



resoconti dell'esercizio 2011



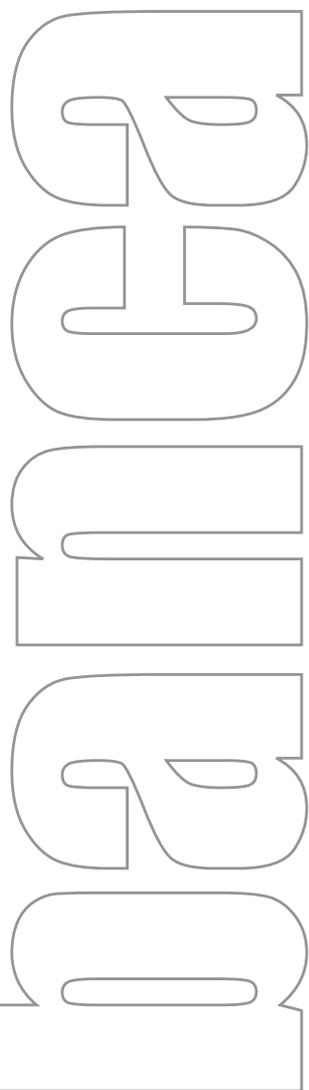
resoconti dell'esercizio 2011

Modena, 20 aprile / 21 aprile 2012

Ordine del giorno

IN PARTE ORDINARIA

- 1) presentazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2011 e delle relative relazioni; presentazione del bilancio consolidato; proposta di riparto dell'utile netto, da attuarsi anche mediante assegnazione gratuita agli azionisti di azioni proprie in portafoglio; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) nomina, per il triennio 2012-2014, di sette Amministratori;
- 3) nomina, per il triennio 2012-2014, del Collegio Sindacale;
- 4) nomina, per il triennio 2012-2014, del Collegio dei Probiviri;
- 5) nomina, per il residuo del triennio 2010-2012, di un Amministratore;
- 6) determinazione dell'ammontare dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2012;
- 7) determinazione dell'ammontare dei compensi da corrispondere al Collegio Sindacale per il triennio 2012-2014;
- 8) approvazione della Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, comprensiva delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2012 del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna e della informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2011;
- 9) approvazione di piano di compensi ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2011 del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna;
- 10) approvazione di piano di compensi, ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2012 del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna.



5 cariche sociali alla data di approvazione del bilancio

7 relazione degli Amministratori sulla gestione

Bilancio dell'esercizio 2011

100 stato patrimoniale

101 conto economico

102 prospetto della redditività complessiva

103 prospetto delle variazioni del patrimonio netto

104 rendiconto finanziario

107 nota integrativa

Allegati

333 rendiconti finanziari e situazioni patrimoniali del fondo di quiescenza del personale

337 prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà

341 prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

345 corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

346 attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

347 relazione del Collegio sindacale

366 relazione della PricewaterhouseCoopers s.p.a. sul Bilancio d'esercizio



369 relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo

Bilancio consolidato dell'esercizio 2011

450 stato patrimoniale consolidato

451 conto economico consolidato

452 prospetto della redditività consolidata complessiva

453 prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

454 rendiconto finanziario consolidato

457 nota integrativa consolidata

Allegati

715 corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

717 attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

719 relazione del Collegio sindacale al Bilancio consolidato

724 relazione della PricewaterhouseCoopers s.p.a. sul Bilancio consolidato

Altri Allegati

729 schemi di bilancio banche e società controllate

793 prospetto riepilogativo dei dati essenziali di bilancio delle partecipate rilevanti

799 organizzazione territoriale del Gruppo

819 deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

OPPORTUNIS



Cariche sociali alla data di approvazione del bilancio



Consiglio di amministrazione

Presidente:	* rag. Ettore Caselli
Vice Presidenti:	* dott. Vittorio Fini * dott. Alberto Marri * cav.lav.ing. Piero Ferrari
Amministratore delegato:	* dott. Luigi Odorici
Consiglieri:	rag. Flavio Amadori rag. Giosuè Boldrini ing. Giulio Cicognani cav. lav. dott. Luigi Cremonini sig. Alessandro Fagioli dott. Manfredi Luongo prof. dott. Giuseppe Lusignani dott. Fioravante Montanari rag. Deanna Rossi * dott. Erminio Spallanzani * comm. Ivano Spallanzani prof. Angelo Tantazzi * dott. Mario Zucchelli

I Consiglieri contrassegnati con un asterisco sono membri del Comitato esecutivo.

Collegio sindacale

Presidente:	rag. Francesco Serantoni
Sindaci effettivi:	dott. Carlo Baldi dott. Edoardo Rossini dott. Paolo Simoni dott. Giovanni Zanasi
Sindaci supplenti:	dott. Marco Alessandri dott. Gian Andrea Guidi

Collegio dei probiviri

Effettivi:	dott. Alfredo Clò dott. Corrado Cermasi avv. Ottavio Guidotti avv. Vittorio Rossi avv. Edgardo Ruoizzi
Supplenti:	dott.ssa Miranda Corradi avv. Massimo Turchi

Direzione generale

Direttore generale:	dott. Luigi Odorici
Vice Direttore generale:	rag. Fabrizio Togni dott. Eugenio Garavini

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dirigente preposto:	rag. Emilio Annovi
----------------------------	--------------------

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Banca popolare dell'Emilia Romagna



Sommario

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

- 1.1 *Cenni sull'economia*
- 1.2 *La Finanza pubblica*
- 1.3 *Il mercato finanziario e i tassi*
- 1.4 *Il sistema bancario e i tassi interni*
- 1.5 *L'economia regionale*

2. LA BANCA NEL 2011

- 2.1 *Fatti rilevanti*
 - 2.1.1 *Operazioni strategiche*
 - 2.1.2 *Emissioni e dinamiche dei prestiti subordinati e "Covered Bond"*
 - 2.1.3 *Assemblea ordinaria e straordinaria di Banca popolare dell'Emilia Romagna del 16 aprile 2011*
 - 2.1.4 *Convocazione Assemblea ordinaria e straordinaria di Banca popolare dell'Emilia Romagna del 3 settembre 2011*
 - 2.1.5 *Operazioni di rafforzamento patrimoniale*
 - 2.1.6 *Affrancamento ai fini fiscali di attività immateriali*
 - 2.1.7 *Cambio ai vertici della Banca e nuova struttura organizzativa*
- 2.2 *Il posizionamento competitivo*
- 2.3 *La relazione con i clienti*
- 2.4 *Il personale*
- 2.5 *Le attività tecnico-immobiliari*
- 2.6 *L'ambiente*

3. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

4. I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

- 4.1 *Le attività di gestione dei rischi*
- 4.2 *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*

5. L'ANDAMENTO DELLA BANCA

- 5.1 *Il titolo azionario*
- 5.2 *Rating*

6. IL GRUPPO BANCARIO

7. IL PATRIMONIO E I RATIOS PATRIMONIALI

8. CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

9. ALTRE INFORMAZIONI

- 9.1 *Accertamenti ispettivi degli Organi di Vigilanza*
- 9.2 *Contenzioso fiscale*
- 9.3 *Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate*
- 9.4 *Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti*
- 9.5 *Documento programmatico sulla sicurezza dei dati*
- 9.6 *Informativa sugli assetti proprietari - (art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998)*

9.7 Informativa sui criteri per l'ammissione di nuovi soci – art. 2528 Codice civile

9.8 Applicazione della direttiva MiFID

9.9 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

9.10 Informazioni da fornire sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"

9.11 Patrimoni di vigilanza - filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea

9.12 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

10. COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11. PROPOSTA DI RIPARTO UTILE

12. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE NEL 2012

13. I SALUTI

14. DELIBERAZIONI

15. RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Signori Soci,

il 2011 è stato caratterizzato dal perdurare di una crisi molto profonda, probabilmente la peggiore dal dopoguerra. Tale situazione, che ha avuto origine nel 2007 negli Stati Uniti, è stata inizialmente di natura prevalentemente finanziaria, ma ha rapidamente esteso il proprio contagio, ad iniziare dal 2009, all'economia reale. Gli Stati Sovrani sono dovuti intervenire a più riprese, anche con aiuti finanziari a favore delle banche, con una conseguente rilevante espansione dei debiti pubblici fino a determinare il deterioramento della solvibilità di alcuni Paesi dell'area periferica europea. Questo fatto ha determinato le pesanti conseguenze della crisi in corso, che ha messo a dura prova la stabilità dell'Euro, dell'industria bancaria e dell'intero sistema finanziario europeo. Anche se con geografia non uniforme, le conseguenze appaiono pesanti e di natura strutturale. In Italia il percorso di uscita da questa crisi sarà lento e graduale, anche perché permane un clima recessivo, in cui le principali dinamiche economiche appaiono essenzialmente sostenute dai pochi settori segnatamente orientati all'*export*. La domanda interna è ancora debole, i redditi reali delle famiglie appaiono in contrazione e le prospettive dell'occupazione permangono incerte.

In questa complessa fase storica, la Vostra Banca sente crescente la responsabilità del proprio ruolo per il sostegno e lo sviluppo economico delle aree geografiche in cui opera, al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Il carattere cooperativo che ci ispira, organizzato in un modello federale di servizio al territorio, si pone quale primo obiettivo la qualità del servizio al cliente, unitamente ad una gestione aziendale in grado di assicurare un'adeguata redditività del capitale investito, sostenibile nel medio periodo.

E merita ricordare come il nostro personale, a tutti i livelli, abbia ogni giorno lavorato con grande intensità e spirito di squadra per realizzare tutti gli obiettivi previsti dal Piano industriale 2009-2011, al fine di rendere la Vostra Banca sempre più efficiente e moderna, coniugando lo spirito della tradizione con la necessaria visione prospettica della complessa realtà di un mondo in continua evoluzione.

Crediamo di potere affermare che le risorse e le energie investite per raggiungere questi traguardi, che insieme abbiamo raggiunto, abbiano prodotto buoni frutti ed altri ancora verranno, per poter confermare anno dopo anno la Vostra Banca tra le più importanti e migliori realtà cooperative del Paese.

1.1 Cenni sull'economia

Nel 2011 l'**economia mondiale** ha registrato un rallentamento, che fa seguito al buon andamento dell'anno precedente, nel quale la congiuntura internazionale era cresciuta del 5,2%. L'aumento del Prodotto Interno Lordo mondiale si è, infatti, fermato al +3,8%, valore inferiore alle stime di inizio anno, visto che il Fondo Monetario Internazionale a gennaio 2011 aveva previsto un +4,4%. Si tratta tuttavia di un dato che, pur al di sotto dei picchi del periodo 2004 – 2007, non è troppo lontano dalla media registrata nei dieci anni precedenti la crisi (+4%).

La crescita è stata piuttosto sostenuta nei Paesi emergenti, mentre si è rivelata deludente nei Paesi sviluppati; in entrambi i casi, la frenata, rispetto al 2010, è stata generalizzata. I **Paesi industrializzati** sono stati penalizzati da diversi fattori, tra cui ricordiamo: l'aumento del costo dell'energia, innescato nella prima parte dell'anno dalle tensioni politiche e sociali in Africa settentrionale e Medio Oriente, ed il terremoto che, a marzo, ha devastato il Giappone, con il conseguente blocco dell'attività produttiva. L'acuirsi della crisi economica nell'Eurozona, inoltre, si è aggiunta ad una già difficile fase congiunturale internazionale causata dall'adozione di politiche di austerità in molti paesi per raggiungere gli obiettivi di bilancio e dalla contestuale prudenza dei consumatori, dettata dal timore sull'incerto evolversi della situazione. Tali fattori hanno portato ad un calo complessivo della domanda aggregata, con effetti negativi sul Prodotto Interno Lordo del Vecchio Continente. Per quanto riguarda i **Paesi in via di sviluppo**, l'adozione di politiche monetarie restrittive, finalizzate a contenere le pressioni inflazionistiche, che avevano iniziato a manifestarsi già alla fine dell'anno precedente, ha limitato il potenziale di crescita. Un ulteriore ostacolo è stato posto dal calo della domanda proveniente dai Paesi occidentali. Più nel dettaglio, il Prodotto Interno Lordo degli **Stati Uniti** è cresciuto dell'1,8% nel 2011, in significativo calo rispetto l'anno precedente, che si era chiuso con un +3%. A frenare la congiuntura hanno contribuito gli elementi

(Valori percentuali)	Prodotto interno lordo			Inflazione (media annua)			Disoccupazione (media annua)		
	2010	2011s	2012p	2010	2011s	2012p	2010	2011s	2012p
Stati Uniti	3,0	1,8	1,8	1,6	3,2	2,1	9,6	9,0	8,4
Giappone	4,4	-0,9	1,7	-0,7	-0,3	0,4	5,1	4,5	4,3
Unione Monetaria Europea	1,9	1,6	-0,5	1,6	2,7	2,2	10,1	10,1	10,7
Italia	1,5	0,4	-2,2	1,6	2,8	2,6	8,4	8,2	8,9
Germania	3,6	3,0	0,3	1,2	2,4	2,0	6,9	5,9	6,0
Francia	1,4	1,6	0,2	1,7	2,4	2,1	9,8	9,8	10,0
Spagna	-0,1	0,7	-1,7	2,0	3,1	1,7	20,1	21,7	23,1
Regno Unito	2,1	0,9	0,6	3,3	4,4	2,1	7,9	7,8	8,2
Cina	10,4	9,2	8,2	4,8	5,7	3,5	n.d.	n.d.	n.d.
India	9,9	7,4	7,0	11,2	9,9	8,4	n.d.	n.d.	n.d.

s= stima
p= previsione

Fonte: FMI per prodotto interno lordo, Prometeia per stime e previsioni su inflazione e disoccupazione

già sopra menzionati. Inoltre, nonostante la Federal Reserve abbia mantenuto una politica monetaria espansiva, l'economia non ha evitato una fase di rallentamento. Al contrario, si sono registrati apprezzabili miglioramenti sul fronte del mercato del lavoro: la disoccupazione media del 2011 è stata pari al 9%, contro il 9,6% del 2010, con un andamento particolarmente positivo negli ultimi mesi dell'anno. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, il livello medio dell'inflazione nel 2011 (+3,2%) è stato doppio rispetto a quello dell'anno precedente (+1,6%). Resta sotto controllo, ma in accelerazione, il dato al netto di generi alimentari ed energetici (*core*), che in media d'anno ha segnato un +1,7%.

Il **Giappone**, dopo il +4,4% dell'anno precedente, è tornato in recessione nel 2011. A pesare sulla congiuntura del Sol Levante è stato il cataclisma che ha colpito il Paese in data 11 marzo: il forte terremoto, seguito dal violento tsunami e l'incidente della centrale nucleare di Fukushima hanno provocato un tracollo della produzione industriale e un contestuale forte calo dei consumi. La suc-

cessiva ripresa è stata frenata dal rallentamento della congiuntura globale e dal rafforzamento dello Yen, entrambi elementi che hanno influito negativamente sulle esportazioni, componente importante del Prodotto Interno Lordo nipponico. Sono rimaste in essere le tendenze deflazionistiche (la variazione dei prezzi nel 2011 ha fatto registrare un -0,3%), mentre si è registrato un leggero miglioramento sul mercato del lavoro, col tasso di disoccupazione sceso al 4,5% dal 5,1% medio dell'anno precedente.

Cina e India hanno registrato una crescita economica sostenuta, soprattutto se confrontata con quella dei Paesi occidentali, ma in significativo rallentamento rispetto al 2010. Il Prodotto Interno Lordo di Pechino è passato da +10,4% a +9,2%, quello di Nuova Delhi da +9,9% a +7,4%. A frenare la crescita, come già accennato, è stata determinante l'adozione di politiche monetarie restrittive finalizzate a porre un freno alla spirale inflazionistica (+5,7% quello cinese, +9,9% il dato medio annuo indiano).

L'**Eurozona** ha fatto registrare una chiusura d'anno positiva, ma ad un livello (+1,6%) inferiore rispetto l'anno precedente (+1,9%). Le differenze all'interno dell'area, tuttavia, restano marcate: al dinamismo della Germania (+3%) ha fatto da contraltare la debolezza dei paesi periferici, per i quali l'incertezza relativa alla sostenibilità del debito pubblico e l'adozione di politiche di bilancio restrittive tendono a vincolare la fase di ripresa. Il tasso medio di inflazione nel 2011 si è attestato a +2,7%, in crescita rispetto l'anno precedente (+1,6%); nei mesi autunnali, poi, il dato si è spinto fino a +3%. In accelerazione anche il dato al netto delle componenti più volatili, ossia energia ed alimentari, che si è però mantenuto su un più contenuto +1,4% medio. Ancora assente è stata la ripresa del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che, per l'intera Eurozona, ha registrato un livello medio pari a quello dell'anno precedente (10,1%), mentre il dato è in miglioramento per la Germania, che è passata dal 6,9% al 5,9%, livello più basso da almeno due decenni.

In **Italia**, la moderata crescita del 2010 (+1,5%) ha lasciato spazio ad un ancora più modesto +0,4% nel 2011, dato ampiamente inferiore alla media dell'Eurozona. A frenare la congiuntura nel nostro Paese ha contribuito la crisi di fiducia che si è manifestata nei confronti del nostro debito pubblico dall'estate. L'incertezza connessa all'evoluzione della situazione e l'adozione di un'importante serie di manovre finalizzate a riportare in ordine i conti pubblici, ma dall'impatto necessariamente recessivo, hanno contribuito a frenare la crescita. Anche sul fronte del mercato del lavoro, la situazione rimane difficile: nonostante il tasso medio di disoccupazione (8,2%) sia leggermente migliorato rispetto l'anno precedente (8,4%), si mantiene, comunque, su livelli elevati. Il dato si attesta, infatti, al di sotto della media dell'Eurozona solo grazie all'ampio ricorso alla cassa integrazione (quasi un miliardo di ore richieste e autorizzate nel 2011). In linea col resto dell'Eurozona l'andamento dell'inflazione.

Fonti: FMI, Prometeia e Bloomberg

1.2 La Finanza pubblica

Le informazioni disponibili sui **conti pubblici** italiani del 2011 mostrano un miglioramento dei saldi, proseguendo sul percorso di consolidamento avviato nella seconda parte del 2010, dopo il deciso deterioramento registrato nel biennio 2008-2009.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2010	2011s	2012p
Indebitamento netto	-4,6	-3,8	-1,2
Debito	118,4	119,9	n.d.
s= stima - p= previsione			
Fonte: "Relazione al Parlamento 2011" Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Economia e delle Finanze Mario Monti il 4 Dicembre 2011			

Lo scorso dicembre, il Governo ha rivisto la **stima dell'indebitamento** netto per il 2011 a 3,8% del prodotto, in miglioramento rispetto al 4,6% del 2010 e in lieve progresso rispetto alle valutazioni della nota di ag-

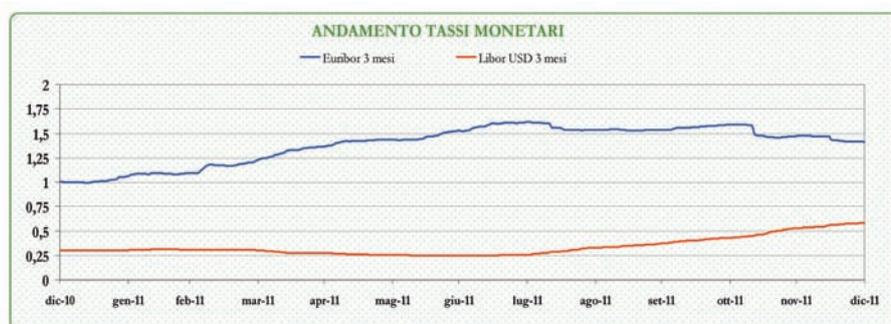
giornamento del Documento di economia e finanza 2011 (3,9%). Lo *stock* del debito pubblico dovrebbe risultare intorno al 120% del Prodotto Interno Lordo nel 2011, in crescita di circa 1,5 punti rispetto al dato del 2010, pari a 118,4%. L'incremento sarebbe più contenuto rispetto a quello stimato per gli altri Paesi dell'Area dell'Euro nell'autunno scorso dalla Commissione europea (pari a 2,5 punti percentuali).

Dal mese di luglio scorso, sono state approvate tre **manovre di bilancio**, che dovrebbero consentire una significativa correzione dei conti pubblici nel triennio 2012-2014. L'ultima delle tre manovre, quella varata dal Consiglio dei ministri lo scorso 4 dicembre, mira a riequilibrare stabilmente i conti pubblici e a rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013.

Fonti: "Relazione al Parlamento 2011" Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Economia e delle Finanze Mario Monti il 4 Dicembre 2011, "Bollettino Economico n. 67, Gennaio 2012" della Banca d'Italia, "Rapporto di Previsione Gennaio 2012" di Prometeia.

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Dopo un 2010 caratterizzato da andamenti dei mercati altalenanti, il 2011 si era aperto sotto migliori auspici, supportato dalla politica monetaria accomodante della Fed, che nell'autunno precedente aveva lanciato una nuova fase di allentamento quantitativo. In seguito, però, l'esplosione delle tensioni sociali in Africa settentrionale e nel Medio Oriente, unitamente al terremoto in Giappone, hanno contribuito ad alimentare la volatilità sui mercati, alla presenza di una fase congiunturale ancora debole. In questo difficile contesto, a peggiorare la situazione ha contribuito l'inasprirsi della **crisi economica e finanziaria dell'Eurozona**. In estate, poi, a causa del protrarsi delle difficoltà di Grecia, Portogallo e Irlanda, il mercato ha cominciato a penalizzare, non solo i paesi che mostrano un ampio deficit, ma anche quelli gravati da un debito pubblico particolarmente elevato in rapporto al PIL.



Le **autorità monetarie USA** hanno congelato i tassi ufficiali, dichiarando che resteranno sugli attuali livelli (0%-0,25%) anche nei prossimi anni. Per quanto riguarda le

operazioni non tradizionali, la Fed ha preferito posticipare un'azione di allentamento quantitativo (il cosiddetto QE3), cercando, comunque, di pilotare verso il basso, attraverso un intervento sul mercato, i tassi decennali, ai quali sono indicizzate diverse operazioni di finanziamento presenti sul mercato (ad esempio, la maggior parte dei mutui USA a tasso variabile).

L'atteggiamento della **Banca Centrale Europea** è stato più interventista. Nella prima parte dell'anno, la BCE, preoccupata per l'aumento dei prezzi guidato dall'incremento del prezzo del petrolio e delle altre materie prime, ha adottato una politica anti - inflazionistica che si è tradotta in due aumenti dei tassi ufficiali: ad aprile, il tasso di riferimento è stato portato dall'1% all'1,25% ed a luglio è stato ulteriormente alzato all'1,50%. La situazione è completamente cambiata quando, ad inizio novembre, Jean-Claude Trichet ha lasciato a Mario Draghi la poltrona di Presidente della BCE. Sotto la sua guida, infatti, la Banca Centrale Europea ha riportato rapidamente il tasso ufficiale all'1% ed ha promosso una serie di interventi (il più consistente dei quali consta nel prestito

triennale alle banche alla fine dell'anno per quasi Euro 500 miliardi) che hanno contribuito ad iniettare nuova liquidità nel sistema.

Politiche monetarie accomodanti sono state mantenute, nel corso del 2011, anche dalla Bank of Japan e dalla Bank of England.



Il mercato dei titoli governativi è stato condizionato dal tema della sostenibilità del debito pubblico nei paesi periferici dell'Eurozona. La ricerca di sicurezza ha portato, soprattutto nella

seconda metà del 2011, ad una netta dicotomia tra le obbligazioni dei paesi più affidabili e quella degli Stati percepiti come più rischiosi. Tra i primi si sono posizionati gli USA e la Germania. In questi Paesi i tassi di interesse, saliti nella prima parte dell'anno a causa di timori inflazionistici e delle attese di accelerazione della congiuntura, si sono portati su livelli storicamente bassi, dove sono rimasti per tutto il secondo semestre del 2011. Nei paesi periferici, invece, si è registrato un marcato aumento dei rendimenti, con i differenziali rispetto ai Bund tedeschi che hanno segnato nella maggior parte dei casi livelli *record* dall'introduzione della moneta unica.

In Italia, in particolare durante l'estate, il differenziale tra il decennale italiano e quello tedesco, fino allora sotto i 200 p.b., ha imboccato con decisione la via del rialzo, arrivando a superare i 550 p.b. a novembre, nonostante le numerose azioni di sostegno effettuate dalla BCE, facendo temere che anche per l'Italia si potesse concretizzare la necessità di ricorrere ad aiuti esterni. Nell'ultima parte dell'anno, tuttavia, le tensioni sono in parte rientrate, complice il cambio dello scenario politico domestico, con l'insediamento del Governo Monti, e l'adozione di misure fiscali particolarmente restrittive, che dovrebbero consentire un miglioramento dei conti pubblici nel prossimo triennio.

Le obbligazioni societarie *investment grade* in Euro hanno registrato guadagni limitati (+2%), mentre il comparto *high yield* ha chiuso l'anno con un rendimento un pò più alto (+3%), ma a fronte di una volatilità che si è mantenuta elevata durante tutto l'anno.

La volatilità non è mancata nemmeno sul fronte delle **valute**. Nella prima parte dell'anno, complice una politica monetaria più restrittiva nel Vecchio Continente, il Dollaro statunitense si è progressivamente indebolito contro l'Euro, arrivando a perdere il 10% a fine aprile. A questo ha fatto seguito un periodo di stabilizzazione e poi, con l'aggravarsi della crisi dell'Eurozona, la divisa statunitense ha recuperato gradualmente tutto il terreno perduto, chiudendo l'anno con un guadagno del 3%. Riguardo alle altre valute internazionali, lo Yen ha chiuso l'anno con un guadagno del 9% sulla moneta unica, la Sterlina poco sotto il 3%.



I mercati azionari hanno fatto registrare, nel complesso, un andamento negativo. A pesare è stata la crisi dell'Eurozona, che ha portato in autunno l'avversione al rischio

degli investitori a livelli *record*. Tra i mercati principali, il migliore è stato quello statunitense, che è riuscito a chiudere l'anno in pareggio. In deciso ribasso gli indicatori dell'Eurozona, il cui indice aggregato segna una *performance* negativa del 18%. I più penalizzati sono stati i paesi al centro delle turbolenze – l'Italia è calata del 25% – ma hanno sofferto anche quelli tradizionalmente conside-

rati più solidi: la Germania ha, infatti, chiuso a -15%. Guardando alle borse internazionali, il Giappone ha fatto segnare un -19%, penalizzato dalle conseguenze del terremoto del marzo scorso. Deboli anche i Paesi emergenti (-15% nel complesso), particolarmente sensibili all'andamento della propensione al rischio degli operatori.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

Il sistema bancario italiano, a fine 2011, ha registrato un marginale incremento della **raccolta** denominata in Euro, rappresentata dai depositi di clientela residente e dalle obbligazioni. Il tasso di crescita tendenziale annuo è stato pari a +1,5% e ad Euro 2.219 miliardi, in lieve aumento dal +1,33% di novembre, ma sempre su livelli contenuti. La suddivisione del dato mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di variazione tendenziale pari a -2,1%, mentre le obbligazioni bancarie hanno visto una raccolta in rialzo del 7,8%. In contrazione la dinamica dei pronti contro termine con clientela che si sono attestati a -35,4%. Il tasso medio della raccolta bancaria (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società finanziarie) si è collocato sempre a dicembre al 2,02%.

La dinamica dei **prestiti bancari** ha manifestato, alla fine del 2011, un moderato rallentamento. Le stime sui prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state pari ad Euro 1.520 miliardi, in crescita tendenziale del 4,1% annuo rispetto una media Area Euro inferiore al 2%. Sono aumentati di circa il 2,2% i prestiti a residenti in Italia al settore privato, mentre quelli alle imprese, pur in uno scenario economico in deterioramento ed incerto, decelerano (+4,9% a/a a novembre quelli rivolti alle imprese non finanziarie). Nel dettaglio, si è registrata una significativa diminuzione della domanda di finanziamento legata agli investimenti, mentre è risultata in crescita quella concernente la copertura del capitale circolante, il ricorso di operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito. Complessivamente il rallentamento di fine anno dell'attività di credito è l'effetto anche di crescenti vincoli di offerta, sia sulla liquidità sia sul capitale. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è stato pari al 4,25%, 63 p.b. sopra il valore di dicembre 2010 e il valore massimo dell'anno 2011. Il tasso medio praticato alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (nuove operazioni) è stato del 3,83%. Pur a fronte della riduzione del tasso di *policy* (tasso refi BCE) e di quella del tasso di mercato monetario, nell'ultima parte del 2011 i tassi praticati dalle banche hanno confermato la tendenza di graduale rialzo in atto dall'inizio dell'anno, indotta dall'acuirsi delle tensioni sul mercato dei debiti sovrani e, di conseguenza, dalle progressive difficoltà sul fronte della raccolta, sia in termini di approvvigionamento sia di costo.

A novembre 2011, le **sofferenze lorde** hanno raggiunto Euro 104,4 miliardi, ovvero Euro 1,6 miliardi in più rispetto ad ottobre 2011 e in netto rialzo rispetto novembre 2010 (Euro 75,6 miliardi). È, comunque, da rilevare che l'aumento del dato risente anche di talune operazioni realizzate da alcuni gruppi bancari negli assetti societari, pertanto non è possibile effettuare un confronto omogeneo dei dati. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultavano nel mese di novembre 2011 pari al 5,26%.

1.5 L'economia regionale

In un contesto economico nazionale di modesta crescita, l'**Emilia Romagna** ha chiuso il 2011 con un aumento reale del PIL dello 0,9%, in rallentamento rispetto alla crescita dell'1,5% conseguita nel 2010 ed in ridimensionamento rispetto alla stima effettuata sui dati del primo semestre, che ipotizzava una crescita dell'1,3%.

In Emilia Romagna nel 2011, nonostante i primi segnali di rallentamento economico previsti per il 2012, il **PIL** ha registrato un avanzamento superiore a quello nazionale (0,6%), caratterizzato, tuttavia, da evidenti eterogeneità tra i diversi settori.

Grazie alla propria vocazione internazionale, le imprese emiliano - romagnole hanno incrementato la loro produzione, fatturato e ordini, nei primi 6 mesi dell'anno, nell'ordine del 17% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Le **esportazioni di beni**, in uno scenario caratterizzato dall'ulteriore crescita del commercio internazionale, hanno registrato un aumento in termini reali del 5,5%, consolidando l'incremento del 10,7% rilevato nel 2010. Si tratta di un parziale recupero, se si considera che, rispetto al 2007, la quantità reale di beni esportata nel 2011 è risultata inferiore dell'11,2%.

Il **mercato del lavoro** ha mostrato un aumento dell'occupazione dell'1,3%, dato che risulta ancora inferiore a quello ante crisi. Il **tasso di disoccupazione** risulta in miglioramento e, pur permanendo una situazione più difficile rispetto agli standard del passato (4% circa), ha registrato una discesa al 4,9% rispetto al 5,7% del 2010. Anche il ricorso ad alcuni ammortizzatori sociali, la Cassa Integrazione in primis, ha evidenziato una diminuzione, dopo il massiccio utilizzo che aveva caratterizzato il biennio 2009-2010, soprattutto in termini di deroghe.

Alla crescita del PIL dello 0,9%, come precedentemente menzionato, si associa un andamento leggermente più sostenuto della **domanda interna**, in incremento dell'1% in termini reali. Tale moderata crescita è stata condizionata da analoghi andamenti di consumi e investimenti, che hanno evidenziato crescita più contenute rispetto all'evoluzione del 2010. L'acquisizione di capitale fisso si è mantenuta sui livelli assai ridotti già registrati nel 2010 (circa il 70% delle imprese ha confermato la modesta spesa dell'anno precedente), acuiti dal pessimismo sulla durata del ciclo di crescita e da margini di capacità produttiva inutilizzata.

Passando ad un'analisi dei principali **settori economici** che caratterizzano il territorio emiliano - romagnolo, per l'annata agraria si è registrata una crescita positiva intorno al 3%, seppur con qualche eccezione concentrata nel **settore dell'ortofrutta**, che ha risentito in parte della paura innescata dall'Escherichia Coli e in parte dalla perdita di valore degli ortaggi (-11%) e della frutta (-22%).

Il **settore della pesca** ha mostrato una ripresa dell'*export*, dopo la battuta d'arresto registrata nel 2010, da attribuire in primo luogo alla ripresa della domanda da parte del principale *partner* commerciale, la Spagna, i cui acquisti sono cresciuti in valore del 56,6% rispetto alla prima metà del 2010. La Tunisia, inoltre, è diventata il quarto cliente del pescato in Emilia- Romagna. Hanno, invece, segnato una riduzione le importazioni di Germania e Francia, con cali rispettivamente pari all'8% ed al 29,6%. Tra i rimanenti clienti, è da segnalare la nuova drastica riduzione del Regno Unito (-72,7%), che ha ridimensionato la relativa quota di mercato.

L'**industria** in senso stretto ha consolidato i segnali di ripresa emersi nella primavera del 2010, dopo la pesante recessione che aveva colpito il settore nel 2009: il valore aggiunto è aumentato nel 2011 dell'1,4% in termini reali, rinsaldando la crescita del 5,8% rilevata nel 2010, tuttavia rimangono ancora distanti i livelli pre-crisi.

Anche i **servizi** hanno evidenziato una crescita reale del valore aggiunto più lenta rispetto a quella rilevata nel 2010, ma a differenza delle attività industriali il futuro recupero potrà essere più accelerato rispetto alla situazione precedente la crisi: i settori del terziario, infatti, hanno resistito meglio alla crisi del 2009, in quanto meno esposti, rispetto all'industria in senso stretto, all'influenza del commercio internazionale.

L'**industria delle costruzioni** ha chiuso il 2011 registrando una crescita negativa. Il valore aggiunto diminuisce in termini reali dello 0,5%, sommandosi alle flessioni registrate nel 2009 (-9,3%) e 2010 (-4,2%), consolidando la tendenza negativa in atto dall'estate del 2008. Il ridimensionamento del fatturato ha riguardato ogni classe dimensionale, con un'accentuazione particolare per quella da 50 a 500 dipendenti, più orientata all'acquisizione di commesse pubbliche (-7,6%).

Nei primi nove mesi del 2011, il **commercio interno** dell'Emilia Romagna ha registrato una diminuzione nominale delle vendite al dettaglio dell'1% rispetto all'analogo periodo del 2010. Nella piccola e media distribuzione i cali sono saliti rispettivamente al 2,8% e 2%, mentre la grande distribuzione ha registrato una crescita moderata (+0,3%), in rallentamento rispetto all'evoluzione di un anno prima (+0,9%).

Tra gli esercizi specializzati sono stati i prodotti non alimentari ad accusare la diminuzione più sostenuta (-1,8%). Per quelli alimentari il calo è stato più contenuto, pari all'1,4%. In entrambi i casi c'è stata tuttavia un'attenuazione del *trend* negativo emerso nel 2010. Tra i prodotti non alimentari spicca la flessione del 2,8% dell'abbigliamento-calzature. Nell'ambito del commercio de-specializzato (ipermercati, supermercati e grandi magazzini) si è registrato un aumento dello 0,9%, la metà rispetto a quello riscontrato nei primi nove mesi del 2010.

La **stagione turistica** ha mostrato un discreto andamento. I dati provvisori raccolti in otto province, sul periodo gennaio-agosto 2011, hanno, infatti, evidenziato aumenti pari al 4,3% e 1,8% per arrivi e presenze rispettivamente, se confrontati con l'analogo periodo dell'anno precedente. Alla moderata crescita della clientela italiana (+2,8% gli arrivi; +0,5% i pernottamenti) si è associato l'ottimo risultato degli stranieri sia in termini di arrivi (+9,5%) che di presenze (+6,8%).

L'andamento economico delle **imprese cooperative** dell'Emilia - Romagna per l'anno 2011 si accinge a chiudere l'anno con un bilancio meno brillante rispetto a quello dell'anno precedente, sia sotto il profilo del valore della produzione che della marginalità e dei livelli di occupazione.

Le cooperative più penalizzate dalla crisi sembrano essere quelle del settore abitativo, che accusano una diminuzione di tutti i parametri e quelle dei servizi. Valore della produzione e margine sono stimati in calo anche nelle cooperative culturali e del turismo. Le imprese cooperative che hanno meno sofferto sembrano essere quelle attive nel settore del commercio al dettaglio (cooperative di consumatori o dettaglianti) che prevedono di chiudere l'anno con un aumento del fatturato.

L'anno si chiude con un modesto *trend* d'incremento dell'occupazione nelle cooperative intorno allo 0,7%, il dato più basso degli ultimi trent'anni, indice di un deterioramento della situazione che incomincia ad interessare anche il movimento cooperativo.

2. LA BANCA NEL 2011

2.1 Fatti rilevanti

2.1.1 Operazioni strategiche

Sottoscrizione del contratto definitivo con Arca SGR s.p.a. per la cessione del Ramo d'azienda Fondi Comuni di Investimento a marchio Optima s.p.a. SGR

Nell'ambito del progetto di cessione delle attività di gestione collettiva del risparmio, la società Optima s.p.a. SGR ("Optima"), d'intesa con la Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c., ha concluso una trattativa in esclusiva con Arca SGR s.p.a. per la vendita del comparto gestione di 13 Fondi comuni di investimento aperti armonizzati appartenenti al sistema Fondi Optima, i quali presentavano, al 31 agosto 2011, masse affidate pari ad Euro 1.007 milioni, di cui Arca SGR ha, da tempo, assunto il ruolo di SGR di delegataria di gestione. La scelta della controparte è stata effettuata sulla base di un'attenta analisi delle offerte vincolanti ricevute da più operatori, tenendo conto dell'interesse dei sottoscrittori, degli aspetti di carattere industriale e dei profili economico-finanziari. In data 19 settembre 2011 Optima ha, quindi, stipulato un contratto preliminare di cessione del ramo d'azienda, costituito dalle attività e dalle passività, nonché dai beni e rapporti giuridici finalizzati all'esercizio dell'attività di promozione dei Fondi omonimi. In seguito all'ottenimento da parte dell'Organo di Vigilanza dell'autorizzazione alla fusione dei Fondi Optima facenti parte del ramo d'azienda oggetto di cessione con i Fondi Arca, il 28 dicembre 2011 la società ha sottoscritto il contratto definitivo con Arca SGR s.p.a. per la cessione del ramo d'azienda inclusivo della gestione e promozione dei Fondi comuni di investimento a marchio Optima. Tale trasferimento è, dunque, avvenuto con data di efficacia 31 dicembre 2011, con masse al 30 novembre 2011 pari ad Euro 940,2 milioni e l'incasso di un acconto sul corrispettivo di Euro 14 milioni. Il corrispettivo è stato determinato, in via definitiva, il 27 gennaio 2012, con incasso del conguaglio di Euro 3,7milioni, sulla base delle masse alla data di efficacia dell'operazione, con un beneficio nel Conto economico 2011 pari ad Euro 17,7 milioni; tale importo sarà oggetto di un meccanismo di aggiustamento parziale che troverà applicazione nel medio periodo.

2.1.2 Emissioni e dinamiche dei prestiti subordinati e "Covered Bond"

Offerta di Scambio avente ad oggetto Notes di propria emissione subordinate

Al fine di consentire un'efficace gestione delle passività, Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. ha comunicato che, alla data del 23 marzo 2011, non avrebbe esercitato l'opzione di rimborso anticipato del prestito di Euro 400 milioni "Subordinated Lower Tier 2 Floating Rate Notes due March 2016", di cui Euro 360 milioni di ammontare nominale in circolazione. In data 6 aprile 2011 ha poi attribuito ai portatori dei suddetti titoli la facoltà di offrire in scambio le proprie Notes esistenti con Notes Senior a tasso variabile denominate in Euro, per un ammontare di Euro 360 milioni, con scadenza aprile 2016, pure di propria emissione.

Il successivo 13 aprile 2011, BPER ha accettato integralmente le adesioni ricevute all'Offerta di Scambio, per un ammontare nominale complessivo pari ad Euro 238.175.000 di Notes esistenti. Alla data di pagamento, fissata per il giorno 15 aprile 2011, BPER ha emesso inoltre nuove Notes aggiuntive, appartenenti alla medesima serie ed aventi le stesse caratteristiche delle nuove, per un ammontare nominale di Euro 100 milioni, verso corrispettivo in denaro. L'ammontare nominale complessivo delle nuove Notes, emesse in data 15 aprile 2011, è infine pari ad Euro 338.175.000.

Riacquisto del prestito obbligazionario “Perpetual subordinated fixed/floating (Hybrid Tier 1)” di Euro 100 milioni

In data 23 marzo 2011, Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. ha provveduto all'acquisto dell'intero ammontare, pari ad Euro 100 milioni, del prestito obbligazionario denominato “Perpetual subordinated fixed/floating (Hybrid Tier 1)”, emesso in data 24 dicembre 2008 con scadenza indeterminata e cedola pari al 9,299%. Questa operazione è stata effettuata in conseguenza della comunicazione dell'Autorità di Vigilanza sulla sua non computabilità nel patrimonio di base (Tier 1). Il suddetto titolo, riacquistato ad un prezzo sostanzialmente coincidente con il valore di carico, è poi stato definitivamente estinto.

Emissione prestito subordinato da Euro 700 milioni

In data 25 marzo 2011, si è chiuso anticipatamente, rispetto al termine ultimo fissato dall'offerta pubblica di sottoscrizione per il 30 aprile 2011, il collocamento del prestito obbligazionario subordinato emesso da BPER, denominato “Banca popolare dell'Emilia Romagna subordinato Lower Tier II 4,75%, 15/03/2011 – 15/03/2017”, sottoscritto per nominali Euro 700 milioni.

Lancio un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (“Covered Bond”)

In data 30 novembre 2011, la “Commission de Surveillance du Secteur Financier” del Lussemburgo ha approvato il prospetto di base relativo al Programma pluriennale di Obbligazioni Bancarie Garantite (“Covered Bond”) per complessivi Euro 5 miliardi, destinato agli investitori istituzionali.

Questa iniziativa è finalizzata alla diversificazione delle forme di finanziamento a medio/lungo termine, inizialmente tramite operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema.

In data 1° dicembre, la Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. ha così effettuato la prima emissione a valere sul Programma, per un ammontare di Euro 750 milioni, con scadenza a due anni e tasso variabile.

Dettagli ed ulteriori informazioni inerenti Programma ed emissione sono riportati nella Nota integrativa individuale - Parte E.

2.1.3 Assemblea ordinaria e straordinaria di Banca popolare dell'Emilia Romagna del 16 aprile 2011

In data 16 aprile 2011, si è tenuta in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci di Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.

Nella parte ordinaria è stato approvato il Bilancio d'esercizio 2010, le relative relazioni e la proposta di riparto dell'utile netto, che ha attribuito ai Soci un dividendo di Euro 0,18 per ciascuna delle azioni aventi godimento pieno e una quota di dividendo pari ad Euro 0,09 alle n. 4.666 azioni a godimento 1° luglio 2010. È stata altresì approvata la determinazione dell'ammontare dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2011.

Nella parte straordinaria sono state approvate le proposte degli Amministratori riguardanti la modifica degli artt. 6, 11, 24, 31, 40 e 43 dello Statuto sociale. Con riferimento ad essi, il 19 aprile 2011 è stato notificato a BPER il provvedimento di accertamento, ex artt. 56 e 61 del D.Lgs. 385/93, rilasciato dalla Banca d'Italia, con il quale l'Autorità di Vigilanza ha accertato la loro conformità, ai principi di sana e prudente gestione. Le modifiche apportate prevedono l'attribuzione al Consiglio di amministrazione di BPER di una delega per l'aumento del capitale sociale al servizio della conversione di un prestito obbligazionario subordinato convertibile ed introducono la facoltà di nomina del Presidente Onorario da parte dell'Assemblea dei Soci.

È altresì stata attribuita al Consiglio di amministrazione la delega, ai sensi dell'art. 2443 Codice civile, esercitabile sino al giorno 5 marzo 2015, ad aumentare, in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, Codice civile, il capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 14.580.000 mediante emissione di massimo n. 4.860.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, a servizio dell'eventuale esercizio del diritto di opzione di riscatto anticipato, totale o parziale, e/o di rimborso a scadenza con regolamento in azioni o misto delle n. 24.794.223 obbligazioni in circolazione del prestito obbligazionario "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso in data 5 marzo 2010, il tutto nel rispetto delle modalità, condizioni e termini indicati nel relativo regolamento del prestito, con la connessa modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

L'Assemblea dei Soci ha infine proceduto in sede ordinaria alla nomina di sei Amministratori, per il triennio 2011-2013, e per il residuo del triennio 2009-2011 di un Amministratore e di un membro supplente del Collegio dei Proviviri.

2.1.4 Assemblea ordinaria e straordinaria di Banca popolare dell'Emilia Romagna del 3 settembre 2011

In data 3 settembre 2011, si è tenuta in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci di BPER, in cui sono state sottoposte ed approvate dai Soci nella parte ordinaria, le politiche di remunerazione ed incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale, in attuazione delle recenti disposizioni emanate da Banca d'Italia.

Nella parte straordinaria è stato sottoposto ai Soci ed approvato totalmente in tutte le sue parti, un progetto di rafforzamento patrimoniale, in sintesi articolato nelle seguenti misure:

- 1) Proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2012, di aumentare, in una o più volte e anche in più *tranche*, il capitale sociale in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice civile, per un importo nominale massimo di Euro 174.000.000, mediante emissione di massimo n. 58.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, oltre al sovrapprezzo da determinarsi ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del Codice civile, a servizio di Offerte Pubbliche di Scambio volontarie. Modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.
- 2) Proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, della facoltà, esercitabile fino al 5 marzo 2015, di aumentare, in una o più volte in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice civile, il capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 21.867.000 mediante emissione di massimo n. 7.289.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, a servizio dell'eventuale esercizio della facoltà di riscatto anticipato, totale o parziale, e/o del rimborso a scadenza con regolamento in azioni o misto delle obbligazioni in circolazione del prestito obbligazionario "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni" emesso in data 5 marzo 2010, in aggiunta alla delega attribuita con deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 16 aprile 2011. Modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.
- 3) Proposta di attribuzione al Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2420-ter del Codice civile, della facoltà di emettere, in una o più volte, entro cinque anni dalla data della deliberazione, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie BPER, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un importo massimo di nominali Euro 250.000.000, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di

Euro 250.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie BPER, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. Modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.



Nella medesima sede è stata altresì sottoposta ai Soci ed approvata la proposta di modifica degli artt. 6, 7, 9, 10, 18, 24, 26 e 43 dello Statuto sociale, approvata dal Consiglio di amministrazione del 14 giugno 2011.

2.1.5 Operazioni di rafforzamento patrimoniale

Decisione da parte di BPER di promuovere Offerte Pubbliche di Scambio volontarie sulle azioni ordinarie, detenute da azionisti diversi da BPER o da sue controllate, di alcune Banche del Gruppo

Nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale del Gruppo approvato in data 14 giugno 2011, il Consiglio di amministrazione di BPER ha deciso, in data 6 settembre 2011, di promuovere Offerte Pubbliche di Scambio (OPS) volontarie sulle azioni ordinarie detenute da azionisti diversi da BPER o da sue controllate. Di seguito sono riportate le Banche oggetto dell'operazione e le rispettive condizioni:

- Banca Popolare di Ravenna: su n. 3.083.035 azioni ordinarie (25,499% del capitale), tenendo altresì conto delle obbligazioni convertibili in circolazione, sono state offerte 2,25 azioni ordinarie BPER per ogni azione della Banca oggetto di OPS, per un numero massimo di azioni pari a 7.605.610, oltre a n. 668.781 azioni al servizio dell'eventuale conversione del "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare di Ravenna 2008-2013, 3,50%".
- Banca Popolare di Lanciano e Sulmona: su n. 8.792.148 azioni ordinarie (45,978% del capitale), tenendo altresì conto delle obbligazioni convertibili in circolazione, sono state offerte 1,76 azioni ordinarie BPER per ogni azione della Banca oggetto di OPS, per un numero massimo di azioni pari a 16.610.913, oltre a n. 1.136.733 azioni al servizio dell'eventuale conversione del "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare di Lanciano e Sulmona 2008-2013, 4,50%".
- Banca Popolare del Mezzogiorno: su n. 15.808.098 azioni ordinarie (35,137% del capitale), sono state offerte 0,87 azioni ordinarie BPER per ogni azione della Banca oggetto di OPS, per un numero massimo di azioni pari a 13.753.045.
- Banca popolare di Aprilia: su n. 750.391 azioni ordinarie (44,991% del capitale), sono state offerte 8,76 azioni ordinarie BPER per ogni azione della Banca oggetto di OPS, per un numero massimo di azioni pari a 6.573.425.
- Banca della Campania: su n. 2.580.027 azioni ordinarie (10,850% del capitale), sono state offerte 2,12 azioni ordinarie BPER per ogni azione della Banca oggetto di OPS, per un numero massimo di azioni pari a 5.469.657.
- CARISPAQ: su n. 3.189.020 azioni ordinarie (19,931% del capitale), sono state offerte 1,01 azioni ordinarie BPER per ogni azione della Banca oggetto di OPS, per un numero massimo di azioni pari a 3.220.910.
- Banca di Sassari: su n. 3.501.065 azioni ordinarie (5,744% del capitale), sono state offerte 0,35 azioni ordinarie BPER per ogni azione della Banca oggetto di OPS, per un numero massimo di azioni pari a 1.225.373.

In data 21 ottobre 2011 il Consiglio di amministrazione di BPER, nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 3 settembre 2011, ha deliberato di aumentare, a pa-

gamento, in via inscindibile il capitale sociale per massimi nominali Euro 163.376.802, oltre a sovrapprezzo, mediante emissione, di massime n. 54.458.934 azioni ordinarie aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. Le azioni saranno emesse, entro e non oltre il termine del 30 giugno 2012, ad un prezzo di Euro 7,2121 per azione (Euro 3 a titolo di nominale ed Euro 4,2121 a titolo di sovrapprezzo), da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni delle banche portate in adesione alle Offerte Pubbliche di Scambio, come già indicato nella prima parte della presente relazione.

In data 27 ottobre 2011 sono quindi stati pubblicati i documenti di Offerta ai sensi dell'art. 38, secondo comma, del Regolamento Emittenti di CONSOB, aventi ad oggetto gli strumenti finanziari e i corrispettivi già indicati. Il periodo delle Offerte era compreso tra il 7 novembre e il 21 dicembre 2011, con data di pagamento 29 dicembre 2011 e in tale data regolarmente eseguita nei termini di seguito evidenziati:

- Banca Popolare di Ravenna: n. 1.471.629 azioni ordinarie (12,172% del capitale) per una percentuale di adesione pari al 43,54%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 10.479.277, pari ad una percentuale sul capitale sociale dell'86,672%.
- Banca Popolare di Lanciano e Sulmona: n. 6.922.723 azioni ordinarie (36,202% del capitale), per una percentuale di adesione pari al 73,35%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 17.253.031, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 90,224%.
- Banca Popolare del Mezzogiorno: n. 14.081.024 azioni ordinarie (31,298% del capitale); per una percentuale di adesione pari all'89,07%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 43.263.114, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 96,161%.
- Banca popolare di Aprilia: n. 656.324 azioni ordinarie (39,351% del capitale); per una percentuale di adesione pari all'87,46%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 1.573.793, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 94,360%.
- Banca della Campania: n. 2.387.665 azioni ordinarie (10,041% del capitale); per una percentuale di adesione pari al 92,54%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 23.585.698, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 99,191%.
- CARISPAQ: n. 2.347.234 azioni ordinarie (14,670% del capitale); per una percentuale di adesione pari al 73,60%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 15.158.414, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 94,739%.
- Banca di Sassari: n. 1.048.140 azioni ordinarie (1,689% del capitale); per una percentuale di adesione pari al 29,94%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 59.533.048, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 95,945%.

A fronte delle azioni portate in adesione alle OPS sono quindi state assegnate agli aderenti azioni ordinarie BPER di nuova emissione aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, nei rapporti di scambio indicati. Le azioni BPER emesse per effetto dell'aumento di capitale sociale al servizio delle OPS deliberato dal Consiglio di amministrazione della Banca il 21 ottobre 2011 risultano complessivamente pari a n. 41.294.455 per un controvalore pari a

297.819.738,91 (prezzo di emissione pari ad Euro 7,2121), con una quota registrata come Capitale sociale pari ad Euro 123.883.365 e la restante parte come Riserva da Sovrapprezzo azioni.

I termini per aderire a tali Offerte sono stati poi riaperti dal 30 dicembre 2011 al 5 gennaio 2012, poiché sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, Banca Popolare del Mezzogiorno, Banca popolare di Aprilia, Banca della Campania e CARISPAQ sono state superate le soglie applicabili per la riapertura dei termini di adesione previste dall'articolo 40-bis, comma 1, lett. b), n. 1) e 2), del Regolamento Emittenti.

Ulteriori informazioni in merito agli effetti complessivi dell'operazione, chiusa in data 5 gennaio 2012, sono presenti nel capitolo "Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione nel 2012" della presente Relazione sulla gestione.

Il corrispettivo dovuto per le azioni portate in adesione durante il periodo di riapertura dei termini è stato assegnato il 12 gennaio 2012, ai sensi del Paragrafo F.5 dei Documenti di Offerta.

Esercizio dell'opzione di riscatto anticipato totale del POC 4% 2010-2015 mediate regolamento in azioni

Sempre nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale sopra richiamato, in data 13 settembre 2011, il Consiglio di amministrazione di BPER ha deciso di esercitare il diritto di procedere al riscatto anticipato totale delle obbligazioni costituenti il prestito obbligazionario denominato "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso da BPER il 5 marzo 2010 (il "POC 2010-2015").

Il deliberato riscatto anticipato del POC 2010-2015 aveva ad oggetto la totalità delle n. 24.794.223 obbligazioni alla data in circolazione, del valore nominale di Euro 10,00 cadauna, per complessivi nominali Euro 247.942.230. Ai sensi dell'art. 11 del regolamento del POC 2010-2015, il riscatto anticipato comportava il riconoscimento a favore degli obbligazionisti di un premio pari al 10% del valore nominale delle obbligazioni riscattate.

Il riscatto anticipato del POC 2010-2015, in base alle indicazioni contenute nel già citato art. 11 del regolamento, è stato previsto con consegna agli obbligazionisti di azioni BPER di nuova emissione, nel numero massimo alla data di 37.136.874. Di esse, n. 24.987.874 corrispondono a quelle stabilite e deliberate in sede di emissione del "POC 2010-2015" al 13 settembre 2011 residue (i.e. al netto delle conversioni volontarie nel frattempo intervenute), mentre a complemento si aggiungono le ulteriori azioni che BPER emetterà nell'esercizio delle deleghe attribuite al Consiglio di amministrazione con le delibere assembleari del 16 aprile 2011 e del 3 settembre 2011, rispettivamente nella misura massima di n. 4.860.000 e n. 7.289.000 azioni.

È stata altresì prevista l'eventuale corresponsione agli obbligazionisti di un conguaglio in denaro da determinarsi sulla base del prezzo di mercato delle azioni BPER nel periodo di rilevazione per il riscatto.

Il periodo di rilevazione del prezzo medio per il riscatto è stato stabilito tra il 23 settembre e il 20 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 ha avuto luogo, dunque, il riscatto anticipato delle n. 24.791.921 obbligazioni in circolazione a quella data (al netto delle azioni convertite volontariamente nel periodo) del POC 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso in data 5 marzo 2010. L'operazione si è perfezionata mediante l'emissione di complessive n. 37.134.572 azioni ordinarie BPER, oltre al pagamento di complessivi Euro 13.875.737.

In dipendenza del prezzo ufficiale del titolo azionario BPER rilevato al termine della seduta di Borsa della medesima data, risultato pari ad Euro 5,8913, agli obbligazionisti è spettato un ulteriore conguaglio in denaro, determinato, ai sensi del già citato art. 11 del regolamento del POC 2010-2015, in complessivi Euro 15.272.569, che è stato regolato con valuta 31 ottobre 2011.

2.1.6 Affrancamento ai fini fiscali di attività immateriali

In data 30 novembre 2011 la Banca ha provveduto al versamento dell'imposta sostitutiva per il riconoscimento ai fini fiscali degli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 (la quota di avviamenti riconducibili al perimetro previsto dalla norma risulta pari ad Euro 345,8 milioni), così come previsto dall'art. 23 del Decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011 ad integrazione del Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008.

L'imposta versata è stata pari ad Euro 55,3 milioni, e consentirà alla Banca di beneficiare di maggiori deduzioni ai fini IRES e IRAP per un decimo l'anno a decorrere dal periodo d'imposta 2013, per un ammontare complessivo di circa Euro 114,3 milioni, iscritti a bilancio tra le imposte anticipate. L'effetto economico positivo al 31 dicembre 2011 è risultato, quindi, pari alla differenza tra i due valori corrispondente ad Euro 59 milioni.

2.1.7 Cambio ai vertici della Banca e nuova struttura organizzativa

In data 11 gennaio 2011, il dott. Guido Leoni ha rassegnato, per ragioni strettamente personali e con effetto immediato, le proprie dimissioni dalla carica di Presidente, permanendo nel Consiglio della Banca come Amministratore.

Conseguentemente, in data 18 gennaio 2011, il Consiglio di amministrazione della Banca ha proceduto, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale, ad eleggere, quale Presidente, il rag. Ettore Caselli, che già ricopriva la carica di Vice presidente, dopo essere stato Direttore generale della Banca sino al 31 dicembre 2007.

In data 5 ottobre 2011 è stata consensualmente definita la cessazione del rapporto di lavoro fra la Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. ed il Direttore generale rag. Mimmo Guidotti, per ragioni strettamente personali, con effetto dal 1° novembre 2011.

In data 21 ottobre il Consiglio di amministrazione della Banca provvedeva, quindi, a deliberare la nomina a Direttore generale del dott. Luigi Odorici, già Vice Direttore generale dell'Istituto.

Il dott. Odorici, che è modenese e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel 1973 nell'allora Banca Popolare di Modena; ha quindi assunto incarichi di crescente responsabilità prima in Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. e poi in una Banca dell'omonimo Gruppo bancario; siede inoltre, in rappresentanza della Banca, nei Consigli di amministrazione di diverse società controllate e partecipate.

Nella medesima data il Consiglio di amministrazione approvava le linee guida di un nuovo assetto organizzativo della Banca, proposto dall'Amministratore Delegato con l'obiettivo di:

- rafforzare l'azione della Capogruppo nell'attività di indirizzo e coordinamento del Gruppo;
- potenziare il ruolo della Capogruppo nella gestione del credito e nel presidio dei rischi aziendali;
- garantire un miglior coordinamento in ambito commerciale.

La proposta organica per il nuovo riassetto è, quindi, stata predisposta ed approvata per la sua entrata in vigore dal 1° gennaio 2012. Il nuovo assetto ha visto, in particolare, la nomina a Vice Direttore generale vicario del dott. Fabrizio Togni, già Direttore generale della controllata Banca Popolare di Ravenna s.p.a., e a Vice Direttore generale del dott. Eugenio Garavini, già Direttore centrale della Banca. Entrambi i nuovi Vice Direttori generali avevano ricoperto precedentemente importanti incarichi nell'ambito del Gruppo.

2.2 Il posizionamento competitivo



Posizionamento di mercato

Le **quote di mercato** che la Banca detiene complessivamente nelle aree in cui opera, sono illustrate nelle tabelle di seguito riportate¹.

Dai dati esposti la **raccolta diretta** ad ottobre 2011 evidenzia una sostanziale stabilità nell'arco dei dodici mesi (dall'1,07% all'1,08%). In particolare la quota di mercato riferibile alle famiglie consumatrici è pari ai livelli registrati nell'anno precedente, attestandosi allo 0,90%. In crescita, al contrario, la quota di imprese e famiglie produttrici. Sul fronte **impieghi** si rileva un incremento delle quote di mercato nazionali riferite a tutte le categorie di clientela.

Quote di mercato nazionali - Impieghi

periodo	Totale Clientela	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie produttrici
31-ott-11	1,15 %	0,86 %	1,53 %	1,34 %
30-set-11	1,14 %	0,85 %	1,50 %	1,33 %
31-ago-11	1,13 %	0,85 %	1,51 %	1,34 %
31-lug-11	1,13 %	0,85 %	1,52 %	1,34 %
30-giu-11	1,13 %	0,84 %	1,50 %	1,33 %
31-mag-11	1,14 %	0,84 %	1,52 %	1,33 %
30-apr-11	1,13 %	0,84 %	1,50 %	1,34 %
31-mar-11	1,16 %	0,84 %	1,50 %	1,34 %
28-feb-11	1,13 %	0,84 %	1,49 %	1,34 %
31-gen-11	1,13 %	0,84 %	1,48 %	1,36 %
31-dic-10	1,14 %	0,85 %	1,48 %	1,35 %
30-nov-10	1,12 %	0,84 %	1,49 %	1,37 %
31-ott-10	1,04 %	0,77 %	1,38 %	1,23 %

Quote di mercato nazionali - Raccolta diretta

periodo	Totale Clientela	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie produttrici
31-ott-11	1,08 %	0,90 %	2,12 %	2,17 %
30-set-11	1,08 %	0,91 %	2,12 %	2,19 %
31-ago-11	1,08 %	0,89 %	2,17 %	2,12 %
31-lug-11	1,07 %	0,89 %	2,15 %	2,11 %
30-giu-11	1,09 %	0,88 %	2,19 %	2,10 %
31-mag-11	1,09 %	0,90 %	2,06 %	2,13 %
30-apr-11	1,09 %	0,91 %	2,09 %	2,13 %
31-mar-11	1,09 %	0,92 %	2,02 %	2,15 %
28-feb-11	1,10 %	0,95 %	2,05 %	2,20 %
31-gen-11	1,09 %	0,94 %	1,98 %	2,18 %
31-dic-10	1,13 %	0,94 %	2,11 %	2,14 %
30-nov-10	1,10 %	0,93 %	1,97 %	2,17 %
31-ott-10	1,07 %	0,88 %	2,00 %	1,99 %

Fonte: Elaborazioni Planus Corp. su Segnalazioni di Vigilanza.

Nota: Gli Impieghi includono PCT attivi e sofferenze; la raccolta esclude le obbligazioni.

¹ Banca d'Italia con lettera del 23 giugno 2011 (prot. 0539392/11) ha reso noto la completa riattivazione del "flusso di ritorno" desunto dalla matrice dei conti, fino ad allora limitato ai soli segmenti in continuità rispetto ai precedenti aggiornamenti di matrice. I dati di sistema comprendono ora anche le informazioni segnalate dalla Cassa di Depositi e Prestiti. Per minimizzare la discontinuità le nuove serie di dati e le quote di mercato sono state ricalcolate a partire da settembre 2010.

La rete delle dipendenze

Per la rete territoriale degli **sportelli**, in seguito ad un progetto di riorganizzazione determinato in particolare dall'incorporazione della controllata Banca CRV avvenuta nello scorso esercizio, si evidenzia una leggera diminuzione a livello numerico a fine 2011.

Le sedi, le filiali e le agenzie sono n. 381 contro n. 383 del 2010 e risultano distribuite in particolare in Emilia Romagna (n. 288), oltre che in Lombardia (n. 41), Trentino-Alto Adige (n. 3), Veneto (n. 17), Marche (n. 4), Toscana (n. 7) e Lazio (n. 21).

In attuazione di quanto previsto dal "**Piano sportelli**", a suo tempo deliberato, è stata inaugurata, nel corso del 2011, la dipendenza di Montichiari, in provincia di Brescia, mentre sono state chiuse quattro filiali, di cui due nella provincia di Reggio Emilia e due in quella di Bologna.

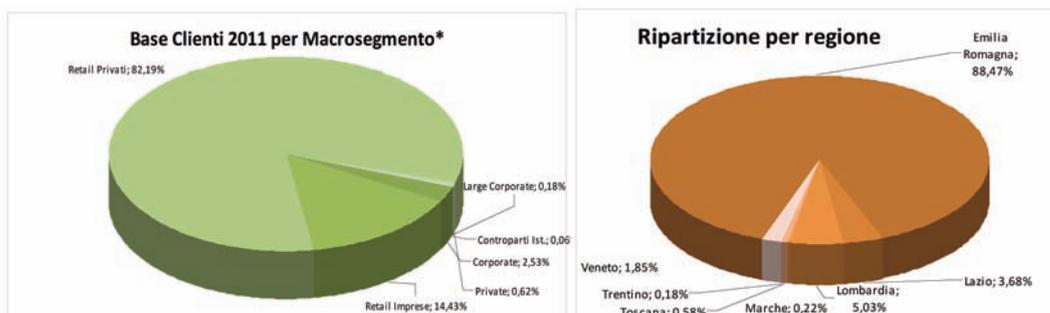
2.3 La relazione con i clienti

Il patrimonio di relazioni con i propri clienti rappresenta, per la Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c., un **asset** strategico fondamentale, fonte di vantaggio competitivo per la generazione sostenibile di valore nel medio - lungo periodo.

L'**attenzione** e la **cura** verso ciascun cliente costituiscono elemento identitario peculiare della Banca, in linea con i valori ed i principi della cooperazione, e trova coerente concretizzazione nel complesso dei processi aziendali e nei comportamenti del personale dedito alla relazione ed al servizio.

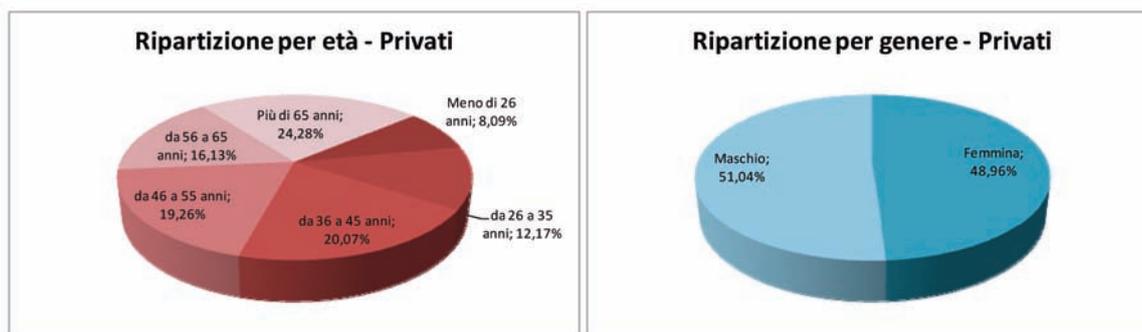
Composizione della clientela

La composizione della clientela conferma il posizionamento di BPER come banca vocata alle **famiglie e alle piccole e medie imprese**, in coerenza con gli obiettivi di sostegno attivo e prossimità ai bisogni ed ai progetti espressi dal tessuto socio-economico diffuso dei territori d'insediamento.



**Retail Privati*: clientela privata con Patrimonio fino ad Euro 500.000,00; *Private*: clientela privata con patrimonio superiore ad Euro 500.000,00 e che aderisce allo specifico modello di servizio; *Retail Imprese*: imprese ed enti con fatturato fino ad Euro 2,5 milioni; *Corporate*: imprese e gruppi con fatturato da Euro 2,5 ad Euro 250 milioni; *Large Corporate*: imprese e gruppi con fatturato superiore ad Euro 250 milioni; *Controparti Istituzionali*: banche ed imprese del settore finanziario.

Dall'analisi della clientela privata **per genere e per età**, si osserva una distribuzione omogenea fra i due sessi e si evidenzia una composizione equilibrata rispetto alle varie fasce di età della popolazione.



Ascolto e soddisfazione della clientela

Dal 2010, BPER ha dato corso ad un nuovo e più strutturato percorso di ascolto della propria clientela, con l'obiettivo di monitorarne con continuità il livello di soddisfazione ed i bisogni emergenti, ricavandone indicazioni preziose per alimentare un processo di miglioramento continuo nel servizio e nella relazione.

Le attività di rilevazione avvengono mediante l'utilizzo di molteplici metodologie, sia di natura quantitativa (interviste telefoniche, interviste *face-to-face*, questionari postalizzati) che qualitativa (*focus group*, colloqui individuali, ecc.), e con riferimento ai diversi macrosegmenti di clientela.

Riguardo al **macrosegmento Retail**, nel secondo semestre 2010 BPER ha realizzato un'indagine telefonica, su un campione di oltre 4.000 clienti, dalla quale sono stati ricavati rilevanti elementi conoscitivi, i quali hanno rappresentato un'importante base di riferimento nel lavoro di progettazione delle attività e delle innovazioni sviluppate nel corso del 2011.

Tale rilevazione, dei cui risultati è stato dato conto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione 2010, sarà ripetuta nel corso dei primi mesi del 2012, con l'obiettivo di cogliere puntualmente le dinamiche in atto nelle percezioni e nei bisogni della clientela.

Per quanto concerne il **macrosegmento Corporate**, nel corso del 2011 è stato realizzato uno specifico progetto per l'introduzione del modello operativo di *customer satisfaction* anche per il macrosegmento *Corporate* (imprese o gruppi aziendali con un fatturato da Euro 2,5 ad Euro 250 milioni di fatturato e/o un accordato superiore ad Euro 1 milione), con la realizzazione di 1.200 interviste ad aziende clienti e di 200 interviste ad aziende non clienti collocate in province di recente insediamento per la Banca. Queste ultime sono state effettuate con l'obiettivo di comprendere il posizionamento potenziale di BPER nei mercati di sviluppo ed avere una più approfondita conoscenza delle attese delle imprese di quei territori.

L'indagine sulla clientela ha restituito **risultati** complessivamente molto positivi: il 90% delle imprese del campione si è dichiarato soddisfatto della relazione con BPER, mentre il restante 10% ha espresso giudizi non pienamente positivi o di insoddisfazione. In termini di confronto, il livello di soddisfazione dei clienti potenziali, dichiarato nei confronti della propria banca principale, è risultato inferiore (85,7%) rispetto al livello di soddisfazione dichiarato nei confronti di BPER da parte dai propri clienti.

Soddisfazione generale per BPER



Base: totale intervistati Clienti (1201 casi). Valori in %

L'84,4% del campione clienti BPER intervistato dichiara elevate le probabilità di raccomandare BPER. Incrociando i dati di soddisfazione e raccomandabilità emerge che il 20,3% del campione intervistato è pienamente soddisfatto e fortemente motivato a raccomandare BPER attribuendo valori elevati ad entrambe le variabili.

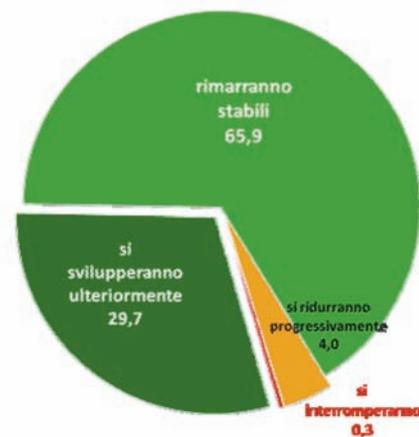
Consigliabilità di BPER



Base: totale intervistati Clienti (1201 casi). Valori in %

Prospettive future del rapporto con BPER

Per quanto riguarda gli **intenti futuri della clientela**, il 65,9% del campione ha intenzione di mantenere stabili le proprie attività realizzate con BPER, mentre circa il 30% ha intenzione di incrementarle ulteriormente. L'ultima fase del progetto ha previsto la scomposizione del campione in gruppi di Clienti (*cluster*) con comportamenti e bisogni simili tra loro, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle diverse classi di clienti per migliorare ed adeguare il modello di servizio offerto.



Base: totale intervistati Clienti (1201 casi). Valori in %

Reclami

I reclami e le lamentele costituiscono la principale manifestazione dell'insoddisfazione da parte dei clienti. Una loro gestione efficace e tempestiva consente di ridurre in modo significativo il rischio di abbandono e di passaparola negativo, ed offre importanti indicazioni sul livello di qualità del servizio erogato alla clientela, segnalando le aree di miglioramento su cui intervenire.

Il Codice Etico della Banca afferma che "...i reclami costituiscono un'opportunità di miglioramento, per superare conflittualità e recuperare la fiducia e la soddisfazione dei clienti" e "...i clienti costituiscono parte integrante del patrimonio aziendale della Banca".

In questa ottica, nel corso del 2011 la Banca ha dato avvio al **progetto "Gestione attiva dei Reclami"**, con l'obiettivo di agire su quattro ambiti di intervento riferiti ai Reclami ed alle lamentele: **Prevenzione, Intercettazione, Gestione, Recupero**.

Di seguito è riportato, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia del 29/7/2009 "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", un rendiconto sintetico sull'attività di gestione dei reclami nel corso del 2011.

1. Reclami in materia di servizi bancari e finanziari - Anno 2011

Anatocismo	15
Esecuzione operazioni	76
Condizioni	24
Comunicazioni ed informazioni al cliente	13
Merito di credito	27
Personale	16
Frodi e smarrimenti	21
Segnalazioni in centrale rischi	13
Applicazione delle condizioni	36
Aspetti organizzativi	5
Disfunzioni apparecchiature	6
Altro (di cui 3 in ambito <i>privacy</i>)	24
TOTALE	276

2. Reclami in materia di servizi di investimento Anno 2011

Negoziazione per conto proprio	38
Ricezione e trasmissione ordini	21
Collocamento	8
Altri servizi accessori	27
TOTALE	94

Dettaglio gestione reclami Anno 2011

Reclami complessivamente conclusi	277
Conclusi a favore del cliente	53
Inviati all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF)	15
L'ABF ha emesso 7 decisioni	
- a favore della Banca	3
- a favore del Cliente	4
Inviati all'Ombudsman	-

Patti Chiari

BPER e le Banche del Gruppo, ispirandosi a valori di chiarezza, trasparenza e semplicità, aderiscono al consorzio Patti Chiari, promosso dall'Associazione Bancaria Italiana, che raggruppa n. 98 banche italiane, con l'obiettivo di migliorare e semplificare il rapporto banca-cliente, attraverso un modello di *governance* allargato ai rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori e dei Docenti Universitari.

Tra le iniziative principali promosse dal consorzio vi è il “**Progetto Impegni per la Qualità**”, che riguarda i principali prodotti e servizi offerti dal sistema bancario (conti correnti, bancomat e carte di credito, mutui, prodotti di risparmio e di investimento, credito alle piccole imprese...) e si fonda su quattro leve essenziali volte a favorire la crescita e la competitività del mercato: semplicità informativa, mobilità della clientela, assistenza e sicurezza.

Innovazione

Le nuove idee non nascono in un ambiente conformista. (Roger Von Oech)

L'innovazione rappresenta una priorità per BPER, in quanto fattore strategico che permette di acquisire maggiore competitività in un contesto economico sempre più complesso e in evoluzione, come quello attuale.

Nel 2011, BPER ha confermato la sua attenzione all'innovazione classificandosi al terzo posto nell'ambito dell'iniziativa "MF Innovazione Award 2011", promossa da Milano Finanza in collaborazione con Accenture, che premia i prodotti più innovativi e le strategie di *marketing* più originali nel settore bancario. Il premio è stato riconosciuto con riferimento alla categoria "Servizi di finanziamento per le imprese", per il prodotto "Covenants commerciali"

BPER ha partecipato altresì al "Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari - edizione 2011", candidando i seguenti prodotti: "Covenants commerciali" e "Private Selecta New"; l'uno relativo all'applicazione contrattuale di un sistema differenziato di *pricing* che consente di premiare le aziende, beneficiarie di finanziamenti a medio - lungo termine, con una riduzione dello *spread* applicato al finanziamento al verificarsi di un livello concordato di movimentazione del rapporto; e l'altro relativo alla polizza assicurativa vita "Private Selecta New", la polizza *unit linked* progettata in esclusiva per il segmento *Private*, molto personalizzabile e volta a definire una proposta di investimento ritagliata sulle esigenze del cliente.

Macrosegmenti di clientela

Retail

Nell'esercizio le attività indirizzate al presidio e alla gestione delle relazioni con la clientela sono state caratterizzate dal rilascio della **piattaforma di CRM** dedicato al mondo "business". Le informazioni processate attraverso la piattaforma denominata "Galileo" consentono alle filiali di pianificare in modo semplice, strutturato e veloce l'attività di relazione, grazie alle nuove schermate dedicate al mondo Imprese che offrono una visione completa ed immediata del cliente.

È proseguita l'attività di razionalizzazione e di potenziamento dell'**offerta commerciale**, con particolare riferimento agli ambiti del credito al consumo, degli investimenti e del comparto assicurativo danni.

In particolare, in questo ultimo ambito, si segnala la creazione di un'innovativa polizza "multirischi abitazione", denominata "Ripara Casa", che ricomprende, oltre alle tradizionali coperture incendio e scoppio, RC della proprietà e della conduzione dell'abitazione, una speciale garanzia denominata "riparazione diretta"; che prevede, alla denuncia del sinistro, l'invio di un tecnico convenzionato per la riparazione di danni conseguenti a fenomeni elettrici, fuoriuscita di acqua condotta, ricerca e riparazione dei guasti all'abitazione.

Private Banking & Wealth Management

L'intera struttura della Divisione Private Banking & Wealth Management ha continuato il percorso di sviluppo qualitativo e quantitativo intrapreso fin dalla nascita della stessa. Tale cammino, che si fonda sull'obiettivo primario del miglioramento della qualità dei servizi offerti e sulla soddisfazione dei reali bisogni della clientela di riferimento, ha visto nel corso del 2011 un ulteriore aumento delle masse in gestione, un ampliamento dei servizi e dei prodotti offerti ed un conseguente incremento delle risorse professionali, sia centrali che periferiche, impegnate nello specifico settore di riferimento.

L'aumento del numero di clienti che hanno aderito al **modello di servizio BPER Private** dimostra solo in parte il consenso e l'apprezzamento che tale struttura ha riscontrato sul mercato. Infatti,

questi importanti risultati sono il frutto di un'opera continua ed assidua di ricerca del *mix* ottimale fra gli elementi utili a soddisfare le esigenze della clientela, orientando ad un approccio corretto e consapevole la pianificazione sia nel settore degli investimenti finanziari che in quello, sempre più centrale, dell'assistenza e della consulenza riferiti al patrimonio complessivo e alla sua ottimizzazione in termini fiscali, legali, successori, ecc.

In corso d'anno, inoltre, si è notevolmente potenziata la struttura *Private* già presente sulla piazza di Milano con la costituzione della seconda **unità "API" (Assistenti Patrimoni Istituzionali)**, compagine dedicata alla clientela, sia privata che istituzionale, detentrici di grandi patrimoni e bisognosa di supporti e servizi ad elevato valore aggiunto.

Particolare risalto è stato dato al capitolo della **formazione professionale**, in quanto la maggiore complessità del mercato e le molteplici esigenze della clientela impongono un percorso formativo di elevato livello che possa migliorare e mantenere nel tempo la qualità dei servizi resi.

Al contempo, si sono implementate soluzioni informatiche e gestionali finalizzate alla corretta e chiara rendicontazione del portafoglio mobiliare del singolo cliente. A tale scopo è stato ulteriormente potenziato il nuovo applicativo informatico denominato **PICO (Pianificazione e Consulenza Finanziaria)** che, inizialmente riservato alla struttura *Private*, sarà progressivamente esteso ad altri modelli di servizio e segmenti di clientela.

Continua è la predisposizione e l'offerta di **nuovi prodotti di gestione del risparmio** (Gestioni Patrimoniali, Fondi, SICAV, Polizze Assicurative) che, in un'ottica di attenta selezione delle migliori proposte presenti sul mercato, possono contribuire nel diversificare i rischi e nel coprire le diverse opportunità di volta in volta presenti nel panorama finanziario domestico ed internazionale.

In tale ambito è partita, in corso d'anno, la **nuova Piattaforma "All Funds"**, piattaforma ad architettura aperta che, attraverso un attento processo interno di selezione e monitoraggio, consente al cliente di poter scegliere il prodotto più consono tra i circa 70 comparti di SICAV scelti nel panorama dei migliori *players* internazionali nel campo dell'*Asset Management*.

Sul versante del **servizio di advisory** non finanziario, si sono affinate le proposte personalizzate di polizze assicurative ramo vita e sono stati stipulati nuovi accordi di collaborazione con importanti attori di riferimento (in Italia e all'estero) nei campi dell'immobiliare residenziale, dell'arte e della compravendita dell'oro fisico, sia in lingotti sia in monete.

In corso d'anno sono state poi impostate ed espletate le pratiche per ottenere l'autorizzazione dalle competenti Autorità di Vigilanza (nulla osta pervenuto nello scorso mese di ottobre) al fine di costituire una nuova società denominata "BPER Trust Company", struttura che permetterà di offrire servizi professionali nel campo del *Trust* e consentirà a BPER di proporsi quale "*Trustee*" di fiducia degli attivi della clientela.

Corporate

Il macrosegmento *Corporate* è stato presidiato e sviluppato attraverso attività sistematiche di visita e di proposta, soprattutto a fronte delle crescenti esigenze di sostegno finanziario di medio - lungo periodo anche determinate da progetti di internazionalizzazione. Sono stati rinnovati gli **accordi in partnership** con primarie istituzioni di garanzia pubbliche (rinnovo del *plafond* SACE) ed è stata ampliata la gamma dei prodotti.

Inoltre, la Banca ha aderito all'accordo per il credito alle PMI, promosso da ABI.

Si è mantenuta significativa la quota di impieghi erogati con garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI e dei Consorzi Fidi, in particolare nelle Regioni di elezione della Banca.

Infine, per rafforzare ulteriormente il legame con i Territori serviti e meglio interpretare le necessità finanziarie delle imprese, sono stati confermati numerosi **accordi di collaborazione** con le principali Associazioni Industriali Territoriali (Confindustria ed Api).

Large Corporate

Il presidio del macrosegmento *Large Corporate*, composto da imprese o gruppi aziendali con un fatturato consolidato superiore ad Euro 250 milioni, è ispirato da un obiettivo di rafforzamento del concetto di "centralità del cliente". L'attività si è focalizzata principalmente sulla strategia di gestione delle relazioni con la clientela, con la finalità di aumentare il numero delle controparti servite, allargando lo spettro di azione anche ai territori del Gruppo.

L'attività si è altresì concentrata sullo sviluppo di una **gamma integrata di prodotti e servizi** che risponda specificatamente alle esigenze del segmento. In tale ambito, è stata consolidata la collaborazione con Meliorbanca s.p.a., banca specializzata per l'*investment banking* del Gruppo BPER. Parallelamente è stata rafforzata l'azione di monitoraggio della qualità del credito.

I repentini cambiamenti, che hanno interessato i mercati finanziari nel corso del 2011, hanno determinato la necessità di modificare parzialmente le strategie, in risposta alle diverse esigenze emerse nel secondo semestre dell'anno. I **risultati** non si sono fatti attendere: l'approccio molto specialistico, con il quale sono state affrontate le singole situazioni, ha consentito di raggiungere gli obiettivi indicati dalla Direzione generale, valorizzando, al contempo, la redditività del segmento, in forte crescita nel corso del 2011 soprattutto nella componente del margine da servizi.

2.4 Il personale

L'attività svolta dal personale nel corso del 2011 si è mantenuta su livelli qualitativi estremamente elevati, a testimonianza dell'impegno e della collaborazione che tutti i dipendenti hanno profuso nel proprio lavoro. L'efficienza, l'attenzione verso la clientela e la piena condivisione dei valori etici e morali che storicamente contraddistinguono l'operato del personale sono altresì fonte di notevole soddisfazione per la Banca.

I dati principali

Il perdurare della difficile congiuntura ha determinato un lieve calo delle **assunzioni** nel 2011: esse sono state, infatti, n. 105, a fronte delle n. 109 del 2010, a cui si aggiungono n. 11 risorse provenienti da Meliorbanca Private, in occasione della sua cessione da parte della sua controllante Meliorbanca. Gli apprendisti assunti nel corso del 2011 rappresentano circa il 44% del totale, a

fronte del 42% del 2010. I contratti di somministrazione (dovuti a necessità temporanee) si sono attestati mediamente su n. 16 persone, i contratti ancora attivi a fine 2011 erano n. 24.

Hanno collaborato in qualità di **stagisti** n. 4 studenti delle scuole superiori (Lavoro Estivo Guidato) e n. 17 tra laureandi e laureati dei corsi di laurea sia triennale sia specialistica.



Le risorse che nel corso del 2011 hanno **terminato il rapporto di lavoro** con la Banca sono state complessivamente n. 129² (in aumento rispetto alle n. 118 del 2010).

Il **numero dei dipendenti** in attività a fine 2011 era di n. 4.494 unità (escludendo il personale in aspettativa pari a n. 21 unità), a cui vanno aggiunte n. 24 risorse ricevute in distacco da altre Banche del Gruppo. Complessivamente le risorse della Banca in distacco presso altre realtà del Gruppo sono aumentate di n. 458 unità rispetto l'anno precedente raggiungendo un totale di n. 645 di cui n. 612 presso il Consorzio di Gruppo BPER Services s.cons.p.a.

La **produttività** è aumentata nel corso del 2011, così come risulta dall'andamento dei principali aggregati patrimoniali *pro capite*: la quota di raccolta diretta è pari ad Euro 6,1 milioni (+17,60% sul 2010), la quota di crediti netti verso la clientela è pari ad Euro 5,8 milioni (+12,56% rispetto al 2010) e la componente del margine di intermediazione è pari ad Euro 0,23 milioni con una variazione del 15,15% sul 2010.

La formazione e la comunicazione interna

Il totale della **formazione** erogata nel corso del 2011 è di 234.371 ore, di cui 22.228 ore rivolte alle Banche e Società del Gruppo. I colleghi BPER che hanno partecipato ad iniziative formative (escluso il personale in distacco) sono stati n. 3.657, pari al 94,03% dei dipendenti, con una media di 54,55 ore di formazione pro capite.

Numerose sono state le iniziative formative promosse per l'aggiornamento dei colleghi rispetto all'evoluzione della normativa, in particolare sui temi riguardanti l'Antiriciclaggio, la Sicurezza (corso on-line e corsi specifici dedicati a rapine, pronto soccorso e antincendio) e il D. Lgs. 231/01. Fra le nuove attività si segnala soprattutto la formazione del personale di rete sul nuovo CRM Imprese. Nel corso del 2011 è stata costantemente presidiata la **comunicazione interna istituzionale** attraverso la realizzazione di videomessaggi e newsletter elettroniche.

Le Categorie protette ex Legge 68/1999

Per quanto riguarda gli obblighi stabiliti dalla legge in rubrica, la Banca ha ottenuto nel corso del 2011 il **certificato** di ottemperanza a tale normativa sull'intero territorio nazionale. Al 31 dicembre 2011 il numero di invalidi in servizio era di n. 310.

Le relazioni sindacali

Anche nel 2011 le modalità di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali hanno confermato un sistema di relazioni sindacali corretto basato sul confronto costruttivo fra le parti.

Fra le principali intese raggiunte si citano, per rilevanza, il **Contratto Integrativo Aziendale**, nonché l'aggiornamento della regolamentazione per l'inquadramento di Dirigenti e Quadri Direttivi. Sono, inoltre, stati sottoscritti importanti accordi afferenti la regolamentazione della parte variabile della remunerazione dei dipendenti (Premio Aziendale e Partecipazione agli Utili) ed è stato rinnovato l'Organismo di Sorveglianza del Fondo Pensione al termine del previsto iter elettorale.

Relazione sulla gestione del D.Lgs 81/08 e SMI "Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"

Valutazione del rischio

Gli **infortuni**, registrati nel corso del 2011, sono stati n. 53, di cui il 75% in itinere ed il 25% per traumi e botte (nel 2010 sono stati n. 72, dei quali l'80% in itinere ed il 20% dovuti a traumi e botte, nel 2009 furono n. 48 infortuni, di cui il 76% in itinere ed il 24% per traumi e botte). La Banca, inoltre, risulta conforme ai dati INAIL del settore creditizio/assicurativo e si colloca sul gradino più

² Sono comprese le decorrenze 1° gennaio 2011, ovvero coloro che hanno registrato il 31/12/2010 come ultimo giorno lavorativo.

basso per pericolosità assoluta, frequenza e gravità degli incidenti (nessun caso di morte o di inabilità permanente).

Per ciò che riguarda il **rischio rapina**, il quale costituisce uno dei fattori di rischio per l'incolumità del personale, la Banca ha adottato macchine automatizzate per il cassiere, che, eliminando del tutto la presenza di contante alla mano, hanno ridotto notevolmente il numero delle rapine consumate (n. 22 rapine nel 2009, n. 17 nel 2010 e n. 7 nel 2011), riducendo, di conseguenza, notevolmente il rischio ad essa associato.

La Banca, comunque, ha attivato un programma di assistenza psicologica post rapina, attivato in particolare nel caso di rapina grave, in accordo con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS); tale programma si articola in momenti d'incontro tra uno psicologo ed i lavoratori che hanno subito la rapina (*debriefing*).

Particolare attenzione viene posta alle **lavoratrici gravide** che operano in filiali a rischio rapina. Nel momento in cui la Banca viene a conoscenza dello stato della lavoratrice, questa viene contattata per concordare il suo eventuale trasferimento. Sempre per le lavoratrici madri, la Banca ha attivato sulla propria intranet un sito dedicato "la cicogna in BPER". A tutto il personale femminile è stata, inoltre, divulgata una circolare informativa sul D.Lgs. 151/01 e successive modificazioni ed integrazioni sui diritti relativi alle lavoratrici in stato di gravidanza.

Nel corso del 2011 sono stati, infine, aggiornati i piani di emergenza e gli organigrammi dell'emergenza dei principali fabbricati di Direzione generale e di Area; ogni anno in tutte le filiali e nei fabbricati di Direzione generale vengono effettuate prove di evacuazione per esercitare tutti i lavoratori al mantenimento della calma e all'individuazione delle modalità di esodo (individuazione delle vie di fuga e apertura delle uscite di emergenza).

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria è stata perseguita, nel rispetto delle norme di legge, attraverso un sempre più stretto collaborazione tra l'Ufficio Prevenzione e Sicurezza ed il medico competente. La sorveglianza sanitaria di legge ha coinvolto i lavoratori soggetti, principalmente, al rischio videoterminale e movimentazione manuale carichi con **visite preventive e periodiche**.

Oltre alle attività sistematicamente svolte per adempiere agli obblighi di legge, di particolare rilevanza è l'impegno profuso per sviluppare alcune iniziative di prevenzione della salute rivolte ai lavoratori, tese a fornire risposte concrete alla tutela ed al benessere delle persone. Fra queste la campagna di vaccinazione antinfluenzale è stata oggetto di particolare attenzione, al fine di dare risposte efficaci all'aggressività del virus ed evitare gli effetti sovrapposti dell'influenza stagionale e di quella pandemica.

Per disincentivare il tabagismo, è stata diramata una circolare informativa a tutto il personale, con la quale si ribadiva il divieto di fumare in tutti i locali della banca.

Formazione ed informazione e addestramento

Nel 2011 la Banca ha intensificato il lavoro di formazione ed informazione dei lavoratori in tema di sicurezza.

Il **programma** di iniziative risultava così articolato:

- formazione dei RLS (n. 9 BPER ed altri di alcune banche e società del Gruppo);
- formazione base D.Lgs. 81/08 con interventi in aula del Responsabile dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza rivolto ai neoassunti e corso WBT nella intranet aziendale;
- formazione primo soccorso per addetti di filiale e di uffici interni;
- formazione antincendio per addetti di filiale e di uffici interni;
- formazione per i titolari e i vice di filiale con incontri del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nelle 11 Aree della banca;
- formazione "psicologia della rapina" orientata a tutti i cassieri della banca con simulazione dell'evento rapina.

Sono state emesse **circolari informative** a tutto il personale sulla prevenzione delle cadute in piano, primo soccorso e sulla valutazione del rischio radiazioni ottiche artificiali.

L'Ufficio Prevenzione e Sicurezza agisce in coordinamento con gli omologhi uffici delle Banche del Gruppo, al fine del recepimento ed applicazione delle linee guida adottate dalla Capogruppo in tema di normativa sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

2.5 Le attività tecnico-immobiliari

Nel corso dell'anno sono stati realizzati, come negli esercizi passati, **interventi migliorativi**, sia dei locali al servizio del pubblico che degli ambienti adibiti ad uffici interni. Tali attività si sono concretizzate nel rinnovamento di alcune filiali e uffici esistenti e nella manutenzione della proprietà immobiliare, impiantistica e degli arredi.

Per quanto concerne le **filiali**, è stata allestita e resa operativa la nuova sede di Montichiari, in provincia di Brescia, ed è stato completamente ristrutturato lo sportello interno allo stabilimento CNH ITALIA SPA di Modena.

Nel corso d'anno sono state chiuse quattro filiali, di cui due in provincia di Reggio Emilia e due in provincia di Bologna.

Relativamente agli **uffici interni a Modena presso la Direzione generale e presso il Centro Servizi**, sono state ultimate le attività di trasferimento e sistemazione necessarie per adeguare le diverse strutture della Banca alle modificazioni previste dal vigente funzionigramma. Nello specifico, sono stati effettuati i trasferimenti di alcuni uffici della Direzione Generale nella porzione di fabbricato acquistato, nel mese di gennaio 2011, dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Hanno avuto inizio, inoltre, gli allestimenti degli ambienti da destinare ad uffici nel comparto urbano di Modena, denominato "ex Vinacce", nel quale si prevede il trasferimento di diverse unità operative, nel corso del primo semestre del 2012.

In corso d'anno, si sono completati sia i lavori per l'allestimento degli ambienti dove è stata trasferita l'Area di Milano, nel fabbricato di via Negri, nel quale ha sede anche Meliorbanca, come quelli a Verona dedicati alla nuova Area Nord – Est, oltre all'ampliamento dei locali dell'Area di Roma in via Buoncompagni.

2.6 L'ambiente

L'attività di comunicazione

La **strategia pubblicitaria** della Banca si è focalizzata sulla comunicazione mirata delle caratteristiche commerciali dei prodotti e servizi offerti ai diversi *target* di riferimento, sfruttando una combinazione di diverse leve di *marketing mix*. Principale veicolo delle campagne commerciali è stato il punto vendita che, grazie alla diffusa presenza della Banca sul territorio di insediamento, ha consentito di promuovere efficacemente la collocazione dei prodotti, riportando nel messaggio sempre una corretta e trasparente descrizione del servizio e delle sue condizioni economiche.

Il 2011 ha visto l'attuazione di un importante progetto di **attività di brand awareness** dedicato alla compagine sociale, per rafforzarne il senso di appartenenza alle attività della Banca. Il progetto BPER Speciale Soci prevede un programma di *loyalty* con sconti e agevolazioni che, attraverso un piano di comunicazione con *mailing*, si rivolge alla compagine sociale di BPER per qualificare ulteriormente la relazione Banca – Socio, sfruttando anche il mezzo *web* con l'avvio di un sito dedicato – www.bperspecialesoci.it – che prevede un'area riservata accessibile solo ai Soci.

L'attività promozionale e di sponsorizzazione

La Banca ha sostenuto, in qualità di **sponsor**, numerose iniziative in ambito culturale, sportivo, scientifico ed economico. Il sostegno offerto ad enti e associazioni ha consentito a BPER di ottenere una visibilità qualificata e particolarmente apprezzata, con la valorizzazione del marchio

nei diversi territori di riferimento generando, nel tempo, un patrimonio di credibilità duraturo e diffuso tra i diversi interlocutori.

Comunicazione web

Nel corso della seconda parte del 2011 sono stati rilasciati i **nuovi siti** di Gruppo BPER e di Banca popolare dell'Emilia Romagna. I siti www.bper.it e www.gruppobper.it presentano oggi, oltre a rinnovate soluzioni grafiche ed una particolare attenzione alla navigabilità, un numero maggiore di aree tematiche e di informazioni rispetto ai precedenti. Essi sono stati realizzati seguendo logiche ed obiettivi differenti; il primo presenta una forte vocazione commerciale, il secondo è caratterizzato da contenuti quasi esclusivamente istituzionali. Tali attività sono parte del Progetto Multicanalità, che nel corso del primo semestre del 2012 prevede anche il rilascio dei nuovi siti internet di tutte le Banche del Gruppo.

L'attività di Investor Relations

Nel difficile contesto di mercato che ha caratterizzato l'anno appena trascorso, l'attività di *Investor Relations* è stata rivolta a garantire la completa, tempestiva e trasparente **informativa al mercato** sui risultati della Banca e del Gruppo bancario, sugli eventi rilevanti della gestione, sugli interventi indotti dall'evoluzione della normativa e su altri aspetti di interesse per la comunità finanziaria. Di particolare importanza è stato il continuo supporto informativo e relazionale fornito in occasione delle operazioni di rafforzamento patrimoniale eseguite nella seconda parte del 2011. Da segnalare che i rapporti con analisti ed investitori si sono intensificati dopo l'inserimento dell'azione BPER nell'**indice FTSE MIB** di Borsa Italiana avvenuto in data 19 settembre 2011.

In particolare, le principali attività di *Investor Relations* hanno riguardato:

- *conference call* a seguito dell'approvazione dei risultati annuali ed infrannuali;
- partecipazione del *management* di BPER a conferenze internazionali, che hanno consentito di presentare il Gruppo bancario ad oltre n. 200 investitori istituzionali ed analisti, nell'ambito di presentazioni pubbliche e di incontri *one-on-one*;
- incontri periodici con gli investitori istituzionali ed analisti che monitorano il titolo BPER con la propria ricerca indipendente (ad oggi, il titolo BPER è seguito attivamente da n. 8 analisti appartenenti a società italiane ed estere);
- continui contatti per richiesta di informazioni e chiarimenti, da parte di analisti, investitori o soci/clienti della Banca.

L'intensa attività svolta dal *management* mirata a diffondere la conoscenza di BPER a livello internazionale ha portato ad ampliare il numero degli investitori istituzionali italiani ed esteri nel capitale della Banca ed ha contribuito a sostenere il volume degli scambi del titolo sul mercato azionario, aumentandone la liquidità.

La beneficenza

Le erogazioni a titolo di beneficenza sono state devolute a favore di **molteplici iniziative** nel campo scientifico, assistenziale e solidale. Nell'ambito di tale attività meritano evidenza tre elargizioni straordinarie deliberate in occasione delle Festività Natalizie a favore:

- del Reparto di Oculistica presso il Policlinico di Modena, per l'acquisto di una nuova apparecchiatura OCT;
- dell'Azienda Unità sanitaria locale di Modena, Distretto di Castelfranco Emilia, per l'acquisto di un nuovo ecografo da destinare al consultorio di Castelfranco Emilia;

- del Dipartimento di Chirurgia Toracica presso il Policlinico di Modena, per l'acquisto di uno strumento portatile per la misurazione della DLCO nei pazienti affetti da tumore polmonare.

Nel dettaglio, nel corso del 2011 sono state effettuate erogazioni per complessivi Euro 2.769 mila, ripartite sinteticamente come segue:

• a scuole, collegi, università	Euro	347 mila
• ad associazioni sportive	Euro	73 mila
• ad ospedali ed associazioni sanitarie	Euro	453 mila
• ad associazioni culturali, artistiche, turistiche	Euro	423 mila
• ad enti ecclesiastici e parrocchie	Euro	852 mila
• a comuni ed enti locali	Euro	14 mila
• altre erogazioni varie	Euro	607 mila

Le attività a favore dei dipendenti

Nel 2011 è proseguita l'attività del Polo per l'infanzia BPER, costituito dall'**asilo nido**, la cui attività è iniziata nel 2008 e dalla scuola d'infanzia, operativa dal 2009. Le due strutture operano in sinergia allo scopo di massimizzare il benessere dei piccoli ospiti.

Il progetto pedagogico legato al Polo per l'infanzia è basato sulla centralità del bambino, in stretta collaborazione con le famiglie.

La struttura è formata da ambienti spaziosi e luminosi, caratterizzati da aree gioco con arredi "morbidi" studiati appositamente per la tutela dei bambini; circondati da un ampio giardino ove i bambini possono giocare, coinvolti nello svolgimento di attività fisiche all'aria aperta.

Il Polo per l'infanzia sorge su un'area, concessa dal Comune di Modena con diritto di superficie di 40 anni, nelle cui graduatorie sono riservati, come previsto da specifica convenzione, alcuni posti, mentre la maggior parte delle iscrizioni è riservata ai figli e nipoti dei dipendenti.

Politiche di tutela e gestione dell'ambiente

La **raccolta differenziata** rappresenta una delle principali iniziative per la tutela e gestione dell'ambiente che la Banca pone in essere, sia al fine di rendere più pulita e vivibile la realtà lavorativa, sia allo scopo di contribuire, in modo fattivo, al recupero di materiali riciclabili.

Nel rispetto di quest'ultimo, ed in ossequio alle normative vigenti, continua ad essere sistematicamente effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti, contribuendo in tal modo al corretto smaltimento degli stessi. L'attuazione delle normative emanate in materia ambientale ha comportato l'iscrizione della Banca al **sistema SISTRI** (Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti), programma gestionale nato su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che permette di gestire al meglio le complesse procedure di gestione dei rifiuti, con particolare attenzione rivolta a quelli pericolosi. L'adozione di tale sistema, basato su soluzioni tecnologiche avanzate ed efficienti, comporterà un'importante semplificazione delle procedure e degli adempimenti (con contestuale riduzione dei costi), garantendo altresì una sempre maggiore trasparenza.

La continua attenzione dell'Istituto alle tematiche ambientali ed al risparmio energetico, ha consentito la realizzazione dei primi impianti di produzione di energia elettrica da **fonte fotovoltaica**, in un'ottica di eco-sostenibilità; tali impianti consentiranno l'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica e la riduzione dei consumi energetici dovuti all'attività bancaria. Si tratta solamente di un primo passo, la cui importanza porterà la Banca, in futuro, ad ottenere sempre maggior indipendenza dalle fonti energetiche comuni. Particolare impegno e risorse vengono impiegate per migliorare la classe energetica dei fabbricati con interventi mirati sia di tipo impiantistico sia strutturale.

3. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

Evidenziamo di seguito i valori patrimoniali della Banca confrontati con i valori di Bilancio 2010.

Attivo

(in migliaia)

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	Var. %
10. Cassa e disponibilità liquide	164.041	122.587	41.454	33,82
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.100.431	1.072.424	28.007	2,61
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	114.123	133.885	(19.762)	-14,76
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.437.775	458.235	979.540	213,76
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	693.502	705.154	(11.652)	-1,65
60. Crediti verso banche	5.841.418	4.205.421	1.635.997	38,90
70. Crediti verso clientela	22.609.856	22.463.019	146.837	0,65
100. Partecipazioni	3.155.943	2.956.870	199.073	6,73
110. Attività materiali	207.249	211.516	(4.267)	-2,02
120. Attività immateriali	65.864	66.677	(813)	-1,22
<i>di cui avviamento</i>	53.118	53.118	-	-
130. Attività fiscali:	315.457	200.237	115.220	57,54
a) correnti	17.175	54.167	(36.992)	-68,29
b) anticipate	298.282	146.070	152.212	104,20
150. Altre attività	417.758	372.441	45.317	12,17
Totale dell'attivo	36.123.417	32.968.466	3.154.951	9,57

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	Var. %
10. Debiti verso banche	8.150.897	6.673.666	1.477.231	22,14
20. Debiti verso clientela	11.882.389	13.078.460	(1.196.071)	-9,15
30. Titoli in circolazione	8.158.815	7.099.714	1.059.101	14,92
40. Passività finanziarie di negoziazione	193.404	131.474	61.930	47,10
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.653.192	2.352.485	1.300.707	55,29
60. Derivati di copertura	28.912	18.631	10.281	55,18
80. Passività fiscali:	34.695	8.883	25.812	290,58
a) correnti	26.553	545	26.008	--
b) differite	8.142	8.338	(196)	-2,35
100. Altre passività	446.442	594.836	(148.394)	-24,95
110. Trattamento di fine rapporto del personale	59.842	61.048	(1.206)	-1,98
120. Fondi per rischi e oneri:	260.372	264.642	(4.270)	-1,61
a) quiescenza e obblighi simili	221.567	210.173	11.394	5,42
b) altri fondi	38.805	54.469	(15.664)	-28,76
130. Riserve da valutazione	(81.424)	(27.007)	(54.417)	201,49
160. Riserve	1.586.996	1.502.771	84.225	5,60
170. Sovraprezzi di emissione	675.369	350.105	325.264	92,90
180. Capitale	996.426	761.131	235.295	30,91
190. Azioni proprie	(83.311)	(83.158)	(153)	0,18
200. Utile (perdita) d'esercizio	160.401	180.785	(20.384)	-11,28
Totale del passivo e del patrimonio netto	36.123.417	32.968.466	3.154.951	9,57

RACCOLTA DIRETTA

Nella tabella che segue è riportata nel dettaglio la composizione della raccolta.

(in migliaia)

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazione %	Composizione %	
				31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso clientela	11.882.389	13.078.460	-9,15	50,15	58,05
Conti correnti e depositi liberi	9.912.282	10.053.062	-1,40	41,83	44,62
Depositi vincolati	18.469	36.661	-49,62	0,08	0,16
Finanziamenti passivi	733.386	1.703.002	-56,94	3,10	7,56
Pronti contro termine passivi	1.098.978	1.154.710	-4,83	4,64	5,13
Altri debiti	119.274	131.025	-8,97	0,50	0,58
Debiti rappresentati da titoli	11.812.007	9.452.199	24,97	49,85	41,95
Certificati di deposito	2.979.395	2.688.078	10,84	12,57	11,93
<i>di cui: interessi maturati</i>	<i>2.141</i>	<i>1.361</i>	<i>57,31</i>	<i>0,01</i>	<i>0,01</i>
Obbligazioni	6.930.352	4.814.071	43,96	29,25	21,36
<i>di cui: interessi maturati</i>	<i>77.621</i>	<i>50.243</i>	<i>54,49</i>	<i>0,33</i>	<i>0,22</i>
Prestiti subordinati	1.902.260	1.950.050	-2,45	8,03	8,66
<i>di cui: interessi maturati</i>	<i>16.675</i>	<i>15.823</i>	<i>5,38</i>	<i>0,07</i>	<i>0,07</i>
Totale raccolta diretta	23.694.396	22.530.659	5,17	100,00	100,00

A fine anno il totale dei depositi fiduciari e delle altre forme di raccolta si è quantificato in Euro 23.694,4 milioni, con un incremento complessivo di Euro 1.163,7 milioni pari al 5,17%.

Sul fronte dei debiti con la clientela risultano in diminuzione tutte le forme di raccolta, in maniera più contenuta per quanto riguarda conti correnti (in calo di Euro 140,8 milioni) e pronti contro termine (in decremento di Euro 55,7 milioni), mentre la voce finanziamenti passivi, rappresentati da forme di raccolta a breve termine, per lo più *cold money*, diminuisce di Euro 969,6 milioni. Sempre sul fronte della raccolta a breve termine, tra i debiti rappresentati da titoli, i certificati di deposito si attestano a valori superiori a quelli di fine esercizio precedente (+10,84%).

Risulta in incremento, invece, la raccolta a medio termine per quanto attiene alla componente obbligazionaria ordinaria (+ Euro 2.116,3 milioni), in particolare per effetto di nuove emissioni nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Note* per circa Euro 1.268,2 milioni, di cui Euro 338,2 milioni emessi a fronte dell'offerta di scambio promossa a favore dei possessori di obbligazioni subordinate "BPER TV 2006-2016" in circolazione.

La componente subordinata registra una lieve diminuzione (-2,45%) per effetto dell'offerta di scambio citata in precedenza, del rimborso anticipato del prestito *Soft Mandatory* "BPER 4% 2010-2015" e dell'emissione, collocata sul mercato *retail*, del prestito subordinato non convertibile "BPER 4,75% 2011-2017" di Euro 700 milioni.

I prestiti con clausola di subordinazione in circolazione, che presentano un valore contabile di Euro 1.902,3 milioni, si riferiscono ad un valore nominale di Euro 1.897,5 milioni, di cui:

- Euro 297 milioni attengono ad obbligazioni convertibili in azioni della Banca;
- Euro 482,6 milioni risultano collocati sull'Euromercato ed ancora in circolazione, nell'ambito del programma *Euro Medium Term Note* di Euro 3 miliardi;

- Euro 968,9 milioni sono stati collocati presso la clientela;
- Euro 149 milioni risultano sottoscritti dalla Fondazione Banco di Sardegna (Euro 111 milioni), dalla Fondazione Banca CRV (Euro 20 milioni) e dalla Fondazione Siniscalco Ceci - Banca del Monte di Foggia (Euro 18 milioni).

In media di periodo la raccolta da clientela si quantifica in Euro 22.959,5 milioni: essa mostra un risultato in crescita del 9,33% rispetto alla giacenza media liquida dello stesso periodo dello scorso anno (Euro 21 miliardi).

TASSI PASSIVI



Il costo medio della raccolta da clientela della Banca è risultato pari all'1,73%, in incremento rispetto allo scorso esercizio (1,19%), con un aumento di circa 54 punti base.

Anche il costo medio del totale delle "passività onerose" registra un aumento di circa 56 punti base rispetto al 2010.

Nel grafico è rappresentato la *trend* in leggero aumento fatto registrare dai tassi nominali puntuali alle varie date, relativi a passività con clientela.

RACCOLTA INDIRECTA

Nella tabella che segue sono evidenziati volumi e tassi di variazione dei comparti che costituiscono tale aggregato. I valori evidenziati non ricomprendono i collocamenti di prodotti assicurativi, di cui viene dato riscontro nel capitolo successivo.

(in migliaia)

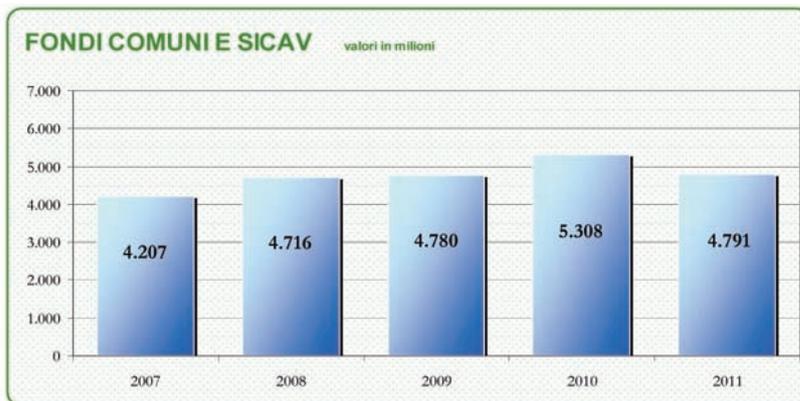
Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Raccolta indiretta in gestioni patrimoniali	2.264.536	2.529.669	(265.133)	-10,48
- di cui: in fondi e SICAV	468.246	526.930	(58.684)	-11,14
Raccolta indiretta amministrata	15.346.936	16.638.958	(1.292.022)	-7,77
- di cui: in fondi e SICAV	4.322.630	4.781.090	(458.460)	-9,59
Totale raccolta indiretta	17.611.472	19.168.627	(1.557.155)	-8,12
- di cui: globalmente gestita	6.587.166	7.310.759	(723.593)	-9,90
amministrata	11.024.306	11.857.868	(833.562)	-7,03

La raccolta "indiretta", costituita da titoli ricevuti in amministrazione e dai patrimoni conferiti in gestione, risulta, al 31 dicembre 2011, pari a complessivi Euro 17.611,5 milioni, in calo 8,12%, totalmente ascrivibile all'andamento del mercato e alla valorizzazione di Borsa. Infatti, se consideriamo l'aggregato, con riferimento al valore nominale dei titoli, corrispondente a complessivi Euro 16.191,5 milioni, si registra un incremento pari all'1,89%.



I patrimoni affidati in gestione, sono avvalorati al 31 dicembre 2011 per Euro 2.264,5 milioni e registrano un decremento del 10,48%: calo che si conferma anche su base nominale.

I Fondi Comuni di investimento e le SICAV compresi nella componente amministrata sono pari ad Euro 4.322,6 milioni (-9,59%), mentre quelli compresi nella raccolta gestita sono pari ad Euro 468,2 milioni (-11,14%); complessivamente si quantificano in Euro 4.790,9 milioni (-9,74%). Di essi, la parte preponderante è rappresentata da quote di Fondi di ARCA SGR ed ex Optima SGR ceduti dalla controllata ad ARCA SGR alla fine dell'esercizio, nonché da quote di BPER



International SICAV, ammontanti globalmente ad Euro 3.653 milioni.

L'ammontare complessivo del "gestito" ammonta pertanto ad Euro 6.587,2 milioni.

BANCASSICURAZIONE

(in migliaia)

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
Portafoglio premi assicurativi (stock)	1.202.851	1.157.809	45.042	3,89
- di cui: per ramo vita	1.173.512	1.132.775	40.737	3,60
per ramo danni	29.339	25.034	4.305	17,20

L'attività di collocamento di polizze assicurative, che non concorre alla formazione della raccolta indiretta, evidenzia un ottimo incremento sia nel comparto del ramo vita, sia nel ramo danni.

Il portafoglio premi pagati dalla clientela ammonta, a fine anno, ad Euro 1.202,9 milioni (+3,89%). Nel 2011 sono state emesse n. 18.879 polizze del "ramo vita" per un ammontare di premi di Euro 247,1 milioni e n. 27.936 polizze a copertura di rischi per danni per una somma di premi di Euro 8,3 milioni. Le polizze collocate sono state emesse dalle Compagnie Arca Vita ed Arca Assicurazioni.

MEZZI AMMINISTRATI

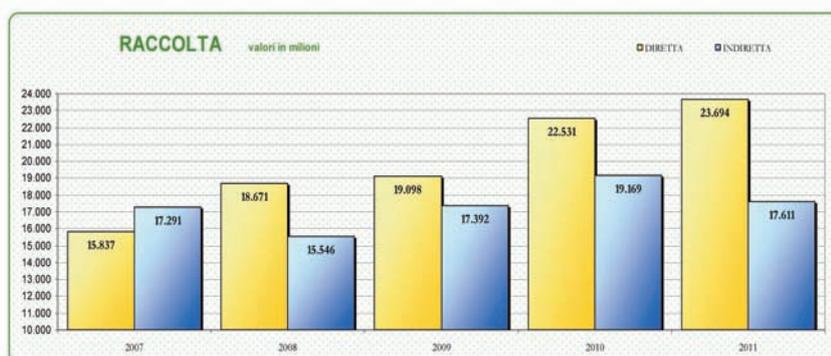


relazione
degli amministratori
sulla gestione

(in migliaia)

Composizione dei mezzi amministrati come da bilancio	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var.%
Debiti verso clientela	11.882.389	13.078.460	(1.196.071)	-9,15
Titoli in circolazione	8.158.815	7.099.714	1.059.101	14,92
Passività finanziarie valutate al fair value – titoli di debito	3.653.192	2.352.485	1.300.707	55,29
Raccolta indiretta	17.611.472	19.168.627	(1.557.155)	-8,12
Totale mezzi amministrati da clientela	41.305.868	41.699.286	(393.418)	-0,94
Debiti verso banche	8.150.897	6.673.666	1.477.231	22,14
Totale complessivo	49.456.765	48.372.952	1.083.813	2,24

L'entità complessiva dei mezzi amministrati o gestiti, comprensiva dei depositi raccolti sull'interbancario, risulta, al 31 dicembre 2011, di circa Euro 49.456,8 milioni, di circa Euro 1.083,8 milioni superiore ai valori di bilancio 2010 (+2,24%).



La quota riferibile alla clientela è di Euro 41.305,9 milioni e risulta

in leggero calo dello 0,94%, mentre in incremento risulta la componente di raccolta da banche.

I dati evidenziati per gli anni dal 2007 al 2009 non sono ricalcolati pro-forma e quindi in essi non sono ricompresi gli apporti di Eurobanca del Trentino e di Banca CRV incorporate nel 2010, che presentavano, al 1° gennaio 2010, valori rispettivamente pari ad Euro 89,8 milioni ed Euro 1.394 milioni di raccolta diretta ed Euro 47,3 milioni ed Euro 1.048,9 milioni di raccolta indiretta.

(in migliaia)

Interbancario netto	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var.%
Debiti verso banche	8.150.897	6.673.666	1.477.231	22,14
Crediti verso banche	(5.841.418)	(4.205.421)	(1.635.997)	-38,90
Totale interbancario netto	2.309.479	2.468.245	(158.766)	-6,43

Il debito verso banche, eccedente per Euro 2.309,5 milioni rispetto ai crediti, deriva principalmente da rapporti con le Banche del Gruppo, di cui viene gestita in accentrato la liquidità complessiva. Di essa è fatta una gestione avveduta e dinamica, con particolare attenzione all'indice complessivo di liquidità, gestito a livello di Gruppo.

CREDITI

(in migliaia)

Crediti con clientela	31.12.2011	31.12.2010	Var. %	Composizione %	
				31.12.2011	31.12.2010
Impieghi con clientela					
<i>in bonis</i>	20.994.881	21.286.116	-1,37	92,86	94,76
Conti correnti	4.049.395	4.286.763	-5,54	17,91	19,08
Pronti contro termine attivi	418.652	343.174	21,99	1,85	1,53
Mutui	9.504.304	9.146.520	3,91	42,04	40,72
Carte di credito, prestiti personali, cessione del quinto	330.978	254.737	29,93	1,46	1,13
Altre operazioni	6.691.552	7.254.922	(7,77)	29,60	32,30
Attività rappresentate da titoli	231.713	128.783	79,93	1,02	0,57
Attività deteriorate	1.383.262	1.048.120	31,98	6,12	4,67
Totale crediti verso clientela	22.609.856	22.463.019	0,65	100,00	100,00

I crediti netti verso clientela ammontano ad Euro 22.609,9 milioni, in incremento rispetto al valore di fine 2010 di Euro 146,8 milioni (+0,65%).

Essi rappresentano una quota del 62,59% dell'attivo e sono rappresentati al netto delle rettifiche per rischi potenziali di perdite, quantificate in Euro 620,2 milioni (erano Euro 625,5 milioni al 31 dicembre 2010), in calo dello 0,85%. Il Fondo afferente dette rettifiche è composto da una componente calcolata su base analitica di Euro 525,4 milioni relativa ai crediti cosiddetti deteriorati e da una componente su base collettiva (cosiddetta "generica") di Euro 94,8 milioni riferita ai crediti "in bonis".

Le attività rappresentate da titoli, che si riferiscono ad una minima parte del monte crediti complessivo (1,02%), ammontano ad Euro 231,7 milioni, in forte incremento rispetto al 31 dicembre 2010 (+79,93%).

La componente a vista non rileva variazioni significative rispetto alla fine dell'esercizio precedente: i conti correnti fanno registrare un calo, pari ad Euro 237,4 milioni (-5,54%), mentre risultano in aumento i mutui per Euro 357,8 milioni. (+3,91%).

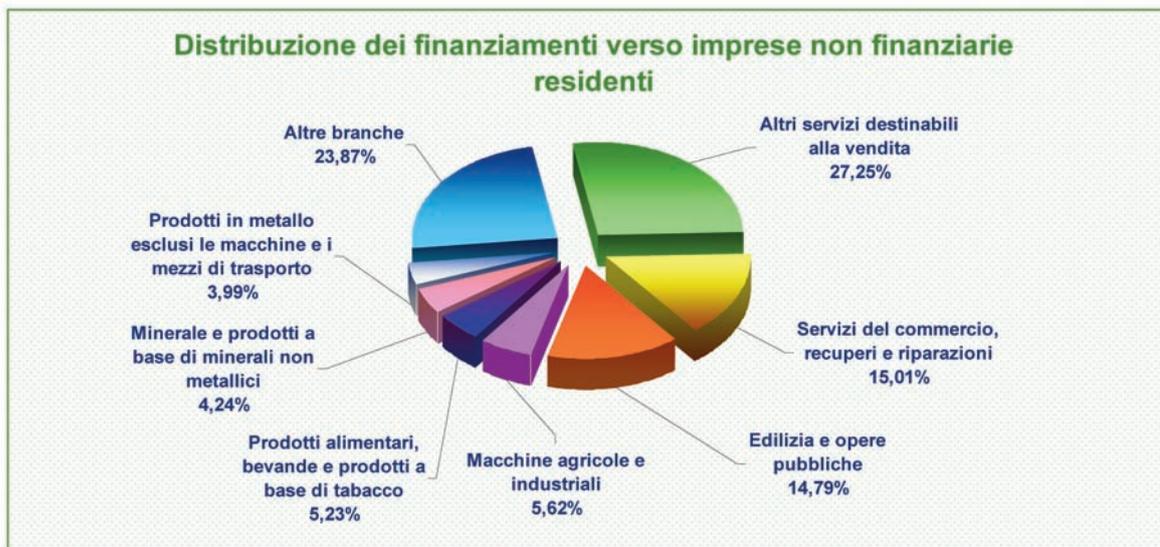
Su base liquida media di periodo, i crediti si attestano ad Euro 22.463,3 milioni, in aumento del 4,80% circa rispetto all'esercizio scorso.

La tabella ed il grafico che seguono evidenziano l'ammontare delle erogazioni in essere alla fine dell'esercizio, ripartite per branca di attività dei debitori, da cui si evince un incremento per quasi tutte le voci interessate, con eccezione per quanto attiene ai servizi alberghieri, ai prodotti energetici e agli altri prodotti industriali e alle macchine per ufficio, per elaborazione dati ecc., che comunque rappresentano una componente limitata delle erogazioni (3,98%).

In forte calo (-11,72%) risultano anche i crediti verso imprese finanziarie.

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie	31.12.2011	31.12.2010	%	Var. % 12/11- 12/10
Altri servizi destinabili alla vendita	3.799.450	3.707.635	16,80	2,48
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	2.092.851	2.082.667	9,26	0,49
Edilizia e opere pubbliche	2.061.783	1.965.478	9,12	4,90
Macchine agricole e industriali	783.699	738.317	3,47	6,15
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	729.663	650.406	3,23	12,19
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	590.587	572.485	2,61	3,16
Prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	556.575	544.364	2,46	2,24
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	453.295	413.466	2,00	9,63
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	380.721	362.436	1,68	5,05
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	298.634	328.974	1,32	-9,22
Prodotti energetici	287.789	470.491	1,27	-38,83
Materiali e forniture elettriche	260.470	257.863	1,15	1,01
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	257.260	241.665	1,14	6,45
Altri prodotti industriali	224.845	241.733	0,99	-6,99
Servizi dei trasporti interni	218.665	205.135	0,97	6,60
Prodotti chimici	194.395	181.800	0,86	6,93
Prodotti in gomma e plastica	188.438	170.033	0,83	10,82
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (esclusi quelli fissili e fertili)	148.438	141.477	0,66	4,92
Mezzi di trasporto	136.712	128.985	0,60	5,99
Servizi connessi ai trasporti	113.325	84.736	0,50	33,74
Macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dei dati, strumenti di precisione, di ottica e similari	87.623	93.510	0,39	-6,30
Servizi delle telecomunicazioni	59.778	45.713	0,26	30,77
Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	18.616	8.268	0,08	125,16
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	13.943.612	13.637.637	61,67	2,24
Finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	51.986	55.848	0,23	-6,92
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie	13.995.598	13.693.485	61,90	2,21
Privati e altri non compresi nelle voci precedenti	4.404.502	4.140.980	19,48	6,36
Imprese finanziarie	3.966.125	4.492.702	17,54	-11,72
Componente titoli	232.164	129.218	1,03	79,67
Governi e altri enti pubblici	7.688	4.968	0,03	54,75
Assicurazioni	3.779	1.666	0,02	126,83
Totale finanziamenti verso la clientela	22.609.856	22.463.019	100,00	0,65

Le informazioni riportate nella tabella come valori di confronto al 31 dicembre 2010 sono state riclassificate alla luce dell'introduzione di nuovi codici ATECO da parte di Banca d'Italia.



PARTITE DI DUBBIO ESITO

Nelle tabelle che seguono sono riportati, nel dettaglio, i valori dei crediti deteriorati ed una serie di indici ad essi correlati.

(in migliaia)

Crediti con clientela		31.12.2011	31.12.2010	Var. %
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	1.908.697	1.565.313	21,94
	Rettifiche di valore	525.435	517.193	1,59
	Esposizione netta	1.383.262	1.048.120	31,98
- Sofferenze	Esposizione lorda	773.364	678.709	13,95
	Rettifiche di valore	359.404	370.062	-2,88
	Esposizione netta	413.960	308.647	34,12
- Incagli	Esposizione lorda	851.013	733.338	16,05
	Rettifiche di valore	151.468	139.219	8,80
	Esposizione netta	699.545	594.119	17,74
- Crediti ristrutturati	Esposizione lorda	224.918	123.012	82,84
	Rettifiche di valore	12.271	6.984	75,70
	Esposizione netta	212.647	116.028	83,27
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	59.402	30.254	96,34
	Rettifiche di valore	2.292	928	146,98
	Esposizione netta	57.110	29.326	94,74
Crediti in bonis	Esposizione lorda	21.321.396	21.523.238	-0,94
	Rettifiche di valore	94.802	108.339	-12,50
	Esposizione netta	21.226.594	21.414.899	-0,88
Totale crediti con clientela	Esposizione lorda	23.230.093	23.088.551	0,61
	Rettifiche di valore	620.237	625.532	-0,85
	Esposizione netta	22.609.856	22.463.019	0,65

Indici di Asset Quality	31.12.2011	31.12.2010
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	8,22	6,78
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	6,12	4,67
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	3,33	2,94
Sofferenze nette/Impieghi netti	1,83	1,37
Incagli lordi/Impieghi lordi	3,66	3,18
Incagli netti/Impieghi netti	3,09	2,64
Grado di copertura delle sofferenze	46,47	54,52
Grado di copertura degli incagli	17,80	18,98
Grado di copertura dei crediti deteriorati	27,53	33,04
Grado di copertura dei crediti	2,67	2,71

Il complesso dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90/180 giorni), al netto delle specifiche rettifiche di valore, si quantifica in Euro 1.383,3 milioni, in incremento del 31,98% rispetto al 31 dicembre 2010. L'aggregato ha inevitabilmente continuato a risentire della situazione congiunturale, ancorché si evidenzia un valore complessivo sostanzialmente stabile nell'ultimo trimestre dell'anno, per effetto del ridimensionamento dell'ammontare riferibile agli incagli.

I crediti della specie rappresentano una quota del totale dei crediti con clientela pari al 6,12%, a fronte del 4,67% di fine 2010.

Le rettifiche di valore ad essi riferibili risultano in aumento dell'1,59 e sono pari ad Euro 525,4 milioni (Euro 517,2 milioni, a fine anno 2010), corrispondono al 27,53% del loro valore lordo di Euro 1.908,7 milioni (+21,94%).

Le sofferenze, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano ad Euro 773,4 milioni, con una crescita nell'anno di Euro 94,6 milioni (+13,95%). Esse rappresentano una quota del 3,33% dei crediti lordi (erano il 2,94% al 31 dicembre 2010). Al netto delle rettifiche di valore, di Euro 359,4 milioni, si quantificano in Euro 414 milioni, pari all'1,83% dell'ammontare dei crediti netti (erano l'1,37% a fine 2010).

Gli incagli, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano ad Euro 851 milioni, in incremento del 16,05% (Euro 733,3 milioni a fine 2010). Essi rappresentano una quota del 3,66% dei crediti lordi (erano il 3,18% al 31 dicembre 2010). Al netto delle rettifiche (Euro 151,5 milioni) si quantificano in 699,5 milioni (+17,74% rispetto a fine 2010).

Il fondo di svalutazione rettificativo dei crediti *in bonis* presenta un valore di Euro 94,8 milioni, pari allo 0,44% dell'ammontare lordo dei crediti stessi.

Le perdite e gli accantonamenti apportati ai fondi di svalutazione hanno determinato un decremento del costo del credito che si ragguaglia per il 2011 a 61 *b.p.*, a fronte dei 68 *b.p.* fatti registrare al 31 dicembre 2010.

TASSI ATTIVI



I tassi attivi hanno avuto, così come i tassi di raccolta, un andamento in leggero aumento.

Il tasso di interesse medio di periodo, riferito ai rapporti di impiego con clientela, è risultato pari al 3,46%, in aumento di circa 33 *b.p.* rispetto al tasso medio fatto registrare nello scorso esercizio.

La remunerazione complessiva dell'attivo fruttifero si è attestata al 3,16%, in aumento di 35 *b.p.* rispetto a quanto fatto registrare al 31 dicembre 2010.

La forbice tra i tassi attivi e passivi con clientela risulta pari all'1,73%, in flessione rispetto al 2010 (1,93%).

La forbice complessiva tra il tasso medio annuo di remunerazione dell'attivo fruttifero e il costo medio annuo del passivo oneroso si quantifica nell'1,51%, in flessione rispetto allo scorso anno (quando era dell'1,71%).

Nel grafico è raffigurato il *trend* dei tassi attivi nei rapporti di finanziamento alla clientela.

ATTIVITÀ FINANZIARIE E PARTECIPAZIONI

(in migliaia)

Attività finanziarie e partecipazioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	Var. %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.	1.100.431	1.072.424	28.007	2,61
- di cui derivati	242.671	147.868	94.803	64,11
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	114.123	133.885	(19.762)	-14,76
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.437.775	458.235	979.540	213,76
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	693.502	705.154	(11.652)	-1,65
Totale attività finanziarie	3.345.831	2.369.698	976.133	41,19
100. Partecipazioni	3.155.943	2.956.870	199.073	6,73
Totale complessivo	6.501.774	5.326.568	1.175.206	22,06

Le attività finanziarie, ammontanti a complessivi Euro 3.345,8 milioni, sono aumentate del 41,19% rispetto al valore di fine 2010.

L'incremento attiene in particolare alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed è riferito a titoli di debito governativi e bancari.

Le azioni detenute in portafoglio sono valorizzate per Euro 80,3 milioni (+3%) e rappresentano appena il 2,4% delle attività finanziarie. Esse sono rappresentate per lo più da investimenti partecipativi stabili allocati alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le partecipazioni, che comprendono tutte le interessenze in banche e società controllate ovvero sottoposte ad influenza notevole, sono valorizzate per Euro 3.155,9 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2010 (+6,73%).

Sono quindi intervenute le seguenti principali variazioni:

- in diminuzione: riduzione di valore della partecipazione nelle collegate Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (Euro 17,2 milioni), Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. (Euro 6,3 milioni), Cassa di Risparmio di Bra (Euro 4,5 milioni), Banca della Nuova Terra (Euro 6,8 milioni), Alba Leasing (Euro 14,4 milioni) e della partecipazione in Meliorbanca (Euro 61,1 milioni) e Immo.Bi. (Euro 1 milione) a seguito del processo di *impairment*;
- in incremento: essenzialmente per le adesioni alle Offerte Pubbliche di Scambio promosse dalla Banca nel quarto trimestre sulle azioni di sette Banche del Gruppo, così dettagliate: Banca della Campania (Euro 36,5 milioni), Banca Popolare di Lanciano e Sulmona (Euro 87,9 milioni), Banca Popolare del Mezzogiorno (Euro 88,4 milioni), Banca popolare di Aprilia (Euro 41,5 milioni), Banca Popolare di Ravenna (Euro 23,9 milioni), CARISPAQ (Euro 17,1 milioni) e Banca di Sassari (Euro 2,6 milioni); le altre movimentazioni in aumento significative sono relative all'acquisto di un'ulteriore quota in Emilia Romagna Factor (Euro 4,1 milioni), acquisti da soci privati di azioni di risparmio del Banco di Sardegna (Euro 1,6 milioni), e di azioni di Banca Popolare del Mezzogiorno (Euro 3,6 milioni), CARISPAQ (Euro 145 mila) e Banca di Sassari (Euro 671 mila) nel corso del primo semestre, a cui si aggiungono le azioni di Banca di Sassari rivenienti dalla conversione del prestito subordinato convertibile scaduto in aprile 2011 (Euro 1,5 milioni).

SERVIZI PRESTATI E DATI DI LAVORO

Nel difficile contesto economico che ha caratterizzato lo scorso anno, la Banca ha profuso uno straordinario impegno nel presidiare nel modo più efficace ed opportuno il rapporto con la clientela. Si riporta, qui di seguito, una sintesi dei principali dati di lavoro dell'anno 2011, raffrontati con quelli del 2010:

- i conti correnti in essere sono n. 546.909 (-1,52%); nel 2011 sono stati accesi n. 61.484 nuovi rapporti di conto a fronte di n. 69.910 estinzioni (di queste n. 3.320 sono riferibili a clientela che aveva rapporti sia con BPER che con Banca CRV e che sono stati estinti a seguito della fusione per incorporazione della Banca CRV in BPER avvenuta a fine 2010);
- le operazioni registrate sui conti correnti sono state n. 85,1 milioni (+2,15% rispetto al passato esercizio);
- le presentazioni di portafoglio per l'incasso hanno avuto ad oggetto n. 13,1 milioni di effetti, per un importo complessivo di Euro 24,5 miliardi (-0,92% rispetto al passato esercizio);
- l'autoliquidante, comprensivo degli anticipi fatture Italia, è risultato pari ad Euro 31,9 miliardi (+ 3,49%);
- gli effetti pagati allo sportello sono stati n. 4,5 milioni, per un importo complessivo di Euro 12,7 miliardi (rispettivamente -1,16% e +7,84%);
- i crediti di firma e le fidejussioni, di natura finanziaria e commerciale, assommano ad Euro 4,9 miliardi (+0,91%);

- i mutui erogati sono stati n. 13.974 (- 14,14%), per un importo globale di Euro 4,9 miliardi (-22,73%);
- i prestiti personali ed aziendali concessi sono stati n. 18.139, per complessivi Euro 323 milioni (rispettivamente -1,98% e +2,70%);
- le disposizioni eseguite, per conto della clientela, sulla base di ordini permanenti, sono state n. 5,8 milioni, per un ammontare di Euro 3,1 miliardi (rispettivamente +7,65% e -3,10%);
- gli ordini di bonifico impartiti sono stati pari ad Euro 102,7 miliardi (+7,55%), mentre quelli ricevuti da terzi sono stati pari a 67,3 miliardi di Euro (+0,56%);
- le apparecchiature Bancomat attive alla fine del periodo sono 446 (ossia: 1 in più rispetto al 31 dicembre 2010) e sono state utilizzate per effettuare n. 7,8 milioni di prelievi (+9,66%), per un importo totale di Euro 1,2 miliardi (+10,66%);
- le negoziazioni sull'Estero, di natura commerciale, assommano ad Euro 17,7 miliardi (+11,78%);
- le postazioni P.O.S., installate presso esercizi commerciali o strutture di servizio al pubblico, sono attualmente n. 18.891 (89 in meno rispetto a dicembre 2010, con una riduzione dello 0,47%) e sono state utilizzate per l'esecuzione di n. 28 milioni di operazioni (-7,54%), per un importo complessivo di Euro 2,1 miliardi di Euro (-3,03%);
- i collegamenti attivi del servizio *Remote Banking*, sono ora n. 18.724 (n. 1.670 in più rispetto a dicembre 2010, con un aumento del 9,79%);
- i contratti di *Internet Banking*, aventi funzioni informative e/o dispositive, assommano ora a n. 214.201 (+5,48%);
- le BPER *Card* in circolazione rilasciate in nome di clienti della Banca sono n. 171.373 (+7,41%).

RISULTATI REDDITUALI

Sono di seguito riportati i valori di Conto economico confrontati con i risultati al 31 dicembre 2010.

(in migliaia)

Conto economico	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	980.913	805.648	175.265	21,75
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(525.318)	(332.769)	(192.549)	57,86
30. Margine di interesse	455.595	472.879	(17.284)	-3,66
40. Commissioni attive	323.842	332.142	(8.300)	-2,50
50. Commissioni passive	(24.560)	(33.426)	8.866	-26,52
60. Commissioni nette	299.282	298.716	566	0,19
70. Dividendi e proventi simili	64.616	83.825	(19.209)	-22,92
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(44.696)	(3.346)	(41.350)	--
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	15	(15)	-100,00
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	6.922	1.485	5.437	366,13
a) crediti	(406)	204	(610)	-299,02
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.600	1.989	(389)	-19,56
d) passività finanziarie	5.728	(708)	6.436	-909,04
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	123.348	25.343	98.005	386,71
120. Margine di intermediazione	905.067	878.917	26.150	2,98
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(134.904)	(162.814)	27.910	-17,14
a) crediti	(137.264)	(152.734)	15.470	-10,13
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(521)	-	(521)	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.463)	-	(3.463)	n.s.
d) altre attività finanziarie	6.344	(10.080)	16.424	-162,94
140. Risultato netto della gestione finanziaria	770.163	716.103	54.060	7,55
150. Spese amministrative:	(480.198)	(473.105)	(7.093)	1,50
a) spese per il personale	(253.358)	(273.175)	19.817	-7,25
b) altre spese amministrative	(226.840)	(199.930)	(26.910)	13,46
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.884)	(10.952)	8.068	-73,67
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.819)	(10.800)	(19)	0,18
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(930)	(1.062)	132	-12,43
190. Altri oneri/proventi di gestione	50.917	47.544	3.373	7,09
200. Costi operativi	(443.914)	(448.375)	4.461	-0,99
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(111.331)	(4.068)	(107.263)	--
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	242	30	212	706,67
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	215.160	263.690	(48.530)	-18,40
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(54.759)	(82.905)	28.146	-33,95
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	160.401	180.785	(20.384)	-11,28
290. Utile (perdita) d'esercizio	160.401	180.785	(20.384)	-11,28

Conto economico trimestralizzato al 31 dicembre 2011

Voci	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	3° trimestre 2011	4° trimestre 2011	31.12.2011	1° trimestre 2010	2° trimestre 2010	3° trimestre 2010	4° trimestre 2010	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	213.863	236.289	260.218	270.543	980.913	198.462	195.880	202.703	208.603	805.648
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(101.860)	(125.234)	(141.232)	(156.992)	(525.318)	(78.990)	(79.667)	(83.001)	(91.111)	(332.769)
30. Margine di interesse	112.003	111.055	118.986	113.551	455.595	119.472	116.213	119.702	117.492	472.879
40. Commissioni attive	79.648	80.525	81.018	82.651	323.842	83.851	84.638	80.367	83.286	332.142
50. Commissioni passive	(5.716)	(6.303)	(5.570)	(6.971)	(24.560)	(7.007)	(9.044)	(8.374)	(9.001)	(33.426)
60. Commissioni nette	73.932	74.222	75.448	75.680	299.282	76.844	75.594	71.993	74.285	298.716
70. Dividendi e proventi simili	621	62.606	60	1.329	64.616	483	46.857	64	36.421	83.825
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.442	(3.318)	(28.270)	(18.550)	(44.696)	7.174	(11.347)	6.375	(5.548)	(3.346)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	11	2	2	-	15
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:										
a) crediti	11	5.924	1.086	(99)	6.922	(76)	1.955	(171)	(223)	1.485
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	155	144	(105)	(600)	(406)	-	203	-	1	204
d) passività finanziarie	119	1.475	(226)	232	1.600	16	1.922	51	-	1.989
d) passività finanziarie	(263)	4.305	1.417	269	5.728	(92)	(170)	(222)	(224)	(708)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(9.398)	23.739	65.996	43.011	123.348	3.025	3.177	12.703	6.438	25.343
120. Margine di intermediazione	182.611	274.228	233.306	214.922	905.067	206.933	232.451	210.668	228.865	878.917
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.825)	(43.700)	(40.847)	(23.532)	(134.904)	(55.474)	(40.270)	(31.505)	(35.565)	(162.814)
a) crediti	(27.950)	(40.334)	(39.663)	(29.317)	(137.264)	(54.200)	(37.006)	(31.931)	(29.597)	(152.734)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	(521)	(521)	-	(10)	10	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1.041)	(1.433)	(989)	(3.463)	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	1.125	(2.325)	249	7.295	6.344	(1.274)	(3.254)	416	(5.968)	(10.080)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	155.786	230.528	192.459	191.390	770.163	151.459	192.181	179.163	193.300	716.103
150. Spese amministrative:	(116.435)	(124.703)	(114.859)	(124.201)	(480.198)	(113.637)	(124.047)	(110.231)	(125.190)	(473.105)
a) spese per il personale	(62.410)	(67.672)	(58.938)	(64.338)	(253.358)	(67.445)	(73.785)	(63.005)	(68.940)	(273.175)
b) altre spese amministrative	(54.025)	(57.031)	(55.921)	(59.863)	(226.840)	(46.192)	(50.262)	(47.226)	(56.250)	(199.930)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.904)	865	(688)	1.843	(2.884)	(573)	(4.542)	(1.178)	(4.659)	(10.952)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.739)	(2.659)	(2.651)	(2.770)	(10.819)	(2.716)	(2.598)	(2.741)	(2.745)	(10.800)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(240)	(227)	(230)	(233)	(930)	(273)	(269)	(266)	(254)	(1.062)
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.365	12.031	12.171	14.350	50.917	11.329	11.343	10.875	13.997	47.544
200. Costi operativi	(111.953)	(114.693)	(106.257)	(111.011)	(443.914)	(105.870)	(120.113)	(103.541)	(118.851)	(448.375)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(19.056)	-	(92.275)	(111.331)	-	(1.179)	2	(2.891)	(4.068)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	229	5	2	6	242	22	1	(2)	9	30
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44.062	96.784	86.204	(11.890)	215.160	45.611	70.890	75.622	71.567	263.690
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(20.753)	(27.498)	(34.703)	28.195	(54.759)	(20.421)	(14.086)	(28.929)	(19.469)	(82.905)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.309	69.286	51.501	16.305	160.401	25.190	56.804	46.693	52.098	180.785
290. Utile (perdita) d'esercizio	23.309	69.286	51.501	16.305	160.401	25.190	56.804	46.693	52.098	180.785

Seguendo lo schema di Conto economico, se ne commentano i valori più significativi:

- Il **margin**e di **interesse**, di Euro 455,6 milioni, è in flessione di Euro 17,3 milioni rispetto a dicembre 2010 (-3,66%): il calo è ascrivibile alla diminuzione dello *spread* tra i tassi, mentre ha positivamente contribuito il buon andamento dei volumi.
- Le **commissioni nette**, pari ad Euro 299,3 milioni, risultano in aumento dello 0,19%: il valore è influenzato, in particolare, dalla riduzione delle commissioni attive per negoziazione di valute.
- I **dividendi**, esposti con il criterio “di cassa”, assommano ad Euro 64,6 milioni ed evidenziano un calo rispetto al 2010 pari ad Euro 19,2 milioni. La voce include i dividendi riferibili essenzialmente alle partecipazioni detenute in società controllate; da tali società sono stati incassati dividendi per Euro 60,1 milioni, tra cui il dividendo incassato dalla controllata Em.Ro. popolare di Euro 36,3 milioni, reso possibile dalla plusvalenza realizzata nello scorso esercizio a fronte della cessione del controllo nelle partecipate Arca Vita e Arca Assicurazioni.
- Il risultato netto delle voci (80, 90, 100 e 110) riferibili alle **attività della finanza**, è in positivo per Euro 85,6 milioni, a fronte di Euro 23,5 milioni registrati nel 2010. Si evidenziano profitti netti realizzati dalla negoziazione dei titoli per Euro 1,2 milioni (a fronte di Euro 8,1 milioni al 31 dicembre 2010); a ciò si aggiungono plusvalenze su titoli per Euro 5 milioni, non sufficienti a compensare le minusvalenze su titoli di Euro 43,1 milioni e le ulteriori minusvalenze nette di Euro 16,6 milioni su strumenti derivati correlati ai titoli (tali valori risultavano al 31 dicembre 2010 come segue: plusvalenze per Euro 5,4 milioni e minusvalenze per Euro 19,2 milioni su titoli e successive minusvalenze nette per Euro 1 milione su derivati).

È altresì presente un significativo risultato netto positivo derivante dalla valutazione delle passività finanziarie oggetto della *fair value option* per Euro 132,1 milioni, a fronte di un valore registrato al 31 dicembre 2010 di Euro 24,4 milioni. L’incremento di così importante rilievo si è registrato nella seconda parte dell’esercizio ed in particolare nell’ultima parte dell’anno, a fronte del calo rimarcato del merito creditizio della Banca, conseguente al *downgrade* dello Stato italiano sui mercati internazionali, il quale ha anche determinato le significative minusvalenze, in particolare su titoli governativi fatte registrare alla fine dell’anno, in parte anche assorbite direttamente nelle poste patrimoniali per i titoli classificati come disponibili per la vendita.

Ai suddetti valori si aggiunge, infine, l’utile netto per differenze su cambi di Euro 4,9 milioni (era di Euro 6,5 milioni al 31 dicembre 2010) e un utile, a fronte di passività finanziarie emesse, di Euro 5,7 milioni (al 31 dicembre 2010 si riscontrava una perdita di Euro 0,7 milioni).

- Il **margin**e di **intermediazione** si determina in Euro 905,1 milioni a fronte di Euro 878,9 milioni registrati al 31 dicembre 2010: il miglioramento del 2,98% è determinato dalle componenti già commentate.
- Le **rettifiche di valore** sui crediti e sulle altre operazioni finanziarie, al netto delle corrispondenti riprese di valore, ammontano complessivamente ad Euro 134,9 milioni e si evidenziano in significativo calo (-17,14%) rispetto allo scorso esercizio (erano di Euro 162,8 milioni). Nel dettaglio:
 - le rettifiche di valore su crediti per cassa corrispondono ad Euro 249,3 milioni, con una componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri di

Euro 33,9 milioni, risultano quindi complessivamente in calo di Euro 7,2 milioni (-2,8%). La diminuzione è riferibile in modo significativo alla componente rappresentata dalle sofferenze (-3%), mentre risultano in incremento le rettifiche relative agli incagli (+1,4%), ai ristrutturati ed agli scaduti (entrambe le poste più che raddoppiate), per quanto attiene, invece, ai crediti in bonis si rileva che la riserva generica preesistente è risultata più che capiente, quindi non solo non si è reso necessario alcun accantonamento, ma è stata liberata una parte della riserva stessa;

- le riprese di valore su crediti per cassa assommano ad Euro 112 milioni, con una componente riferita ai valori di attualizzazione di Euro 22,1 milioni, risultano complessivamente in aumento di Euro 8,3 milioni (+7,95%), dato ascrivibile principalmente ai crediti in bonis (Euro 8,3 milioni) e alle sofferenze (Euro 4,8 milioni); risultano invece in netta riduzione le riprese di valore riferibili agli incagli (6,5 milioni);

La citata variazione positiva ascrivibile ai crediti in bonis è essenzialmente stata determinata dall'utilizzo a regime dei modelli di *rating* interni, ormai consolidati nella gestione ordinaria del credito, anche in conseguenza del perfezionamento degli stessi nella determinazione della PD, in particolare nei comparti privati, *small business* e *large corporate*. Al positivo risultato ha altresì contribuito il passaggio a *default* di importanti posizioni con *rating* particolarmente negativo (quindi con importanti livelli di copertura) sostituiti da nuove erogazioni che beneficiano di *rating* di buon profilo;

- le riprese di valore nette per crediti di firma assommano ad Euro 6,3 milioni, mentre risultavano rettifiche di valore nette per Euro 10,1 milioni al 31 dicembre 2010; l'inversione di tendenza deriva essenzialmente dalla trasformazione di importanti posizioni per crediti di firma in crediti di cassa, su cui sono stati effettuati specifici accantonamenti, a fronte dell'azzeramento dei fondi precedentemente costituiti;
 - le rettifiche nette per attività di *impairment* su titoli disponibili per la vendita sono pari ad Euro 0,5 milioni, mentre si è proceduto alla svalutazione per Euro 3,5 milioni (circa il 70%) di un titolo governativo greco allocato tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".
- Il **risultato netto della gestione finanziaria** è, quindi, di Euro 770,2 milioni, in aumento del 7,55% rispetto al 31 dicembre scorso (Euro 716,1 milioni).
 - I **costi operativi netti** sono pari ad Euro 443,9 milioni, in calo dello 0,99%. In dettaglio essi sono così rappresentabili:
 - spese per il personale di Euro 253,4 milioni, in calo del 7,25% rispetto al 31 dicembre 2010 (Euro 273,2 milioni): il calo è dovuto in modo particolare all'operazione di ampliamento della Società consortile del Gruppo, BPER Services, avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2011, con il distacco di n. 618 risorse, riferite ad una buona parte delle strutture facenti capo alla Direzione Operations e ad altre diverse funzioni. L'ammontare complessivo delle spese del personale tiene altresì conto dell'onere dovuto alla maggiore erogazione effettuata, a seguito della chiusura del Contratto Integrativo Aziendale e dei costi sostenuti per incentivi all'esodo;
 - altre spese amministrative di Euro 226,8 milioni, in crescita di 26,9 milioni (+13,46%); di esse Euro 40,9 milioni attengono alle imposte indirette e tasse, so-

stanzialmente invariate (+0,51%), mentre le altre spese risultano pari ad Euro 186 milioni, in incremento di Euro 26,7 milioni (+16,77%). La variazione più vistosa si riferisce alle spese per servizi amministrativi (Euro 24,9 milioni, a fronte di un valore di Euro 0,46 milioni a dicembre 2010), conseguente al già citato ampliamento del Consorzio di Gruppo, inerente per larga misura alle attività di *back office*; tale incremento è compensato dai minori costi relativi al personale distaccato;

- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri risultano di Euro 2,9 milioni (Euro 10,9 milioni al 31 dicembre 2010): la diminuzione è ascrivibile a minori accantonamenti a fronte di cause passive e al più che raddoppiato valore delle riprese su cause passive. Tra gli accantonamenti ne è presente in particolare uno, di Euro 5 milioni, al Fondo per rischi ed oneri effettuato a fronte del raggiungimento del definitivo accordo con la Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia Romagna, di cui si parlerà compiutamente nel prosieguo della Relazione sulla gestione (paragrafo 9.2 "Contenzioso fiscale");
- le rettifiche nette di attività materiali ed immateriali (gli ammortamenti) assommano ad Euro 11,7 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2010 (Euro 11,9 milioni);
- i proventi di gestione, al netto dei corrispondenti oneri, assommano ad Euro 50,9 milioni (Euro 47,5 milioni al 31 dicembre 2010), in aumento del 7,09%:
 - i proventi, di Euro 55,5 milioni, sono in aumento del 5,33% (Euro 52,7 milioni al 31 dicembre 2010): l'aumento è essenzialmente dovuto alla chiusura in positivo di cause passive in essere; di contro si registrano minori ricavi a seguito del già citato ampliamento del Consorzio di Gruppo BPER Services e ai conseguenti minori recuperi sulle attività di *outsourcing* svolte da BPER nei confronti delle altre Banche del Gruppo;
 - gli oneri sono di Euro 4,6 milioni, in diminuzione del 10,86% (Euro 5,2 milioni al 31 dicembre 2010): la diminuzione è dovuta essenzialmente a minori rimborsi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione, correlato all'analogo ridimensionamento della parte attiva.
- I costi operativi rapportati al margine di intermediazione determinano un **indice di "cost/income"** del 49,05% (era del 51,01% al 31 dicembre 2010).
- Il **risultato extra gestione** è essenzialmente rappresentato dalle rettifiche di valore (per un totale di Euro 111,3 milioni) delle partecipazioni detenute, a seguito dell'attività di *impairment test* in: Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (Euro 17,2 milioni), Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. (Euro 6,3 milioni), Immo.Bi s.r.l. (Euro 1 milione), Cassa di Risparmio di BRA s.p.a. (Euro 4,5 milioni), Banca della Nuova Terra s.p.a. (Euro 6,8 milioni), Alba Leasing s.p.a. (Euro 14,4 milioni) e Meliorbanca s.p.a. (Euro 61,1 milioni). Le suddette rettifiche, tranne che per Alba Leasing s.p.a. e Meliorbanca s.p.a., attengono alla componente di avviamento iscritta nel valore della partecipazione.
- Il **risultato dell'attività corrente**, al lordo delle imposte, si quantifica in Euro 215,2 milioni. Il medesimo dato al 31 dicembre 2010, era di Euro 263,7 milioni: la diminuzione risulta, pertanto, di Euro 48,5 milioni, pari al 18,40%.
- Le **imposte** (correnti, anticipate e differite), che incidono sul risultato reddituale per Euro 54,8 milioni (-33,95%), per un indice di *tax-rate* pari al 25,45% (era del 31,44% a fine 2010).

Tale risultato ha beneficiato della possibilità di riallineare i valori civilistici e fiscali degli avviamenti con il pagamento di un'imposta sostitutiva, così come previsto dall'art. 23 del D.L. 98 del 6 luglio 2011 ad integrazione del D.L. 185/2008. In data 30 novembre 2011, infatti, la Banca ha provveduto al versamento dell'imposta sostitutiva per il riconoscimento ai fini fiscali degli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER al 31 dicembre 2010, per un ammontare pari ad Euro 55,3 milioni. Tale versamento consentirà di beneficiare di minor imposte ai fini IRES e IRAP, per un decimo l'anno a decorrere dal periodo d'imposta 2013, per complessivi Euro 114,3 milioni; tale valore è stato pertanto iscritto a bilancio tra le imposte anticipate. L'effetto positivo netto a Conto economico è stato quindi pari alla differenza tra i due valori e corrisponde ad Euro 59 milioni.

- L'**utile netto** si fissa in Euro 160,4 milioni, in diminuzione dell'11,28% rispetto al 31 dicembre 2010 (Euro 180,8 milioni).

4.1 Le attività di gestione dei rischi

L'**obiettivo** stabilito, in linea con quanto previsto dalla normativa, è quello di definire un processo di gestione dei rischi che sia parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo e sia, quindi, idoneo a contribuire e determinare le strategie e l'operatività corrente: ciò attraverso un rafforzamento del ruolo della Capogruppo combinato con un sempre maggior coinvolgimento delle singole Società del Gruppo, chiamate ad essere parti attive nelle diverse fasi del processo. È stato, pertanto, adottato un **sistema di governo dei rischi** strutturato, anzitutto, sull'allocazione di funzioni in capo ai vari organi societari della Capogruppo e delle Società del Gruppo, in coerenza con le prescrizioni normative vigenti.

Inoltre, è presente un articolato **sistema di Comitati** anche di Gruppo, che si riuniscono periodicamente, con compiti di monitoraggio del profilo di rischio complessivo e di proposta, ai fini della definizione delle politiche di gestione dei rischi. In particolare, i comitati:

- Comitato Rischi;
- Comitato Rischi allargato (alle Direzioni Generali delle Banche del Gruppo);
- Comitato Rischi di Credito allargato (alle Direzioni Generali delle Banche del Gruppo);
- Comitato ALCO allargato (alle Direzioni Generali delle Banche del Gruppo);
- Comitato Liquidità;
- Comitato Finanza;
- Comitato Tecnico di Investimento;

a cui sono assegnati più in dettaglio i seguenti compiti:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Sociali competenti, in tema di *risk management*;
- individuare e proporre indirizzi strategici e *policy* di gestione dei rischi di Gruppo.

Il Comitato Rischi, organo con funzioni consultive e propositive, assiste gli organi sociali:

- nella gestione e nel controllo dei rischi perseguendo la salvaguardia del valore aziendale di Gruppo;
- nella definizione delle linee guida e delle politiche di propensione al rischio di Gruppo;
- nella determinazione delle politiche di assunzione, gestione e mitigazione dei rischi;
- nell'elaborazione del *reporting* direzionale sui rischi e dello sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

Nella gestione dei rischi è attivamente coinvolta anche la **funzione di Capital Management**, in particolare per ciò che concerne l'attività di pianificazione patrimoniale a copertura del capitale interno complessivo, come definito nel processo ICAAP, e la valutazione delle risorse patrimoniali necessarie.

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo è operativa la **figura del “Referente del Servizio Risk Management”**, la cui istituzione ha lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività di *risk management* nel rispetto delle specificità locali e di *business* delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo.

Le **risk policies** hanno l’obiettivo di esplicitare il complessivo impianto normativo aziendale relativo al sistema di gestione, controllo e governo di ciascun rischio rilevante per il Gruppo, attraverso la definizione:

- del modello di *governance*, in termini di ruoli e di responsabilità dei soggetti coinvolti nel governo del rischio;
- dei processi e metriche di misurazione/valutazione, gestione e controllo del rischio;
- di un sistema di deleghe e limiti operativi/soglie di sorveglianza volti al contenimento del rischio.

Le *policies* di gestione dei rischi consentono di declinare le decisioni strategiche in materia di governo dei rischi in decisioni operative sui rischi stessi, coerentemente con il livello di propensione al rischio di Gruppo.

Attualmente il Gruppo ha predisposto la *Liquidity Policy*, il *Contingency Funding Plan*, la *Policy* per la gestione del rischio di credito e di concentrazione, la *Policy* per la gestione del rischio di tasso di interesse, la *Policy* di gestione dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria e la *Policy* di gestione del rischio di non conformità.

La **Mappa dei rischi** è l’illustrazione della posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di primo e secondo pilastro, come definiti nell’ambito della normativa di “Basilea 2”. È stato, quindi, definito un processo strutturato per la predisposizione e l’aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo, svolto a livello accentrato dalla Capogruppo, ma con un forte coinvolgimento delle singole Società del Gruppo. Tale processo, svolto con periodicità almeno annuale, risulta articolato in tre fasi:

- una prima fase preliminare, avente per obiettivo l’analisi della normativa di vigilanza prudenziale; l’analisi del Gruppo, volta ad approfondire particolari aspetti di natura contabile e strategica; l’analisi di *benchmarking* e *best practice* di sistema;
- una seconda fase, rappresentata dalla conduzione di interviste mirate su: Società del Gruppo; funzioni di Capogruppo per temi specifici (per esempio, bilancio, pianificazione e controllo, tesoreria, *compliance*);
- una terza fase, che consiste nella definizione della Mappa rischi potenziale, alla luce delle risultanze emerse dalla conduzione delle due fasi precedenti, nella definizione e applicazione dei criteri di rilevanza, nella definizione della Mappa rischi rilevante.

Nella Mappa dei Rischi è stata inserita anche la società Estense Covered Bond s.r.l., la quale risponde ad esigenze strategiche della Banca. Dettagli ed ulteriori informazioni inerenti al Programma di emissione di *Covered Bond* sono riportati nella Nota integrativa in Parte E nella sezione C.3.

Il Servizio Risk Management di Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica (**Capital Adequacy Book**), al fine di garantire un’adeguata informativa agli Organi Sociali della Capogruppo in merito all’esposizione ai rischi e, quindi, anche per un maggior presidio. Le analisi in esso contenute vengono discusse nell’ambito del Comitato Rischi e del Comitato Rischi allargato e sono alla base per la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale, portata poi all’attenzione del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Il documento è strutturato su tre livelli:

- analisi di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato;
- rappresentazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio rilevante misurato, con evidenza dell'esposizione a livello di Gruppo e di singola *legal entity*;
- reportistica di natura gestionale sulla misurazione/valutazione dei rischi, in particolare, nella prima fase, di natura finanziaria e creditizia.

Nel corso del 2011 si è completato l'affinamento del **Credit Risk Book**, con lo scopo di fornire una sempre migliore rappresentazione sintetica, ma completa, del rischio corrente e prospettico del portafoglio crediti, per costituire un riferimento informativo in fase di indirizzo gestionale. Le analisi in esso contenute vengono discusse trimestralmente nell'ambito del Comitato Rischi di Credito allargato.

Per il **rischio di credito**, nel 2011, il Gruppo ha continuato ad applicare la cosiddetta **metodologia standard**, utilizzando, per le Banche commerciali, *rating* esterni forniti da ECAI riconosciuti dall'Organo di Vigilanza per i segmenti "Amministrazioni Centrali" e "Imprese ed altri soggetti".

Sono, altresì, continuate le azioni di ulteriore affinamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito, con adozione di metodologie più avanzate (IRB), basate su *rating* interni: tali metodologie sono già state utilizzate ai fini del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (resoconto ICAAP), mentre, ai fini dell'utilizzo per la misurazione dei requisiti patrimoniali, necessitano della validazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Riguardo alla gestione dei **rischi finanziari**, è prevista un analitico sistema di *reporting* e relativo al rischio di mercato (VAR), rischio di tasso (ALM) e rischio di liquidità (operativa e strutturale). Gli indirizzi di politica gestionale dei sopracitati rischi vengono forniti dal Comitato ALCO allargato, dal Comitato Liquidità e dal Comitato Finanza.

In tema di governo del **rischio operativo**, il presidio è garantito da una struttura organizzativa che coinvolge un numero di organi e di competenze inerenti all'intera organizzazione operativa e strategica del Gruppo. La strategia generale di tale governo, ad oggi perseguita dal Gruppo BPER, è orientata alle seguenti attività:

- rilevazione ed interpretazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- monitoraggio degli eventi di perdita operativa con reportistica periodica;
- identificazione dei rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti o alla modifica sostanziale di prodotti esistenti, nell'ambito del processo di approvazione dei prodotti destinati alla clientela.

L'attività di rilevazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi si fonda sul processo di raccolta dei dati di perdita operativa (**Loss Data Collection – LDC**), i cui ruoli e relative responsabilità sono stati definiti e formalizzati in apposita normativa interna di Gruppo. Il processo *Loss Data Collection* prevede la rilevazione di alcune variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda (PEL), gli eventuali recuperi, la frequenza di accadimento, la tipologia di evento generato e la linea di *business* nell'ambito della quale l'evento ha avuto manifestazione. L'analisi di tali informazioni consente di individuare gli ambiti di operatività in cui si manifestano maggiormente gli eventi di perdita operativa, al fine di comprendere le cause sottostanti ed individuare eventuali soluzioni di mitigazione. È in fase di avvio il progetto per l'evoluzione verso la metodologia *TSA (Traditional Standard Approach)* di misurazione dei rischi operativi.

4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria".

La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella sezione V *bis* del TUF dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-bis in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" del Gruppo BPER è stato assegnato al rag. Emilio Annovi, Direttore Centrale responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio. La nomina, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio sindacale.

La *mission* del Dirigente preposto, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato, ha come obiettivi per la Capogruppo:

- garantire l'attendibilità dell'informativa finanziaria del bilancio aziendale;
- assicurare che le segnalazioni di vigilanza su base individuale si basino sui dati della contabilità e del sistema informativo aziendale.

Il Dirigente preposto si avvale, per lo svolgimento delle proprie competenze, dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'informativa finanziaria, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo.

Nel corso del 2011, l'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria, come nel passato, ha presidiato l'esposizione al rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria mediante l'analisi dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso. L'approccio utilizzato mira a raccogliere gli esiti delle attività svolte nell'ambito del "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria", di cui, per maggiori informazioni, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Le principali attività svolte dall'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria hanno riguardato:

- la prosecuzione, in collaborazione con il Servizio Organizzazione della Capogruppo, della mappatura e rappresentazione dei processi amministrativo – contabili finalizzata alla formalizzazione, in apposite procedure organizzative, delle relative attività e dei relativi rischi e controlli;
- la valutazione di adeguatezza dei processi amministrativo – contabili applicando la metodologia *Control Risk Self Assessment* (CRSA), che consiste nella auto-valutazione dei titolari di processo su determinati aspetti del processo aziendale;
- sulla base delle risultanze emerse dalle valutazioni di cui al punto precedente, il Dirigente preposto ha incaricato l'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria di effettuare la propria valutazione tramite:
 - un esame degli esiti delle valutazioni;

- il rilascio di linee di indirizzo circa piani di intervento volti alla sistemazione degli eventuali punti di miglioramento risultanti dalle predette valutazioni;
- verifiche di effettiva applicazione delle procedure organizzative amministrativo – contabili.

Il Dirigente preposto riferisce al Consiglio di amministrazione, per il tramite dell'Amministratore Delegato, previa informativa al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio sindacale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria e da predisporre con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (comma 4 dell'art. 154-*bis* del TUF), di vigilare affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

5. L'ANDAMENTO DELLA BANCA

5.1 Il titolo azionario

Il 2011 sarà senz'altro ricordato come uno degli anni più difficili per i **mercati finanziari**. L'economia mondiale ha fatto segnare un rallentamento considerevole, accompagnata da una sostanziale revisione al ribasso delle prospettive di crescita per l'anno in corso e dal deciso accentuarsi della crisi dei debiti sovrani dei Paesi *non-core* dell'Area Euro.

Nella seconda parte dell'anno, il contagio della crisi sui debiti sovrani si è estesa anche a Spagna ed Italia, con lo *spread* dei nostri titoli governativi, relativamente agli analoghi titoli tedeschi, in sensibile allargamento. In tale difficile situazione, il mercato azionario domestico è stato decisamente penalizzato, trainato al ribasso anche dall'andamento negativo dell'intero settore bancario domestico, che ha registrato elevati livelli di volatilità delle quotazioni.

A livello internazionale, i **mercati azionari** hanno mostrato una generale flessione, con l'eccezione dei mercati dell'Area Nord-Americana che hanno chiuso l'anno in sostanziale tenuta. Gli indici azionari europei hanno mostrato variazioni annuali ampiamente negative, con l'Italia che ha fatto registrare la peggiore *performance*: gli indici FTSE MIB e FTSE Italia *All Share* hanno chiuso l'anno con variazioni negative nell'ordine dei 25 punti percentuali, mentre ancor più negativo è stato l'andamento dell'indice settoriale dei titoli finanziari, il FTSE *All Share Financials*, che ha fatto registrare una flessione del 39%.



settembre 2011 - ingresso di BPER nell'indice FTSEMIB / ottobre 2011 - consegna titoli per la conversione del soft-mandatory

Nel difficile contesto nazionale ed internazionale dell'anno appena trascorso, la quotazione del titolo **BPER** è stata negativamente influenzata dall'andamento dell'intero settore finanziario, pur facendo registrare la migliore *performance* tra i titoli delle maggiori banche popolari.

La **quotazione ufficiale** dell'azione al 3 gennaio 2011 era pari ad Euro 9,470 e, in corso d'anno, ha segnato un valore massimo pari ad Euro 9,846 (il 21 gennaio) ed un minimo pari ad Euro 4,549 (il 25 novembre), con una media di Euro 7,63. Al 30 dicembre 2011 il prezzo dell'azione era pari ad Euro 5,480. La *performance* complessiva del valore dell'azione, nel corso del 2011, risulta pertanto in decremento del 42,13%.

La **media dei volumi giornalieri** scambiati dell'anno si è attestata stabilmente oltre 600.000 azioni, a testimonianza di una sempre maggiore liquidità e visibilità del titolo da parte degli investitori.

I **soci** ammessi nel corso del 2011 sono stati n. 5.315, a fronte di n. 4.052 decaduti; al 31 dicembre 2011, la compagine sociale era costituita da n. 96.898 soggetti (erano n. 95.635 a fine 2010).

5.2 Rating

Agenzia internazionale di Rating	Data di rilascio	Long Term	Short Term	Outlook
Standard & Poor's	18 ottobre 2011	BBB+	A-2	Stabile
	7 dicembre 2011	Credit Watch Negative		
Fitch Ratings	25 novembre 2011	BBB	F3	Negativo

Standars & Poor's

In data 18 ottobre 2011 l'Agenzia internazionale di *rating* Standars & Poor's, ha rivisto il *rating* di "Long-term" a "BBB+" da "A-", e confermato il *rating* di "Short-Term" ad "A-2" e l'*outlook* "Stabile".

La decisione dell'Agenzia di *rating* si inserisce in una più ampia revisione dei *ratings* del settore bancario italiano, riflettendo l'opinione dell'agenzia che la redditività delle banche italiane potrebbe essere messa sotto pressione nei prossimi due anni, dato un probabile aumento del costo del *funding* e della volatilità dei mercati finanziari ed un indebolimento delle prospettive di crescita economica.

Successivamente, in data 7 dicembre, l'Agenzia ha posto sotto osservazione per un possibile *downgrade* i *rating* di "Long-term" e "Short-Term" di BPER in seguito alla stessa azione posta in essere, in data 5 dicembre, nei confronti dei *rating* della Repubblica Italiana.

La decisione dell'Agenzia di *rating* rispecchia la possibilità che un eventuale *downgrade* del debito sovrano italiano possa riflettersi in un peggioramento del *rating* della Banca.

Fitch Ratings

In data 25 novembre 2011, l'Agenzia internazionale Fitch Ratings ha rivisto il *rating* di "Long-term" a "BBB" da "A-" e quello di "Short-Term" a "F3" da "F2", mantenendo l'*outlook* a "negativo" e confermando al contempo l'*Individual rating* a "C" e il *Support rating* a "3".

A commento di tale decisione l'Agenzia ha affermato che essa trae origine dal peggioramento delle prospettive di crescita dell'economia italiana e dall'intensificazione delle tensioni sui debiti sovrani, che potrebbero portare ad un incremento del costo del *funding* e ad un deterioramento della qualità del credito del sistema bancario, con effetti negativi sulla redditività operativa.

Il 2011 è stato dominato dalla crisi dei debiti sovrani di alcuni Paesi europei che, unitamente alle sostanziali revisioni al ribasso delle prospettive di crescita dell'economia globale, hanno fortemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari. Durante l'estate, le difficoltà emerse per una positiva e rapida soluzione della crisi greca ed i chiari segnali di debolezza dell'economia dell'Eurozona, hanno esteso il rischio contagio anche a Spagna ed Italia, provocando sensibili allargamenti degli *spread* dei titoli sovrani rispetto al *bund* tedesco. Solo le decisive azioni della Banca Centrale Europea e i seri provvedimenti di risanamento delle finanze pubbliche intrapresi dai paesi investiti dalla crisi hanno contribuito, sul finire dell'anno, a riportare fiducia sui mercati.

In questo difficile contesto economico e finanziario, il Gruppo BPER ha fatto registrare, nel 2011, un risultato economico in crescita, al netto delle componenti straordinarie, evidenziando in particolare il positivo andamento del margine di interesse, il contenimento dei costi operativi e la riduzione delle rettifiche su crediti.

Si evidenziano di seguito i principali punti che caratterizzano i risultati conseguiti nell'esercizio dal Gruppo:

- Crescita marginale dei **volumi** rispetto al 2010 (impieghi +0,85% e raccolta diretta +0,61%);
- **Margine di interesse** in crescita del 3,17%, con un *trend* in costante incremento negli ultimi 3 trimestri dell'esercizio; le **commissioni nette** risultano stabili rispetto al 2010 (+0,52%);
- **Risultato delle attività finanziarie**: importante contributo della *fair value option* (Euro 146,1 milioni), che mitiga le minusvalenze su titoli (in particolare i governativi italiani);
- **Rettifiche di valore** in calo (-11,98%) e costo del credito a 71 *b.p.* (79 *b.p.* nel 2010);
- **Costi operativi** più bassi rispetto al 2010 (-0,61%) e primi significativi segnali di contenimento della spesa;
- **Utile netto complessivo** pari ad Euro 237,4 milioni: si registra un calo del 27,49%, ma risulta stabile al netto delle componenti straordinarie (+0,16%). Il risultato della componente considerata di tipo ordinario è di Euro 174,1 milioni per il 2011, a fronte di Euro 173,8 milioni del 2010. Se non si tiene conto degli effetti dell'applicazione della *fair value option* del passivo, l'incremento si quantifica pari al 42,16%.
- **Utile di pertinenza della Capogruppo** pari ad Euro 214,6 milioni: in diminuzione del 26,78%, ma in incremento dello 0,89% al netto da componenti straordinarie, con un recupero di circa Euro 20 milioni di utile per effetto del risultato conseguito con le Offerte Pubbliche di Scambio effettuate su sette Banche del Gruppo; se non consideriamo gli effetti della *fair value option*, l'incremento risulta del 48,77%.

Il valore netto delle componenti considerate a carattere straordinario del 2011 è stato, come detto, positivo per Euro 63,3 milioni:

- Totale *impairment*: Euro 107,2 milioni:
 - *Impairment su avviamenti* (Euro 61,4 milioni); in particolare con riferimento al Banco di Sardegna s.p.a. (Euro 58,2 milioni) e al ramo d'azienda "*advisory*" presente in Meliorbanca s.p.a. e riferito all'ex Gallo & Co. (Euro 3,1 milioni).
 - *Impairment su partecipazioni* (Euro 45,8 milioni); in particolare con riferimento a tre delle quattro Casse piemontesi (Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. e Cassa di risparmio di BRA s.p.a.) per un totale di Euro 31,4 milioni, ad Alba Leasing s.p.a., a Banca della Nuova Terra s.p.a., a Serfina Banca s.p.a. e a Sarda Factoring s.p.a.
- Affrancamento fiscale degli avviamenti: beneficio netto contabile ottenuto pari ad Euro 59,8 milioni.
- Plusvalenze da cessioni di *asset*:
 - Cessione del ramo Fondi di Optima s.p.a. SGR, ad Arca SGR s.p.a.: plusvalenza realizzata pari ad Euro 17,7 milioni (con effetti fiscali di Euro 4,9 milioni).
- *fair value option*: benefici ottenuti dalla valutazione delle poste del passivo pari ad Euro 146,1 milioni (con effetti fiscali pari ad Euro 48,2 milioni).

I suddetti valori si raffrontano alle componenti considerate a carattere straordinario del 2010, che come detto, erano positive per Euro 153,5 milioni:

- Plusvalenze da cessioni di *asset*:
 - Cessione Arca Assicurazioni: Euro 26,1 milioni allocati alla voce "*Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita*" (con un effetto fiscale pari ad Euro 0,4 milioni);
 - Cessione Arca Vita: Euro 110,4 milioni allocati tra gli utili netti da attività in via di dismissione;
- *fair value option*: Euro 25,8 milioni (con un effetto fiscale pari ad Euro 8,4 milioni);

Fra le attività volte alla razionalizzazione del Gruppo, oltre alle già più volte citate Offerte Pubbliche di Scambio volte al rafforzamento patrimoniale del Gruppo, che hanno portato ad importanti incrementi delle percentuali di interessenza molto prossime alla soglia massima, sono intervenute alcune cessioni di partecipazioni di controllo.

In particolare sono state totalmente cedute da Meliorbanca la totalità delle partecipazioni in Meliorbanca Private s.p.a. (a Santander Private Banking s.p.a.) e nella Sistemi Parabancari s.r.l. – Sis.Pa. (ad Exprivia s.p.a.).

Sono poi intervenute marginali operazioni di trasferimenti di possessi partecipativi all'interno del Gruppo stesso, oltre all'operazione di fusione per incorporazione di Meliorfactor s.p.a. nella controllata Emil-Ro Factor s.p.a., con effetto giuridico dal 1° luglio 2011, a cui si è dato corso dopo che quest'ultima ne aveva acquisito il controllo totalitario da Meliorbanca s.p.a.

Per ogni altra informazione ed approfondimento si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo e al Bilancio consolidato.

Il patrimonio

Ad inizio anno il patrimonio della Banca era di Euro 2.503,8 milioni. Nell'esercizio si è accresciuto anzitutto di Euro 133,9 milioni a seguito degli accantonamenti conseguenti al riparto degli utili 2010 e di Euro 0,9 milioni per i dividendi sulle azioni proprie in portafoglio alla data di stacco cedola.



Nella seconda parte dell'anno si è dato corso alle **operazioni di rafforzamento di capitale** evidenziate nel dettaglio negli specifici capitoli della presente Relazione sulla gestione ed in particolare:

- Euro 265,6 milioni, a fronte dell'esercizio dell'opzione di riscatto anticipato totale del POC 4% 2010-2015 mediante regolamento in azioni;
- Euro 297,8 milioni, a fronte della promozione di Offerte Pubbliche di Scambio volontarie sulle azioni ordinarie, detenute da azionisti diversi da BPER o da sue controllate, di sette Banche del Gruppo.

Sono inoltre intervenute **variazioni negative** per complessivi Euro 107,9 milioni, riferite a:

- Euro 48,8 milioni, per le variazioni nette della riserva di valutazione costituita a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per minusvalenze nette complessive intervenute su tali titoli;
- Euro 50,6 milioni, per il decremento della riserva costituita a fronte della componente patrimoniale su strumenti convertibili emessi conseguente alla citata operazione di riscatto anticipato totale del POC.
- Euro 2,9 milioni, per l'allocazione a patrimonio dei costi sostenuti a fronte delle citate operazioni di rafforzamento patrimoniale;
- Euro 0,4 milioni, per l'adeguamento della riserva da utili/perdite attuariali, al netto della connessa fiscalità;
- Euro 5,2 milioni, per le variazioni nette della riserva di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, costituita a fronte di operazioni di copertura di poste dell'attivo.

Il patrimonio è ora pari ad Euro 3.094,1 milioni, in incremento del 23,57%. Tenuto anche conto dell'utile dell'esercizio (Euro 160,4 milioni) il patrimonio netto si quantifica quindi in Euro 3.254,5 milioni.

Al 31 dicembre 2011 il **Capitale sociale** era pari ad Euro 996.425.574 corrispondente a n. 332.141.858 azioni. Di esse n. 5.159.685 risultano allocate nel portafoglio di proprietà.

Rispetto al 31 dicembre 2010 il numero delle azioni è aumentato a vario titolo di n. 78.431.589, in particolare per le importanti e già citate operazioni di rafforzamento patrimoniale.

In dettaglio:

- n. 37.134.572, a fronte dell'esercizio dell'opzione di riscatto anticipato totale del POC 4% 2010-2015 mediante regolamento in azioni;
- n. 41.294.455, a fronte della promozione di Offerte Pubbliche di Scambio volontarie sulle azioni ordinarie, detenute da azionisti diversi da BPER o da sue controllate, di sette Banche del Gruppo;
- n. 2.562, per la conversione facoltativa di un pari numero di obbligazioni convertibili del prestito subordinato 3,70% 2006-2012.

Le azioni presenti nel portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2010 erano pari a n. 5.133.730 e si sono incrementate nel periodo di n. 25.955 azioni a seguito del citato riscatto anticipato come conseguenza della gestione delle frazioni. Tali ultime azioni sono state poi regolarmente cedute sul mercato nella prima parte del 2012.

Il patrimonio di vigilanza e i *ratios* patrimoniali

A fini di vigilanza il patrimonio si attesta ad Euro 4.423 milioni (comprensivo della componente di 3° livello di Euro 15,1 milioni), in incremento di Euro 931 milioni (+ 26,66%) rispetto al 31 dicembre 2010.

Il Patrimonio di base si ragguaglia in Euro 2.988,1 milioni e corrisponde totalmente al *Core Tier 1*, risulta in incremento di Euro 614,6 milioni (+ 25,89%) rispetto al 31 dicembre 2010.

Questi significativi incrementi sono essenzialmente dovuti alle già citate operazioni di rafforzamento patrimoniale, oltre che alla patrimonializzazione dell'utile di esercizio realizzato, come indicato nella proposta di riparto dell'utile.

(in migliaia)

Patrimonio di vigilanza	31.12.2011	31.12.2010	Var. %
Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre	3.137.169	2.547.098	23,17
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(149.020)	(173.510)	-14,11
Patrimonio di Base (<i>Tier 1</i>)	2.988.149	2.373.588	25,89
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.568.744	1.273.689	23,17
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(149.020)	(173.510)	-14,11
Patrimonio supplementare (<i>Tier 2</i>)	1.419.724	1.100.179	29,04
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	4.407.873	3.473.767	26,89
Patrimonio di terzo livello (<i>Tier 3</i>)	15.129	18.189	-16,82
Patrimonio di vigilanza incluso <i>Tier 3</i>	4.423.002	3.491.956	26,66

Le attività di rischio complessive (*RWA*) di totali Euro 17.924,4 milioni (Euro 17.495,9 milioni al 31 dicembre 2010; +2,45%).

I valori indicati, rapportati al totale delle attività di rischio complessive (*RWA*), evidenziano i seguenti indici di patrimonializzazione:

- **Core Tier 1 Ratio e Tier 1 Ratio**, pari al 16,67% (era il 13,57% al 31 dicembre 2010);
- **Total Capital Ratio**, pari al 24,68% (era il 19,96% al 31 dicembre 2010).

Il significativo incremento dei *ratios* è stato determinato, oltre che dalla patrimonializzazione di buona parte dell'utile realizzato nell'esercizio, anche in conseguenza del dividendo per i Soci stabilito in forma mista con l'assegnazione di azioni proprie già in portafoglio, e dalle importanti operazioni di rafforzamento patrimoniale effettuate nell'ultima parte dell'esercizio, di cui è data ampia evidenza in varie parti della presente relazione.

8. CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice civile, di seguito si illustrano i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

È opportuno premettere in sintesi la nozione di mutualità rilevante per le banche popolari quale risulta dal quadro normativo di riferimento.

Il legislatore italiano in occasione della riforma del diritto societario, superando numerose e talvolta contrastanti interpretazioni dottrinali, ha confermato l'attualità del carattere mutualistico delle banche popolari e della loro natura cooperativa. In particolare con l'entrata in vigore dell'art. 150 bis del Testo Unico Bancario è stata stabilita l'appartenenza di queste società alle cooperative a mutualità "non prevalente".

Anche la regolamentazione comunitaria (Reg. CE n. 1435/2003 relativo allo statuto della Società cooperativa europea) contempla la legittimazione di una graduazione della mutualità che si concretizza in una mutualità c.d. "interna" o "diretta" a favore dei Soci ed in una mutualità "esterna" o "indiretta" a favore delle economie locali servite.

La rilevanza dello scopo mutualistico per la Banca è ribadita anche dall'articolo 2 dello Statuto sociale che fornisce un'indicazione importante della missione aziendale e del suo carattere mutualistico, prevedendo che "la Società raccoglie il risparmio ed esercita il credito nei confronti dei propri soci ed anche dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità".

La Banca pertanto, che non persegue quale esclusiva finalità la redditività aziendale, assicura particolari vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali di cui essi fanno parte: gli interventi posti in essere a sostegno di queste ultime sono i più ampi e pongono particolare attenzione, oltre che allo sviluppo economico locale, anche ad altri fondamentali aspetti della vita sociale, come la salute, l'ambiente, la cultura, la formazione.

Lo scopo mutualistico viene perseguito in tre distinti ambiti:

- nella gestione di servizi a favore dei Soci;
- nell'impulso alla partecipazione alla vita societaria;
- nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizi a favore dei Soci (c.d. mutualità interna)

Il rapporto con il corpo sociale, intrattenuto dall'Ufficio Soci della Banca nella continuità di una particolare attività di ascolto di indicazioni e suggerimenti forniti, ha permesso interessanti spunti di riflessione e di confronto per la predisposizione dei servizi a favore della compagine sociale.

Con l'obiettivo di ampliare maggiormente la base sociale e di offrire ai Soci strumenti sempre più adeguati al loro particolare *status* nell'ambito della Cooperativa, la Banca ha rinnovato nel corso dell'anno 2012 il "Progetto Soci", già operativo dal 1° gennaio 2011, con l'obiettivo di rafforzare i principi di mutualità che contraddistinguono la Banca, rivisitando profondamente i servizi e le agevolazioni offerte al Socio.

Nello specifico il Progetto intende rinvigorire ulteriormente il legame tra Socio e Banca, attraverso proposte dedicate che sottolineano l'importanza dei Soci per l'Istituto, assicurano concretezza ai fondamentali principi di mutualità ed appartenenza, nonché incentivano la partecipazione attiva dei Soci alla vita sociale della Banca.

In particolare il Progetto interviene nell'area di miglioramento collegata alla valorizzazione della relazione con il Socio affinché lo stesso ne percepisca ulteriormente i reali vantaggi, sia in termini di coinvolgimento che in termini di benefici economici sottostanti; ciò con l'obiettivo di creare le migliori condizioni volte a qualificare la relazione con il Corpo Sociale in ogni fase dei suoi rapporti con la Banca.

Le aree di intervento riguardano il diritto ad una serie di agevolazioni bancarie ed assicurative, la fruibilità di un ventaglio di convenzioni extrabancarie realizzate in collaborazione con *partner* che operano nel settore del benessere, del turismo e di altri settori merceologici nonché di ulteriore "scontistica" su servizi bancari, per i Soci che parteciperanno all'Assemblea annuale di approvazione del presente bilancio BPER, direttamente od anche attraverso delega. Lo *status* di Socio è simboleggiato dal rilascio di un'apposita "Tessera Socio", e potrà essere arricchito con altre agevolazioni, anche extra-bancarie, per incentivare e rafforzare la relazione con il medesimo.

L'attività di comunicazione, presupposto indispensabile per l'effettiva e consapevole partecipazione attiva dei Soci alla vita societaria dell'Istituto, nonché ulteriore e peculiare connotazione della mutualità che distingue le banche popolari, è perseguita dalla Banca mediante l'adozione degli strumenti informativi di seguito indicati:

- la lettera ai Soci, mezzo di informazione su fatti di rilievo e sull'andamento dell'attività della BPER, diffuso almeno una volta l'anno;
- *BXVoi Magazine*, periodico trimestrale di informazione sulle attività della Banca;
- il costante aggiornamento del sito *internet* della Banca, totalmente rinnovato nel *lay out* e nei contenuti, in particolare nell'apposita sezione riservata ai Soci, che permette tra l'altro, l'individuazione dei criteri di ammissibilità a Socio;
- il sito internet www.bperspecialesoci.it che fornisce, previa registrazione, un'informazione sui vantaggi riservati e l'accesso alle offerte extrabancarie previste per i Soci.

La Banca riserva nuovamente, ai propri Soci, particolari agevolazioni di seguito sinteticamente descritte, arricchite e riportate nella *brochure* "BPER Speciale Soci", recapitata al domicilio di ogni Socio e consultabile sul detto sito internet dedicato esclusivamente ai Soci:

- sconto del 10% su varie voci di costo nella tenuta del conto corrente;
- spesa di tenuta conto titoli gratuita, solo per depositi che contengono esclusivamente azioni sociali, obbligazioni, libretti di risparmio, certificati di deposito, emessi dalla Banca o da qualsiasi banca o altra società appartenente al Gruppo;
- possibilità di sottoscrivere emissioni speciali di Certificati di Deposito nominativi con maggiorazione di 50 *b.p.* rispetto ad un analogo certificato ordinario avente pari durata;
- canone di noleggio delle Cassette di sicurezza scontato del 50% rispetto a quanto previsto ordinariamente per valori fino ad Euro 10.000 (incluso IVA);
- rilascio di Carta di Credito *Bper Card Classic Socio Banca* e *Bper Card Classic Socio Banca Multifunzione* a canoni ridotti;
- esenzione da determinate commissioni per operazioni Bancomat svolte presso ATM delle Banche del Gruppo;

- emissione Polizze Danni (Riparacasa - Ti Indennizzo - Zero Pensieri) con applicazione di uno sconto del 10% rispetto a quanto previsto ordinariamente;
- coperture assicurative gratuite "Furto, Scippo e Rapina", "Infortuni" e "Responsabilità civile terzi" (solo limitatamente a quest'ultima il Socio-Cliente deve essere titolare di un conto corrente o di un deposito a risparmio nominativo).

Inoltre, per favorire il Socio ad una partecipazione attiva della vita societaria, sono stati previsti, per chi parteciperà all'Assemblea annuale 2012 di approvazione del bilancio BPER 2011 (direttamente o attraverso delega):

- uno sconto del 50%, sulla spesa tenuta conto titoli di Deposito Titoli a custodia ed amministrazione e Gestioni Patrimoniali (salvo miglior trattamento già applicato);
- uno sconto del 50% sul canone standard del Bancomat e *VPay Contactless*, destinato ai soci persone fisiche (salvo miglior trattamento già applicato);
- una riduzione sul prezzo di listino per l'istruttoria mutuo famiglia e ipotecario impresa tale da consentire l'applicazione di un 50% delle condizioni "standard" previste fino ad un massimo di Euro 100 (salvo miglior trattamento già applicato).

Per le puntuali condizioni economiche e contrattuali, si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le Filiali e sul sito internet www.bper.it.

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Le Assemblee della Banca rappresentano il momento centrale di incontro e la principale occasione di confronto ed interazione tra la base sociale ed i vertici della società.

La regolamentazione delle Banche popolari si caratterizza per la rigorosa applicazione del principio del voto capitaro e per la stringente disciplina legale sui limiti di partecipazione nel capitale, tali da non permettere la formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

La Banca ha da sempre favorito la partecipazione attiva dei Soci alle proprie riunioni assembleari, ritenute momento qualificante e principio per l'incontro informato dell'azionariato diffuso della BPER.

Un'attiva presenza a tali importanti momenti della vita della Società può realizzarsi solo ponendo in grado i Soci di decidere in modo oggettivo e informato, mettendo a loro disposizione tutti i possibili strumenti e modalità per una loro consapevole e ordinata partecipazione.

A tal fine il ricorso a soluzioni tecnologiche, introdotte nello svolgimento delle assemblee, tra cui lo strumento elettronico adottato per l'espressione del voto segreto denominato "*totem touch screen*", lo svolgimento mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza ha favorito una sempre più numerosa adesione degli stessi all'Assemblea.

A tal riguardo si sottolinea l'elevata partecipazione registrata in particolare all'Assemblea di aprile 2011, che ha visto l'adesione di complessivi 33.368 Soci, di cui n. 11.582 in proprio, n. 21.033 per delega e n. 753 per rappresentanza legale, anche di minori.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

In generale le banche popolari svolgono un importante ruolo sul territorio a supporto delle economie locali (in particolare per l'accesso al credito di famiglie e PMI), ed in ambito sociale per la loro

funzione di cooperazione a carattere di mutualità, e, pur non rientrando nella specifica categoria delle cooperative “a mutualità prevalente”, sono riconosciute dall’art. 45 della Costituzione italiana. Il forte legame con i territori di riferimento rappresenta un valore fondamentale ed imprescindibile, in particolare per la BPER. Pur in presenza di un contesto economico finanziario fortemente negativo, il legame della Banca con il proprio corpo sociale si è mantenuto saldo anche nel 2011 ed il totale dei propri Soci ha registrato, in confronto con il 2009, un significativo e costante incremento.

La Banca svolge un importante e riconosciuto ruolo a supporto delle economie locali ed in campo sociale a favore dello sviluppo delle realtà territoriali in cui opera, ponendosi continuamente al centro di iniziative nell’ambito sociale, della solidarietà e per la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale. La presenza storica di unità operative della Banca è particolarmente diffusa in tutte le province della regione emiliano - romagnola dove, peraltro, risiede una grande percentuale della compagine sociale.

Tra le numerose iniziative della fattispecie, patrocinate dall’Istituto nel corso dell’esercizio 2011, si segnalano in particolare, quelle inerenti l’ambito sanitario, della ricerca, della cultura, delle attività benefiche e di sostegno alle fasce deboli ed emarginate.

9. ALTRE INFORMAZIONI

9.1 Accertamenti ispettivi degli Organi di Vigilanza

CONSOB

A far data dal 13 aprile 2011 è iniziata, nei confronti di BPER, una verifica ispettiva da parte di CONSOB, volta ad accertare le soluzioni adottate dalla Banca con particolare riferimento ad alcuni ambiti rientranti nel perimetro della prestazione dei servizi di investimento, nell’adeguamento dei processi aziendali alle regole introdotte a seguito del recepimento della MiFID e delle relative misure di esecuzione, tra cui la Comunicazione CONSOB n. 9019104 del 2 marzo 2009, oltre che ad analizzare le modalità di distribuzione di selezionati prodotti finanziari. La verifica alla fine dell’esercizio, era ancora in corso.

Inoltre, in data 26 settembre 2011 la Divisione Mercati di CONSOB ha richiesto al medesimo *team* ispettivo una specifica verifica per accertare le iniziative assunte dalla Banca volte al rispetto degli obblighi di cui alle Delibere CONSOB in materia di vendite allo scoperto e assunzione di posizione nette corte. La specifica verifica, evasi tutti i punti richiesti, si è quindi conclusa in data 11 novembre 2011.

Banca d’Italia

Dal 7 giugno 2011 presso BPER si è svolto un accertamento ricognitivo da parte della Banca d’Italia, con finalità conoscitive sul tema delle risultanze e le correlate politiche gestionali emergenti, alla luce del quadro congiunturale, dalle analisi ICAAP e dagli esercizi di stress relativi al rischio di credito nei segmenti del portafoglio in bonis esposti a rischio d’esito secondo gli standard aziendali.

In data 21 ottobre 2011 le attività ispettive giungevano al termine e in data 20 dicembre i rappresentanti dell’Organo di Vigilanza presentavano al Consiglio di amministrazione della Banca le conclusioni delle analisi svolte, che non hanno comportato la formulazione di rilievi di sorta, ma esclusivamente osservazioni che sono state tenute nella massima considerazione dalla Banca in sede di riscontro.

9.2 Contenzioso fiscale

L'Amministrazione finanziaria ha contestato di recente a BPER la determinazione della base imponibile per il calcolo dell'imposta sostitutiva ex art. 6 del D.Lgs. 461/1997 su operazioni di raccolta in valuta. In tale contesto BPER, lo scorso mese di maggio, ha sottoscritto un accertamento con adesione, nel quale non è stata prevista l'applicazione di alcuna sanzione, ed ha concordato con l'Amministrazione finanziaria analogo trattamento anche per le altre Banche del Gruppo collocatrici del prodotto.

Sulla base di tale accordo, la Banca ha ricevuto gli avvisi, senza alcuna sanzione, relativamente agli anni 2006, 2007 e 2008, anche per Eurobanca del Trentino e Banca CRV (solo per quest'ultima anche con riferimento all'esercizio 2009) incorporate nel 2010, a fronte dei quali sono state prontamente versate le imposte pari a complessivi Euro 5,4 milioni (valori già accantonati a bilancio 2010) e interessi per Euro 0,6 mila, che sono stati contabilizzati a Conto economico nell'esercizio. Per i successivi anni 2009 e 2010, pure oggetto dell'accordo, si è dato corso ad un adeguamento degli accantonamenti a bilancio (Euro 5 milioni).

9.3 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti intrattenuti con le società controllate e con le società partecipate in misura rilevante ovvero correlate hanno avuto un andamento del tutto regolare e corretto. Esse attengono operazioni di norma riconducibili all'ordinaria attività bancaria (gestione del credito e prestazioni di servizi). Per informazioni di dettaglio sulle entità suddette, come previsto dall'art. 2497-bis del Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

In conformità alle disposizioni contenute nella Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011 di modifica al Regolamento CONSOB 11971, le informazioni relative alle partecipazioni che gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore generale e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente od indirettamente, nella Banca ed in società da essa controllate, precedentemente incluse come allegato nella presente relazione, verranno ora espone nel documento "Relazione sulla remunerazione" ex art 84-quater Regolamento CONSOB 11971.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto da CONSOB in materia di parti correlate con l'emanazione del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di amministrazione della Banca, dopo aver acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, istituito con delibera consiliare il 26 ottobre 2010 e composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, ha approvato all'unanimità una specifica "Procedura" in materia, attivandone l'applicazione già dal 1° dicembre 2010 per quanto attiene la disciplina di trasparenza di cui all'art. 5 del Regolamento alle operazioni di maggiore rilevanza. Come richiesto dalla normativa, la Procedura è pubblicata sul sito internet della Banca nella sua ultima versione (8 febbraio 2011).

Con la suddetta procedura, la Banca identifica le proprie Parti correlate anche sulla base di dichiarazioni fornite dagli Esponenti aziendali (Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Direzione generale, altri Dirigenti strategici).

Attenendosi ai criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza, ai sensi del Regolamento 17221/10 sono considerate parti correlate della Banca:

- a) le società che direttamente o indirettamente (anche attraverso più società controllate, fiduciari o interposte persone) sono controllate dalla Banca;
- b) le società collegate (art. 2359 del Codice civile) alla Banca;
- c) le *joint venture* (accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto) a cui partecipa la Banca;
- d) gli Esponenti aziendali della Banca;
- e) gli stretti familiari di uno degli Esponenti aziendali; per tali si intendono quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dall'Esponente aziendale nei loro rapporti con la Banca; essi includono in ogni caso il coniuge non legalmente separato e il convivente, nonché i figli e le persone a carico dell'Esponente aziendale, del coniuge non legalmente separato o del convivente;
- f) l'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- g) il fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

La disciplina dettata dal Regolamento riunisce norme su obblighi di informazione immediata e periodica relativa alle operazioni con parti correlate.

In merito all'informazione immediata, la Banca è tenuta alla pubblicazione in tempi stringenti di un documento informativo redatto in conformità alla Procedura appositamente adottata.

Con riferimento all'informazione finanziaria periodica (art. 5 comma 8) il Regolamento prevede che, in attuazione dell'art. 154-ter del TUF, nella Relazione intermedia sulla gestione e nella Relazione sulla gestione annuale le società emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro d'origine forniscano le seguenti informazioni:

- a) sulle singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento (art. 5, comma 8, lett. a));
- b) sulle altre singole operazioni con parti correlate "che abbiano influito in misura rilevante" sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società (art. 5, comma 8, lettera b));
- c) sulle modifiche o gli sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto "un effetto rilevante" sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società nel periodo di riferimento (art. 5, comma 8, lettera c)).

In particolare, con riferimento alle informazioni sulle singole operazioni concluse e da includere nella documentazione periodica, la Comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato" specifica che costituiscono informazioni rilevanti da fornire nella Relazione sulla gestione annuale:

- ove applicabile, la descrizione delle politiche nell'ambito delle quali possono essere inquadrare le operazioni con parti correlate anche con riferimento alla strategia perseguita con tali operazioni;

- l'indicazione per ciascuna operazione, anche in forma tabellare, delle seguenti informazioni:
 - il nominativo della controparte dell'operazione;
 - la natura della relazione con la parte correlata;
 - l'oggetto dell'operazione;
 - il corrispettivo dell'operazione;
 - ogni altra informazione eventualmente necessaria per la comprensione degli effetti dell'operazione con parti correlate sul bilancio dell'impresa.

Pertanto, fermi restando gli obblighi informativi previsti dal principio contabile internazionale IAS 24 vigente, alla luce di quanto sopra esposto si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si ritiene necessario fornire informativa ai sensi del Regolamento.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

NOMINATIVO DELLA CONTROPARTE	NATURA DELLA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO DI CIASCUNA SINGOLA OPERAZIONE CONCLUSA (EURO / 000)	ALTRE INFORMAZIONI
ABF Leasing s.p.a.	Società controllata diretta	Linee multiple di finanziamento	757.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Alba Leasing s.p.a.	Società collegata diretta	Rinnovo di fido promiscuo	340.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Alba Leasing s.p.a.	Società collegata diretta	Rinnovo di fido promiscuo e apertura di credito in c/c	292.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221 ⁽¹⁾
ARCA s.p.a. SGR	Società collegata indiretta	Rinnovo di fido promiscuo	260.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
ARCA s.p.a. SGR	Società collegata indiretta	Rinnovo di fido promiscuo	260.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Cassa di risparmio della Provincia dell'Aquila	Società controllata diretta	Rilascio garanzia	700.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Emilia Romagna Factor s.p.a.	Società controllata diretta	Concessione di fido promiscuo	360.000	Documento informativo pubblicato in data 15 marzo 2011
Emilia Romagna Factor s.p.a.	Società controllata diretta	Rinnovo con ampliamento di linee di credito ordinarie	1.210.000	Documento informativo pubblicato in data 17 giugno 2011
Emilia Romagna Factor s.p.a.	Società controllata diretta	Rinnovo con rimodulazione di linee di credito ordinarie	1.210.000	Documento informativo pubblicato in data 3 ottobre 2011
Meliorbanca s.p.a.	Società controllata diretta	Tesoreria - impiego	450.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Meliorbanca s.p.a.	Società controllata diretta	Tesoreria - impiego	460.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Meliorbanca s.p.a.	Società controllata diretta	Tesoreria - impiego	390.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Meliorbanca s.p.a.	Società controllata diretta	Tesoreria - impiego	490.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Meliorbanca s.p.a.	Società controllata diretta	Tesoreria - impiego	360.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Meliorbanca s.p.a.	Società controllata diretta	Tesoreria - impiego	260.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Meliorbanca s.p.a.	Società controllata diretta	Tesoreria - impiego	520.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Meliorbanca s.p.a.	Società controllata diretta	Linee multiple di finanziamento	2.090.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221

NOMINATIVO DELLA CONTROPARTE	NATURA DELLA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO DI CIASCUNA SINGOLA OPERAZIONE CONCLUSA (EURO / 000)	ALTRE INFORMAZIONI
Meliorbanca s.p.a.	Società controllata diretta	Tesoreria - impiego	490.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Meliorbanca s.p.a.	Società controllata diretta	Tesoreria - impiego	540.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 14 c. 2 Reg. 17221
Release s.p.a.	Altro soggetto ⁽²⁾	Rinnovo di fido promiscuo	434.900	Documento informativo pubblicato in data 17 giugno 2011
Release s.p.a.	Altro soggetto	Revisione in riduzione di fido promiscuo	370.000	Documento informativo pubblicato in data 27 ottobre 2011
Società bancarie del Gruppo	Società controllate	Emissione di prestiti obbligazionari: delibera quadro	3.400.000	Documento informativo pubblicato in data 14 gennaio 2011
Società bancarie del Gruppo	Società controllate	Sottoscrizione di titoli obbligazionari: delibera quadro	1.000.000	Documento informativo pubblicato in data 14 gennaio 2011

⁽¹⁾ Per tale operazione risulta pubblicato in data 3 ottobre 2011 un documento informativo.

⁽²⁾ In sede di prima applicazione della normativa, anche avvalendosi di quanto previsto dall'art. 4 c. 2, la Banca ha identificato taluni altri soggetti (diversi dalle parti correlate come definite all'art. 3) a cui applicare, in tutto o in parte, le disposizioni del Regolamento.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio ed alla data di chiusura del Bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non sono state concluse operazioni di maggiore rilevanza avvalendosi dell'esclusione prevista dall'art. 13 c. 3 lettera c ii.

a) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Con riguardo a tale tipologia di operazioni, si premette che l'adozione dei criteri quantitativi di identificazione delle stesse in sede di redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2011 è stata riconsiderata in favore di criteri di tipo qualitativo che rendono pertanto necessario procedere all'illustrazione all'interno della Relazione sulla gestione delle specifiche operazioni realizzate nel periodo di riferimento.

Ciò premesso, non sussistono nell'esercizio singole operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sui risultati della società.

b) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Trattandosi del primo esercizio di applicazione tale voce è priva di contenuto.

9.4 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia altresì che nel periodo non si sono realizzate operazioni definibili per loro tipicità non ricorrenti.

9.5 Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Come previsto dalla specifica normativa (D.Lgs. n. 196/2003 e modifiche successivamente intervenute), si riferisce che il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento, per l'anno 2012, del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati.

9.6 Informativa sugli assetti proprietari - (art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998)

Le informazioni richieste dall'articolo sopra richiamato sono contenute in dettaglio in apposita relazione del Consiglio di amministrazione ("Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"). La predetta relazione, ai sensi dell'art. 123-bis, 3° comma, sarà disponibile sul sito www.borsaitaliana.it, nonché sui siti della Banca www.bper.it e del Gruppo www.gruppobper.it.

9.7 Informativa sui criteri per l'ammissione di nuovi soci – art. 2528 Codice civile

Come stabilito dall'art. 2528, 5° comma, gli Amministratori nella relazione al bilancio "illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci".

Al riguardo va osservato che il vigente Statuto sociale prevede quanto segue:

- all'art. 9, *"Sulle domande di ammissione a socio decide il Consiglio di amministrazione, con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie ed allo spirito della forma cooperativa. Quando le domande di ammissione a socio delle azioni risultano accolte dal Consiglio di amministrazione ne è fatta comunicazione all'interessato e annotazione nel Libro dei Soci"*;
- ancora all'art. 9, *"In caso di diniego all'ammissione a socio, ove sia presentata istanza di revisione della delibera nei termini e con le formalità di legge, il Consiglio di amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda su conforme decisione del Collegio dei probiviri, costituito a norma di Statuto ed integrato con un rappresentante dell'aspirante socio. In assenza di delibera di ammissione a socio, non possono essere esercitati, per le azioni possedute, diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale"*.
- all'art. 10, *"Il titolare delle azioni, la cui domanda di ammissione sia stata accolta, acquisisce la qualità di socio con l'iscrizione nel Libro dei soci, previo versamento della tassa di ammissione e degli eventuali interessi di conguaglio. La cessione dell'intera partecipazione azionaria comporta la perdita della qualità di socio e la cancellazione dal Libro dei soci"*.
- all'art. 11, *" Non possono essere ammessi a soci gli interdetti, gli inabilitati e coloro che abbiano riportato condanne a pene che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o da uffici direttivi presso imprese"*.
- all'art. 15, *"Oltre che nei casi previsti dalla legge, il Consiglio di amministrazione può escludere dalla Società, i Soci che vengano a trovarsi in una delle condizioni indicate nell'art. 11, nonché:*
 - a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'inadempimento delle obbligazioni contratte;*
 - b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse o per il prestigio della Società.*

Contro la deliberazione di esclusione, da notificarsi al socio escluso con lettera raccomandata, questi può ricorrere al Collegio dei probiviri entro trenta giorni dalla notifica, salva la possibilità di proporre opposizione avanti il Tribunale a sensi di legge.

Il Collegio dei probiviri decide entro trenta giorni dal ricevimento del ricorso.

Al Socio escluso compete il rimborso delle azioni in conformità all'art. 7, secondo comma, salvo quanto previsto all'art. 19".

Fermo restando quanto sin qui illustrato, il Consiglio di amministrazione della Banca, nel rispetto delle previsioni statutarie vigenti, ha approvato uno specifico "Regolamento per l'ammissione dei soci", con il quale vengono definiti criteri, requisiti e procedure per le nuove ammissioni alla compagine sociale, entrato in vigore successivamente all'Assemblea straordinaria tenutasi l'8 marzo 2008 e recentemente rivisitato con decorrenza dal 15 settembre 2011.

Si riportano di seguito i punti salienti di detto Regolamento:

- sulle domande d'ammissione a Socio decide il Consiglio di amministrazione, con delibera motivata.
- possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, anche se di minore età, le persone giuridiche e gli enti (quali ad esempio, società, associazioni, fondazioni, organismi di investimento collettivo del risparmio);
- l'ammissione a Socio è subordinata all'accertamento dell'effettiva condivisione da parte del richiedente degli scopi della Banca, dei suoi interessi e dello spirito della forma cooperativa;
- tale requisito, ove non risulti in senso contrario da altre circostanze, si presume sussistente nel caso in cui il richiedente congiuntamente:
 - i) sia titolare di una partecipazione pari ad almeno 100 azioni della Banca;
 - ii) intrattenga, da almeno 90 giorni, rapporti di durata con la Banca o con altre Banche facenti parte del Gruppo bancario, ed abbia sempre dimostrato correttezza di comportamento nello svolgimento di detti rapporti;
- in difetto delle condizioni sopra richiamate, il Consiglio di amministrazione può, con delibera motivata, ammettere il richiedente che abbia dimostrato altrimenti la sussistenza concreta della condivisione degli scopi della Banca, dei suoi interessi e dello spirito della forma cooperativa. In tal caso, ai fini dell'ammissione il Consiglio di amministrazione potrà, in particolare, valutare anche, a titolo puramente esemplificativo, le seguenti circostanze:
 - (i) che il richiedente sia persona stimata per incarichi ricoperti e per qualità professionali, in grado di accrescere il prestigio della Banca;
 - (ii) che il richiedente possa recare alla Banca, a motivo della professione o dell'attività esercitata, utili relazioni d'affari;
 - (iii) per quanto riguarda le fondazioni e gli organismi di investimento collettivo del risparmio, la rilevanza dell'apporto patrimoniale fornito alla Banca mediante sottoscrizione di titoli azionari e/o di debito emessi da quest'ultima;
- non potranno, comunque, essere ammessi a Socio, oltre a quanto stabilito dallo Statuto:
 - 1) coloro che abbiano costretto la società ad atti giudiziali per inadempimento delle obbligazioni da essi contratte;
 - 2) gli interdetti, gli inabilitati, e coloro che abbiano riportato condanne a pene che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o da uffici direttivi presso imprese;
 - 3) le persone fisiche, gli enti e le persone giuridiche che, agendo in qualità di soggetti interposti, detengano beni nell'interesse di altri e non forniscano elementi di sufficiente trasparenza sull'identità e/o sull'attività del titolare effettivo, impedendo così l'accertamento della sussistenza dei requisiti di ammissione secondo quanto stabilito dal regolamento;

- 4) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse o per il prestigio della Banca, od in contrasto con lo Statuto o con lo spirito della forma cooperativa;
 - 5) tutti gli enti e le persone giuridiche, la cui normativa applicabile (in ragione della loro sede o di qualsiasi altro criterio) non garantisca, in materia di assetti proprietari, composizione, organizzazione e attività, una trasparenza equivalente a quella dell'ordinamento italiano, tenuto conto anche di provvedimenti e/o raccomandazioni di Autorità di Vigilanza e/o di regolazione del mercato;
- l'aspirante Socio deve presentare domanda di ammissione scritta al Consiglio di amministrazione utilizzando esclusivamente l'apposito modulo predisposto dalla Banca. La Banca mette a disposizione il modulo presso le proprie dipendenze e lo trasmette a tutti gli intermediari che lo richiedano. Il modulo è disponibile anche sul sito della Banca all'indirizzo www.bper.it;
 - Il Consiglio di amministrazione ha facoltà di richiedere ogni altra informazione o documentazione ritenuta necessaria alla valutazione della domanda, nonché di richiedere dichiarazione ai sensi degli articoli 2, 47 e 76 D.P.R. n. 445/2000 da parte del richiedente in ordine a stati, qualità personali o fatti rilevanti.

Tutto ciò premesso, si riportano qui di seguito, per opportuna informativa, gli esiti delle domande di ammissione a socio ed i casi di esclusione/decadenza da socio, verificatisi nel biennio 2010-2011:

	2010	2011
Soci ammessi	10.308	5.315
Ammissioni rinviate	14	16
Soci esclusi	-	4
Soci decaduti	2.648	4.048

La motivazione per l'esclusione da Socio risiede, oltre che nei casi previsti dalla legge, in quello in cui i Soci vengano a trovarsi in una delle condizioni indicate nell'art. 11; nonché se hanno costretto la Società ad atti giudiziali per l'inadempimento delle obbligazioni contratte e se si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse o per il prestigio della Banca (articolo 15 dello Statuto Sociale).

La motivazione per la decadenza da Socio risiede nell'avvenuta integrale cessione delle azioni possedute (articolo 10 dello Statuto Sociale).

9.8 Applicazione della direttiva MiFID

La Direttiva Europea MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*) è in vigore dal 1° novembre 2007. Nell'ambito del complessivo e progressivo processo di implementazione della normativa comunitaria, il 2 marzo del 2009, la CONSOB ha emanato la Comunicazione n. 9019104 di livello 3 "Il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquid". Con tale Comunicazione, l'Autorità di Vigilanza ha fornito ulteriori raccomandazioni ed indicazioni, con specifico riferimento a misure di trasparenza e presidi di correttezza in relazione alle modalità di *pricing* ed ai processi relativi alla verifica

dell'adeguatezza/appropriatezza degli investimenti, in particolare per gli strumenti finanziari cosiddetti illiquidi.

Con l'obiettivo di realizzare un modello "*target*" per la prestazione dei servizi di investimento, che consentisse di coniugare le esigenze di tutela del cliente e quelle della Banca con le disposizioni normative, il Gruppo BPER, al termine del 2009, ha strutturato il Programma MiFID, al fine di coordinare ed efficientare le diverse iniziative avviate nell'ambito dei servizi di investimento e di preservarne la complessiva coerenza.

Il Programma MiFID comprende specifiche iniziative volte a:

- prevedere gli adeguamenti conseguenti agli aggiornamenti normativi intercorsi e quelli conseguenti alle evidenze emerse dalla prima fase di applicazione del modello (progetto "MiFID - L3");
- implementare le misure per la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni personali e gli strumenti applicativi e operativi a supporto (progetto "Conflitti di Interesse");
- definire e sviluppare nuove funzionalità di filiale per efficientare e rendere maggiormente fluido il processo operativo della rete nell'erogazione dei servizi di investimento, anche attraverso l'integrazione dei processi di consulenza con quelli di negoziazione/collocamento (progetto "Finanza Web");
- definire il nuovo modello organizzativo sull'operatività in Derivati *Over The Counter* e prevedere la sua progressiva implementazione (progetto "Derivati OTC");
- proseguire nell'implementazione di una soluzione di *personal financial planning* modulare, in grado di accompagnare i bisogni di pianificazione finanziaria della clientela in un'ottica di consulenza di portafoglio (progetto "Consulenza Avanzata");
- definire ed implementare i presidi di *retail risk management* all'interno del Gruppo per rispondere alla necessità di dotarsi di presidi interni per l'attività di misurazione e monitoraggio dei rischi inerenti i servizi di investimento offerti (Progetto "*retail risk management*").

La complessità e l'ampiezza del Programma MiFID hanno richiesto il coinvolgimento diretto di risorse della Capogruppo, delle altre Banche del Gruppo e della società consortile BPER Services. L'intensa attività progettuale, svolta con il coordinamento centralizzato presso la Capogruppo, ha consentito di raggiungere, nel corso degli ultimi due anni, importanti risultati.

Ciò ha consentito al Gruppo di adempiere in maniera compiuta alle disposizioni contenute nella Delibera CONSOB 17297/10 (che ha introdotto nuovi obblighi di comunicazione di dati e notizie e di trasmissione di atti e documenti nell'ambito dei servizi di investimento) e di aderire alle "Linee Guida ABI per l'applicazione delle misure CONSOB di livello 3 in materia di prodotti finanziari illiquidi", precedentemente validate da CONSOB stessa, che hanno lo scopo di offrire indicazioni e indirizzi relativamente ai comportamenti operativi da adottare in coerenza con il quadro normativo vigente.

A seguito dell'importante lavoro svolto nel corso dell'anno precedente, durante il quale il Gruppo ha avuto modo di dotarsi di opportuni presidi volti al soddisfacimento dei requisiti normativi MiFID, il 2011 ha, di fatto, rappresentato il primo anno di effettiva messa in opera del nuovo modello di prestazione dei servizi di investimento.

In particolare, nel corso di tale periodo il Gruppo ha provveduto al completamento degli interventi per una corretta e conforme operatività e, basandosi sull'esperienza maturata nel continuo, all'affinamento del modello stesso.

Nel primo semestre dell'anno sono state attivate le implementazioni del nuovo modello organizzativo sull'operatività in derivati *OTC* sulle Banche del Gruppo e le nuove funzionalità di filiale per efficientare il processo operativo della rete nell'erogazione dei servizi di investimento grazie all'introduzione della *Finanza Web*. Nel corso dei mesi estivi sono state concluse importanti implementazioni relative all'informativa alla clientela (pre -negoziazione e post negoziazione) e alla gestione degli incentivi derivanti dall'attività svolta dal Gruppo per conto di società emittenti terze.

Inoltre, nel corso dell'anno, è stato svolto un ulteriore adeguamento della normativa di gruppo che ha visto la formalizzazione di *Policy*, Regolamenti, Processi e Procedure Organizzative in diversi ambiti affrontati nel corso della progettualità.

A seguito dell'intensa attività di pianificazione per lo sviluppo degli strumenti di analisi dei portafogli di investimento in un'ottica di consulenza di portafoglio, il Gruppo ha dato avvio alla implementazione progressiva di alcune funzionalità relativamente alla clientela del segmento *private*. Tale implementazione, avviata nel 2011, procederà nei prossimi mesi e - coerentemente con l'approccio di sviluppo a *step* successivi - prevederà una sua progressiva estensione anche ad altri segmenti di clientela nel corso del 2012.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno il Gruppo ha dato avvio all'implementazione di un nuovo presidio di *retail risk management* che avrà il compito di espletare le necessarie attività di misurazione e monitoraggio dei rischi inerenti i servizi di investimento offerti.

Le attività proseguiranno nel 2012, con l'obiettivo di continuare nel processo di progressivo adeguamento normativo, organizzativo e procedurale, volto a cogliere lo spirito di tutela verso la clientela auspicato dal legislatore.

9.9 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Nel documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP il 6 febbraio 2009, viene rivolta raccomandazione agli Amministratori di fornire, nella Relazione sulla gestione, adeguata informativa sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche delle riduzioni per perdite di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della Nota integrativa, oltre che in altre parti della presente Relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Continuità aziendale

Il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2011 è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale. A conferma e rafforzamento di tali valutazioni si sottolinea che il Consiglio di amministrazione della Banca, nella stessa data di approvazione del bilancio 2011 e di questa relazione, ha approvato il nuovo Piano industriale di Gruppo per il triennio 2012-2014.

Le linee guida del nuovo Piano industriale prevedono 5 temi principali con un elemento caratterizzante rappresentato dall'obiettivo di "Messa a terra" delle azioni realizzate nel Piano precedente per generare una redditività sostenibile nel tempo. Questo fondamentale assunto di base è declinato nelle seguenti linee guida:

- la semplificazione del Gruppo: ottimizzazione del presidio territoriale e risparmio dei costi;

- la valorizzazione degli investimenti sostenuti nel triennio precedente: per generare crescita ed efficienza;
- il rafforzamento della solidità patrimoniale;
- il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità;
- l'ottimizzazione del presidio dei rischi.

Rischi finanziari

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura (normativa Basilea 2, metodologia standard) evidenzia un ammontare essenzialmente poco rilevante (47,8 milioni pari all'1,27% del valore complessivo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2011).

Le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un sereno giudizio circa l'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi. Si sottolinea, inoltre, che la Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Per quel che concerne la liquidità, la composizione degli *asset* evidenzia un rapporto impieghi/raccolta da clientela del 95,42% (in diminuzione rispetto al 99,70% del 31 dicembre 2010) e gli investimenti finanziari (rappresentati dalle voci dell'attivo dalla 20 alla 50, riferite alle attività finanziarie) si rapportano all'indebitamento con la clientela (voce 20 del passivo "*Debiti verso clientela*") per il 28,16% (18,12% al 31 dicembre 2010) e per il 14,12% (10,52% al 31 dicembre 2010) se rapportati alla raccolta diretta.

L'interbancario netto evidenziava al 31 dicembre 2011 un saldo negativo di Euro 2.309,5 milioni (erano 2.468,2 milioni a fine esercizio 2010). Alla medesima data risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria accentrata importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto dei margini di garanzia previsti, di Euro 7.447 milioni, rifinanziati per Euro 5.357 milioni (ancora disponibili Euro 2.090 milioni); tra questi sono compresi i titoli derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in *bonis* erogati alla propria clientela (attualmente Euro 1.171 milioni, per un controvalore rifinanziabile di Euro 770 milioni), perfezionata il 7 agosto 2009 tramite il veicolo Estense Finance s.r.l, la prima tranche di *Covered Bond* da nominali Euro 750 milioni, rifinanziabile per un controvalore di Euro 707 milioni, emessi il 1° dicembre 2011 nell'ambito del Programma di emissione di OBG da complessivi Euro 5 miliardi, nonché proprie Passività con Garanzia dello Stato Italiano emesse il 21 dicembre 2011 per nominali Euro 750 milioni e rifinanziabili per Euro 703 milioni.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si posiziona ad un livello complessivo di sostanziale pareggio, in leggero miglioramento nel corso dell'esercizio. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, unita allo *standing* riconosciuto alla Banca dal mercato, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In merito alle verifiche per riduzione di valore delle attività, la Banca conduce regolarmente, in occasione della redazione dei bilanci annuali e della relazione finanziaria semestrale consolidata, attività specifiche di valutazione degli investimenti partecipativi e degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale. Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività è data ampia informativa nelle Parti A e B della Nota integrativa, dove sono altresì evidenziate le risultanze derivanti dall'esercizio di appositi *stress test* come richiesto dalla normativa.

In particolare, con riferimento agli investimenti partecipativi, tenuto conto della particolare situazione economica, finanziaria e del mercato, sono stati ripetuti totalmente, anche alla fine dell'esercizio, i *test di impairment* già effettuati a giugno per tutte le partecipazioni della Banca (sia di controllo che di collegamento). Tale attività, di cui viene data dettagliata informativa, come detto, nella Nota integrativa, ha determinato la necessità di apportare importanti svalutazioni su varie società partecipate, come evidenziato nel paragrafo successivo.

Con riferimento alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" che a fine esercizio presentavano specifiche riserve da valutazione con segno negativo, i criteri adottati per l'identificazione delle perdite durevoli, di cui pure è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa, hanno evidenziato alcune situazioni per le quali è stato necessario procedere ad *impairment*, per un ammontare complessivo di Euro 0,5 milioni.

L'attività di *impairment* viene altresì prevista per la determinazione del *fair value* degli asset immobiliari, a qualunque scopo detenuti. Essa viene effettuata usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Con specifico riferimento all'esercizio 2011, l'intero patrimonio immobiliare della Banca è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente, la società Praxi s.p.a., esercizio ritenuto utile per meglio corrispondere alle indicazioni contenute nei principi contabili IAS/IFRS. Le valutazioni acquisite in esito a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da estrema incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di essere instabile. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2011, ha, come sempre, adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

Per la redazione del Piano industriale triennale 2012-2014, le stime adottate nel disegnare gli scenari prospettici sono state formulate considerando ipotesi sostanzialmente attendibili sulla base degli elementi oggi noti. Anche in questo caso, quindi, una evoluzione imprevista delle condizioni di mercato potrebbe generare una corrispondente variazione dei valori stimati.

9.10 Informazioni da fornire sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”

Il documento n. 4 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP il 3 marzo 2010 fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009 dalle tre Autorità e, per talune fattispecie di argomenti trattati, ne ribadisce le raccomandazioni. Con esso viene richiamata "l'attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dirigenti preposti sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento".

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti dai principi IAS/IFRS, ma individua alcune aree informative di specifico interesse della Banca, nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza e cioè:

- I. le verifiche per riduzione di valore dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (c.d. *impairment test*);
- II. la valutazione dei titoli di capitale classificati come "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*";
- III. l'informativa riguardante la c.d. "*Gerarchia del fair value*", introdotta con l'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009.

Essa, inoltre, fornisce alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito ed alla classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

Valutazione (impairment test) dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni

Come indicato già nel paragrafo precedente, dell'attività di valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni è data evidenza nella Parte A di Nota integrativa, nel paragrafo "17- Altre informazioni", all'apposito punto "Modalità di determinazione delle perdite di valore" (in cui è descritta la metodologia adottata) e nella Parte B di Nota integrativa nelle sezioni 10 e 12 dell'attivo. È altresì data informativa in merito agli effetti economici di tali attività, a commento delle specifiche voci di Conto economico nella Parte C.

In merito alle operazioni di aggregazione e all'allocazione dell'eventuale costo di acquisto è data informativa sia nella Parte A della Nota integrativa, sempre nel paragrafo "17 - Altre informazioni", all'apposito punto così denominato, nonché, eventualmente, nella specifica Parte G, in caso di variazioni o nuove operazioni rispetto all'ultimo Bilancio approvato.

I *test* sono stati effettuati prendendo a riferimento: un tasso aggiornato di attualizzazione (KE) pari al 9,45, in linea con la situazione di mercato e con i *benchmark* di riferimento, oltre che, in particolare per le banche controllate, le proiezioni economiche utilizzate per il *budget* 2012 recentemente approvato e che saranno la base per il nuovo Piano industriale 2012-2014.

Gli effetti a Conto economico, rappresentati dalle svalutazioni effettuate per un totale di Euro 111,3 milioni, sono riferibili al valore della partecipazione nelle controllate Meliorbanca (per Euro 61,1 milioni) e Immo.Bi (per Euro 1 milione), nonché della collegata Alba Leasing (Euro 14,4 milioni); con riferimento sempre al valore della partecipazione, ma per la quota di avviamento ivi compresa, le partecipazioni interessate sono state la CR di Saluzzo (per Euro 17,2 milioni), la CR di Savigliano

(per Euro 6,3 milioni), la CR di BRA (per Euro 4,5 milioni) e Banca della Nuova Terra (per Euro 6,8 milioni).

Valutazione dei titoli di capitale classificati come “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Anche per quanto attiene ai titoli classificati nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, le modalità di determinazione delle perdite di valore sono evidenziate nella Parte A della Nota integrativa.

Evidenziamo qui, in particolare, che la Banca ha provveduto ad identificare parametri oggettivi utili a stabilire una obiettiva evidenza di *impairment*, in linea con quanto espresso dall’IFRIC nel proprio documento del luglio 2009.

Gerarchia del “fair value”

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 alla Circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, recependo le modifiche introdotte all’IFRS 7, prescrive che “le valutazioni al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni”.

La Banca ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei 3 livelli di *fair value* previsti dalla norma, formalizzandone metodologie e parametri nelle proprie “Linee guida per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari nel Gruppo BPER”; di tali principi è data dettagliata informativa nella Parte A paragrafo “17 - Altre informazioni” della Nota integrativa.

9.11 Patrimoni di vigilanza - filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di paesi dell’Unione Europea

Con provvedimento emesso in data 18 maggio 2010, la Banca d’Italia ha concesso alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell’Elenco speciale, – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea inclusi nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS” – la possibilità di adottare l’impostazione già fatta propria dai principali Paesi UE ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza: neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo, in alternativa all’approccio previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza (deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base - Tier 1 e inclusione parziale delle plusvalenze nel patrimonio supplementare -Tier 2).

In base a tale provvedimento BPER ha formalmente espresso all’Organo di Vigilanza la volontà di adesione a tale opzione, per se e per tutte le componenti del Gruppo interessate. Pertanto, a far tempo dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2010, le riserve di valutazione riferibili a titoli di cui alla fattispecie indicata, non influiscono più sulla determinazione del patrimonio di vigilanza. Tale scelta viene mantenuta costante nel tempo e applicata a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS”.

9.12 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Con la comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 CONSOB ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano (intendendo per tale i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi) da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto di interesse del mercato verso il debito sovrano, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS.

Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai principi di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della Banca popolare dell'Emilia Romagna verso l'aggregato in argomento.

		Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva AFS	%
TITOLI DI DEBITO	Governi:				1.784.864	1.709.366	1.690.987	(76.054)	99,94%
	<i>Italia</i>				1.730.364	1.658.712	1.645.314	(75.570)	96,98%
				A+					
			HFT		278.578	252.727	252.727	#	
			CFV		5	5	5	#	
			AFS		1.221.611	1.177.422	1.177.422	(75.570)	
			HTM		230.170	228.558	215.160	#	
			L/R		-	-	-	#	
		<i>Austria</i>		AAA	22.500	21.396	21.624	(484)	1,25%
			HFT		3.500	3.227	3.227	#	
			CFV		-	-	-	#	
			AFS		14.000	13.052	13.052	(484)	
			HTM		5.000	5.117	5.345	#	
			L/R		-	-	-	#	
		<i>Irlanda</i>		BBB+	10.000	10.424	9.648	-	0,61%
			HFT		-	-	-	#	
			CFV		-	-	-	#	
			AFS		-	-	-	-	
			HTM		10.000	10.424	9.648	#	
			L/R		-	-	-	#	
		<i>Portogallo</i>		BBB-	10.000	10.252	5.833	-	0,60%
			HFT		-	-	-	#	
			CFV		-	-	-	#	
			AFS		-	-	-	-	
			HTM		10.000	10.252	5.833	#	
			L/R		-	-	-	#	
		<i>Spagna</i>		AA	5.000	4.998	4.918	-	0,29%
		HFT		-	-	-	#		
		CFV		-	-	-	#		
		AFS		-	-	-	-		
		HTM		5.000	4.998	4.918	#		
		L/R		-	-	-	#		
	<i>Grecia</i>		CCC	5.000	1.555	1.621	-	0,09%	
		HFT		-	-	-	#		
		CFV		-	-	-	#		
		AFS		-	-	-	-		
		HTM		5.000	1.555	1.621	#		
		L/R		-	-	-	#		
	<i>Argentina</i>		B	0	0	0	-	0,00%	
		HFT		-	-	-	#		
		CFV		-	-	-	#		
		AFS		-	-	-	-		
		HTM		-	-	-	#		
		L/R		-	-	-	#		
	<i>Altri</i>		-	2.000	2.029	2.029	-	0,12%	
		HFT		2.000	2.029	2.029	#		
		CFV		-	-	-	#		
		AFS		-	-	-	-		
		HTM		-	-	-	#		
		L/R		-	-	-	#		
	Altri enti pubblici:				1.026	1.022	915	-	0,06%
	<i>Italia</i>				1.026	1.022	915	-	0,06%
		HFT		35	32	32	#		
		CFV		-	-	-	#		
		AFS		-	-	-	-		
		HTM		-	-	-	#		
		L/R		991	990	883	#		
	Totale titoli di debito				1.785.890	1.710.388	1.691.902	(76.054)	100,00%

	Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva AFS	%
CREDITI	Governi:			180.743	180.743	180.743	-	2,35%
	Italia	A+		180.743	180.743	180.743	-	2,35%
			HFT				#	
			CFV				#	
			AFS					
			HTM				#	
			L/R	180.743	180.743	180.743	#	
	Altri enti pubblici:			7.506.591	7.506.591	7.539.600	-	97,65%
	Italia	A+		7.506.591	7.506.591	7.539.600	-	97,65%
			HFT				#	
			CFV				#	
			AFS					
		HTM				#		
		L/R	7.506.591	7.506.591	7.539.600	#		
Totale crediti				7.687.334	7.687.334	7.720.343	-	100,00%

Con riferimento al Valore di Bilancio, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

	a vista	fino ad 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	117.589	1.199.273	393.526	1.710.388
Crediti	2.388.418	708.577	3.514.371	1.075.968	7.687.334
Totale	2.388.418	826.166	4.713.644	1.469.494	9.397.722

I ratings indicati sono quelli di Standard & Poor's in essere al 31/12/2011: Standard & Poor's nel mese di gennaio ha effettuato variazioni al ribasso ai ratings di Italia, Austria, Portogallo e Spagna portandoli rispettivamente a BBB+, AA+, BB e A mentre dal mese di febbraio il rating della Grecia è stato portato a SD ("SELECTED DEFAULT").

Come noto, l'Unione Europea ed il Fondo Monetario Internazionale hanno dovuto intraprendere diverse iniziative a supporto dei Paesi dell'Unione venutisi a trovare in maggiore difficoltà negli scorsi mesi, Portogallo, Irlanda e Grecia. Nel caso della Repubblica ellenica, poi, iniziative di sostegno sono state pianificate, oltre che dalle Istituzioni pubbliche, anche dal settore privato.

I membri dell'*Institute of International Finance* (IIF) e di altri importanti istituti finanziari hanno inteso estendere l'offerta di finanziamento per la Grecia. Essi hanno accolto con favore l'intenzione dell'Unione Europea di migliorare i termini della sua assistenza finanziaria alla Grecia, compresi tassi di interesse più bassi, estensione delle scadenze e una più vasta gamma di operazioni per l'*European Financial Stability Facility* (EFSF). Così, nell'ambito di un piano più globale, si sono dichiarati pronti a partecipare ad un programma volontario di scambio del debito e/o ad un piano di riacquisto sviluppato dal Governo greco.

In sintesi, il programma prevede uno scambio di titoli di Stato greco esistenti con una combinazione di quattro strumenti variamente modulati in funzione di scadenze, tassi e garanzie. Tali combinazioni di agevolazioni finanziarie, sulla base delle proiezioni più diffuse sul mercato, portano a stimare il *Net Present Value* del debito corrente pari al 30%. Prudenzialmente, nel presente bilancio, il valore delle attività potenzialmente oggetto dell'intervento è stato allineato al *ratio* indicato, con un impatto a Conto economico pari ad Euro 3,5 milioni. Non si è, invece, valutato necessario alcun altro aggiustamento di valore con riferimento al debito degli altri paesi in difficoltà.

Portiamo ora alla Vostra attenzione il tema della determinazione dell'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, così come previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale.

L'Assemblea dei Soci tenutasi il 16 aprile 2011 aveva stabilito che l'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, di cui all'art. 24 dello Statuto, fosse fissato per l'esercizio 2011 in complessivi Euro 1.750.000 e che tale ammontare fosse destinato al pagamento degli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione, degli emolumenti aggiuntivi che competono ai membri del Comitato esecutivo e dei vari Comitati interni costituiti, nonché delle medaglie di presenza per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati suddetti. Venivano viceversa esclusi gli emolumenti aggiuntivi da corrispondere ad Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente, Vice Presidenti ed Amministratore Delegato): a norma dell'art. 24 dello Statuto tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale.

L'ammontare complessivo dei compensi, determinati come detto ed accertati al Conto economico nell'esercizio di competenza, in conformità al principio contabile IAS 19, alla voce di dettaglio "*Spese per il personale – Amministratori e Sindaci*", è risultato pari a complessivi Euro 1.638,1 mila, al di sotto dunque del detto limite stabilito di Euro 1.750 mila. Nel dettaglio tale ammontare comprende i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di amministrazione, per Euro 1.080,9 mila, i compensi per i componenti il Comitato esecutivo, per Euro 171,3 mila, i compensi per la partecipazione ai vari Comitati interni, costituiti al fine di ottemperare agli obblighi previsti in tema di "*Corporate Governance*", per Euro 175,1 mila e le medaglie di presenza per la partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e dei vari Comitati interni, per un totale di Euro 210,8 mila.

A tali importi si sommano gli emolumenti aggiuntivi a favore del Presidente e dei Vice Presidenti (Euro 342,1 mila) e dell'Amministratore Delegato (Euro 1.565,3 mila, in calo rispetto all'esercizio precedente per la rinuncia da parte dello stesso alla componente variabile prevista nel contratto, che pertanto non è stato necessario definire), per un totale pari ad Euro 3.545,5 mila.

Tale dato si ragguglia ad un ammontare di Euro 3.611,1 mila, relativo all'esercizio 2010, con un decremento di Euro 65,6 mila.

Evidenziati i compensi determinati per il 2011, Vi sottoponiamo la proposta di determinazione dei compensi da corrispondere ai Consiglieri per l'esercizio 2012, confermando l'ammontare di Euro 1.750 mila già stabilito come limite per l'esercizio 2011, pur tenendo conto della costituzione del nuovo Comitato Strategie.

Vi proponiamo pertanto di assumere, sul punto, la seguente deliberazione: "*l'ammontare dei compensi da corrispondere agli Amministratori, di cui all'art. 24 dello Statuto, viene fissato per l'esercizio 2012 in Euro 1.750.000 (Euro unmilionesettecentocinquantamila)*".

11. PROPOSTA DI RIPARTO UTILE

Terminata l'esposizione dei risultati della gestione e dei vari accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile dell'esercizio, che, come detto, si è quantificato in Euro 160.401.424.

La proposta che Vi sottoponiamo, che si attiene ai criteri di forte prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza con il recente richiamo dell'Organo di Vigilanza, prevede prima di tutto una preliminare assegnazione, come previsto dall'art. 54 (ultimo comma) dello Statuto sociale, di un ammontare pari ad Euro 96.929.964, alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 (art. 6 comma 1 lettera a), a fronte di utili non realizzati, al netto degli effetti fiscali.

Risulta, quindi, un residuo, pari ad Euro 63.471.460, da destinare a riparto prevedendo anzitutto accantonamenti a Riserve coerenti con i minimi obbligatori previsti dalle norme e dallo Statuto, per un ulteriore importo complessivo destinato a patrimonio di Euro 19.041.438.

Vi proponiamo altresì l'assegnazione di una quota dell'utile, pari ad Euro 1.250.000, equivalente a quella dello scorso esercizio, al Fondo di beneficenza ed elargizioni di pubblica utilità, allo scopo precipuo di preservare il fecondo rapporto che la Banca intrattiene con le comunità insediate nei territori serviti ed in attuazione dello spirito mutualistico che la contraddistingue.

Vi proponiamo infine che la distribuzione del dividendo 2011 agli Azionisti avvenga in parte in contanti ed in parte mediante assegnazione gratuita di azioni proprie detenute nel portafoglio della Banca, nel rispetto delle modalità di seguito indicate:

- per la parte in contanti: la distribuzione di un importo pari ad Euro 0,03 per ciascuna delle 332.720.994 azioni (di esse n. 579.396 sono state emesse nel 2012 a fronte della riapertura dei termini delle Offerte Pubbliche di Scambio su azioni di alcune Banche già controllate) a godimento pieno alla data di stacco della cedola e un importo (proporzionalmente ridotto) di Euro 0,015 per le n. 260 azioni rivenienti dalla conversione anticipata di Obbligazioni convertibili BPER 3,70% 4/12/2006-31/12/2012. L'ammontare complessivo destinato a dividendi in contanti risulterebbe pertanto pari ad Euro 9.981.633,72;
- per la parte in azioni: l'assegnazione di azioni della Banca nel rapporto di 1 azione propria ogni 70 azioni detenute il 18 maggio 2012 (l'ultimo giorno di Borsa aperta antecedente la data di stacco della cedola), per un totale di n. 4.679.822 azioni ordinarie, interamente prelevabili dalle azioni proprie in portafoglio con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata ed eventuale utilizzo della componente disponibile. Le azioni proprie così assegnate avranno godimento regolare a far data dal 1° gennaio 2012.

I diritti di assegnazione frazionari risultanti presso ciascun depositario saranno liquidati per il tramite di un intermediario autorizzato, senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico degli Azionisti, sulla base del prezzo medio risultante dalle transazioni effettuate il giorno di stacco della cedola (21 maggio 2012).

Vi precisiamo infine che secondo i recenti orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate ad imposizione fiscale.

A titolo informativo, si evidenzia che, assumendo il prezzo ufficiale delle azioni BPER rilevato ieri 12 marzo 2012, pari ad Euro 6,255, il dividendo unitario per le azioni con godimento pieno risulterebbe pari a complessivi Euro 0,119, di cui 0,03 in contanti e la restante parte rappresentata dalle azioni proprie da assegnare. È opportuno evidenziare che tale valore, pur in riduzione rispetto a quanto assegnato lo scorso esercizio (Euro 0,18 per azione), risulta di assoluta rilevanza anche tenuto conto del numero delle azioni aumentate nell'esercizio di oltre il 30% e che la componente

assegnata in azioni non è assoggettata ad imposizione fiscale (su basi omogenee di confronto, i valori risultano sostanzialmente equiparabili).

Riteniamo inoltre opportuno evidenziare che, tenuto conto di quanto destinato a Riserve e facendo sempre riferimento al prezzo dell'azione prima evidenziato, il rendimento annuo dell'azione può calcolarsi in Euro 0,48 (Euro 0,71 per il 2010). Si tratta di un tasso di remunerazione non trascurabile, che corrisponde al 7,44% (7,85% nell'esercizio precedente) rispetto alla quotazione del titolo azionario al momento della stesura della presente relazione e al 6,29% rispetto al prezzo medio di Borsa su base annua del titolo stesso (Euro 7,63).

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, Vi sottoponiamo il seguente progetto di riparto dell'utile netto, che così elaborato determinerà un effetto positivo di patrimonializzazione pari ad Euro 149,2 milioni:

Utile d'esercizio	Euro	160.401.424,00
Preliminare assegnazione (ex ultimo comma art. 54 dello Statuto):		
- alla riserva indisponibile, D.Lgs n. 38/05 art. 6 c. 1 lett. A	Euro	96.929.964,24
Utile residuo da ripartire	Euro	63.471.459,76
- alla riserva ordinaria (10%)	Euro	6.347.145,98
- alla riserva statutaria (20%)	Euro	12.694.291,95
- al fondo di beneficenza ed elargizioni di pubblica utilità	Euro	1.250.000,00
- ai Soci per dividendo sulle azioni in circolazione nella misura di:	Euro	9.981.633,72
- Euro 0,03 per le 332.720.994 azioni con godimento 1 gennaio 2011	Euro	9.981.629,82
- Euro 0,015 per le 260 azioni con godimento 1 luglio 2011	Euro	3,90
Residuano	Euro	33.198.388,11
Da assegnare in azioni, già a portafoglio della Banca, nella misura di 1 ogni 70 possedute alla data di stacco cedola, valorizzabili alla medesima data, con assegnazione dell'eventuale residuo alla "Riserva - Fondo rischi diversi"		

L'esigibilità del dividendo così proposto, secondo il calendario di Borsa Italiana s.p.a., è fissata a far tempo dal 24 maggio 2012. Ai fini della quotazione del titolo, il suo stacco avrà invece luogo, come già evidenziato, lunedì 21 maggio 2012.

12. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE NEL 2012

12.1 Fatti di rilievo accaduti nei primi mesi del 2012

Decisione da parte di BPER di promuovere Offerte Pubbliche di Scambio volontarie sulle azioni ordinarie, detenute da azionisti diversi da BPER o da sue controllate, di alcune Banche del Gruppo

Come evidenziato nella parte ordinaria di questa relazione, i termini per aderire alle Offerte Pubbliche di Scambio volontarie sulle azioni di alcune Banche del Gruppo sono stati riaperti dal 30 dicembre 2011 e fino al 5 gennaio 2012 compresi, poiché sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, Banca Popolare del Mezzogiorno, Banca popolare di Aprilia, Banca della Campania e CARISPAQ sono state superate le soglie applicabili per la riapertura dei termini di adesione previste dall'articolo 40-bis, comma 1, lett. b), n. 1) e 2), del Regolamento Emittenti.

Al termine del Periodo di Riapertura dei Termini sono state portate in adesione le azioni indicate, come segue:

- Banca Popolare di Lanciano e Sulmona: n. 147.072 azioni ordinarie (0,757% del capitale), per una percentuale di adesione pari all'1,56%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 17.400.103, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 90,981%.
- Banca Popolare del Mezzogiorno: n. 209.490 azioni ordinarie (0,466% del capitale); per una percentuale di adesione pari all'1,33%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 43.472.604, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 96,627%.
- Banca popolare di Aprilia: n. 13.959 azioni ordinarie (0,837% del capitale); per una percentuale di adesione pari all'1,86%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 1.587.752, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 95,197%.
- Banca della Campania: n. 5.599 azioni ordinarie (0,024% del capitale); per una percentuale di adesione pari allo 0,22%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 23.591.297, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 99,215%.
- CARISPAQ: n. 4.100 azioni ordinarie (0,026% del capitale); per una percentuale di adesione pari allo 0,13%. Il totale delle azioni ora possedute da BPER nella banca oggetto di OPS risulta di n. 15.162.514, pari ad una percentuale sul capitale sociale del 94,765%.

A fronte delle azioni portate in adesione alle OPS in sede di riapertura dei termini, sono quindi state assegnate agli aderenti n. 579.396 azioni ordinarie BPER di nuova emissione per un controvalore pari ad Euro 4.178.661,89 aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, nei rapporti di scambio indicati. Le azioni BPER emesse per effetto dell'aumento di capitale sociale al servizio delle OPS risultano, quindi, complessivamente pari a n. 41.873.851 per un controvalore complessivo pari a 301.998.400,81 (prezzo di emissione pari ad Euro 7,2121), con una quota registrata come Capitale sociale pari ad Euro 125.621.553 e la restante parte come Riserva da Sovrapprezzo azioni.

Cambio ai vertici della Banca e nuova struttura organizzativa

In data 1° gennaio 2012 il dott. Fabrizio Viola ha rimesso le deleghe attribuitegli dal Consiglio di amministrazione e rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato della Banca.

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione della Banca, confermando la volontà di mantenere invariati i programmi di lavoro, i processi organizzativi e gli obiettivi già da essi definiti, provvedevano, in data 10 gennaio, a deliberare all'unanimità la cooptazione in Consiglio del dott. Luigi Odorici e la sua nomina ad Amministratore Delegato, mantenendo al contempo la carica di Direttore generale.

Nell'occasione il Consiglio di amministrazione ha inoltre deliberato la costituzione di un Comitato Strategie, alla cui Presidenza è stato designato il prof. Giuseppe Lusignani.

In data 6 marzo 2012, il dott. Guido Leoni ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere. Alla data della presente, il Consiglio di amministrazione non ha cooptato altra persona in sua sostituzione, in considerazione del fatto che il mandato del dott. Leoni termina in occasione dell'imminente Assemblea dei Soci.

Sentenza del Tribunale di Modena

Il Tribunale di Modena, con sentenza del 24 febbraio 2012, ha annullato la delibera assembleare del 16 aprile 2011 di rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione – nomina ad Amministratori per il triennio 2011-2013 dei signori ing. Piero Ferrari (componente del Comitato Esecutivo), dott. Alberto Marri (componente del Comitato Esecutivo e del Comitato per le Strategie), prof. Giuseppe Lusignani (componente del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per le Strategie), dott. Fioravante Montanari (componente del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato Parti Correlate), dott. Erminio Spallanzani (componente del Comitato Esecutivo) e dott. Manfredi Luongo (Consigliere di minoranza e componente del Comitato Parti Correlate). Poiché la pronuncia è costitutiva, dunque non dotata di efficacia esecutiva, il Consiglio di amministrazione resta fermo nella sua composizione, così come le delibere assunte e le attribuzioni di deleghe e poteri.

Rating

Agenzia internazionale di Rating	Data di rilascio	Long Term	Short Term	Outlook
Standard & Poor's	10 febbraio 2012	BBB	A-2	Negativo
Fitch Ratings	25 novembre 2011	BBB	F3	Negativo

In data 10 febbraio 2012, l'Agenzia di *rating* Standard & Poor's ha rimosso il *credit watch* negativo assegnato alla Banca in data 7 dicembre 2011. Allo stesso tempo, l'Agenzia ha rivisto il *rating* di "Long-term" a "BBB" da "BBB+" e confermato il *rating* di "Short-Term" ad "A-2", mentre ha modificato l'*outlook* in "negativo".

La decisione dell'Agenzia di *rating* segue l'analoga azione di revisione al ribasso dei *rating* della Repubblica italiana avvenuta lo scorso 13 gennaio 2012. Al contempo, Standard & Poor's conferma che il profilo di *business* della Banca è adeguato, così come risultano adeguati il capitale e la redditività, la posizione di rischio e la liquidità, e nella media è valutata la posizione di *funding*.

Procedura A.BA.CO.

In un contesto economico internazionale in forte e continuo mutamento, la Banca ha ritenuto opportuno dedicare particolare attenzione agli aspetti legati alla propria liquidità, e quindi procedere in valutazioni che possano aumentare e consolidare la propria posizione.

Già dal 2008, sono state realizzate le attività necessarie al fine di rispondere ai requisiti obbligatori per la costituzione e l'utilizzo dei prestiti bancari e si è impiegato tale canale, ancorché in misura limitata, anche per la prevalente componente di operatività manuale che caratterizzava il processo. L'avvenuto allineamento informatico per tutte le realtà bancarie del Gruppo, che consente di costituire in garanzia prestiti da parte di terzi datori, unitamente alla possibilità di utilizzare i *Rating Tool* (CERVED – LINCE) permette ora di reperire tutte le forme di finanziamento che possono essere collateralizzate alle operazioni di politica monetaria.

In prospettiva, l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia del sistema dei *rating* interni (IRB), auspicabile a breve, dovrebbe comportare un ulteriore incremento dei volumi sui finanziamenti eleggibili. Con questa prospettiva, la Banca ha avviato, sul finire del 2011, un progetto finalizzato ad acquisire strumenti informatici specifici che agevolassero l'operatività di identificazione, controllo e gestione dei rapporti utilizzabili quale collaterale. La scelta si è orientata verso la procedura A.BA.CO. *pool* prodotta da Pegaso 2000 s.r.l., col supporto della quale già agli inizi dello scorso mese di febbraio 2012 la Banca è stata in condizione di sfruttare, appieno ed in modo strutturato, questa opportunità alternativa di finanziamento.

La scelta si è rivelata quanto mai opportuna. Difatti, Banca d'Italia, in accordo con quanto deciso dalla BCE il giorno 8 dicembre 2011, ha ampliato il novero dei collateralizzati che le banche possono portare a garanzia delle operazioni di finanziamento sull'Eurosistema includendovi, dal 10 febbraio 2012, nuove tipologie di prestiti, ipotizzando altresì di continuare a valutare ulteriori estensioni.

Mentre scriviamo, risultano disponibili sul *Conto Pooling* crediti per oltre Euro 380 milioni, cui corrisponde, al netto degli applicabili scarti di garanzia, una liquidità potenziale di circa Euro 260 milioni.

12.2 Prevedibile evoluzione della gestione nel 2012

La Banca, nonostante il difficile contesto economico e di mercato in cui si è trovata ad operare, ha portato a termine i progetti previsti dal Piano industriale 2009-2011, investendo in tecnologia e innovazione e provvedendo ad efficientare processi e controlli. Ciò ha consentito di porre solide basi al nuovo Piano industriale per ulteriori significativi miglioramenti nel futuro, anche al fine di consolidare la *leadership* di banca del territorio che i clienti da sempre riconoscono alla Banca e al suo Gruppo.

In considerazione di quanto già è stato fatto e partendo da livelli di qualità dei servizi già elevati, la Banca ha elaborato il nuovo Piano industriale 2012-2014 di Gruppo, che prevede la "messa a regime" di tutti gli investimenti effettuati nel triennio trascorso. Il nuovo Piano prevede azioni ordinarie e straordinarie per rendere più efficiente la propria organizzazione e quella del Gruppo federale e, al contempo, recuperare quelle sinergie di ricavi e costi che consentiranno di mantenere un'adeguata redditività prospettica del capitale, oltre a rafforzare ulteriormente il livello di patrimonializzazione.

Pur alla presenza di un difficile contesto economico, la Vostra Banca ha raggiunto obiettivi molto importanti, che riteniamo debbano essere condivisi con una molteplicità di attori.

Primi fra tutti i Soci e i clienti, che sempre più numerosi dimostrano di apprezzare i nostri sforzi quotidiani, collaborando per fare crescere la Banca al servizio della comunità e condividendo quello spirito cooperativo e mutualistico che tradizionalmente ci contraddistingue. L'apprezzamento per l'operato della Banca e la fedeltà che i clienti ci riservano è motivo di forte stimolo per proseguire con crescente impegno nel lavoro impostato.

Un vivo ringraziamento è inoltre rivolto a tutti coloro che, con differenti ruoli e responsabilità, hanno operato per la Banca e per tutte le realtà aziendali che compongono il Gruppo BPER. Ci riferiamo ai Presidenti, agli Amministratori, Sindaci, Direttori ed a tutti i componenti delle Direzioni generali delle Banche e Società del Gruppo; a tutti loro dobbiamo riconoscere grande professionalità nella conduzione aziendale ed una straordinaria capacità di ascolto e attenzione per il contesto territoriale nel quale operano.

Un pensiero particolare va anche indirizzato al Collegio sindacale della Banca, presente ad ogni riunione del Consiglio di amministrazione e assiduamente impegnato nelle proprie impegnative e articolate attività di controllo.

Esprimiamo inoltre riconoscenza nei confronti dell'Amministratore Delegato e Direttore generale nonché dei Vice Direttori generali, che attualmente dirigono la Banca, oltre a coloro che li hanno preceduti, tutti esprimendo alte professionalità, hanno gestito la Banca in modo sempre collaborativo e in piena coerenza con le indicazioni fornite dall'Amministrazione. Per loro è stato fondamentale l'impegno profuso da tutto il Personale, che non ha mai mancato di prodigarsi, con eccezionale attaccamento ai valori della Banca, garantendone il successo nel raggiungimento degli obiettivi assegnati. In particolare intendiamo manifestare i nostri sentimenti di profonda gratitudine e stima a tutti i dipendenti che, in corso d'esercizio, hanno cessato la propria attività per raggiunti limiti di età. I loro nomi, con l'indicazione per ciascuno del periodo di permanenza in servizio, è riportato in un apposito documento allegato alla presente relazione.

Rivolgiamo anche un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia, ai dirigenti del Servizio centrale di Vigilanza, nonché ai responsabili ed al personale delle strutture territoriali competenti della Vigilanza.

Proficua è anche stata, come sempre in passato, la collaborazione sviluppatasi con l'Associazione di categoria delle Banche Popolari e con il Consorzio regionale tra le Banche Popolari dell'Emilia Romagna.

Ringraziamo, infine, la società di revisione PricewaterhouseCoopers s.p.a. ed ogni suo singolo addetto per l'elevata professionalità con cui hanno contribuito al conseguimento, al nostro interno, di un più alto livello di attenzione sui diversi aspetti contabili e normativi, grazie anche ad un confronto sempre proficuo e costruttivo, utilmente sviluppatosi nel rispetto dei differenti ruoli e funzioni.



Signori Soci,

giunti al termine della nostra esposizione presentiamo per la Vostra approvazione, confidando nel Vostro consenso, il Bilancio d'esercizio 2011, accompagnato dalla presente Relazione sulla gestione e dagli altri documenti ad essa allegati.

Vi chiediamo altresì di approvare la proposta di riparto dell'utile netto, nelle modalità esposte, con l'assegnazione di una parte del dividendo mediante la distribuzione di azioni proprie in portafoglio, così come Vi chiediamo l'approvazione per l'assegnazione del compenso al Consiglio di amministrazione nei termini, che pure Vi abbiamo prospettato.

Vi confermiamo che il Bilancio d'esercizio della Banca ed il Bilancio consolidato del Gruppo sono corredati dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art. 154-*bis*, 5° comma, del Testo Unico della Finanza.

Vi precisiamo altresì che le Relazioni della società di revisione, riguardanti il Bilancio d'esercizio della Banca ed il Bilancio consolidato del Gruppo, inserite nei fascicoli a stampa, sono state rilasciate dalla PricewaterhouseCoopers s.p.a., come da incarico ad essa conferito per il periodo 2008-2016.

15. RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Vi informiamo che è scaduto il triennio di permanenza nella carica degli Amministratori: Caselli Ettore (Presidente), Fini Vittorio (Vice Presidente), Boldrini Giosuè, Cicognani Giulio, Leoni Guido, Spallanzani Ivano e Zucchelli Mario, nonché il periodo in carica dell'Amministratore Odorici dott. Luigi (attualmente Direttore generale e recentemente cooptato in sostituzione del dott. Fabrizio Viola).

L'Assemblea è pertanto chiamata all'elezione di otto Consiglieri di amministrazione, di cui i primi sette per il triennio 2012-2014.

Vi informiamo che è decorso il triennio di permanenza nella carica dei componenti del Collegio sindacale: Serantoni Francesco (Presidente), Baldi Carlo, Rossini Edoardo, Simoni Paolo, Zanasi Giovanni (effettivi); Guidi Gian Andrea e Alessandri Marco (supplenti).

L'Assemblea è quindi chiamata all'elezione del Collegio sindacale per il triennio 2012-2014, nonché alla definizione dell'entità del compenso di spettanza del Collegio stesso.

Analogamente è decorso il triennio di permanenza in carica dei componenti il Collegio dei Probiviri: Cermasi Corrado, Clò Alfredo, Guidotti Ottavio Ruoizzi Edgardo, Rossi Vittorio (effettivi); Turchi Massimo e Corradi Miranda (supplenti).

L'Assemblea è chiamata a provvedere all'elezione del Collegio dei Probiviri per il triennio 2012-2014.

Modena, lì 13 marzo 2012

Il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
rag. Ettore Caselli



Il Consiglio di amministrazione fa memoria, con profondo compianto, dei collaboratori che hanno perso la vita nell'anno trascorso e rivolge, alle famiglie in lutto, le più sentite condoglianze.

La morte ha strappato all'affetto dei loro cari ed all'amicizia di chi era stato loro a fianco nel servizio alla Banca:

Dipendenti deceduti in servizio

- il rag. Maurizio Zammarchi già appartenente alla 3° Area Professionale presso la filiale di San Mauro Pascoli.
Assunto nel dicembre 1979 è deceduto in attività di servizio il 12.4.2011 all'età di 53 anni.
- il rag. Franco Zamboni già appartenente alla 3° Area Professionale presso la Direzione Area Vignola.
Assunto nell'aprile 1996 è deceduto in attività di servizio il 25.4.2011 all'età di 46 anni.
- il geom. Giancarlo Ottani già appartenente alla 3° Area Professionale presso la Agenzia 4 di Bologna.
Assunto nel luglio 1983 è deceduto in attività di servizio il 27.6.2011 all'età di 57 anni.
- la dr.ssa Maria Grazia Parmigiani già appartenente alla 3° Area Professionale presso la Direzione Area Roma.
Assunta nel dicembre 2008 è deceduta in attività di servizio il 23.7.2011 all'età di 41 anni.
- il rag. Stefano Campanato già appartenente alla 3° Area Professionale presso l'Ufficio Anagrafe e Documentazione Fidi.
Assunto nel luglio 1983 è deceduto in attività di servizio il 30.8.2011 all'età di 49 anni.

Pensionati deceduti

- il rag. Adelmo Ceppelli In quiescenza dal maggio 1997, è deceduto il 5.2.2011 all'età di 74 anni.
- il rag. Angelo Fini In quiescenza dall'aprile 1999, è deceduto il 17.2.2011 all'età di 66 anni.
- il sig. Giacomo Bonini In quiescenza dal settembre 1978, è deceduto il 25.2.2011 all'età di 91 anni.
- il geom. Rodolfo Revello In quiescenza dal gennaio 2008, è deceduto il 10.3.2011 all'età di 66 anni.
- il sig. Giuseppe Oliva In quiescenza dal marzo 1985, è deceduto il 15.3.2011 all'età di 81 anni.
- il sig. Giuliano Zanoletti In quiescenza dall'agosto 1990, è deceduto il 9.5.2011 all'età di 75 anni.
- il sig. Pasquale Facciani In quiescenza dal maggio 1992, è deceduto il 14.5.2011 all'età di 79 anni.
- il rag. Giovanni Bugetti In quiescenza dal ottobre 1992, è deceduto il 21.5.2011 all'età di 75 anni.

- il rag. Filippo Montanari In quiescenza dall'agosto 1982, è deceduto il 21.6.2011 all'età di 86 anni.
- il sig. Tullio Roncaglia In quiescenza dal novembre 1995, è deceduto il 4.8.2011 all'età di 76 anni.
- il sig. Onello Bellodi In quiescenza dal gennaio 1986, è deceduto il 1.9.2011 all'età di 88 anni.
- il sig. Francesco Campagnola In quiescenza dal luglio 1993, è deceduto il 5.11.2011 all'età di 70 anni.
- la sig.ra Silvana Fabbri In quiescenza dal luglio 1981, è deceduta il 7.11.2011 all'età di 85 anni.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della Banca popolare dell'Emilia Romagna rivolgono un caldo saluto ai dipendenti che nel corso del 2011 hanno lasciato l'istituto in quiescenza, per raggiunti limiti di età o per anzianità di servizio.

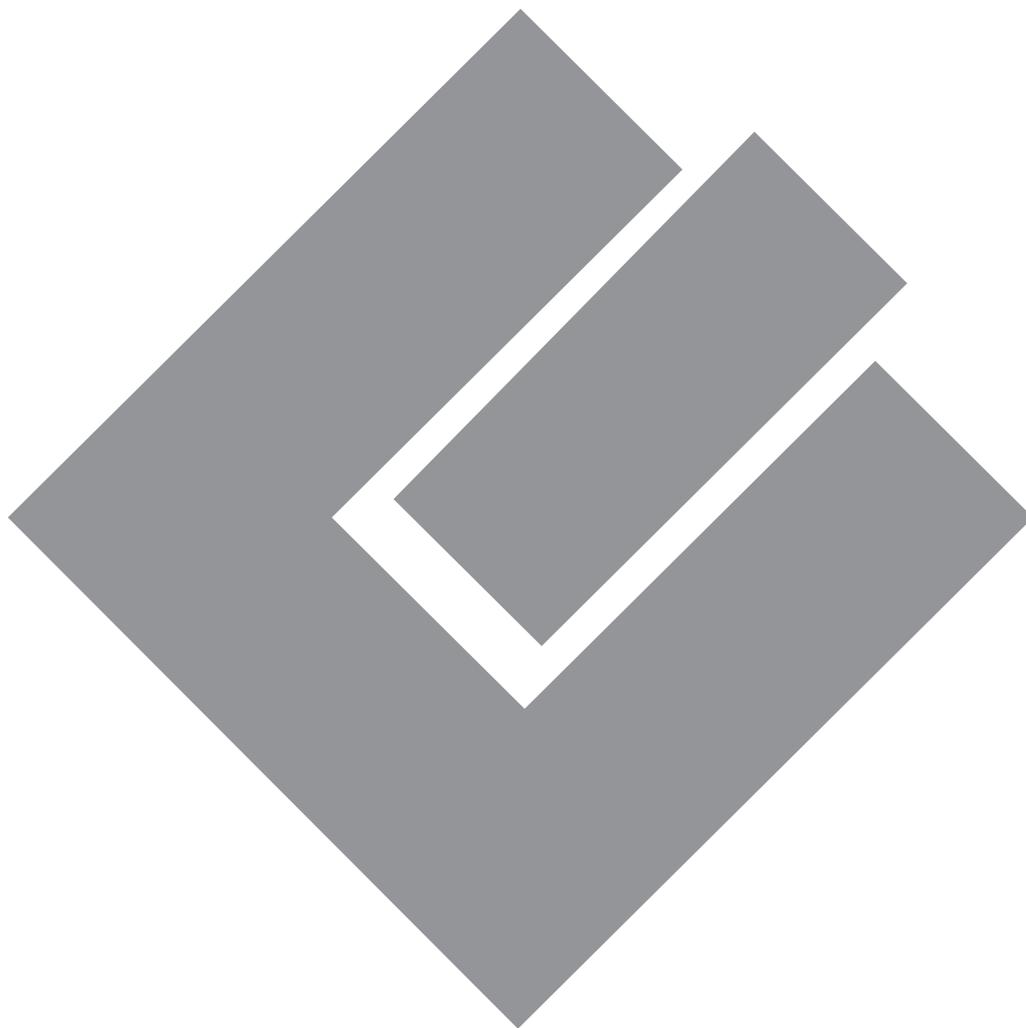
NOMINATIVO			GRADO	DATA CESSAZ.	ANZIANITÀ DI SERVIZIO
rag.	Guidotti	Mimmo	Direttore Generale	31-ott-11	38 anni e 4 mesi
dr.	Sabbatini	Loris	Vice Direttore	30-nov-11	36 anni e 8 mesi
ing.	Sbrighi	Gilberto	Dirigente	30-giu-11	4 anni e 3 mesi
dr.	Fiumara	Claudio	Dirigente	30-nov-11	41 anni e 5 mesi
rag.	Reggiani	Fabrizio	Dirigente	30-dic-11	40 anni e 6 mesi
dr.	Fantuzzi	Giampaolo	Dirigente	30-dic-11	37 anni e 8 mesi
rag.	Bertoncelli	Daniele	Dirigente	30-dic-11	40 anni e 6 mesi
rag.	Cocchi	Guido	Dirigente	31-dic-11	42 anni e 3 mesi
dr.	Lugli	Fausto	Quadro Direttivo 4° Livello	31-gen-11	35 anni e 3 mesi
rag.	Bernardi	Carlo	Quadro Direttivo 4° Livello	31-gen-11	44 anni e 9 mesi
rag.	Guerzoni	Claudio	Quadro Direttivo 4° Livello	31-gen-11	37 anni e 11 mesi
rag.	Magni	Ottavio	Quadro Direttivo 4° Livello	30-giu-11	33 anni e 4 mesi
rag.	Poggi	Roberto	Quadro Direttivo 4° Livello	30-set-11	40 anni e 1 mese
rag.	Brunelli	Luciano	Quadro Direttivo 4° Livello	30-set-11	44 anni e 7 mesi
dr.	Medri	Giovanni	Quadro Direttivo 4° Livello	30-set-11	15 anni e 8 mesi
rag.	Mulas	Alfredo	Quadro Direttivo 4° Livello	31-ott-11	37 anni
p. ind.	Barbieri	Sergio	Quadro Direttivo 4° Livello	30-dic-11	39 anni e 7 mesi
ing.	Contini	Luigi	Quadro Direttivo 4° Livello	30-dic-11	32 anni e 1 mese
segr. az.	Morselli	Viviana	Quadro Direttivo 2° Livello	31-mar-11	40 anni e 6 mesi
ing.	Bosi	Mauro	Quadro Direttivo 2° Livello	30-nov-11	33 anni
p. az.	Bonacorsi	Alba	Quadro Direttivo 2° Livello	30-dic-11	31 anni e 9 mesi
geom.	Govoni	Paolo	Quadro Direttivo 1° Livello	31-mag-11	20 anni e 9 mesi
rag.	Morganti	Massimo	Quadro Direttivo 1° Livello	31-mag-11	20 anni e 3 mesi
dr.	Reggiani	Claudio	Quadro Direttivo 1° Livello	30-set-11	35 anni e 4 mesi
rag.	Biagioni	Giuseppe	Quadro Direttivo 1° Livello	30-dic-11	33 anni e 5 mesi
sig.	Fornari	Massimo	Quadro Direttivo 1° Livello	30-dic-11	3 anni e 1 mese - ex Unicredit
sig.	Moris	Barbara	3° Area - 4° Livello	31-mar-11	32 anni e 3 mesi
rag.	Diazzi	Oreste	3° Area - 4° Livello	30-giu-11	32 anni e 1 mese
sig.	Pastorelli	Daniela	3° Area - 4° Livello	31-ago-11	39 anni
p. ind.	Rossi	Osvaldo	3° Area - 4° Livello	30-set-11	36 anni
rag.	Stefanini	Giuseppe	3° Area - 4° Livello	31-ott-11	21 anni e 4 mesi
dr.ssa	D'Annibale	Beatrice	3° Area - 4° Livello	30-dic-11	3 anni e 1 mese - ex Unicredit
rag.	Venturelli	Graziella	3° Area - 3° Livello	31-mar-11	33 anni e 3 mesi
rag.	Mosca	Giorgio	3° Area - 3° Livello	30-giu-11	38 anni e 7 mesi
rag.	Capelli	Glauco	3° Area - 3° Livello	30-giu-11	38 anni e 6 mesi



NOMINATIVO		GRADO	DATA CESSAZ.	ANZIANITÀ DI SERVIZIO	
rag.	Lo Schiavo	Fulvio	3° Area - 3° Livello	30-giu-11	36 anni e 4 mesi
rag.	Pederzoli	Pio	3° Area - 3° Livello	30-giu-11	35 anni e 11 mesi
dr.	Terroni	Carlo	3° Area - 3° Livello	30-giu-11	33 anni e 2 mesi
p. ind.	Monterastelli	Gian Franco	3° Area - 3° Livello	30-giu-11	32 anni e 5 mesi
sig.ra	Venturelli	Nerina	3° Area - 3° Livello	30-set-11	32 anni e 10 mesi
segr. az.	Bartolacelli	Maria	3° Area - 3° Livello	30-dic-11	37 anni e 4 mesi
sig.	Basile	Claudio	3° Area - 3° Livello	30-dic-11	29 anni e 10 mesi
rag.	Gasbarri	Lucia	3° Area - 3° Livello	30-dic-11	33 anni e 1 mese
rag.	Silingardi	Annalisa	3° Area - 3° Livello	30-dic-11	37 anni e 7 mesi
sig.	Zavaglia	Renzo	3° Area - 2° Livello	30-giu-11	33 anni e 8 mesi
p. ind.	Vaccari	Lorenzo	3° Area - 1° Livello	31-dic-11	6 anni e 2 mesi
sig.	Debbi	Giuseppe	2° Area - 3° Livello	30-dic-11	16 anni e 7 mesi
sig.	Galli	Gaetano	2° Area - 1° Livello	30-apr-11	12 anni e 6 mesi

PROSPETTI CONTABILI

Banca popolare dell'Emilia Romagna





bilancio
dell'esercizio 2011

BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	164.041.039	122.586.924
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.100.431.428	1.072.423.841
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	114.123.260	133.884.623
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.437.774.802	458.234.528
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	693.502.219	705.154.430
60. Crediti verso banche	5.841.418.474	4.205.421.019
70. Crediti verso clientela	22.609.855.504	22.463.019.101
100. Partecipazioni	3.155.943.490	2.956.869.655
110. Attività materiali	207.248.715	211.515.653
120. Attività immateriali	65.863.612	66.676.798
<i>di cui: avviamento</i>	53.117.512	53.117.512
130. Attività fiscali:	315.456.542	200.236.928
a) correnti	17.174.602	54.167.344
b) anticipate	298.281.940	146.069.584
150. Altre attività	417.757.736	372.440.996
Totale dell'attivo	36.123.416.821	32.968.464.496

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti verso banche	8.150.897.448	6.673.666.252
20. Debiti verso clientela	11.882.388.514	13.078.460.202
30. Titoli in circolazione	8.158.815.155	7.099.713.631
40. Passività finanziarie di negoziazione	193.403.554	131.473.638
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.653.191.995	2.352.485.369
60. Derivati di copertura	28.912.107	18.630.982
80. Passività fiscali:	34.695.138	8.883.452
a) correnti	26.553.390	544.972
b) differite	8.141.748	8.338.480
100. Altre passività	446.442.803	594.833.299
110. Trattamento di fine rapporto del personale	59.841.502	61.048.284
120. Fondi per rischi e oneri:	260.371.922	264.642.570
a) quiescenza e obblighi simili	221.567.312	210.173.363
b) altri fondi	38.804.610	54.469.207
130. Riserve da valutazione	(81.424.097)	(27.006.992)
160. Riserve	1.586.995.523	1.502.770.686
170. Sovrapprezzi di emissione	675.369.441	350.105.387
180. Capitale	996.425.574	761.130.807
190. Azioni proprie	(83.311.182)	(83.158.273)
200. Utile (perdita) d'esercizio	160.401.424	180.785.202
Totale del passivo e del patrimonio netto	36.123.416.821	32.968.464.496

Conto economico al 31 dicembre 2011



bilancio
dell'esercizio 2011

Voci	(in unità di Euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	980.912.659	805.648.467
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(525.318.149)	(332.769.378)
30. Margine di interesse	455.594.510	472.879.089
40. Commissioni attive	323.842.003	332.142.198
50. Commissioni passive	(24.559.801)	(33.426.479)
60. Commissioni nette	299.282.202	298.715.719
70. Dividendi e proventi simili	64.616.068	83.825.495
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(44.695.611)	(3.346.286)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	15.067
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	6.922.144	1.484.669
a) crediti	(405.676)	203.606
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.600.240	1.989.448
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	5.727.580	(708.385)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	123.347.570	25.342.732
120. Margine di intermediazione	905.066.883	878.916.485
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(134.905.330)	(162.813.948)
a) crediti	(137.264.414)	(152.733.743)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(521.481)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.463.109)	-
d) altre operazioni finanziarie	6.343.674	(10.080.205)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	770.161.553	716.102.537
150. Spese amministrative:	(480.197.586)	(473.104.913)
a) spese per il personale	(253.358.008)	(273.175.159)
b) altre spese amministrative	(226.839.578)	(199.929.754)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.883.530)	(10.952.218)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.818.814)	(10.799.937)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(929.579)	(1.061.914)
190. Altri oneri/proventi di gestione	50.917.707	47.543.669
200. Costi operativi	(443.911.802)	(448.375.313)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(111.330.823)	(4.068.266)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	241.690	30.443
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	215.160.618	263.689.401
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(54.759.194)	(82.904.199)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	160.401.424	180.785.202
290. Utile (perdita) d'esercizio	160.401.424	180.785.202

(in Euro)

	Utile per azione 31.12.2011	Utile per azione 31.12.2010
EPS Base	0,487	0,722
EPS Diluito	0,491	0,673



bilancio
dell'esercizio 2011

Prospetto della redditività complessiva

(in unità di Euro)

Prospetto della redditività complessiva	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (perdita) d'esercizio	160.401.424	180.785.202
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(48.757.226)	(7.491.458)
60. Copertura dei flussi finanziari	(5.225.465)	3.604.531
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(434.414)	(7.523.670)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(54.417.105)	(11.410.597)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	105.984.319	169.374.605



Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(in migliaia)

Attività operativa	31.12.2011	31.12.2010
1. Gestione	356.056	378.686
risultato d'esercizio	160.401	180.785
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(83.532)	(10.346)
plus/minusvalenze su attività di copertura	-	(15)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	134.905	162.814
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	11.748	11.862
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	28.661	28.599
imposte e tasse non liquidate	54.759	82.904
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
altri aggiustamenti	49.114	(77.917)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.126.291)	(1.644.376)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(66.185)	(31.753)
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	68.297	45.841
attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.052.886)	(385.855)
crediti verso banche: a vista	(46.381)	158.046
crediti verso banche: altri crediti	(1.588.698)	(309.033)
crediti verso clientela	(285.019)	(1.138.177)
altre attività	(155.419)	16.555
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.542.542	1.410.712
debiti verso banche: a vista	(272.565)	(836.514)
debiti verso banche: altri debiti	1.749.796	322.631
debiti verso clientela	(1.196.072)	2.260.068
titoli in circolazione	1.059.102	(1.022.284)
passività finanziarie di negoziazione	61.930	65.934
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.373.706	816.644
altre passività	(233.355)	(195.767)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(227.693)	145.022

Attività di investimento	31.12.2011	31.12.2010
1. Liquidità generata da	72.014	93.470
vendite di partecipazioni	161	6
dividendi incassati su partecipazioni	62.216	82.917
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.416	9.580
vendita di attività materiali	221	967
vendita di attività immateriali	-	-
vendita di rami di azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(317.455)	(186.750)
acquisto di partecipazioni	(310.566)	(21.166)
acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(156.231)
acquisto di attività materiali	(6.773)	(9.353)
acquisto di attività immateriali	(116)	-
acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(245.441)	(93.280)

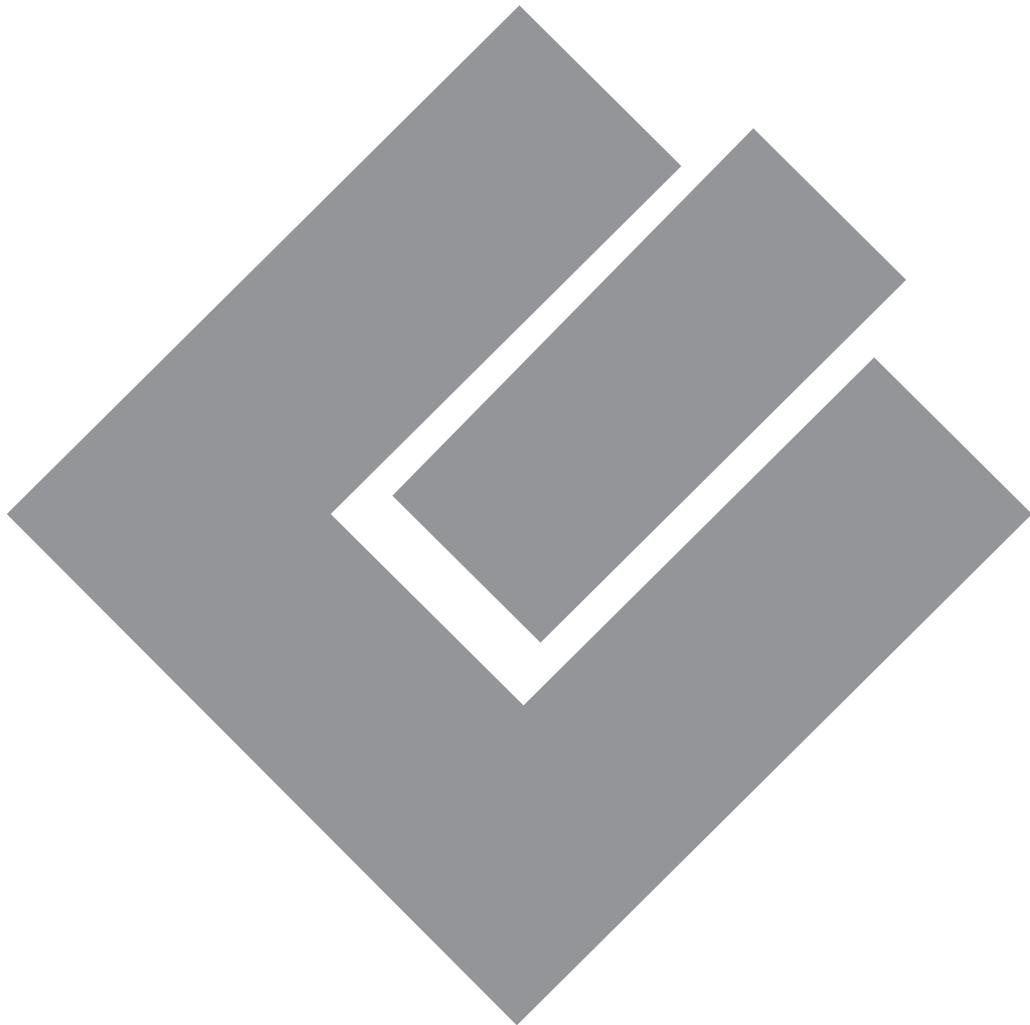
Attività di provvista	31.12.2011	31.12.2010
emissione/acquisti di azioni proprie	560.406	352
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(45.993)	(39.054)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	514.413	(38.702)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	41.279	13.040

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	122.587	108.615
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	41.279	13.040
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	175	932
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	164.041	122.587

NOTA INTEGRATIVA

Banca popolare dell'Emilia Romagna





Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: *fair value*

FV*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L₁: Gerarchia del *fair value* – Livello 1

L₂: Gerarchia del *fair value* – Livello 2

L₃: Gerarchia del *fair value* – Livello 3

#: fattispecie non applicabile





A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività valutate al *fair value*

16 - Operazioni in valuta

17 - Altre informazioni

A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.3 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS* e *International Financial Reporting Standard – IFRS*), emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB*, omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB, nella sua versione aggiornata del 28 settembre 2010 in cui sono state fatte modifiche con riguardo agli obiettivi, alle caratteristiche qualitative e all'onere della reportistica finanziaria;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emessi dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)*;
- *Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI)*.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla **Circolare n. 262/2005**, nella sua versione aggiornata emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 21 dicembre 2009, nonché in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del **Codice civile**, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004), e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dal Prospetto della redditività complessiva, redatti in unità di Euro, e dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, che riportano invece i valori in migliaia di Euro. Esso è, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

I **dati di confronto** riportati negli schemi di bilancio, come previsto dalla normativa, devono essere riferiti a ciò che è stato pubblicato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010.

In sintesi, i principi generali, su cui si fonda la redazione del bilancio, sono i seguenti, come previsto dallo **IAS 1**:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo; informazioni sull'argomento dovranno anche essere fornite nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella presente Nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a **stime e ad assunzioni** che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di **valutazioni soggettive** da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Le **imposte sul reddito correnti** sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo. **I debiti e i crediti tributari per imposte differite** sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è stato approvato, in data 13 marzo 2012, dal Consiglio di amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna.

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nel capitolo riguardante i "Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione nel 2012".

Sezione 4 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Dall'esercizio 2007, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "**consolidato fiscale nazionale**", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni e rinnovabile tacitamente, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

A questi fini, sono state inizialmente inserite nel "perimetro di consolidamento": Banco di Sardegna s.p.a., Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a., Banca Popolare di Ravenna s.p.a., Banca della Campania s.p.a., Em.Ro. popolare s.p.a., Forum Guido Monzani s.r.l., Optima S.G.R. s.p.a. e, dal 1° gennaio 2008, Eurobanca del Trentino s.p.a.

Dal periodo d'imposta 2009 il perimetro di consolidamento è stato esteso a: Banca popolare di Aprilia s.p.a., CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a., Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a., Banca Popolare del Mezzogiorno s.p.a., Banca di Sassari s.p.a., Sardaleasing s.p.a., ABF Factoring s.p.a. e ABF Leasing s.p.a.

Dall'esercizio 2010 è entrata a far parte del "perimetro" Meliorbanca, mentre hanno cessato di farne parte Eurobanca del Trentino e Banca CRV, a seguito delle incorporazioni in BPER, e ABF Factoring è stata sostituita da Emilia Romagna Factor s.p.a., a seguito della incorporazione in quest'ultima (società di cui è stato acquisito il controllo da parte di BPER dal 1° luglio 2010 con questa operazione di fusione).

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "*Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale*" come contropartita contabile della voce "*Passività fiscali*

correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società **PricewaterhouseCoopers s.p.a.**, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2008-2016, dall'Assemblea dei Soci del 10 maggio 2008, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Durante l'esercizio sono entrati in vigore nuovi principi contabili ed interpretazioni, delle cui indicazioni si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio, ove applicabili:

- **Modifiche a diversi principi contabili (Improvements 2011)**
In data 19 febbraio 2011 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 149/2011 del 18 febbraio 2011 che omologa i "Miglioramenti agli IFRS". Per alcuni di questi (IFRS 3, IFRS 7, IAS 21, IAS 28, IAS 31) le modifiche si applicano a partire dagli esercizi finanziari che cominciano dopo il 30 giugno 2010. Per gli altri (IAS 1, IAS 34, IFRIC 13) le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2011.
- **Modifiche all'IFRS 7: "Strumenti finanziari: informazioni integrative – trasferimenti di attività finanziarie"**
In data 23 novembre 2011 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 1205/2011 del 22 novembre 2011 che omologa "Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – trasferimenti di attività finanziarie". Questo ha comportato modifiche anche all'IFRS 1. Le modifiche del presente Regolamento si applicano a partire dagli esercizi chiusi dopo il 30 giugno 2011.
Le modifiche apportate all'IFRS 7 hanno lo scopo di favorire maggiore trasparenza a proposito dei rischi correlati a transazioni nelle quali, a fronte di trasferimenti di attività finanziarie, il cedente conserva, entro certi limiti, un'esposizione ai rischi associati alle attività finanziarie cedute (situazione generalmente definita con il nome di "*continuing involvement*" tradotta con il termine "coinvolgimento residuo" nella versione italiana dei regolamenti di omologazione dei principi contabili internazionali). È inoltre richiesta maggiore informativa in caso di trasferimenti di attività finanziarie avvenuti in momenti particolari (ad esempio, a ridosso della fine dell'esercizio); ciò al fine di garantire maggiore trasparenza con riferimento ad operazioni che potrebbero essere state motivate da finalità di *window dressing*.

Nel corso dell'**esercizio precedente** la Commissione Europea ha omologato i principi e le interpretazioni, di seguito indicati, che risultano applicabili alla data di riferimento del presente bilancio:

- **Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima**
In data 20 luglio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 633/2010 che adotta alcune modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima. La modifica, che ha una portata limitata, consente di iscrivere tra le attività le contribuzioni minime obbligatorie a piani pensionistici, quando un'impresa anticipa i pagamenti per soddisfare tali contribuzioni. Le modifiche si applicano ai bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2011.

- **IAS 24 rivisto – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate**

In data 20 luglio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 632/2010 che introduce una versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Le modifiche si applicano retrospettivamente ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio o dell'esercizio precedente sono state apportate modifiche ai principi già in essere e sono stati introdotti nuovi principi ed interpretazioni, la cui applicabilità è ritenuta prospettica rispetto alla redazione del presente bilancio. Ad oggi le modifiche non sono state omologate dalla Commissione Europea e non sono, pertanto, applicabili.

- **Modifiche allo IAS 12: “Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets”**

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso il documento “*Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets (Amendments to IAS 12)*”. L'attuale versione dello IAS 12 prevede che la valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate si basi su un giudizio circa il possibile uso o la vendita dell'attività. Questa valutazione può essere difficile e soggettiva, per esempio quando un investimento immobiliare è iscritto utilizzando il modello del *fair value* consentito dallo IAS 40 Investimenti Immobiliari. Per consentire un approccio semplificato, le modifiche introducono la presunzione che un'attività per imposte anticipate sarà recuperata interamente tramite la vendita, salvo che vi sia una chiara prova che il recupero possa avvenire con l'uso. La presunzione si applicherà, oltre che agli investimenti immobiliari, anche a beni iscritti come impianti e macchinari, o attività immateriali iscritte o rivalutate al *fair value*. A seguito di questi cambiamenti, l'Interpretazione SIC 21 “Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili” sarà abrogata.

Queste modifiche devono essere applicate nei periodi contabili che iniziano dal 1° gennaio 2012, con applicazione retrospettiva. È consentita l'adozione anticipata.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato:
 - **IFRS 10 “Consolidated Financial Statements”** che sostituisce lo IAS 27 “*Consolidated and Separate Financial Statements*” ed il SIC 12 “*Consolidation-Special Purpose Entities*”.
 - **IFRS 11 “Joint arrangements”** che sostituisce lo IAS 31 “*Interests in Joint Ventures*” ed il SIC 13 “*Jointly Controlled Entities –Non-Monetary Contributions by Venturers*”.
 - **IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities”**, il quale deve essere applicato quando un'entità ha interessenze in uno dei seguenti elementi: controllate; *joint arrangements* (gestioni congiunte, o *joint ventures*); collegate ed entità strutturate non consolidate. L'IFRS 12 non si applica ai bilanci separati, i quali seguono le disposizioni previste dallo IAS 27 (ad eccezione di quando l'entità abbia interessenze in entità strutturate non consolidate).
 - **IFRS 13 “Fair value measurement”**, che stabilisce una guida per la misurazione del *fair value* negli IAS/IFRS. Infatti, il nuovo principio definisce il *fair value*, fornisce una guida per la sua determinazione ed introduce un *set* di informativa comune a tutte le poste valutate al *fair value*.
 - **IAS 27 “Separate Financial Statements”**. A seguito dell'emissione dell'IFRS 10, l'ambito di applicazione dello IAS 27 è confinato al solo bilancio separato.
 - **IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures”**, che disciplina la contabilizzazione di partecipazioni in collegate e *joint venture*, nonché i cri-

teri per l'applicazione del metodo del patrimonio netto. È stato modificato a seguito dell'emissione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 11 sopra descritti.

L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013. È consentita l'applicazione anticipata.

Successivamente lo IASB ha divulgato i seguenti documenti:

- **IAS 19 (2011) "Employee Benefits"**

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 "Employee Benefits".

Tale documento modifica la contabilizzazione dei "defined benefit plans" e dei "termination benefits".

In primo luogo, è eliminata la possibilità di utilizzare il "metodo del corridoio" per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali.

In secondo luogo, è previsto un nuovo approccio per la presentazione e contabilizzazione delle variazioni dei "defined benefit obligations" e dei "plan assets" nel Conto economico e nell'"Other Comprehensive Income".

L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013. È consentita l'applicazione anticipata.

- **Presentations of Items of Other Comprehensive Income (Amendments to IAS 1)**

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso il documento "Presentations of Items of Other Comprehensive Income (amendments to IAS 1)", frutto di un lavoro congiunto con il FASB, che fornisce una guida sulla presentazione e classificazione degli elementi contenuti nel prospetto di Other Comprehensive Income ("OCI").

Il principio non modifica la possibilità di presentare tutte le voci di ricavo e di costo rilevate in un esercizio in un unico prospetto di Conto economico complessivo, o in due prospetti: un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) d'esercizio (Conto economico separato) e un secondo prospetto che inizia dall'utile (perdita) d'esercizio e mostra le voci del prospetto di OCI.

Lo Standard richiede il raggruppamento degli elementi dell'OCI in due categorie, a seconda che possano essere riclassificati ("recycling"), oppure no, nel Conto economico in un periodo futuro. Un'entità può presentare gli elementi dell'OCI al netto del relativo effetto fiscale oppure al lordo, con un effetto fiscale complessivo (distinguendo in quest'ultimo caso la quota relativa agli elementi che potrebbero essere riclassificati a Conto economico nel futuro da quella relativa agli elementi che non potranno essere riclassificati a Conto economico).

Le modifiche allo Standard non trattano quali siano gli elementi che devono essere iscritti nel prospetto dell'OCI e se e quando una riclassificazione degli elementi da OCI a Conto economico sia richiesta.

Le modifiche devono essere applicate nei bilanci degli esercizi che decorrono dal 1° luglio 2012 o in data successiva, con applicazione retrospettica.

- **Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7: "Mandatory Effective Date and Transition Disclosures"**

Il 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato il documento "Mandatory Effective Date and Transition Disclosures (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)" differendo la data di applicazione obbligatoria dell'IFRS 9 agli esercizi con decorrenza 1 gennaio 2015 (precedentemente la data di applicazione obbligatoria decorreva dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013), lasciando inalterata la possibilità di applicazione anticipata.

È consentito di non effettuare una rettifica retrospettica dell'applicazione del principio nel periodo comparativo alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, richiedendo però

le seguenti informazioni aggiuntive nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9 (*Amendment* dell'IFRS 7):

- informazioni sul cambiamento di classificazione delle attività e passività finanziarie, mostrando separatamente le variazioni intervenute sul valore netto contabile, utilizzando i criteri di valutazione sia dello IAS 39 sia dell'IFRS 9;
 - per le attività e le passività finanziarie riclassificate e valutate al costo ammortizzato: il *fair value* degli stessi al termine dell'esercizio, l'utile/perdita che sarebbe stata contabilizzata a Conto economico nel caso in cui gli strumenti non fossero stati riclassificati;
 - il tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassifica e l'importo degli interessi rilevati a Conto economico.
- **Modifiche allo IAS 32 e all'IFRS 7: "Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities"**

Il 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 32 "*Financial Instruments: Presentation*" e all'IFRS 7 "*Financial Instruments: Disclosures*" con riferimento alle regole di compensazione (*offsetting*) di attività e passività finanziarie.

Le modifiche all'IFRS 7 hanno riguardato l'informativa degli strumenti finanziari (derivati) soggetti a contratti esecutivi di *master netting* e contratti simili, anche se non compensati secondo lo IAS 32 (questi contratti sono invece compensati secondo US GAAP).

Lo IASB, inoltre, ha deciso di modificare lo IAS 32 al fine di chiarire certi aspetti a causa di una diversità di applicazione riscontrata. È stato spiegato il significato di "*currently has a legally enforceable right to off-set*" e "*simultaneous realisation and settlement*". In particolare, per quanto riguarda la locuzione "*currently has a legally enforceable right to off-set*" ha precisato che il diritto di compensazione deve essere disponibile alla data di bilancio, piuttosto che essere condizionato ad un evento futuro, e deve essere esercitabile da qualunque controparte sia nel normale corso dell'attività che in caso di insolvenza/fallimento (secondo la specifica legislazione che governa il contratto tra le parti ed il diritto fallimentare della medesima legislazione).

Le modifiche dell'informativa relativa alla compensazione di strumenti finanziari sono richieste dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013 o in data successiva (con applicazione retrospettiva dell'informativa comparativa).

Roneata Banca d'Italia di febbraio 2012

Come accaduto anche nel recente passato, Banca d'Italia ha diffuso, subito a seguire il fine anno, una Nota tecnica contenente le risposte alle richieste di chiarimenti pervenutegli in materia di Bilancio e di Segnalazioni di Vigilanza. La nota diffusa lo scorso febbraio non presenta, per BPER, caratteristiche fortemente innovative, essendo la nostra prassi operativa già sostanzialmente allineata ai comportamenti suggeriti, oltre a contenere indicazioni su specifiche fattispecie che non interessano la nostra operatività.

Ove necessario, si sono comunque poste in essere le iniziative di fine *tuning* necessarie a rendere conformi i comportamenti alle indicazioni ricevute; tali attività, di impatto marginale, non hanno comportato la necessità di procedere con riclassifiche delle evidenze relative al periodo di raffronto.

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) costituisce lo *standard setter* nazionale in materia di principi contabili internazionali. Si riporta la documentazione pubblicata nell'anno corrente:

• **Applicazione IAS/IFRS “Impairment e avviamento: applicazione per il settore bancario n. 2.1”**

A marzo 2011, il Consiglio di Gestione dell'OIC, ottenuto il parere delle Autorità, ha approvato in via definitiva l'Applicazione IAS/IFRS “Impairment e avviamento per il settore bancario”. Il documento fornisce talune considerazioni ed esemplificazioni sulle modalità di applicazione dello IAS 36 al settore bancario; tale comparto, infatti, per effetto della tipologia di business, presenta alcune peculiarità nell'effettuazione dell'*impairment test*. Le principali tematiche affrontate dal documento riguardano i seguenti punti:

- allocazione del costo di acquisizione in una *business combination* e identificazione delle attività immateriali separabili dall'avviamento, tipiche del settore bancario;
- unità generatrici di flussi di cassa (i.e. “Cash Generating Units” o anche “CGU”) del settore bancario ai fini del test di *impairment*;
- valore contabile di una CGU;
- determinazione del valore recuperabile delle CGU.

• **Applicazione IAS/IFRS “Impairment e avviamento: applicazione per il settore assicurativo n. 2.2”**

A maggio 2011, il Consiglio di Gestione dell'OIC, ottenuto il parere delle Autorità, ha approvato in via definitiva l'Applicazione IAS/IFRS “Impairment e avviamento” per il settore assicurativo. Il documento fornisce talune considerazioni ed esemplificazioni sulle modalità di applicazione dello IAS 36 al settore assicurativo; tale comparto, infatti, per effetto della tipologia di business, presenta alcune peculiarità nell'effettuazione dell'*impairment test* meritevoli di autonomo approfondimento.

L' applicazione rappresenta un'integrazione dell'Applicazione n. 2 “Impairment e avviamento” con riferimento allo specifico comparto assicurativo e va letta congiuntamente e in via complementare a detta applicazione. Essa si applica, a decorrere dai bilanci in corso alla data di sua approvazione, ai bilanci consolidati predisposti dalle compagnie di assicurazione e ai bilanci individuali redatti secondo gli IFRS.

Si precisa, che le considerazioni e le esemplificazioni effettuate potranno o dovranno essere rivisitate per tenere conto degli sviluppi della Fase II del Progetto *Insurance Contracts*, nonché per eventuali rilevanti modifiche su temi trattati a seguito di variazioni dei principi contabili internazionali ad oggi oggetto di riesame da parte dello IASB di particolare interesse per il settore assicurativo (quale ad esempio lo IAS 39).

Le principali tematiche affrontate dal documento riguardano i seguenti punti:

- allocazione del costo di acquisizione in una *business combination* e identificazione delle attività immateriali separabili dall'avviamento, tipiche del settore assicurativo;
- unità generatrici di flussi di cassa (i.e. “Cash Generating Units” o anche “CGU”) del settore assicurativo ai fini del test di *impairment*;
- valore contabile di una CGU;
- modelli per la determinazione del valore recuperabile delle CGU.

CONSOB

Si fa qui riferimento alla normativa CONSOB che ha attinenza con l'informativa finanziaria, in particolare:

- **Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011 - Informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano**

Con la Comunicazione in oggetto, la CONSOB segnala la pubblicazione da parte dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA), in data 28 luglio 2011, del documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/ IFRS.

In considerazione dell'evoluzione delle condizioni di mercato, con particolare riferimento ai titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi (c.d. "debito sovrano"), il documento dell'ESMA ha sottolineato come l'appropriata applicazione dei principi contabili internazionali, rilevanti per la fattispecie, sia essenziale al fine di assicurare da parte delle società quotate un'adeguata informativa ("*disclosure*") circa la propria esposizione al "debito sovrano" e ai relativi strumenti. Tale *disclosure* dovrebbe inoltre, qualora significativa, essere resa distintamente con riferimento a ciascun paese verso cui sussiste un'esposizione e dovrebbe includere ogni altro elemento rilevante ai fini della comprensione dell'informativa finanziaria da parte degli utilizzatori dei bilanci.

I principi contabili internazionali richiamati dall'ESMA sono:

- IAS 1, paragrafi 122 e 125;
 - IAS 34, paragrafi 15 e 15B;
 - IFRS 7, paragrafi 7, 16 e 20 (*disclosure* in caso di *impairment*), 25, 27B, da 31 a 42 e 40;
 - IAS 10, con riferimento all'informativa da fornire sui significativi sviluppi del mercato e sugli eventi successivi alla data di *reporting*.
- **Delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011 – Modifiche al regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.**

Nel dicembre 2010 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 259 che ha introdotto nel D. Lgs. n. 58/98 il nuovo articolo 123-ter: norma che impone alle società con azioni quotate di predisporre e rendere nota al pubblico una relazione sulle remunerazioni composta da due parti: la prima sulla politica della società in materia di remunerazioni e la seconda sulle modalità attraverso cui tale politica è stata attuata, attraverso la *disclosure* dei compensi effettivamente corrisposti.

Ora, si è ritenuto di migliorare l'attuale disciplina di trasparenza in tema di compensi e di estendere i doveri di *disclosure* ad aspetti finora esclusi, vale a dire alla politica in materia di remunerazioni adottata dalle società. Le modifiche regolamentari ora apportate riguardano, in particolare:

- l'abrogazione dell'art. 78, comma 1, del Regolamento Emittenti e degli schemi 1 e 2 previsti dall'Allegato 3C, al fine di creare un solo documento che riassume tutte le informazioni sulle remunerazioni;
- la semplificazione delle informazioni da fornire all'assemblea sui piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti allo scopo di evitare duplicazioni;
- la coerenza tra la disciplina prevista per la generalità delle società quotate e quella vigente per le banche e le imprese assicurative.



È stato, inoltre, introdotto l'articolo 84-quater, che prevede per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o in altri paesi dell'Unione Europea di mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale, almeno 21 giorni prima dell'assemblea di bilancio, una relazione sulla remunerazione, articolata in due sezioni: la prima fornisce, con riferimento ai membri degli organi di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, informazioni relative: a) alla politica della società in materia di remunerazione; b) alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica; la seconda sezione riporta nominativamente i compensi degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche che dovessero avere ricevuto una remunerazione complessiva maggiore di quella più elevata attribuita ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché ai direttori generali. I compensi degli altri dirigenti con responsabilità strategiche sono riportati in forma aggregata.

La nuova disciplina troverà attuazione in occasione delle assemblee di approvazione dei bilanci di esercizio relativi all'anno 2011.

Questo comporta un cambiamento nell'esposizione della Nota integrativa al bilancio, dove nella Parte H (Operazioni con parti correlate) queste informazioni non saranno più presenti.

Per quanto attiene la Regolamentazione delle operazioni con parti correlate si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione dove se ne dà ampio aggiornamento.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente parte della Nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel *"Risultato netto dell'attività di negoziazione"*.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel *"Risultato netto dell'attività di negoziazione"*, ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel *"Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value"*.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di *"Attività finanziarie detenute sino a scadenza"*, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente parte della Nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per competenza, il corrispondente valore viene rilevato nel Prospetto della redditività complessiva.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto*" o "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*", rettificando la specifica riserva di patrimonio. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, quando si tratta di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*". Nel caso di vendite o riclassificazioni di un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza (in relazione al portafoglio complessivo di attività finanziarie detenute per la scadenza) che non soddisfano alcuna delle condizioni di cui al paragrafo 9 dello IAS 39, qualsiasi investimento detenuto sino a scadenza che residua viene riclassificato ad "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "*Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*" sono valutate al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano poi rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe determinato nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto economico.

4 – Crediti

Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine, con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata (durata fino a 12 mesi – crediti a breve termine), non sono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, con riferimento ai crediti deteriorati, che abbiano comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali, ai sensi dello IAS 39 AG. 8 e AG. 84.

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi dopo la rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – *PD*) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - *LGD*) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli *IRB*. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività del bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti*".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorponabili.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente parte della Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di "*fair value*": obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici *test*. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;

- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% ed il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si discostano dalla copertura perfetta.

Cancelazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "*Interessi attivi e proventi assimilati*" o "*Interessi passivi e oneri assimilati*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "*Risultato netto dell'attività di copertura*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto "*Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri*", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce "*Risultato netto dell'attività di copertura*".

7 - Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

Nella presente voce sono iscritte le partecipazioni di controllo (inteso come influenza dominante sul governo della società), esercitabile eventualmente in modo congiunto, e le partecipazioni di collegamento (definito come influenza notevole).

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguar-

do, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il "potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Si considerano, quindi, partecipazioni di collegamento, secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici (ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato), debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Valutazione

Gli IAS 27, 28 e 31 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce "*Dividendi e proventi simili*", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "*Utili (Perdite) delle partecipazioni*".

8 - Attività materiali

Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (go-

odwill). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*Cash Generating Unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico e non esiste la possibilità che siano in seguito riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Nel caso che la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "*Rettifiche di valore dell'avviamento*".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla voce 90 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando, rispettivamente, le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene, inoltre, adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.



12 - Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo punto 17 "Altre informazioni", e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a se stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, i “*Debiti verso clientela*” e i “*Titoli in circolazione*” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate nella voce “*Passività finanziarie valutate al fair value*”.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato. Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a Conto economico.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri in seguito al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce “*Utili (perdite) da cessione/riacquisto*”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

Classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da “scoperti tecnici” generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).



Cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a Conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente parte della Nota integrativa.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value**", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

16 - Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

– Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

– Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

– Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service costs*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest costs*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

– Metodologie di determinazione del *fair value*

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indicano la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente. Al riguardo, si precisa che la Banca ha adottato una *policy* che prevede la puntuale identificazione dei mercati attivi sulla base del numero delle controparti, degli scambi e dei valori, secondo la tipologia di strumento finanziario oggetto di valutazione. Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Per quanto riguarda i derivati quotati, si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di *pricing*.

Relativamente a questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

1. mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
3. calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, viene calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

A particolari tipologie di strumenti finanziari vengono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:

- **Strumenti derivati**

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi secondo la tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *over-the-counter* (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "*stand alone*"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
 1. opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di *Black & Scholes* e varianti);
 2. opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- *interest rate swaps* (IRS): per la determinazione del *fair value* degli IRS viene utilizzata la tecnica definita "*net discounted cash flow analysis*";
- *swaps* strutturati: si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

- **Titoli strutturati**

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.



- **Titoli di capitale**

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali, in occasione di operazioni straordinarie;
- multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

- **Operazioni a termine in valuta**

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

- **Finanziamenti e crediti**

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Parametri di individuazione delle curve di mercato

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve *par swap*;
- curve emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve *par* si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei **tassi zero coupon** sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse vengono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione.

I **tassi forward** sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le **curve emittenti** sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate. La curva di merito creditizio di BPER viene ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (MELT-HIETF) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni vengono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Variazioni del fair value attribuibili a modifiche del merito creditizio (IFRS 7 § 9-10)

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio vengono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del fair value

La Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, nel suo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che "le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

I tre livelli del *fair value* sono così enunciati:

- quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1);
- *input* diversi dai prezzi quotati ma osservabili direttamente o indirettamente dal mercato (livello 2);
- *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La Banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*. La valutazione è corrispondente al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di *fair value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *infoproviders* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi.
- Livello 3 di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, rappresentati da parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante il prezzo della valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Con riferimento al Livello 3, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:

- con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il *fair value* può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto;
- un modello di *pricing* che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
 - Lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
 - Il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi (per esempio, multipli di mercato), per la cui stima vengono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato.

– Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata, su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore, e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentassero un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare BPER ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti", ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del *test di impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il *test di impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (*DCF - Discounted Cash Flow*) come il *DDM*, configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di *business plan*, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni "congrue"; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di *business plan* predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

– Operazioni di aggregazione: l'allocazione del costo di acquisto

Premessa

Viene di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, operazioni poi illustrate dettagliatamente nella successiva Parte G della Nota integrativa.

Fair Value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una *Business Combination* la Banca determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente *assets* non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al *marketing* (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al *marketing*, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (*data base* contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio.
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili.
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come *intangibles*.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva. Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una *business combination*, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprime la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del *brand* sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso *brand* e sulla base di una *royalty* di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della *Business Combination* rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli *intangibles* e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del *know-how*, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. La Banca provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*impairment test*).

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	119.939	107.865	(5.817)	2.739	-	3.743
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	10.176	9.287	(412)	206	-	311

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	2011			2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
Attività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	641.464	399.129	59.838	687.371	337.206	47.847
2. Attività finanziarie valutate al fair value	67.964	46.159	-	73.224	59.624	1.037
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.232.969	116.608	88.198	318.692	59.314	80.229
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	1.942.397	561.896	148.036	1.079.287	456.144	129.113
Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	134.347	59.057	-	84.460	47.014
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	3.653.192	-	-	2.352.485	-
3. Derivati di copertura	-	28.912	-	-	18.631	-
Totale	-	3.816.451	59.057	-	2.455.576	47.014

Come evidenziato nella tabella che precede, gli strumenti valutati sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale delle "Attività/Passività finanziarie misurate al fair value" (3,2%). Di essi:

- le componenti "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" sono riferibili al valore attribuito ad operazioni derivate tra loro connesse, tali quindi da compensarsi reciprocamente e riconducibili essenzialmente a contratti di cartolarizzazioni proprie;
- quanto alla parte allocata nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", essa risulta riconducibile per la maggior parte ad investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali, nonché da una componente di quote di OICR. Gli elementi informativi disponibili comportano che i titoli di capitale siano valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono, oppure al costo, mentre le quote di OICR normalmente al NAV.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuo ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	47.847	1.037	80.229	-
2. Aumenti	16.220	45	14.004	-
2.1 Acquisti	1.037	-	7.357	-
2.2 Profitti imputati a:	15.183	28	6.623	-
2.2.1 Conto economico	15.183	28	5	-
di cui: <i>plusvalenze</i>	15.153	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	6.618	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	17	24	-
3. Diminuzioni	4.229	1.082	6.035	-
3.1 Vendite	3.507	1.064	14	-
3.2 Rimborsi	-	-	990	-
3.3 Perdite imputate a:	722	-	5.028	-
3.3.1 Conto economico	722	-	-	-
di cui: <i>minusvalenze</i>	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	5.028	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	18	3	-
4. Rimanenze finali	59.838	-	88.198	-

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti tra il Livello 2 e il Livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	Passività finanziarie		
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura
1. Esistenze iniziali	47.014	-	-
2. Aumenti	15.153	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	15.153	-	-
2.2.1 Conto economico	15.153	-	-
di cui: <i>minusvalenze</i>	15.153	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	3.110	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	2.541	-	-
3.3 Profitti imputati a:	569	-	-
3.3.1 Conto economico	569	-	-
di cui: <i>plusvalenze</i>	569	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	59.057	-	-

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti tra il Livello 2 e il Livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

**Parte B - INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**



**bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B**



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2011	2010
a) Cassa	164.041	122.587
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	164.041	122.587



Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	616.190	218.821	-	663.610	239.098	480
1.1 Titoli strutturati	1	-	-	7	-	-
1.2 Altri titoli di debito	616.189	218.821	-	663.603	239.098	480
2. Titoli di capitale	4.043	-	-	4.950	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.521	2.404	781	13.877	2.541	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	635.754	221.225	781	682.437	241.639	480
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	5.710	177.904	59.057	4.934	95.567	47.367
1.1 Di negoziazione	5.710	83.779	59.057	4.934	48.995	47.367
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	94.125	-	-	46.572	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.710	177.904	59.057	4.934	95.567	47.367
Totale (A+B)	641.464	399.129	59.838	687.371	337.206	47.847

Gli strumenti derivati connessi con la *fair value option* (€ 94.125 mila) sono collegati a titoli di debito classificati nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" (passivo voce 50).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

Voci/Valori	2011	2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	835.011	903.188
a) Governi e Banche Centrali	257.983	258.402
b) Altri enti pubblici	32	43
c) Banche	467.939	513.365
d) Altri emittenti	109.057	131.378
2. Titoli di capitale	4.043	4.950
a) Banche	332	540
b) Altri emittenti:	3.711	4.410
- imprese di assicurazione	-	7
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	3.711	4.403
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	18.706	16.418
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	857.760	924.556
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	202.432	124.569
- <i>fair value</i>	202.432	124.569
b) Clientela	40.239	23.299
- <i>fair value</i>	40.239	23.299
Totale B	242.671	147.868
Totale (A+B)	1.100.431	1.072.424

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	2011
A. Esistenze iniziali	903.188	4.950	16.418	-	924.556
B. Aumenti	7.609.992	7.940	3.361	-	7.621.293
B.1 Acquisti	7.577.457	7.633	3.355	-	7.588.445
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	4.009	14	6	-	4.029
B.3 Altre variazioni	28.526	293	-	-	28.819
C. Diminuzioni	7.678.169	8.847	1.073	-	7.688.089
C.1 Vendite	7.551.871	7.661	38	-	7.559.570
C.2 Rimborsi	68.268	-	-	-	68.268
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	31.557	873	1.026	-	33.456
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	26.473	313	9	-	26.795
D. Rimanenze finali	835.011	4.043	18.706	-	857.760



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello1	Livello2	Livello 3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	3.388	46.159	-	4.062	59.624	1.037
1.1 Titoli strutturati	-	40.907	-	596	51.138	-
1.2 Altri titoli di debito	3.388	5.252	-	3.466	8.486	1.037
2. Titoli di capitale	2.489	-	-	3.935	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	62.087	-	-	65.227	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	67.964	46.159	-	73.224	59.624	1.037
Costo	72.025	50.803	-	72.199	61.157	1.037

Attività finanziarie valutate al *fair value*: modalità di utilizzo della *fair value option*

Denominazione	2011
a) Coperture naturali tramite derivati	-
b) Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-
c) Altre fattispecie di <i>mismatch</i> contabile	-
d) Strumenti finanziari gestiti e valutati al <i>fair value</i>	73.216
e) Prodotti strutturati con derivati impliciti	40.907
Totale	114.123

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	49.547	64.723
a) Governi e Banche Centrali	5	24
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	49.270	62.722
d) Altri emittenti	272	1.977
2. Titoli di capitale	2.489	3.935
a) Banche	1.701	2.384
b) Altri emittenti:	788	1.551
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	150
- imprese non finanziarie	788	1.401
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	62.087	65.227
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	114.123	133.885

Composizione delle quote di O.I.C.R.

	2011
1. Azionari	884
2. Immobiliari chiusi	8.828
3. Mobiliari aperti azionari	1.601
4. Mobiliari aperti bilanciati	-
5. Mobiliari aperti obbligazionari	17.525
6. Obbligazionari breve termine	-
7. Obbligazionari lungo termine	33.249
Totale	62.087

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	2011
A. Esistenze iniziali	64.723	3.935	65.227	-	133.885
B. Aumenti	2.434	20	629	-	3.083
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	375	-	629	-	1.004
B.3 Altre variazioni	2.059	20	-	-	2.079
C. Diminuzioni	17.610	1.466	3.769	-	22.845
C.1 Vendite	1.557	580	46	-	2.183
C.2 Rimborsi	9.641	-	-	-	9.641
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	5.107	855	3.723	-	9.685
C.4 Altre variazioni	1.305	31	-	-	1.336
D. Rimanenze finali	49.547	2.489	62.087	-	114.123



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.232.969	115.985	977	318.692	58.501	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.232.969	115.985	977	318.692	58.501	-
2. Titoli di capitale	-	623	73.188	-	813	68.280
2.1 Valutati al fair value	-	623	60.685	-	813	56.310
2.2 Valutati al costo	-	-	12.503	-	-	11.970
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	14.033	-	-	11.949
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.232.969	116.608	88.198	318.692	59.314	80.229

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value secondo le metodologie indicate nella Parte A della presente Nota integrativa.

La voce "Titoli di debito" è composta prevalentemente da investimenti effettuati nell'esercizio in titoli governativi con finalità di riequilibrio della struttura di asset sensitivity.

Le quote di O.I.C.R. sono composte principalmente da fondi mobiliari ed immobiliari chiusi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	1.349.931	377.193
a) Governi e Banche Centrali	1.190.474	363.047
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	154.936	14.146
d) Altri emittenti	4.521	-
2. Titoli di capitale	73.811	69.093
a) Banche	8.831	2.341
b) Altri emittenti:	64.980	66.752
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	51.924	57.095
- imprese non finanziarie	13.012	9.613
- altri	44	44
3. Quote di O.I.C.R.	14.033	11.949
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.437.775	458.235

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	2011	2010
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	188.787	177.439
a) Rischio di tasso di interesse	188.787	177.439
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	188.787	177.439

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	2011
A. Esistenze iniziali	377.193	69.093	11.949	-	458.235
B. Aumenti	1.314.509	7.786	6.265	-	1.328.560
B.1 Acquisti	1.279.798	1.999	5.439	-	1.287.236
B.2 Variazioni positive di FV	3.494	5.786	826	-	10.106
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	31.217	1	-	-	31.218
C. Diminuzioni	341.771	3.068	4.181	-	349.020
C.1 Vendite	243.289	-	-	-	243.289
C.2 Rimborsi	14	-	990	-	1.004
C.3 Variazioni negative di FV	77.744	1.995	3.191	-	82.930
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	20.724	1.073	-	-	21.797
D. Rimanenze finali	1.349.931	73.811	14.033	-	1.437.775

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	VB	2011			2010		
		FV			FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	693.502	533.572	157.538	-	705.154	525.885	183.886
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	693.502	533.572	157.538	-	705.154	525.885	183.886
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	693.502	533.572	157.538	-	705.154	525.885	183.886

Legenda:

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	693.502	705.154
a) Governi e Banche Centrali	260.904	262.587
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	411.117	421.261
d) Altri emittenti	21.481	21.306
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	693.502	705.154
Totale fair value	691.110	709.771

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	2011
A. Esistenze iniziali	705.154	-	705.154
B. Aumenti	26.504	-	26.504
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	26.504	-	26.504
C. Diminuzioni	38.156	-	38.156
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	9.416	-	9.416
C.3 Rettifiche di valore	3.463	-	3.463
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	25.277	-	25.277
D. Rimanenze finali	693.502	-	693.502



Sezione 6 - Crediti verso banche

Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
A. Crediti verso Banche Centrali	212.914	374.188
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	212.836	374.188
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	78	-
B. Crediti verso banche	5.628.504	3.831.233
1. Conti correnti e depositi liberi	406.860	453.241
2. Depositi vincolati	2.725.770	2.334.126
3. Altri finanziamenti	1.237.602	361.246
3.1 Pronti contro termine attivi	1.023.684	245.626
3.2 <i>Leasing</i> finanziario	-	-
3.3 Altri	213.918	115.620
4. Titoli di debito	1.258.272	682.620
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.258.272	682.620
Totale (valore di bilancio)	5.841.418	4.205.421
Totale (fair value)	5.797.669	4.197.337

Sezione 7 - Crediti verso clientela

Voce 70



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	4.049.395	236.795	4.286.763	217.552
2. Pronti contro termine attivi	418.652	-	343.174	-
3. Mutui	9.504.304	613.789	9.146.520	480.420
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	330.978	10.530	254.737	13.156
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	6.691.552	521.697	7.254.922	336.557
8. Titoli di debito	231.713	451	128.783	435
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	231.713	451	128.783	435
Totale (valore di bilancio)	21.226.594	1.383.262	21.414.899	1.048.120
Totale (fair value)	21.370.926	1.430.776	21.532.722	1.082.686

La sottovoce "Altre operazioni" dei crediti in bonis comprende € 3.964.501 mila di finanziamenti tipo bullet (erano € 4.533.660 mila a fine 2010), € 1.971.542 mila di anticipi su fatture ed effetti al salvo buon fine (erano € 1.832.699 mila a fine 2010), € 562.541 mila di anticipi import/export (erano € 539.389 mila a fine 2010), € 45.592 mila di cessioni di credito (erano € 41.318 mila a fine 2010) e € 147.376 mila di altre partite diverse (erano € 307.856 mila).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	231.713	451	128.783	435
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	6.266	-	1.155	-
c) Altri emittenti	225.447	451	127.628	435
- imprese non finanziarie	-	451	-	435
- imprese finanziarie	109.737	-	15.571	-
- assicurazioni	115.710	-	112.057	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	20.994.881	1.382.811	21.286.116	1.047.685
a) Governi	181	-	147	-
b) Altri Enti pubblici	7.507	-	4.813	8
c) Altri soggetti	20.987.193	1.382.811	21.281.156	1.047.677
- imprese non finanziarie	12.860.028	1.135.570	12.854.308	839.177
- imprese finanziarie	3.905.452	60.673	4.437.618	55.084
- assicurazioni	3.779	-	1.666	-
- altri	4.217.934	186.568	3.987.564	153.416
Totale	21.226.594	1.383.262	21.414.899	1.048.120



Sezione 8 - Derivati di copertura

Voce 80

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 - Le partecipazioni

Voce 100



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva			
<i>In modo diretto:</i>			
1 Banco di Sardegna s.p.a.	Cagliari	48,789	51,000
2 Banca popolare di Ravenna s.p.a.	Ravenna	86,672	
3 Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	Crotone	96,161	
4 Banca popolare di Aprilia s.p.a.	Aprilia	94,360	
5 Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	Lanciano	90,224	
6 Banca della Campania s.p.a.	Napoli	99,191	
7 CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	L'Aquila	94,739	
8 Meliorbanca s.p.a.	Milano	100,000	
9 B.P.E.R. (Europe) International s.a.	Lussemburgo	99,000	
10 Em.Ro. popolare s.p.a.	Modena	78,776	
11 EMRO Finance Ireland Limited	Dublino (Irlanda)	100,000	
12 Emilia Romagna Factor s.p.a.	Bologna	58,321	
13 ABF Leasing s.p.a.	Milano	100,000	
14 BPER Services s.cons.p.a.	Modena	91,238	
15 Modena Terminal s.r.l.	Campogalliano	52,250	
16 Nadia s.p.a.	Modena	100,000	
17 Immo.Bi. s.r.l.	Modena	80,900	
18 Estense Covered Bond s.r.l.	Conegliano	60,000	
<i>In modo indiretto:</i>			
19 Banca di Sassari s.p.a.	Sassari	16,223	
20 Nettuno Gestione Crediti s.p.a.	Bologna	1,000	
21 Forum Guido Monzani s.r.l.	Modena	10,000	
22 Optima SGR s.p.a.	Modena	4,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1 Co.Ba.Po. Consorzio Banche popolari dell'Emilia Romagna	Bologna	23,587	
2 CONFORM – Consorzio Formazione Manageriale	Avellino	42,500	
3 Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Savigliano	31,006	
4 Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Fossano	23,077	
5 Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Saluzzo	31,019	
6 Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Bra	31,021	
7 Alba Leasing s.p.a.	Milano	36,430	
8 Banca della Nuova Terra s.p.a.	Milano	30,200	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole:
informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile/ (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
<i>In modo diretto:</i>						
1 Banco di Sardegna s.p.a.	11.409.100	524.835	21.254	1.164.181	607.098	#
2 Banca popolare di Ravenna s.p.a.	2.741.253	146.039	20.238	302.370	209.252	#
3 Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	3.741.700	210.362	21.106	354.511	254.824	#
4 Banca popolare di Apulia s.p.a.	793.721	47.545	6.951	116.034	94.786	#
5 Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	3.456.416	187.500	17.063	320.226	203.484	#
6 Banca della Campania s.p.a.	4.974.537	247.498	13.222	492.725	446.555	#
7 CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	2.871.299	131.989	8.014	191.966	178.625	#
8 Meliorbanca s.p.a.	2.286.519	108.137	18.070	223.286	367.202	#
9 B.P.E.R. (Europe) International s.a.	1.191.425	22.983	1.041	42.227	29.091	#
10 Em.Ro. popolare s.p.a.	315.025	11.757	6.822	309.672	158.524	#
11 EMRO Finance Ireland Limited	657.178	22.879	(849)	129.294	118.155	#
12 Emilia Romagna Factor s.p.a.	1.328.497	48.939	6.131	71.347	30.460	#
13 ABF Leasing s.p.a.	1.464.702	46.394	683	69.551	46.501	#
14 BPER Services s.cons.p.a.	66.287	94.001	10	19.990	17.764	#
15 Modena Terminal s.r.l.	12.822	3.455	(118)	9.149	4.108	#
16 Nadia s.p.a.	107.483	7.999	1.027	103.923	97.938	#
17 Immo.Bi. s.r.l.	8.607	7	(321)	1.112	-	#
18 Estense Covered Bond s.r.l.	57	50	4	16	10	#
<i>In modo indiretto:</i>						
19 Banca di Sassari s.p.a.	1.877.509	148.779	9.387	236.704	37.376	#
20 Nettuno Gestione Crediti s.p.a.	2.245	1.052	109	2.062	15	#
21 Forum Guido Monzani s.r.l.	457	751	27	86	13	#
22 Optima SGR s.p.a.	57.661	35.377	15.516	50.059	1.000	#
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Co.Ba.Po. Consorzio Banche popolari dell'Emilia Romagna	371	837	-	18	4	#
2 CONFORM-Consorzio Formazione Manageriale	2.025	1.811	5	299	19	#
3 Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	1.094.842	45.222	2.872	64.501	27.130	#
4 Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	1.360.514	54.767	5.615	94.570	36.898	#
5 Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (*)	960.532	38.626	3.220	77.000	28.212	#
6 Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. (*)	1.060.134	41.357	2.730	62.529	28.325	#
7 Alba Leasing s.p.a.	4.808.766	185.727	(6.938)	324.044	116.709	#
8 Banca della Nuova Terra s.p.a.	508.545	25.769	(10.007)	52.473	15.865	#
Totale	49.160.229	2.442.444	162.884	4.885.925	3.155.943	-

(*) Per queste società i dati fanno riferimento ai Bilanci dell'esercizio al 31 dicembre 2010, ultimi approvati.

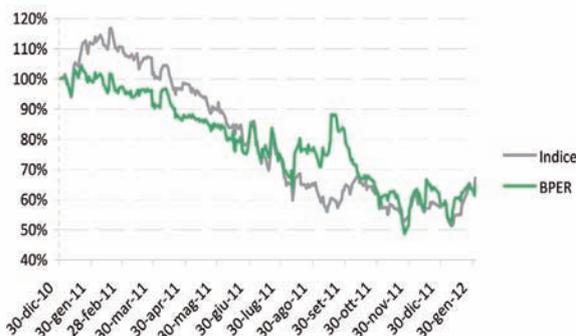
Avuti a riferimento i principi generali di verifica della tenuta del valore degli avviamenti e delle interessenze partecipative iscritti in bilancio, quali riportati nella Parte A della Nota integrativa, si dà qui conto, per le componenti più rilevanti, dei parametri utilizzati e degli esiti del processo valutativo. Si precisa che l'attività di verifica viene posta in essere annualmente, di norma in occasione della redazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata e, qualora emergano elementi, nel corso della seconda parte dell'anno, tali da far ritenere possibile un *impairment*, l'esercizio viene ripetuto con i valori più aggiornati.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da una congiuntura economica particolarmente turbolenta che ha visto, soprattutto nel secondo semestre, l'aggravarsi della crisi che ha interessato il contesto politico-economico ed i mercati finanziari.

La presenza, quindi, di una serie di indizi, che lasciavano presumere una possibile perdita di valore degli *asset* valutati, hanno portato a ripetere l'*impairment test* alla chiusura dell'esercizio 2011. Secondo quanto previsto dallo IAS 36, nel valutare se esiste un'indicazione che un'attività può aver subito una riduzione durevole di valore, occorre considerare alcune indicazioni esterne ed interne all'entità valutata.

Nello specifico con riferimento alle fonti esterne soprattutto nel secondo semestre del 2011 si è osservato:

- Una sensibile riduzione dell'andamento delle quotazioni di Borsa delle azioni BPER: al 30 giugno 2011 il titolo aveva perso il 18,5% da inizio anno e al 31 dicembre 2011 tale *gap* si era ampliato fino a raggiungere meno 41,5% da inizio anno (va, però, evidenziato quanto questo risultato negativo è influenzato anche dalle operazioni di *capital management* poste in essere nell'esercizio).

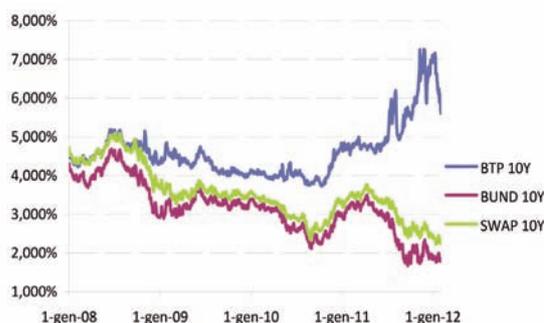


Tuttavia, come si osserva dal grafico sottostante, l'andamento delle quotazioni di borsa delle azioni BPER è stato sostanzialmente in linea con l'andamento dell'indice delle prime dieci banche italiane quotate (l'indice non comprende BPER): al 30 giugno 2011 l'indice aveva perso il 17,8% da inizio anno e al 31 dicembre 2011 il divario aveva raggiunto il 42,4%.

- Nel corso del 2011 la capitalizzazione di BPER, in linea con le prime 10 banche italiane quotate, è stata costantemente inferiore al patrimonio netto. Inoltre, il rapporto tra capitalizzazione di Borsa e patrimonio netto nel corso del 2011 si è gradualmente ridotto rispetto al 31 dicembre 2010, come si osserva dalla tabella a fianco.

Cap. / PN contabile	31-dic-10	30-giu-11	30-set-11
UNICREDIT SPA	0,48x	0,43x	0,29x
INTESA SANPAOLO	0,46x	0,50x	0,33x
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	0,30x	0,35x	0,29x
BANCO POPOLARE SCARL	0,19x	0,23x	0,18x
UBI BANCA SCPA	0,39x	0,29x	0,23x
BANCA POPOL EMILIA ROMAGNA	0,74x	0,58x	0,57x
BANCA POPOLARE DI MILANO	0,29x	0,18x	0,19x
BANCA CARIGE SPA	0,77x	0,78x	0,88x
CREDITO EMILIANO SPA	0,86x	0,76x	0,57x
PICCOLO CREDITO VALTELLINESE	0,39x	0,36x	0,31x
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1,04x	0,94x	0,94x
Media escluso BPER	0,52x	0,48x	0,42x

- A partire dall'autunno del 2008, si è cominciato ad osservare un divario tra la media del rendimento dei Titoli di Stato italiani a 10 anni e l'equivalente valore riferibile ai Titoli di Stato tedeschi di pari durata. Il rendimento dei Titoli di Stato tedeschi ha seguito lo stesso percorso del tasso SWAP a 10 anni. Entrambi questi due ultimi tassi possono essere considerati *risk free*.
- Il differenziale tra il rendimento dei Titoli di Stato italiani e il tasso *risk free* – indice del rischio paese attribuibile all'Italia – si è drasticamente incrementato nel secondo semestre 2011, come si osserva dalla tabella a fianco.



Con riferimento alle indicazioni interne, proprie delle entità oggetto di valutazione, si è registrata una generale riduzione dei tassi di crescita e della redditività prospettica, come diretta conseguenza del deterioramento del quadro macroeconomico, che sconta il taglio delle stime di crescita dei principali Paesi europei e l'inasprimento del sistema del credito.

Come evidenziato in precedenza, la presenza di questa serie di indizi che lasciavano presumere una possibile perdita di valore degli *asset* valutati ha portato a ripetere l'*Impairment test* alla chiusura dell'esercizio 2011.

Avviamenti da verificare

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, l'*impairment test* deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un *asset* con il valore recuperabile dello stesso, laddove il valore recuperabile è il maggiore tra il suo *net selling price* e il suo valore d'uso. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo *asset*, occorre stimare il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* (CGU) a cui l'*asset* appartiene. Una CGU è il più piccolo gruppo di *asset* in grado di produrre flussi di cassa in maniera autonoma. Dal momento che l'avviamento non è un *asset* in grado di produrre dei flussi di cassa autonomamente, ai fini dell'*impairment test* è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocatione dello stesso a tali CGU.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale – dato dalla differenza tra *fair value* netto delle attività acquisite e prezzo pagato – deve, alla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che si prevede beneficino dalle sinergie della aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Si evidenzia che BPER ha iscritto nell'attivo l'avviamento relativo agli sportelli acquisiti a fine 2008 dal Gruppo UNICREDIT per un importo di Euro 53,1 milioni.

Le caratteristiche delle singole unità acquisite, di fatto inserite in piena osmosi nel più ampio contesto delle dipendenze che compongono la rete commerciale di BPER, hanno indotto ad identificare come CGU la Banca nel suo complesso. L'avviamento iscritto nel bilancio e riferito agli sportelli acquisiti viene, quindi, verificato sulla base dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili dalla banca nella sua globalità.

Metodo di valutazione

In assenza di transazioni comparabili sul mercato, che consentissero di identificare un *net selling price* affidabile, il valore recuperabile è stato determinato sulla base del valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow*. Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il flusso di cassa distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario, identificabile nel caso specifico delle istituzioni finanziarie con *Dividend Discount Model* o *Excess Capital Method*, è espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{i=0}^n CF_i(1 + k_g)^{-i} + TV(1 + k_g)^{-n}$$

Dove:

W = valore d'uso

CF_i = flusso di cassa distribuibile a tempo *i*

i = anno di riferimento del flusso di cassa

n = periodo temporale coperto dalle proiezioni finanziarie

K_g = tasso di attualizzazione

TV = *Terminal value*: corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua calcolata sulla base di un flusso di cassa sostenibile nel lungo termine con un tasso di crescita costante pari a *g*.

Tasso di attualizzazione dei flussi finanziari

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato con il *Capital Asset Pricing Model*. Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso *risk free* (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio mediamente riconosciuto dal mercato all'azienda oggetto di valutazione.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari a **9,45%** considerando i seguenti parametri:

- Tasso *risk free* che rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato. L'impianto generale del CAPM fa riferimento ad un tasso privo di rischio, ma non fa riferimento all'arco temporale da considerare. L'orientamento che è prevalso nella prassi valutativa è quello di selezionare un tasso di rendimento di Titoli di Stato a lungo termine (generalmente titoli a 10 anni). Tuttavia, va osservato che soprattutto nell'ultimo anno i rendimenti dei Titoli di Stato italiani non sono più rappresentativi di un rendimento privo di rischio, ma includono il rischio paese attribuibile all'Italia. Anziché considerare quest'ultima componente separatamente e considerata l'elevata volatilità dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani nell'ultimo anno, è stata considerata la media a 12 mesi dei rendimenti dei BTP a 10 anni, comprendendo in tale grandezza il valore temporale del denaro, inteso come puro tasso *risk free* oltre al rischio Italia.
- *Equity Market Premium*: il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi di-

sponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Va tenuto in considerazione che al premio per il rischio è generalmente associato un concetto di grandezza di lungo termine. Rappresentando, infatti, il rendimento aggiuntivo rispetto al tasso privo di rischio che un investitore richiede per investire in un portafoglio composto da titoli rischiosi, non può essere una grandezza legata alle fluttuazioni di mercato di breve termine. Nello specifico è stato utilizzato un premio per il rischio di mercato in linea con il premio per il rischio azionario riferito a mercati maturi fornito dal *provider* Damodaran, confermato dalla media delle stime risultanti da un campione di recenti *broker report*.

- **Beta:** Rischiosità specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta maggiore di uno individua un investimento "aggressivo", il cui rendimento varia in misura maggiore di quanto lo faccia il rendimento di mercato. Ad un investimento "difensivo" corrisponde, invece, un beta inferiore ad uno; in questo caso le variazioni dei rendimenti dell'investimento sono meno sensibili. Nel caso specifico è stata considerata la media dei beta di un campione di banche di piccole-medie dimensioni, focalizzate prevalentemente sull'attività bancaria tradizionale *retail*.

Nella tabella seguente si riporta il confronto con il tasso di attualizzazione utilizzato nei precedenti *impairment test*.

Tasso di attualizzazione	dic-10	giu-11	dic-11
Risk free	4,82%	4,50%	5,45%
Market premium	5,00%	5,00%	5,00%
Beta	0,68	0,80	0,80
Tasso di attualizzazione	8,22%	8,50%	9,45%

Flussi finanziari prospettici

Il *Dividend Discount Model* è basato su flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo complessivo di 5 anni e suddiviso in tre stadi:

- **Periodo 2011-2014:** sono considerati i dati pre-consuntivi 2011 e le proiezioni finanziarie interne 2012-2014 approvate dal Consiglio di amministrazione. Considerato il peggioramento dello scenario macroeconomico manifestatosi nel secondo semestre del 2011, gli amministratori hanno proceduto ad una rivisitazione delle proiezioni economico - finanziarie elaborate nel mese di luglio nella fase iniziale del processo di predisposizione del Piano 2012-2014.
- **Periodo 2015-2016:** le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo intermedio vengono estrapolate applicando a partire dell'ultimo anno di previsione esplicita (2014) tassi di crescita dei volumi di attività decrescenti, con lo scopo di stimare una redditività normalizzata delle masse sostenibile nel lungo termine;
- **Terminal value:** è stato stimato considerando un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e attribuendo un tasso di crescita nominale pari al 2%, sostanzialmente prossimo all'inflazione attesa.

I flussi di cassa distribuibili sono stati calcolati assumendo un *Common Equity Tier I target* pari al 7%.

Di seguito si riportano le tabelle con le assunzioni sui tassi di crescita medi delle masse e sugli indici di redditività riferiti alle proiezioni economico-finanziarie utilizzate per la stima del valore d'uso.

Tasso medio di crescita annuo 2011-2016			Indici di redditività al 2016		
<i>Impieghi</i>	<i>Raccolta diretta</i>	<i>Raccolta indiretta</i>	<i>Marg. Interm. / MI</i>	<i>Rettifiche su crediti</i>	<i>Costi oper. / MI</i>
3,00%	2,83%	3,35%	1,25%	0,40%	0,65%

MI= Masse intermedie (impieghi + raccolta globale)

Risultati dell'impairment test

L'*impairment test* richiede il confronto tra il valore recuperabile della CGU, a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile.

Nello specifico il valore contabile è stato calcolato come somma della quota del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2011 ed avviamento iscritto nel bilancio.

Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il suo valore contabile della CGU, a cui è allocato, è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso.

Sulla base delle assunzioni precedentemente illustrate, il valore d'uso della CGU BPER risulta essere superiore al valore contabile per Euro 8,1 milioni e conseguentemente conferma la tenuta dell'avviamento iscritto in bilancio, come già detto pari ad Euro 53,1 milioni.

Analisi di sensibilità

Si evidenzia che i principali parametri utilizzati nel modello di valutazione, come i flussi di cassa e tasso di attualizzazione, possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro economico complessivo, specie nell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, potrebbe pertanto condurre a risultati futuri sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente Bilancio consolidato.

Per tale motivo si è reso utile effettuare un'analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore e di conseguenza sui risultati dell'*impairment test* da variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. In particolare, sono state considerate alternativamente variazioni del tasso di attualizzazione e del flusso di cassa normalizzato dell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato alla base della stima del *Terminal Value*) tali per cui il valore d'uso di BPER sia pari al suo valore contabile. Gli esiti di tali analisi evidenziano una limitata tenuta dei margini di valore d'uso disponibili rispetto ad una dinamica avversa degli attuali scenari di mercato.

IMPAIRMENT TEST DELLE PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

In conformità a quanto previsto dallo IAS 36, sono state sottoposte ad *impairment test* le partecipazioni detenute nelle Banche controllate. Secondo quanto previsto da tale principio, l'*impairment*

Partecipazione	Partecipaz. (%)	Differenza tra valore d'uso e valore contabile
Meliiorbanca	100,00%	(61,1)
BP Ravenna	86,67%	65,2
BP Aprilia	94,36%	79,2
Carispaq	94,74%	32,8
BP Lanciano e Sulmona	90,21%	184,4
Banca della Campania	99,19%	191,1
BP del Mezzogiorno	96,16%	102,8
Banco di Sardegna	48,68%	41,4
Banca di Sassari	16,22%	2,5

test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un *asset* con il valore recuperabile dello stesso, laddove il valore recuperabile è il maggiore tra il suo *fair value* e il suo valore d'uso.

Il valore recuperabile è stato stimato pari al valore d'uso di ciascuna partecipazione determinato come quota percentuale del valore d'uso dell'intera banca. Per la stima del valore d'uso,



assunzioni, parametri e metodologia, si rinvia alla sezione relativa *Impairment test* degli avviamenti.

Le analisi effettuate evidenziano una perdita di valore della partecipazione detenuta in Meliorbanca di Euro 61,1 milioni. Per tutte le altre partecipazioni il *test* conferma i valori contabili iscritti in bilancio al 31 dicembre 2011.

IMPAIRMENT TEST DELLE PARTECIPAZIONI IN BANCHE E SOCIETA' COLLEGATE

In coerenza con quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36, è stato svolto l'*impairment test* delle partecipazioni possedute in società collegate. Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite per riduzione di valore sulle partecipazioni in collegate, lo IAS 28 prevede che la verifica della riduzione di valore sia effettuata, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, ovvero confrontando il valore recuperabile con il valore di carico della partecipazione.

Come per le Banche controllate, l'attività di verifica viene posta in essere annualmente, di norma in occasione della redazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata e, qualora emergano elementi, nel corso della seconda parte dell'anno, tali da far ritenere possibile un *impairment*, l'esercizio viene ripetuto con i valori più aggiornati.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da una congiuntura economica particolarmente turbolenta che ha visto, soprattutto nel secondo semestre, l'aggravarsi della crisi che ha interessato il contesto politico-economico e i mercati finanziari (per un maggior approfondimento si rimanda alla sezione "*Impairment Test* dell'avviamento").

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, nel valutare se esiste un'indicazione che un'attività può aver subito una riduzione durevole di valore, occorre considerare alcune indicazioni esterne ed interne all'entità valutata.

La presenza di una serie di indizi che lasciavano presumere una possibile perdita di valore degli *asset* valutati, hanno portato a ripetere l'*impairment test* alla chiusura dell'esercizio 2011.

Casse Cuneesi

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri. Come per le Banche controllate è stato utilizzato il *Dividend Discount Model* e, vista la sostanziale comparabilità in termini di *business* con le Banche controllate, è stato utilizzato lo stesso tasso di attualizzazione (9,45%) e lo stesso tasso di crescita di lungo termine (2,0%). Per maggiori dettagli sulla metodologia e sulla selezione dei parametri si rinvia alla sezione *impairment test* dell'avviamento. I flussi finanziari sono stati stimati su un arco temporale di 5 anni considerando come dati di partenza la situazione patrimoniale al 30 giugno 2011 e utilizzando dove disponibili i piani pluriennali predisposti da ogni singola banca. Per i periodi non coperti da proiezioni predisposte dal *management* sono stati utilizzati dati e informazioni di sistema riferiti alla regione Piemonte. Come per le Banche controllate, anche in questo caso i flussi di cassa distribuibili sono stati calcolati assumendo un *Common Equity Tier I target* pari al 7%. Sulla base di quanto premesso sono stati stimati i valori d'uso delle partecipazioni e sono stati raffrontati con i rispettivi valori contabili, ottenendo i risultati riportati nella tabella a fianco.

Dalle analisi effettuate si evidenzia una perdita di valore per complessivi Euro 28 milioni riferita a Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., Cassa

Banca	Partecipazione BPER	Differenza tra valore d'uso e valore contabile
CR Saluzzo	31,019%	(17,2)
CR Savigliano	31,006%	(6,3)
CR BRA	31,021%	(4,5)
CR Fossano	23,077%	7,7

Valori in mln di Euro

di Risparmio di Savigliano s.p.a. e Cassa di Risparmio di BRA s.p.a., mentre non si registra perdita di valore sulla partecipazione posseduta in Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.

Si evidenzia altresì che, parte delle rettifiche (Euro 15,9 milioni per Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. ed Euro 3,15 milioni per Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.), erano state già registrate in occasione dell'*impairment test* effettuato al 30 giugno 2011.

È stata condotta un'analisi di sensibilità considerando variazioni in aumento e in diminuzione fino al 10% del flusso di cassa normalizzato e variazioni del tasso di attualizzazione fino a +/-50 bps. La tabella seguente riporta la perdita complessiva (inclusa quella già registrata al 30 giugno 2011) di valore attribuibile ad ogni partecipazione nell'ipotesi di scostamento del flusso di cassa normalizzato e del tasso di attualizzazione rispetto alle ipotesi di base.

Banca	Variazione del flusso di cassa normalizzato					Variazione tasso di attualizzazione				
	(10%)	(5%)	0%	+5%	+10%	+50 bps	+25 bps	0 bps	-25 bps	-50 bps
CR Saluzzo	(18,9)	(18,0)	(17,0)	(16,0)	(15,9)	(18,4)	(17,7)	(17,0)	(16,2)	(15,9)
CR Savigliano	(8,6)	(7,4)	(6,3)	(5,1)	(3,9)	(8,0)	(7,2)	(6,3)	(5,3)	(4,3)
CR BRA	(7,9)	(6,2)	(4,5)	(2,8)	(1,1)	(6,9)	(5,7)	(4,5)	(3,2)	(1,8)
CR Fossano	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no

Valori in mln di Euro

Per le due posizioni che seguono, in assenza dei necessari elementi prospettici, il test di *impairment* è stato effettuato attraverso metodologie semplificate, comunque valide e coerenti con dimensione della partecipata ed incidenza dell'interessenza.

Banca della Nuova Terra s.p.a.

A seguito del recente riassetto della compagine azionaria che ha portato al deconsolidamento della società e al conseguente cambio di strategia nella gestione della partecipazione posseduta da BPER, si è proceduto ad una stima aggiornata del valore recuperabile della stessa.

In assenza di un piano economico aggiornato utile per la stima del valore d'uso, si è ritenuto preferibile procedere alla stima del *fair value*.

Va osservato che storicamente le transazioni che hanno portato al cambiamento dell'assetto azionario della banca sono avvenute a prezzi corrispondenti al patrimonio netto noto all'epoca in cui è avvenuto ogni singolo scambio. Tenuto conto di tale evidenza, il *fair value* è stato stimato sulla base del patrimonio netto risultante dal bilancio pre-consuntivo 2011 della banca, pari a complessivi Euro 15,9 milioni. Essendo tale valore inferiore al valore di costo, si è ritenuto quindi necessario allineare il valore dell'interessenza al *fair value* calcolato come sopra evidenziato, svalutando la partecipazione per complessivi Euro 6,8 milioni.

ALBA Leasing s.p.a.

Stante il carattere di iniziativa in fase di *start up* della società, sino al corrente esercizio, non è mai stato condotto un vero e proprio *impairment test*, ma si è ritenuto adeguato osservare il sostanziale allineamento dei risultati aziendali rispetto a quelli previsti dal Piano Previsionale Pluriennale d'Impresa, predisposto nel 2009 con la collaborazione di McKinsey.

Oggi l'orizzonte temporale di tali previsioni è esaurito ed i soci stanno lavorando in ordine alle prospettive strategiche della società per la redazione di un nuovo piano; in questa attività non potrà fare a meno di considerare gli avversi scenari correnti rispetto a quelli originariamente ipotizzati, fattore che potrà, incidere significativamente sulla valorizzazione dell'azienda.

In tale situazione di incertezza si è ritenuto necessario allineare il valore della partecipazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto a fine 2011, sulla base di una stima di perdita pari ad Euro 10,6 milioni. L'operazione ha generato una rettifica a Conto economico pari ad Euro 14,4 milioni.



10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	2.956.870	3.075.602
B. Aumenti	310.570	28.944
B.1 Acquisti	309.569	21.166
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.001	7.778
C. Diminuzioni	111.497	147.676
C.1 Vendite	161	6
C.2 Rettifiche di valore	111.330	4.136
C.3 Altre variazioni	6	143.534
D. Rimanenze finali	3.155.943	2.956.870
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	122.368	11.038

Le variazioni in aumento (voce B.1) per acquisti si riferiscono a:

- **Banca di Sassari s.p.a.:**
 - acquisto di n. 160.810 azioni, per un corrispettivo di € 671 mila;
 - sottoscrizione di n. 401.960 azioni in seguito a conversione di prestito obbligazionario subordinato convertibile per un corrispettivo di € 1.537 mila;
 - sottoscrizione di n. 1.048.140 azioni per un controvalore di € 2.646 mila in seguito alla conclusione della prima fase dell'OPS promossa da BPER;
- **Emilia Romagna Factor s.p.a.:**
 - acquisto di n. 211.390 azioni da Cassa di Risparmio di Cento s.p.a., per un corrispettivo di € 4.122 mila;
- **Banca della Campania s.p.a.:**
 - sottoscrizione di n. 2.387.665 azioni per un controvalore di € 36.507 mila in seguito alla conclusione della prima fase dell'OPS promossa da BPER;
- **CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.:**
 - acquisto di n. 8.295 azioni, per un corrispettivo di € 145 mila;
 - sottoscrizione di n. 2.347.234 azioni per un controvalore di € 17.098 mila in seguito alla conclusione della prima fase dell'OPS promossa da BPER;
- **Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.:**
 - acquisto di n. 550.514 azioni, per un corrispettivo di € 3.637 mila;
 - sottoscrizione di n. 14.081.024 azioni per un controvalore di € 88.352 mila in seguito alla conclusione della prima fase dell'OPS promossa da BPER;
- **Banca popolare di Aprilia s.p.a.:**
 - sottoscrizione di n. 656.324 azioni per un controvalore di € 41.465 mila in seguito alla conclusione della prima fase dell'OPS promossa da BPER;
- **Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.:**
 - sottoscrizione di n. 6.922.723 azioni per un controvalore di € 87.872 mila in seguito alla conclusione della prima fase dell'OPS promossa da BPER;
- **Banca popolare di Ravenna s.p.a.:**
 - sottoscrizione di n. 1.471.629 azioni per un controvalore di € 23.880 mila in seguito alla conclusione della prima fase dell'OPS promossa da BPER;
- **Banco di Sardegna s.p.a.:**
 - acquisto di n. 198.210 azioni di risparmio, per un corrispettivo di € 1.627 mila: le azioni di risparmio in portafoglio sono ora n. 2.108.252;
- **Estense Covered Bond s.r.l.:**
 - acquisto di n.1 quota pari al 60% del capitale da SVM Securisation Vehicles Management s.r.l., per un corrispettivo di € 10 mila, nell'ambito dell'operazione di emissione del "Programma Covered Bond".

Le "Altre variazioni" in aumento (B.4) si riferiscono a:

- differenziale positivo sulla cessione a Meliorbanca s.p.a. e Sardaleasing s.p.a. dello 0,800% di Bper Services s.cons.p.a. (€ 4 mila);
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Immo.Bi. s.r.l. (€ 53 mila);
- versamento a fondo perduto a favore di Immo.Bi. s.r.l. (€ 944 mila).

Le "Vendite" (C.1) si riferiscono a:

- cessione a Meliorbanca s.p.a. (0,400%) e Sardaleasing s.p.a. (0,400%) di n. 1.680 quote Bper Services s.cons.p.a. (€ 160 mila);
- vendita di n. 452 azioni di risparmio Banco di Sardegna s.p.a. (€ 1 mila).

Le "Rettifiche di valore" (C.2) si riferiscono a:

- impairment effettuato sulla controllata Immo.Bi. s.r.l. (€ 997 mila);
- impairment effettuato sulla partecipata Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. (€ 6.278 mila);
- impairment effettuato sulla partecipata Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (€ 17.173 mila);
- impairment effettuato sulla partecipata Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. (€ 4.501 mila);
- impairment effettuato sulla controllata Meliorbanca s.p.a. (€ 61.111 mila);
- impairment effettuato sulla partecipata Alba Leasing s.p.a. (€ 14.440 mila);
- impairment effettuato sulla partecipata Banca della Nuova Terra s.p.a. (€ 6.830 mila).

Le "Atre variazioni" in diminuzione (voce C.3) si riferiscono a:

- minusvalenza realizzata sulla vendita di n. 452 azioni di risparmio Banco di Sardegna s.p.a. (€ 6 mila).

Sezione 11 - Attività materiali

Voce 110



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2011	2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	178.829	182.444
a) terreni	49.137	49.137
b) fabbricati	104.804	105.981
c) mobili	14.430	14.608
d) impianti elettronici	3.010	3.687
e) altre	7.448	9.031
1.2 acquisite in leasing finanziario	26	60
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	26	60
e) altre	-	-
Totale A	178.855	182.504
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	28.394	29.012
a) terreni	4.486	4.486
b) fabbricati	23.908	24.526
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	28.394	29.012
Totale (A+B)	207.249	211.516

La Banca ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	2011
A. Esistenze iniziali lorde	49.137	138.789	49.190	25.839	43.154	306.109
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	32.808	34.582	22.092	34.123	123.605
A.2 Esistenze iniziali nette	49.137	105.981	14.608	3.747	9.031	182.504
B. Aumenti	-	3.733	1.226	808	1.005	6.772
B.1 Acquisti	-	3.733	1.226	808	1.005	6.772
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	4.910	1.404	1.519	2.588	10.421
C.1 Vendite	-	-	47	160	13	220
C.2 Ammortamenti	-	4.910	1.357	1.359	2.575	10.201
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	49.137	104.804	14.430	3.036	7.448	178.855
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	37.717	35.092	22.519	36.347	131.675
D.2 Rimanenze finali lorde	49.137	142.521	49.522	25.555	43.795	310.530

Il fondo ammortamento al 31 dicembre 2011 delle attività vendute nel corso dell'esercizio ammontava a € 2.131 mila.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

	2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	4.486	28.451
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.925
A.2 Esistenze iniziali nette	4.486	24.526
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	618
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	618
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.486	23.908
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.543
D.2 Rimanenze finali lorde	4.486	28.451
E. Valutazione al <i>fair value</i>	5.342	35.240

La determinazione del fair value degli immobili, a qualunque scopo detenuti, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Con specifico riferimento all'esercizio 2011, l'intero patrimonio immobiliare della Banca è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente, la società Praxi s.p.a., esercizio ritenuto utile per meglio corrispondere alle indicazioni contenute nella normativa IAS. Le valutazioni forniteci in esito a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Riportiamo, di seguito la vita utile delle principali classi di cespiti:

Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobilio e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Macchine elettroniche d'ufficio	60 mesi



Sezione 12 - Attività immateriali

Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2011		2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	#	53.118	#	53.118
A.2. Altre attività immateriali	12.746	-	13.559	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	12.746	-	13.559	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	12.746	-	13.559	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	12.746	53.118	13.559	53.118

La voce "Avviamento" si riferisce al valore iscritto in bilancio nel 2008 relativo agli sportelli acquisiti dal Gruppo UNICREDIT. L'impairment test di questo avviamento è stato effettuato a valle dell'attività di PPA. Per i parametri utilizzati vale quanto riportato nella sezione 10.2 a commento dell'impairment test sulle partecipazioni.

Le "Altre attività" immateriali sono costituite per € 12.500 mila dal valore della "client relationship" identificata in sede di Purchase Price Allocation dell'acquisizione degli sportelli ex-UNICREDIT effettuata a fine 2008, la cui vita utile è stata stimata in 18 anni.

La restante parte delle "Altre attività immateriali" è rappresentata da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		2011
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	53.118	-	-	20.483	-	73.601
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.924	-	6.924
A.2 Esistenze iniziali nette	53.118	-	-	13.559	-	66.677
B. Aumenti	-	-	-	117	-	117
B.1 Acquisti	-	-	-	117	-	117
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	#	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	#	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	#	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	#	-	-	-	-	-
- a conto economico	#	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	930	-	930
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	930	-	930
- ammortamenti	#	-	-	930	-	930
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	#	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	#	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	#	-	-	-	-	-
- a conto economico	#	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	53.118	-	-	12.746	-	65.864
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	7.854	-	7.854
E. Rimanenze finali lorde	53.118	-	-	20.600	-	73.718

Legenda

Def. = a durata definita

Indef. = a durata indefinita

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo.



Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valori su crediti verso la clientela	118.399	-	118.399
Svalutazioni di partecipazioni e di titoli	26.623	5.106	31.729
Avviamento	95.059	19.254	114.313
Accantonamento a fondi per il personale	15.037	-	15.037
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	11.011	-	11.011
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.257	330	2.587
Spese aumenti di capitale	871	-	871
Altre imposte anticipate	3.699	636	4.335
Totale	272.956	25.326	298.282

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Avviamento	3.437	696	4.133
Costi relativi al personale	9	-	9
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.289	194	1.483
Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
Plusvalenze titoli azionari	1.069	443	1.512
Partecipazioni	413	-	413
Altre imposte differite	491	101	592
Totale	6.708	1.434	8.142

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	132.298	93.941
2. Aumenti	143.839	50.656
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	143.791	38.349
a) relative a precedenti esercizi	7	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	143.784	38.349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	48	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	12.307
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20.543	12.299
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.543	12.201
a) rigiri	20.543	12.201
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	98
4. Importo finale	255.594	132.298

La voce 2.1.d) "Aumenti-altre" è composta principalmente da imposte anticipate contabilizzate a fronte del versamento dell'imposta sostitutiva per il riconoscimento a fini fiscali degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato 2010, come previsto dall'art. 15 del Decreto Legge n. 185/2008 modificato dall'art.23 del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, per € 114.313 mila; nonché relative ad accantonamenti riferibili a eccedenze sulla quota deducibile di svalutazioni crediti per € 23.250 mila; accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate e impegni per € 1.926 mila; spese per il personale per € 1.868 mila; accantonamenti a fronte di cause passive per € 1.252 mila.

Il significativo incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio attiene essenzialmente alla rilevazione di imposte conseguenti all'affrancamento degli avviamenti (€ 114,3 milioni).

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	4.144	3.371
2. Aumenti	1.099	1.412
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.017	1.033
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.017	1.033
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	82	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	379
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9	639
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	639
a) rigiri	9	639
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.234	4.144



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	13.772	10.532
2. Aumenti	29.510	5.135
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.415	4.776
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	29.415	4.776
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	95	1
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	358
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	594	1.895
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	594	1.895
a) rigiri	594	1.895
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	42.688	13.772

La voce 2.1.c) "Aumenti-altre" è composta principalmente da imposte anticipate contabilizzate a fronte di minusvalenze su titoli obbligazionari AFS per € 25.710 mila.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	4.194	1.996
2. Aumenti	1.139	2.931
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.100	2.599
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.100	2.599
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	39	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	332
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.425	733
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.425	733
a) rigiri	2.425	733
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.908	4.194

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	2011	2010
Acconti IRES	155.909	195.482
Acconti IRAP	29.061	31.119
Altri crediti e ritenute	18.497	17.629
Attività per imposte correnti lorde	203.467	244.230
Compensazione con passività fiscali correnti	186.292	190.063
Attività per imposte correnti nette	17.175	54.167

Passività per imposte correnti

	2011	2010
Debiti tributari IRES	176.567	160.464
Debiti tributari IRAP	35.684	29.599
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	594	545
Debiti per imposte correnti lorde	212.845	190.608
Compensazione con attività fiscali correnti	186.292	190.063
Debiti per imposte correnti nette	26.553	545

Variazione delle passività fiscali correnti lorde

	2011	2010
Saldo alla fine dell'esercizio precedente	190.608	226.281
Diminuzioni	190.065	228.428
- utilizzi per pagamento di imposte sul reddito	189.559	227.486
- utilizzi per pagamento di altre imposte	506	942
Aumenti	212.302	192.755
- accantonamenti:	-	-
- imposte sul reddito della consolidante	120.303	112.452
- imposte sul reddito delle società oggetto di consolidamento fiscale	91.999	80.152
- imposta sostitutiva legge 244/2007 art. 1 comma 48	-	151
Totale passività fiscali correnti lorde	212.845	190.608

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 15 - Altre attività

Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2011	2010
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	28.038	28.981
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	341	341
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	27.648	41.923
Competenze da addebitare a clientela o a banche	24.377	16.726
Assegni di c/c in corso di addebito	944	2.678
Assegni di c/c tratti su altri istituti	141.855	133.562
Partite relative a operazioni in titoli	4.420	7.627
Attività del fondo di previdenza	141.145	124.785
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	6.111	6.327
Ratei e risconti attivi	1.677	2.256
Crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale	13.161	-
Altre partite per causali varie	28.041	7.235
Totale	417.758	372.441

Dall'esercizio 2007 la Banca, in qualità di Capogruppo, ha esercitato l'opzione per il regime del "Consolidato fiscale nazionale", come meglio illustrato nella Parte A della presente Nota integrativa. La voce "Crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita dell'importo, contabilizzato alla voce "Passività fiscali correnti", costituito dal saldo netto positivo tra debiti verso l'Erario per IRES e crediti per acconti versati e ritenute subite, relativi alle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla Capogruppo consolidante. Nel caso in cui il saldo netto sia negativo, l'importo è iscritto alla voce "Altre passività".

PASSIVO



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B



Sezione 1 - Debiti verso banche

Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	3.531.487	1.300.261
2. Debiti verso banche	4.619.410	5.373.405
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.243.408	1.515.973
2.2 Depositi vincolati	2.445.561	2.943.305
2.3 Finanziamenti	927.232	910.426
2.3.1 Pronti contro termine passivi	704.507	740.226
2.3.2 Altri	222.725	170.200
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.209	3.701
Totale	8.150.897	6.673.666
Fair value	8.150.897	6.673.666

Sezione 2 - Debiti verso clientela

Voce 20



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Conti correnti e depositi liberi	9.912.282	10.053.062
2. Depositi vincolati	18.469	36.661
3. Finanziamenti	1.832.364	2.857.712
3.1 Pronto conto termini passivi	1.098.978	1.154.710
3.2 Altri	733.386	1.703.002
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	119.274	131.025
Totale	11.882.389	13.078.460
Fair value	11.882.389	13.078.460

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

	2011	2010
Debiti verso Sardaleasing s.p.a., società appartenente al nostro Gruppo bancario, per locazione di apparecchiature elettroniche	16	67

Totale dei pagamenti futuri minimi relativi alle operazioni di *leasing*:

	Valore nominale	Valore attuale
Dovuti entro 1 anno	17	16
Dovuti tra 1 e 5 anni	-	-
Totale	17	16

Sezione 3 - Titoli in circolazione

Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2011			2010		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
A. Titoli						
1. Obbligazioni	5.179.420	204.552	4.786.131	4.411.636	444.493	3.911.151
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.179.420	204.552	4.786.131	4.411.636	444.493	3.911.151
2. Altri titoli	2.979.395	-	-	2.688.078	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.979.395	-	-	2.688.078	-	-
Totale	8.158.815	204.552	4.786.131	7.099.714	444.493	3.911.151
						2.688.078
						2.688.078

Nella presente voce sono compresi € 843.899 mila relativi ad obbligazioni subordinate della Banca, come da dettaglio evidenziato nella seguente tabella 3.2.

Nella colonna "Livello 3" è indicato il valore nominale dei certificati di deposito, il cui fair value non è stato indicato essendo operazioni a breve termine.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

	Valore di bilancio 2011	Valore di bilancio 2010
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 2,75%, 2001-2013	94.922	126.460
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,70%, 2006-2012	205.868	204.823
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 4%, 2010-2015	-	248.705
Totale prestiti convertibili	300.790	579.988
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 35 b.p., 2007-2017	366.629	366.395
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 100 b.p., 2006-2016	116.541	362.960
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 130 b.p., 2008-2014	59.939	79.901
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier I B.P.E.R. Perpetual, TF 9,299%, TV Euribor 3 mesi + 650 b.p. da 24/12/2018	-	100.143
Totale prestiti non convertibili	543.109	909.399
Totale complessivo prestiti	843.899	1.489.387

Come evidenziato, € 300.790 mila si riferiscono ad obbligazioni convertibili in azioni della Banca, di cui si forniscono ulteriori informazioni nella sezione 14 del passivo.

Il Consiglio di amministrazione di BPER ha deliberato in merito all'acquisto dell'intero ammontare, pari ad € 100 milioni, del prestito obbligazionario denominato "Perpetual subordinated fixed/floating (hybrid Tier 1)", emesso in data 24 dicembre 2008 con scadenza indeterminata e cedola pari al 9,299%, a seguito della comunicazione dell'Autorità di Vigilanza sulla sua non computabilità nel patrimonio di base (Tier1). Il suddetto titolo è stato poi definitivamente estinto.

In data 28 ottobre 2011 si è perfezionato il riscatto anticipato delle n. 24.791.921 obbligazioni in circolazione del prestito denominato "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni" emesso in data 5 marzo 2010, mediante l'emissione di complessive n. 37.134.572 azioni BPER oltre al pagamento di una somma di complessivi € 13.875.737.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011						2010																																																																																																																																																																														
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*																																																																																																																																																																											
		L1	L2	L3			L1	L2	L3																																																																																																																																																																												
A. Passività per cassa																																																																																																																																																																																					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
3.2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	B. Strumenti derivati														1. Derivati finanziari	-	-	134.347	59.057	-	-	-	84.460	47.014	-	-	84.460	47.014	1.1 Di negoziazione	#	-	133.935	59.057	#	#	-	81.827	47.014	-	-	81.827	47.014	1.2 Connessi con la fair value option	#	-	412	-	#	#	-	2.633	-	-	-	2.633	-	1.3 Altri	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-	2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.1 Di negoziazione	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-	2.2 Connessi con la fair value option	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-	2.3 Altri	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-	Totale B	-	-	134.347	59.057	-	-	-	84.460	47.014	-	-	84.460	47.014	Totale (A+B)	-	-	134.347	59.057	-	-	-	84.460	47.014	-	-	84.460	47.014
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
B. Strumenti derivati																																																																																																																																																																																					
1. Derivati finanziari	-	-	134.347	59.057	-	-	-	84.460	47.014	-	-	84.460	47.014																																																																																																																																																																								
1.1 Di negoziazione	#	-	133.935	59.057	#	#	-	81.827	47.014	-	-	81.827	47.014																																																																																																																																																																								
1.2 Connessi con la fair value option	#	-	412	-	#	#	-	2.633	-	-	-	2.633	-																																																																																																																																																																								
1.3 Altri	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
2.1 Di negoziazione	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
2.2 Connessi con la fair value option	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																								
2.3 Altri	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-	Totale B	-	-	134.347	59.057	-	-	-	84.460	47.014	-	-	84.460	47.014	Totale (A+B)	-	-	134.347	59.057	-	-	-	84.460	47.014	-	-	84.460	47.014																																																																																																																																												
Totale B	-	-	134.347	59.057	-	-	-	84.460	47.014	-	-	84.460	47.014																																																																																																																																																																								
Totale (A+B)	-	-	134.347	59.057	-	-	-	84.460	47.014	-	-	84.460	47.014																																																																																																																																																																								

Gli strumenti derivati connessi con la fair value option (€ 412 mila) sono collegati principalmente a titoli di debito classificati nelle "Passività finanziarie valutate al fair value" (passivo voce 50).

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value

Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011						2010							
	VN		FV			FV*	VN	FV			FV*			
	L1	L2	L3	L1	L2			L3						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	#	-	-	-	-	-	-	-	#
1.2 Altri	-	-	-	-	-	#	-	-	-	-	-	-	-	#
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	#	-	-	-	-	-	-	-	#
2.2 Altri	-	-	-	-	-	#	-	-	-	-	-	-	-	#
3. Titoli di debito	3.687.159	-	3.653.192	-	-	3.816.610	2.332.907	-	2.352.485	-	2.388.105	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	#	5.260	-	6.417	-	-	-	-	#
3.2 Altri	3.687.159	-	3.653.192	-	-	#	2.327.647	-	2.346.068	-	-	-	-	#
Totale	3.687.159	-	3.653.192	-	-	3.816.610	2.332.907	-	2.352.485	-	2.388.105	-	-	-

L'ammontare della variazione del fair value attribuibile alla variazione del rischio di credito risulta essere pari a € 163.418 mila cumulati e a € 143.106 mila riferibili all'esercizio corrente.

Legenda:

FV= Fair Value

FV*= Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Passività finanziarie valutate al *fair value*: modalità di utilizzo della *fair value option*

Voci/Valori	2011		
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito
Coperture naturali tramite derivati	-	-	3.653.192
Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-	-
Altre fattispecie di <i>mismatch</i> contabile	-	-	-
Strumenti finanziari gestiti e valutati al <i>fair value</i>	-	-	-
Prodotti strutturati con derivati impliciti	-	-	-
Totale	-	-	3.653.192

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

	Valore di bilancio 2011	Valore di bilancio 2010
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,20%, 2008-2014	210.000	281.596
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,90%, 2008-2014	60.640	83.919
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. ammortizing 5,12%, 2009-2015	20.968	27.209
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	16.944	17.669
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	48.169	50.270
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,75%, 2011-2017	701.640	-
Totale prestiti non convertibili	1.058.361	460.663
Totale complessivo prestiti	1.058.361	460.663

Di tali subordinati si forniscono ulteriori informazioni nella sezione 14 del passivo.

In data 15 marzo 2011 è stato emesso un prestito obbligazionario non convertibile e subordinato denominato "BPER 4,75% 15/03/2011 - 15/03/2017 subordinato Lower Tier II dedicato alla clientela. L'offerta si è conclusa con l'integrale sottoscrizione dei nominali € 700.000.000 offerti.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	2011
A. Esistenze iniziali	-	-	2.352.485	2.352.485
B. Aumenti	-	-	1.774.197	1.774.197
B.1 Emissioni	-	-	1.654.994	1.654.994
B.2 Vendite	-	-	6.918	6.918
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	2.254	2.254
B.4 Altre variazioni	-	-	110.031	110.031
C. Diminuzioni	-	-	473.490	473.490
C.1 Acquisti	-	-	124.655	124.655
C.2 Rimborsi	-	-	184.945	184.945
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	75.254	75.254
C.4 Altre variazioni	-	-	88.636	88.636
D. Rimanenze finali	-	-	3.653.192	3.653.192

Sezione 6 - Derivati di copertura

Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 2011			VN	Fair value 2010			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	28.912	-	190.000	-	18.631	-	165.000
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	28.912	-	190.000	-	18.631	-	165.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.912	-	190.000	-	18.631	-	165.000

I contratti derivati di copertura di flussi finanziari presentano le seguenti scadenze: valore nozionale di € 100 milioni al 2014, € 40 milioni al 2017 e € 50 milioni al 2021. I rispettivi flussi finanziari incideranno sul conto economico fino alle scadenze relative.

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività
finanziarie oggetto di copertura
generica**

Voce 70

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 - Passività fiscali

Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività

Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2011	2010
Somme da riconoscere a banche	1.672	2.224
Somme da riconoscere a clientela	82.685	64.666
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	4.493	207.191
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	39.887	40.551
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	53.136	6.783
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	47.878	37.997
Bonifici da regolare in stanza	128.522	125.249
Anticipi per acquisto in titoli	803	333
Debiti verso fornitori	32.281	24.990
Capitale delle fondazioni benefiche	-	-
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	521	1.019
Accantonamenti su garanzie rilasciate	17.163	23.507
Passività del fondo pensione	1.181	927
Ratei e risconti passivi	10.415	7.852
Debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale	689	32.955
Altre partite di debito verso terzi	25.116	18.592
Totale	446.442	594.836

Il costante e progressivo aggiornamento delle procedure di gestione degli incassi commerciali, anche connesso con l'introduzione della PSD (Payment Service Directive), ha consentito, tra l'altro, di allineare significativamente i valori riferibili al portafoglio ricevuto per l'incasso ed al correlato debito verso i soggetti cedenti, riducendo così significativamente il differenziale registrato alla voce "Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi".

Dall'esercizio 2007 la Banca, in qualità di Capogruppo, ha esercitato l'opzione per il regime del "Consolidato fiscale nazionale", come meglio illustrato nella Parte A della presente Nota integrativa. La voce "Debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita dell'importo, contabilizzato alla voce "Attività fiscali correnti", costituito dal saldo netto positivo tra il credito verso l'Erario, per acconti IRES versati e ritenute subite, e i debiti verso l'Erario per IRES, relativi alle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla Capogruppo consolidante. Per maggiori dettagli, si veda commento in calce alla tabella 15.1 Altre attività attinente alla Voce 150 dell'Attivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	61.048	58.538
B. Aumenti	3.066	7.934
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.002	866
B.2 Altre variazioni	2.064	7.068
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	5.451
C. Diminuzioni	4.272	5.424
C.1 Liquidazioni effettuate	4.272	5.424
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	59.842	61.048
Totale	59.842	61.048

L'importo iscritto alla voce "Altre variazioni" (B.2) si riferisce esclusivamente alla Riserva IAS 19 perdite attuariali.

11.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il *Projected Unit Credit Method* (artt. 64-66 dello IAS 19); la tabella 11.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	2011	2010
A. Esistenze iniziali	61.048	58.538
B. Aumenti	3.066	7.934
1.Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2.Oneri finanziari	1.002	866
3.Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4.Perdite attuariali	2.064	1.617
5.Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6.Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7 Altre variazioni	-	5.451
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	5.451
C. Diminuzioni	4.272	5.424
1.Benefici pagati	4.272	5.424
2.Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3.Utili attuariali	-	-
4.Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5.Riduzioni	-	-
6.Estinzioni	-	-
7.Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze Finali	59.842	61.048

11.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	2011	2010
Tassi di attualizzazione	4,46%	4,66%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	2,58%	2,88%
Tasso di inflazione	1,70%	1,50%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali.

- Tassi di attualizzazione: anziché utilizzare un tasso costante, è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite A" relativa a titoli di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turn Over: analisi delle serie storiche (ultimi tre anni) dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di *turn over* sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: Con riferimento alla prima assunzione, si è utilizzato lo scenario inflazionistico desunto dal documento "Decisione di Finanza Pubblica (2011-2013)" adottando un indice IPCA pari all'1,8% per il 2012 e all'1,7% dal 2013 in poi.

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	2011	2010	2009	2008
1. Valore attuale dei fondi (+)	59.842	61.048	58.538	58.692
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	59.842	61.048	58.538	58.692
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	(2.064)	(1.617)	(3.230)	(1.994)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	-	-	-	-

Si fa presente che tra le Rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli "Utili/Perdite attuariali".

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

Voce 120



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	221.567	210.173
2. Altri fondi per rischi ed oneri	38.805	54.469
2.1 controversie legali	21.766	37.360
2.2 oneri per il personale	3.008	6.071
2.3 altri	14.031	11.038
Totale	260.372	264.642

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	2011
A. Esistenze iniziali	210.173	54.469	264.642
B. Aumenti	24.087	18.700	42.787
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15.080	18.218	33.298
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.429	421	1.850
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	61	61
B.4 Altre variazioni	7.578	-	7.578
C. Diminuzioni	12.693	34.364	47.057
C.1 Utilizzo nell'esercizio	10.760	20.303	31.063
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.645	-	1.645
C.3 Altre variazioni	288	14.061	14.349
D. Rimanenze finali	221.567	38.805	260.372

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

Le "Altre variazioni in diminuzione" (C.3) contengono riprese di valore su precedenti accantonamenti a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari per € 6.629 mila.

12.3 Fondi di quiescenza

12.3.1. Illustrazione dei fondi

Il Fondo Pensione Integrativo Aziendale non ha personalità giuridica e trova collocazione all'interno del patrimonio della Banca. Esso si compone di due distinte Sezioni: la "A", classificabile come "a prestazione definita", e la "B", che ha invece caratteristiche per essere considerata "a contribuzione definita".

Il Regolamento della Sezione A, infatti, prevede che ai beneficiari sia riconosciuto un assegno rivalutabile, integrativo della pensione INPS, con onere integralmente a carico dell'azienda.

A tale sezione risulta iscritta la totalità del personale, tuttora dipendente, assunto dalla Banca precedentemente alla data del 28 aprile 1993; vi risultano iscritti anche tutti i beneficiari, non più in servizio o loro aventi diritto, dei trattamenti integrativi di pensione derivanti dai preesistenti accordi sottoscritti dalla BPER o dalle Banche che in essa sono nel tempo confluite.

Per quanto attiene alla Sezione B, diversamente, è prevista l'erogazione di una rendita pensionistica la cui entità è corrispondente alla conversione del montante maturato sulla posizione individuale in base a criteri di corrispettività ed in conformità al principio della capitalizzazione. Le tabelle che seguono permettono di evidenziare la movimentazione delle diverse Sezioni del Fondo.

Si evidenzia che gli utili e le perdite attuariali relativi alla Sezione A vengono rilevati in una riserva di patrimonio netto.

12.3.2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

12.3.2.1 Variazione nell'esercizio dei fondi: Fondo Sez. A

Si fa presente che i *benefits* del Fondo Sez. A rientrano anch'essi tra i *post employment benefit*, del tipo *defined benefit*, disciplinati dallo IAS 19; ne consegue che la determinazione della passività legata a tali benefici avviene mediante utilizzo della metodologia attuariale *Projected Unit Credit Method*, allo stesso modo di quanto avviene per il fondo TFR.

Voci/Valori	Sez. A	
	2011	2010
Esistenze iniziali	86.316	79.530
A. Aumenti	1.429	11.170
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	1.429	1.126
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	6.361
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	3.683
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	3.683
B. Diminuzioni	6.142	4.384
1. Benefici pagati	4.497	4.384
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	1.645	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	81.603	86.316

Si ricorda che gli utili e le perdite attuariali relativi alla sezione A vengono rilevati in una riserva di patrimonio netto.

12.3.2.2 Variazione nell'esercizio dei fondi: Fondo Sez. B

	2011	2010
Saldo alla fine dell'esercizio precedente	123.857	104.427
Utilizzi:	6.552	4.436
- recesso dal fondo per chiusura dal rapporto di lavoro	3.831	2.004
- anticipi	2.432	2.422
- decrementi di valore derivanti dalla gestione	269	-
- altre variazioni in diminuzione	20	10
Apporti ed accantonamenti:	22.659	23.866
- contributi a carico azienda	4.989	4.309
- accantonamento quota TFR	10.091	9.166
- contributi a carico dipendenti	3.587	3.259
- risultato netto positivo della gestione	-	6.055
- altre variazioni in aumento	-	-
- trasferimenti da fondi esterni	3.992	1.077
Saldo finale	139.964	123.857

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Come rilevato precedentemente, non sono presenti "attività a servizio del piano" che rispettino i requisiti previsti dallo IAS 19.

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività scritte in bilancio

Non essendo presenti "Attività a servizio del piano", e poiché gli utili e le perdite attuariali sono rilevate integralmente nell'esercizio in cui si manifestano, il valore attuale dei Fondi coincide con le passività iscritte a Bilancio.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	2011	2010
Tassi di attualizzazione	4,46%	4,24%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	n/a	n/a
Tasso di inflazione	1,70%	1,50%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali.

-Tassi di attualizzazione: anziché utilizzare un tasso costante, è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite A" relativa a titoli di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.

-Tassi attesi di incrementi retributivi: la metodologia adottata è consistita nell'analisi delle serie storiche (ultimi quattro anni) delle retribuzioni aziendali e nella loro calibrazione sulla base di quanto previsto dal Contratto Collettivo di categoria e dello scenario inflazionistico atteso. Le ipotesi di incremento retributivo sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso. Relativamente al Fondo Sezione A, la percentuale esprime il tasso di rivalutazione delle prestazioni pensionistiche future.

-Tasso di inflazione: Con riferimento alla prima assunzione, si è utilizzato lo scenario inflazionistico desunto dal documento "Decisione di Finanza Pubblica (2011-2013)" adottando un indice IPCA pari all'1,8% per il 2012 e 1,7% dal 2013 in poi.



12.3.6 Informazioni comparative

Voci/Valori	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione 2011	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione 2010	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione 2009
1. Valore attuale dei fondi (+)	81.603	86.316	79.530
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (±)	81.603	86.316	79.530
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	(1.645)	6.361	3.869
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-	-

Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli "Utili/Perdite attuariali".

I contributi che ci si attende di dover versare al piano di previdenza nel corso del 2012 sono sostanzialmente in linea con l'onere sostenuto nel presente esercizio.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Voci	Controversie legali
Esistenze iniziali	37.360
Accantonamento dell'esercizio	4.030
Altre variazioni in aumento	481
Altre variazioni in diminuzione	5.952
Utilizzi nell'esercizio	14.153
Rimanenze finali	21.766

Le controversie legali al 31 dicembre 2011 comprendono cause passive per € 21,766 mila e revocatorie fallimentari per € 9.703 mila.

Non sono presenti passività contingenti per le quali non sia stato possibile effettuare un accantonamento nel Bilancio d'esercizio 2011 sulla base del rischio potenziale.

12.4.2 Oneri per il personale - specifici benefici ai dipendenti (IAS 19)

Parte degli oneri per il personale, registrati nell'omonimo fondo, sono relativi a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all'anzianità aziendale, disciplinati dallo IAS 19. Si riporta di seguito la tabella di loro movimentazione, al fine di rendere maggiormente comprensibile il fenomeno.

Voci/Valori	Altri Fondi del personale	
	2011	2010
Esistenze iniziali	2.516	2.282
A. Aumenti	884	1.014
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	275	247
2. Oneri finanziari	42	36
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	567	337
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	394
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	394
B. Diminuzioni	392	780
1. Benefici pagati	392	578
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	202
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	3.008	2.516

Le "Perdite attuariali" si riferiscono al "Premio di fedeltà" per € 92 mila, alla "Speciale erogazione di fine rapporto" per € 181 mila ed al "Fondo copertura aggiuntiva caso morte" per € 294 mila.

12.4.3 Altri fondi

Tra gli altri fondi per rischi ed oneri viene classificato il fondo di beneficenza. Si riporta di seguito una tabella di movimentazione al fine di rendere maggiormente comprensibile il fenomeno.

Voci	Altri fondi
Disponibilità all'1/1/2011	4.038
Assegnazione da riparto utili 2010	1.250
Accantonamenti diversi dall'assegnazione dell'utile	86
Utilizzi nel 2011	(2.770)
Disponibilità residua	2.604

Gli altri fondi, diversi da quello di beneficenza, ammontano ad € 11.427 mila; si tratta principalmente di stanziamenti a fronte di un accertamento tributario in corso, i cui tratti risultano quindi non ancora compiutamente definiti e di altri accantonamenti per oneri diversi per il personale.



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

Sezione 13 - Azioni rimborsabili

Voce 140

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa

Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	2011	2010
Azioni ordinarie n. 332.141.858	996.426	761.131
di cui azioni proprie n. 5.159.685	15.479	15.401

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	253.710.269	-
- interamente liberate	253.710.269	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(5.133.730)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	248.576.539	-
B. Aumenti	78.431.589	-
B.1 Nuove emissioni	78.431.589	-
- a pagamento:	78.431.589	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	2.562	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	78.429.027	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	25.955	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	25.955	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	326.982.173	-
D.1 Azioni proprie (+)	5.159.685	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	332.141.858	-
- interamente liberate	332.141.858	-
- non interamente liberate	-	-

L'incremento nell'esercizio delle azioni proprie di n. 25.955 deriva dalla gestione delle frazioni conseguenti all'operazione di riscatto anticipato del prestito convertibile "BPER 4% 2010-2015". Tali azioni sono state regolarmente cedute sul mercato nella prima parte del 2012.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale della Banca è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 3,00. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli. Alla data di bilancio la Banca detiene direttamente n. 5.159.685 azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura e descrizione delle voci di Patrimonio	Importo	(1) quota disponibile per		
		Copertura di perdite	Aumenti di capitale	Distribuzione
Capitale	996.426			
Riserve di capitale:	743.387	743.387	732.466	732.466
sovraprezzi di emissione	675.369	675.369	675.369	675.369
altre riserve	68.018	68.018	57.097	57.097
- riserva da conferimento L. 218/90	-	-	-	-
- componente patrimoniale strumenti convertibili	10.921	10.921	-	-
- avanzo di fusione con Banca popolare di Cesena	157	157	157	157
- disavanzo di fusione con Eurobanca del Trentino	(18.161)	(18.161)	(18.161)	(18.161)
- avanzo di fusione con Banca CRV Cassa di Risparmio di Vignola	75.101	75.101	75.101	75.101
- riserva DPR 917/86 art.55	-	-	-	-
Riserve di utili:	1.435.667	1.435.667	1.167.024	1.165.333
riserva ordinaria / legale	251.661	251.661	-	-
riserva statutaria	428.438	428.438	428.438	428.438
altre riserve	755.568	755.568	738.586	736.895
- riserva straordinaria	128.478	128.478	128.478	128.478
- riserva per azioni proprie (5)	56.454	56.454	56.454	56.454
- fondo rischi diversi	409.174	409.174	409.174	409.174
- riserva speciale L. 218/90	-	-	-	-
- riserva tassata L. 823/73	2.459	2.459	2.459	2.459
- riserva speciale Legge 461/1998 art.6	45.711	45.711	45.711	45.711
- riserva speciale D.Lgs. 124/93 (2)	963	963	963	-
- riserva da dividendi su azioni proprie in portafoglio	9.161	9.161	9.161	9.161
- riserva indisponibile – plus da FV o PN (4)	16.982	16.982	-	-
- riserva plus titoli in FVO - quota liberata	50.194	50.194	50.194	50.194
- riserva da emissione prestiti subordinati	-	-	-	-
- componente patrimoniale strumenti convertibili - quota liberata	- 5.687 -	- 5.687 -	- 5.687 -	- 5.687
- riserva rettifica fondo pensione sez. B	(2.942)	(2.942)	(2.942)	(2.942)
- riserva da conferimento (6)	728	728	728	-
- riserve da First Time Adoption	35.733	35.733	35.733	35.733
- utile (perdita) IAS esercizio 2004	8.160	8.160	8.160	8.160
Riserve da valutazione:	(81.424)	-	-	-
- riserva per saldi attivi di rivalutazione	-	-	-	-
- riserve AFS (3)	- 40.898	-	-	-
- riserva copertura dei flussi finanziari	(7.630)	-	-	-
- riserva da utili (perdite) attuariali	(32.896)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Totale patrimonio	3.094.056	2.179.054	1.899.490	1.897.799

(1) Negli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi.

(2) Le riserve, in sospensione di imposta, risultano non distribuibili per scelta aziendale.

(3) Ai sensi D.Lgs 38/05, art. 6 comma 4.

(4) Ai sensi D.Lgs 38/05, art. 6 comma 5, queste riserve sono utilizzabili solo dopo avere impiegato completamente le riserve disponibili e la riserva legale.

(5) Ammontare della riserva statutaria per acquisto azioni proprie (€ 139.765 mila) al netto delle azioni proprie in portafoglio (€ 83.311 mila).

(6) Relativa al conferimento delle risorse informatiche della Banca a favore della società BPER Services S.cons.p.a..

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Passività subordinate

	Tasso	Scadenza	Valore nominale	Componente patrimoniale strumenti convertibili 31.12.2011	Componente patrimoniale strumenti convertibili 31.12.2010
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 2,75%, 2001-2013	2,75%	31-12-2013	93.733	7.123	7.168
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 100 b.p., 2006-2016	TV	23-03-2016	116.651	-	-
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,70%, 2006-2012	3,70%	31-12-2012	203.252	3.797	3.798
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 35 b.p., 2007-2017	TV	15-05-2017	366.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 130 b.p., 2008-2014	TV	31-12-2014	60.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,20%, 2008-2014	5,20%	31-12-2014	210.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,90%, 2008-2014	5,90%	31-12-2014	60.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. Ammortizing 5,12%, 2009-2015	5,12%	31-03-2015	20.000	-	-
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 4%, 2010-2015	4,00%	05-03-2015	-	-	6.290
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	4,35%	31-12-2017	18.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	4,94%	31-12-2017	51.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,75%, 2011-2017	4,75%	15-03-2017	698.870	-	-
Totale			1.897.506	10.920	17.256

Il valore nominale evidenziato corrisponde al valore di emissione al netto delle conversioni anticipate e dei riacquisti intervenuti.

Tutti i prestiti evidenziati sono computabili nel Patrimonio di Vigilanza.



Informazioni relative ai prestiti obbligazionari convertibili in essere al 31.12.2011

	Valore nominale (migliaia)	Numero obbligazioni in essere	Valore nominale unitario obg	Rapporto di conversione (azioni per obg)	Decorrenza convertibilità
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 2,75%, 2001-2013	93.733	2.526.500	€ 37,10	3:1	Dal 31.12.2010
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,70%, 2006-2012 <i>di cui: in portafoglio</i>	203.254 2	12.703.357	€ 16,00	1:1	Dal 01.07.2009

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2011	2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.831.466	1.827.564
a) Banche	43.360	42.244
b) Clientela	1.788.106	1.785.320
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.806.125	2.913.347
a) Banche	317.525	266.610
b) Clientela	2.488.600	2.646.737
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.268.780	655.432
a) Banche	569.644	621
- a utilizzo certo	569.644	621
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	699.136	654.811
- a utilizzo certo	61.065	33.546
- a utilizzo incerto	638.071	621.265
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.600	2.600
6) Altri impegni	1.346	1.346
Totale	5.910.317	5.400.289

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	646.158	538.336
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.992	5.858
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.318.134	285.823
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	606.593	561.594
5. Crediti verso banche	1.804.577	632.871
6. Crediti verso clientela	2.320.868	2.138.649
7. Attività materiali	-	-

Tipologia delle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	2011	2010
1. Titoli a garanzia di operazioni in <i>futures</i>	4.151	3.785
2. Titoli a garanzia di operazioni di cartolarizzazione	71.332	51.522
3. Titoli a garanzia a fronte dell'operatività di tesoreria	4.789.533	2.226.342
4. Titoli a garanzia per operazioni di pronto contro termine	1.838.306	1.881.482

Gli importi evidenziati al punto 3 comprendono € 1.173.885 mila riferibili a mutui ceduti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione *Estense Finance* e € 750.000 mila riferibili a mutui ceduti nell'ambito del piano di emissione di *Covered bond* che, per effetto della mancata *derecognition* non sono stati cancellati dal bilancio. Operativamente lo strumento posto a garanzia, nelle due operazioni, risulta in realtà essere, rispettivamente, il titolo *Senior originato* dall'operazione e il *Covered bond* emesso.

Per operazioni di raccolta garantita (pronti contro termine passivi) sono stati costituiti a garanzia titoli rivenienti da pronti contro termine attivi per nominali € 632.227 mila.

L'ammontare delle obbligazioni di propria emissione coperte da garanzia dello stato, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, riacquistate e fornite a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE è pari a € 750.000 mila.



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte B

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2011	2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	2.266.147	2.533.747
a) Individuali	2.266.147	2.533.747
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	7.321.866	11.192.058
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10.941	-
2. altri titoli	7.310.925	11.192.058
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	31.442.072	28.639.875
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	7.822.724	6.252.341
2. altri titoli	23.619.348	22.387.534
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	31.825.984	31.742.363
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.296.953	2.951.018
4. Altre operazioni	6.042.123	6.116.062

L'ammontare indicato al punto 4 ("Altre operazioni") si riferisce all'attività di raccolta ordini.

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte C



Sezione 1 – Gli Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.687	-	24.122	48.809	53.323
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.654	-	-	29.654	3.611
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.694	-	-	24.694	23.022
4. Crediti verso banche	18.831	69.115	-	87.946	44.149
5. Crediti verso clientela	8.971	776.216	-	785.187	678.661
6. Attività finanziarie valutate al fair value	2.016	-	-	2.016	2.836
7. Derivati di copertura	#	#	2.580	2.580	-
8. Altre attività	#	#	27	27	46
Totale	108.853	845.331	26.729	980.913	805.648

Sono presenti interessi su esposizioni classificate come deteriorate per € 54.048 mila nella colonna "Finanziamenti" riferibili a "Crediti verso banche" per € 383 mila ed a "Crediti verso clientela" per € 53.665 mila e per € 17,2 mila nella colonna "Titoli di debito" riferibili a "Crediti verso clientela" per € 17 mila e ad "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per € 0,2 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi ad operazioni di copertura	6.665	-
B. Differenziali negativi relativi ad operazioni di copertura	(4.085)	-
C. Saldo (A-B)	2.580	-

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2011	2010
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	8.042	6.498

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	15.955	#	-	15.955	985
2. Debiti verso banche	82.621	#	-	82.621	50.199
3. Debiti verso clientela	127.513	#	-	127.513	61.613
4. Titoli in circolazione	#	239.964	-	239.964	169.047
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	59.265	-	59.265	38.699
7. Altre passività e fondi	#	#	-	-	-
8. Derivati di copertura	#	#	-	-	12.226
Totale	226.089	299.229	-	525.318	332.769

1.5 Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi ad operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi ad operazioni di copertura	-	(12.226)
C. Saldo (A-B)	-	(12.226)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2011	2010
Interessi passivi su passività in valuta	1.952	15.567

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2011	2010
Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	5	7



Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2011	2010
a) Garanzie rilasciate	21.319	19.367
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	95.234	105.899
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.812	1.722
2. negoziazione di valute	4.438	11.053
3. gestioni di portafogli	15.317	14.667
3.1 individuali	15.317	14.667
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.819	2.935
5. banca depositaria	3.662	4.718
6. collocamento di titoli	31.996	30.577
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.857	8.668
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	26.333	31.559
9.1 gestioni di portafogli	729	607
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	729	607
9.2 prodotti assicurativi	15.366	9.473
9.3 altri prodotti	10.238	21.479
d) Servizi di incasso e pagamento	53.114	52.955
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	60.177	61.802
j) Altri servizi	93.998	92.119
1. su finanziamenti a clientela	76.914	74.177
2. su servizi P.O.S. e pagobancomat	9.105	9.780
3. altre	7.979	8.162
Totale	323.842	332.142

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2011	2010
a) Presso propri sportelli	73.646	76.803
1. gestioni di portafogli	15.317	14.667
2. collocamento di titoli	31.996	30.577
3. servizi e prodotti di terzi	26.333	31.559
b) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2011	2010
a) Garanzie ricevute	2.012	1.202
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	11.090	9.603
1. negoziazione di strumenti finanziari	845	1.147
2. negoziazione di valute	69	7
3. gestioni di portafogli	6.529	6.206
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	6.529	6.206
4. custodia e amministrazione di titoli	1.427	1.393
5. collocamento di strumenti finanziari	2.220	850
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	4.657	6.689
e) Altri servizi	6.801	15.932
Totale	24.560	33.426



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	231	-	158	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.469	146	133	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	71	483	126	491
D. Partecipazioni	62.216	#	82.917	#
Totale	63.987	629	83.334	491

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.028	4.141	(33.456)	(4.039)	(29.326)
1.1 Titoli di debito	4.008	3.848	(31.557)	(3.717)	(27.418)
1.2 Titoli di capitale	14	293	(873)	(313)	(879)
1.3 Quote di O.I.C.R.	6	-	(1.026)	(9)	(1.029)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	#	#	#	#	8.900
4. Strumenti derivati	55.980	76.446	(72.541)	(80.105)	(24.270)
4.1 Derivati finanziari	55.980	76.446	(72.541)	(80.105)	(24.270)
- su titoli di debito e tassi di interesse	55.580	75.425	(71.612)	(79.449)	(20.056)
- su titoli di capitale e indici azionari	400	961	(929)	(454)	(22)
- su valute e oro	#	#	#	#	(4.050)
- altri	-	60	-	(202)	(142)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	60.008	80.587	(105.997)	(84.144)	(44.696)



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	18.755
A.2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	265
A.4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5. Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	19.020
B. Oneri relativi a:		
B.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	(265)
B.2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(18.740)
B.4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5. Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(19.005)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	15

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	298	(104)	194	217	(13)	204
2. Crediti verso clientela	-	(600)	(600)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.835	(235)	1.600	1.999	(10)	1.989
3.1 Titoli di debito	1.833	(235)	1.598	1.902	-	1.902
3.2 Titoli di capitale	2	-	2	97	(10)	87
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.133	(939)	1.194	2.216	(23)	2.193
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6.310	(582)	5.728	181	(889)	(708)
Totale passività	6.310	(582)	5.728	181	(889)	(708)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	980	63	(9.685)	(117)	(8.759)
1.1 Titoli di debito	351	43	(5.107)	(87)	(4.800)
1.2 Titoli di capitale	-	20	(855)	(30)	(865)
1.3 Quote di O.I.C.R.	629	-	(3.723)	-	(3.094)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	75.255	4.931	(2.254)	(728)	77.204
2.1 Titoli di debito	75.255	4.931	(2.254)	(728)	77.204
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	#	#	#	#	24
4. Derivati creditizi e finanziari	64.049	6	(6.832)	(2.344)	54.879
Totale	140.284	5.000	(18.771)	(3.189)	123.348

Il risultato netto della valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value e dei relativi derivati gestionalmente connessi (fair value option delle passività finanziarie) risulta pari a € 132.083 mila.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio Altre	Specifiche		Di portafoglio Altre riprese		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese			
A. Crediti verso banche	(82)	-	-	-	-	1.000	918	(9.524)
- Finanziamenti	(82)	-	-	-	-	1.000	-	(9.524)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(34.839)	(214.370)	-	16.055	86.654	8.318	(138.182)	(143.210)
- Finanziamenti	(34.839)	(214.370)	-	16.055	86.654	8.318	(138.182)	(143.210)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(34.921)	(214.370)	-	16.055	86.654	9.318	(137.264)	(152.734)

Le importanti variazioni in positivo sono determinate essenzialmente dall'acquisizione di nuovi modelli di determinazione della PD (Private, Small business e Large corporate) e dalla contemporanea dismissione di specifici aggiustamenti cautelativi applicati con l'utilizzo dei vecchi modelli, oltre che dal beneficio acquisito per il passaggio a default di importanti posizioni con rating molto negativo. Per un maggiore dettaglio sui modelli si rimanda al commento riportato in Nota integrativa - Parte E sotto la tabella A.1.8.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2011	2010
	Specifiche		Altre	Specifiche		Altre riprese		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(112)	-	#	#	-	(112)	-
C. Quote O.I.C.R.	-	(409)	-	#	-	-	(409)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(521)	-	-	-	-	(521)	-

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese			
A. Titoli di debito	-	-	(3.463)	-	-	-	(3.463)	-
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(3.463)	-	-	-	(3.463)	-

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese			
A. Garanzie rilasciate	-	(7.005)	-	12.864	-	485	6.344	(10.080)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(7.005)	-	12.864	-	485	6.344	(10.080)



Sezione 9 – Le spese amministrative

Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2011	2010
1) Personale dipendente	289.178	278.075
a) salari e stipendi	210.130	204.567
b) oneri sociali	52.593	50.109
c) indennità di fine rapporto	2.868	3.467
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.002	866
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	15.564	13.924
- a contribuzione definita	15.079	13.536
- a benefici definiti	485	388
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	102	349
- a contribuzione definita	102	349
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivati da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6.919	4.793
2) Altro personale in attività	1.308	762
3) Amministratori e sindaci	4.316	4.769
4) Personale collocato a riposo	1.001	793
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(43.634)	(11.879)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.189	655
Totale	253.358	273.175

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari a € 2.543 mila.

L'incremento della voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" è essenzialmente dovuto a maggiori erogazioni per incentivi all'esodo, compreso quanto dovuto al Direttore generale dimessosi nell'esercizio.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente	3.715	4.173
a) Dirigenti	74	73
b) Quadri direttivi	907	995
c) Restante personale dipendente	2.734	3.105
Altro personale	20	15

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	2011	2010
Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	485	388

9.5 Altre spese amministrative: composizione



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte C

	2011	2010
Imposte e tasse	40.871	40.662
Imposte di bollo	32.069	29.986
Tasse su contratti di borsa	-	-
Imposta comunale su immobili	884	871
Altre	7.918	9.805
Altre spese	185.969	159.268
Postali, telefoniche e telegrafiche	10.883	11.249
Manutenzioni e riparazioni	8.074	8.892
Affitti passivi	22.652	22.343
Pubblicità	6.856	6.019
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	18.066	19.430
Energia e combustibili	6.138	6.002
Assicurazioni	6.237	7.269
Stampanti e cancelleria	3.884	3.722
Pulizia locali	3.642	3.571
Trasporti	3.135	3.493
Utilizzi di <i>servicing</i> esterni per cattura ed elaborazione dati	27.695	24.371
Informazioni e visure	5.064	5.586
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	-	11
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	4.696	5.556
Consulenze e Servizi professionali diversi	20.043	18.654
Spese condominiali	1.181	1.168
Contributi associativi vari	2.444	2.375
Vigilanza	1.328	1.676
Servizi amministrativi	24.924	-
Diverse e varie	9.027	7.881
Totale	226.840	199.930

L'ammontare riferito alla voce "Consulenze e Servizi professionali diversi", di € 20 milioni, è riconducibile a diverse fattispecie di spese amministrative in tema di prestazioni di stampo legale e professionale di vario tipo, anche in riferimento a specifiche norme, oltre che per attività di supporto, anche consulenziale, su varie materie riconducibili ad evoluzioni normative, del Sistema dei controlli interni o riferibili al Piano industriale 2009-2011.

In dettaglio trattasi di:

- servizi acquisiti da professionisti vari in tema di attività di stampo legale, in particolare a fronte di diverse tipologie di contenzioso, per € 4 milioni (erano € 3,6 milioni nell'esercizio 2010);
- servizi professionali acquisiti da diverse società, necessari ai fini dell'esecuzione di varie operazioni effettuate nell'esercizio in tema *funding* (emissione di Covered Bond, aggiornamento ed emissioni nell'ambito del programma Euro Medium Term Note, ecc.), per la revisione del bilancio, per l'ottenimento del rating da diverse Agenzie, per il supporto a specifiche valutazioni per il bilancio (perizie specifiche o emissione di Fairness Opinion), per € 4,3 milioni (erano € 2,3 milioni nell'esercizio 2010);
- altri servizi professionali di varia natura (ad esempio, perizie e altri supporti tecnici) per € 1,2 milioni (erano € 1,5 milioni nell'esercizio 2010);
- consulenze di varia natura a supporto delle continue evoluzioni normative o per il rafforzamento del Sistema dei controlli interni ovvero a fronte della progettualità sviluppata nell'ambito del Piano industriale 2009-2011.

Si tratta quindi, di fatto, di veri e propri investimenti per il futuro come ben dimostrabile per esempio dalle attività svolte per l'evoluzione gestionale complessiva riconducibile alla normativa cosiddetta di "Basilea 2", in un'ottica di validazione di metodologie evolute nell'ambito della valutazione del credito e dei conseguenti benefici patrimoniali ottenibili. Il totale di questa tipologia di costi si quantifica in € 10,5 milioni (erano € 11,3 milioni nell'esercizio 2010).



Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2011	2010
A. Accantonamenti	(9.604)	(14.261)
1. per controversie legali	(4.559)	(14.200)
2. altri	(5.045)	(61)
B. Riprese	6.720	3.309
1. per controversie legali	6.720	3.309
2. altre	-	-
Totale	(2.884)	(10.952)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(10.785)	-	-	(10.785)
- ad uso funzionale	(10.167)	-	-	(10.167)
- per investimento	(618)	-	-	(618)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(34)	-	-	(34)
- ad uso funzionale	(34)	-	-	(34)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(10.819)	-	-	(10.819)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(930)	-	-	(930)
- generate internamente dell'azienda	-	-	-	-
- altre	(930)	-	-	(930)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(930)	-	-	(930)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	2011	2010
Rimborsi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	(49)	(315)
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	(2.095)	(2.030)
Altri	(2.482)	(2.844)
Totale	(4.626)	(5.189)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	2011	2010
Provvigioni, diritti e recuperi spesa tenuta conto	-	-
Affitti attivi	1.360	1.123
Recupero imposte	36.514	36.578
Recuperi per prestazioni fornite a società del Gruppo	5.218	8.474
Recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	444	680
Altri	12.007	5.878
Totale	55.543	52.733



Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 210

14.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010
A. Proventi	4	68
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	4	68
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(111.335)	(4.136)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(111.330)	(4.136)
3. Perdite da cessione	(5)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(111.331)	(4.068)

Delle principali operazioni, che hanno generato le dinamiche evidenziate, abbiamo già riferito nella Parte B sezione 10 dell'attivo della presente Nota integrativa.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali

Voce 220

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 230

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010
A. Immobili	-	12
- utili da cessione	-	12
- perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	242	18
- utili da cessione	316	36
- perdite da cessione	(74)	(18)
Risultato netto	242	30

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali /Valori	2011	2010
1. Imposte correnti	(176.941)	(108.931)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	370
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	123.296	26.050
5. Variazione delle imposte differite	(1.114)	(394)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(54.759)	(82.905)

L'incremento delle imposte correnti tiene in particolare conto di quanto versato il 30 novembre 2011 a fronte dell'affrancamento degli avviamenti, per un ammontare pari a € 55,3 milioni, a cui si contrappone il valore positivo accertato come imposte anticipate di € 114,3 milioni.

Maggiori dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sono riportati nella Sezione 13 Parte B dell'attivo della presente Nota integrativa.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP	Totale
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	215.161	-	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	636.135	
Totale	215.161	636.135	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%	
Onere fiscale teorico	59.169	35.433	
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta	(116.232)	(19.254)	
- maggiori imposte per oneri non deducibili	95.643	-	
- crediti d'imposta	-	-	
Totale	38.580	16.179	54.759



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte C

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 280

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 20 – Altre informazioni

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Utile per azione



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte C

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (*EPS*) base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile per azione base deriva dal rapporto tra l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito è il risultato del rapporto tra l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo del *EPS* base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio, e il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'*EPS* base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2011			2010		
	Utile attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (Euro)	Utile attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (Euro)
<i>EPS</i> Base	159.151	326.981.979	0,487	179.535	248.573.062	0,722
<i>EPS</i> Diluito	165.695	337.798.383	0,491	192.835	286.712.071	0,673

Nelle tabelle che seguono si riporta la riconciliazione tra il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'utile per azione diluito, nonché la riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e diluito.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie e capitale diluito

	2011	2010
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per <i>EPS</i> base	326.981.979	248.573.062
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione dei PO convertibili	10.816.404	38.139.009
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per <i>EPS</i> diluito	337.798.383	286.712.071

21.2 Altre informazioni

	2011	2010
Utile netto di esercizio	160.401	180.785
Assegnazioni non attribuibili ai soci	(1.250)	(1.250)
Utile netto per calcolo utile per azione base	159.151	179.535
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	6.544	13.300
Utile netto per calcolo utile per azione diluito	165.695	192.835

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte D



Prospetto analitico della redditività complessiva

(in migliaia)

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	215.160	(54.759)	160.401
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(74.521)	25.764	(48.757)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(74.423)	24.908	(49.515)
b) rigiro a conto economico	(99)	242	143
- rettifiche da deterioramento	521	42	563
- utili/perdite da realizzo	(620)	200	(420)
c) altre variazioni	1	614	615
60. Copertura dei flussi finanziari	(7.847)	2.621	(5.226)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(7.847)	2.621	(5.226)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utile (perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(599)	165	(434)
110. Totale altre componenti reddituali	(82.967)	28.550	(54.417)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	132.193	(26.209)	105.984

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte E



Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio la Banca ha leggermente incrementato l'ammontare degli impieghi verso imprese e famiglie, in linea con quanto ha fatto registrare il sistema bancario nel suo insieme.

In particolare, si sottolinea l'incremento degli impieghi verso le **PMI**, riscontrato sia presso le imprese già clienti, verso le quali è aumentata la penetrazione della Banca nel complessivo ricorso al credito, sia presso le imprese acquisite come nuove clienti nel corso dell'esercizio. La crescita della base di clientela PMI è avvenuta sia nei territori di tradizionale presenza della Banca, sia in quelli di più recente espansione, ed è stata il frutto della prosecuzione della decisa azione commerciale verso le imprese di migliore *standing* creditizio e finanziario avviata dalla Banca già nel 2010.

In continuità con l'esercizio precedente, è stata rilevante l'attività di erogazione di mutui a medio - lungo termine alle aziende, in particolare verso le PMI, grazie anche alle garanzie rilasciate da SACE, a sostegno di finanziamenti chirografari, a favore di imprese esportatrici e dal Fondo di Garanzia per le PMI. La disponibilità di queste garanzie, acquisite in forza di apposite convenzioni con gli Enti agevolatori, ha generato un rilevante beneficio per la Banca in termini di minor assorbimento patrimoniale, favorendo un'ancor più intensa assistenza a favore delle PMI, pur in un periodo di perdurante crisi economica. Un'ulteriore forma di appoggio finanziario alle PMI è stata assicurata dalla disponibilità di Fondi della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'erogazione di mutui finalizzati a sostenere progetti di crescita, di innovazione tecnologica e di promozione dello sviluppo produttivo dell'impresa.

Di particolare significato, visto il momento congiunturale, è stata l'erogazione - ancorché in calo rispetto al 2010 - di finanziamenti a piccoli operatori economici e PMI con l'assistenza delle garanzie fornite dai Consorzi di garanzia fidi, con i quali la Banca ha in essere convenzioni sui territori nei quali è presente con la propria rete di filiali. Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Banca ha proseguito la collaborazione con le Associazioni imprenditoriali territoriali, utilizzando i *plafond* già stanziati nel 2010 per l'erogazione di finanziamenti agli associati ed attivandone di nuovi, in particolare nella prima metà dell'anno.

Si rileva che tutto l'esercizio è stato caratterizzato, da un'intensa azione di sostegno della clientela aziendale in temporanea difficoltà, svolta nell'ambito degli accordi nazionali cui la Banca ha aderito, tra i quali si segnala la prosecuzione dell'Avviso comune ABI/MEF per la sospensione dei debiti delle PMI e l'Accordo per il credito alle PMI.

Con riferimento al **segmento dei privati**, nell'esercizio è stata registrata una diminuzione del livello dei mutui ipotecari erogati, in parte a causa della perdurante stagnazione del mercato immobiliare che ha ridotto le richieste di mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione, in parte a causa della contenuta dinamica del reddito disponibile delle famiglie (PIL complessivo su base annua 2011 +0,3%, ma con gli ultimi due trimestri in diminuzione rispettivamente del -0,7% e del -2,9%). Coerentemente con tale situazione, sono proseguite le operazioni di sospensione del pagamento delle rate riguardanti l'iniziativa promossa dall'ABI finalizzata ad innalzare la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito alle famiglie denominata "Piano Famiglie".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito della Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il **sistema di rating**, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi cruciali e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la **strategia generale di gestione dei rischi** in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il **modello di gestione del rischio di credito** della Banca si pone i seguenti obiettivi:

- accogliere le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- assicurare, in qualità di Capogruppo, un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali fini è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo. La **gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito** risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di *business*;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Banca;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte di BPER, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Banca in linea con le *best practices* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui la Banca deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

BPER analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di **strumenti di misurazione e controllo** del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello *non performing*: alcuni di questi segmenti sono a carattere tradizionale (per esempio, monitoraggio anomalie), altri ancora di tipo innovativo. Per quanto riguarda questi ultimi si fa riferimento, in particolare, ai **sistemi di rating interni**, le cui classificazioni sono rappresentate da 13 classi di merito, differenziate per segmento di rischio e raccordate in un'unica *Master Scale*.

I sistemi di *rating* per il calcolo della *PD* (*Probability of Default*: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio).

Tutti i sistemi definiti presentano alcune **caratteristiche** comuni, tra le quali:

- il *rating* andamentale è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di *rating* sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti della Banca; il *rating* è, infatti, unico per ogni controparte;
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, informazioni andamentali di sistema ricavate dal flusso di ritorno CR e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli *PMI Corporate* e *Large Corporate* integrano la componente statistica con una parte qualitativa. Il processo di attribuzione del *rating* per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un processo di *override*, ossia di richiedere una deroga al *rating* quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello; la richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale;
- per il segmento *Large Corporate*, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, nel corso del 2011 è stata aggiunta, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della Probabilità di *Default* è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*, al netto dei c.d. *past due* tecnici;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica *forward looking* la realtà interna;
- il *rating* è analizzato e rivisto almeno una volta l'anno; BPER ha tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni *rating* in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia. Allo scopo di adeguare i modelli di *rating* al mutato contesto economico, nel corso del 2011 sono stati aggiornati i modelli di *rating* per i segmenti *Large Corporate*, Privati e *Small Business*.

Per questo ultimo segmento nel corso del 2011 è stato anche implementato un modello da utilizzare in fase di accettazione, basato su un articolato sistema di strategie decisionali e con struttura simile a quella già da tempo sviluppata per i Privati.

La **determinazione del rating finale** è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti *PMI Corporate* e *Large Corporate*), a minore numerosità, ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Retail*, a maggiore numerosità ma con esposizioni meno rilevanti.

La **stima della LGD** (*Loss Given Default*: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nel corso del 2011 è stato sviluppato e rilasciato in produzione il nuovo modello di *LGD*, con stime aggiornate ed inclusione degli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn LGD*).

Il **modello di EAD** (*Exposure at Default*: esposizione attesa della controparte affidata al momento del *default*) prevede la stima dei *CCF* (*Credit Conversion Factor*) da applicare all'esposizione del debitore, basandosi su informazioni relative alla controparte (segmento ed area geografica) ed al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione, fascia e percentuale di margine).

Al fine di gestire il rischio di credito, la Banca ha evoluto il proprio **sistema dei limiti di affidamento**, volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, al fine di tenere conto della rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (*rating* della controparte, ammontare dell'affidamento, forma tecnica di utilizzo del fido, tipologia e valore delle eventuali garanzie prestate e durata del finanziamento).

Le misure di rischio del sistema di *rating* interno sono utilizzate in ambito di **reportistica** direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale viene elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi di Credito.

Nel corso del 2011 è stato inoltre rilasciato uno strumento di *reporting alla rete*, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Area, Direzione generale, Banche e Gruppo) e con di visibilità gerarchici.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, la Banca persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di **raccolta e gestione delle garanzie**, siano esse reali o personali. A tal fine la Banca ha predisposto adeguate procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, nonché idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le **garanzie reali** maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, acquisite principalmente nell'ambito del comparto *Retail* e, in forma minore, nel comparto *Corporate*, e dai pegni su titoli e contanti. Già da qualche anno la Banca si è dotata di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili è periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da

strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area Finanza, hanno il loro *fair value* aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle **garanzie personali**, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di *patronage* vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di **classificazioni interne delle posizioni**, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sulla base di un **regolamento interno**, che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, avvengono in conformità a valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, è assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene compiuta la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno "*in bonis*" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio sono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, BPER ha completato lo sviluppo di un **modello di Early Warning**, in grado di differenziare le posizioni *performing* in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due **principi chiave del processo di monitoraggio** delle controparti *performing*, ovvero:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che, prudenzialmente, è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica, al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che, dato lo stato di degrado della posizione ormai avanzato, possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio, per ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.077.682	1.077.682
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.349.931	1.349.931
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	693.502	693.502
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.841.418	5.841.418
5. Crediti verso clientela	413.960	699.545	212.647	57.110	21.226.594	22.609.856
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	49.547	49.547
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	413.960	699.545	212.647	57.110	30.238.674	31.621.936
Totale 2010	309.127	637.637	116.028	29.326	27.774.448	28.866.566

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate		In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1.077.682	-	1.077.682
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.349.931	-	1.349.931
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	696.965	3.463	693.502
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.841.418	-	5.841.418
5. Crediti verso clientela	1.908.697	525.435	1.383.262	21.321.396	94.802	22.609.856
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	49.547	-	49.547
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	1.908.697	525.435	1.383.262	30.336.939	98.265	31.621.936
Totale 2010	1.620.233	528.115	1.092.118	27.882.787	108.339	28.866.566

Tra i crediti verso la clientela sono comprese esposizioni scadute ammontanti ad € 476.619 mila per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito: € 417.542 mila risultano insoluti da meno di tre mesi, € 51.825 mila da tre a sei mesi, € 7.114 mila da sei mesi a un anno e € 138 mila da oltre un anno.

In relazione all'informativa richiesta dalla Banca d'Italia con nota del 18 febbraio 2011, si segnala che tra i crediti "in bonis" sono comprese esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (accordi Quadro ABI-MEF per PMI e Famiglie) per € 88.226 mila. La loro suddivisione in scaglioni temporali risulta la seguente: € 12.304 mila da meno di tre mesi, € 27.656 mila da tre a sei mesi e € 48.266 mila oltre sei mesi.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	6.924.680	-	-	6.924.680
Totale A	6.924.680	-	-	6.924.680
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.122.015	-	-	1.122.015
Totale B	1.122.015	-	-	1.122.015
Totale A+B	8.046.695	-	-	8.046.695

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	53.042	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	53.042	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	34.383	-	-
C.2 cancellazioni	-	8.606	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	10.053	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-



A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	9.524	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	82	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	82	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	9.606	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	1.000	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	8.606	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	773.364	359.404	-	413.960
b) Incagli	851.013	151.468	-	699.545
c) Esposizioni ristrutturate	224.918	12.271	-	212.647
d) Esposizioni scadute	59.402	2.292	-	57.110
e) Altre attività	23.169.588	-	98.265	23.071.323
Totale A	25.078.285	525.435	98.265	24.454.585
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	86.294	13.588	-	72.706
b) Altre	4.960.494	-	3.575	4.956.919
Totale B	5.046.788	13.588	3.575	5.029.625
Totale (A+B)	30.125.073	539.023	101.840	29.484.210

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte E

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	680.587	733.338	123.012	30.254
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	331.462	759.849	184.616	58.603
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	118.702	505.245	51.305	58.239
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	155.908	10.123	61.160	362
B.3 altre variazioni in aumento	56.852	244.481	72.151	2
C. Variazioni in diminuzione	238.685	642.174	82.710	29.455
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	76.445	18	9.551
C.2 cancellazioni	162.663	614	-	-
C.3 incassi	74.677	361.424	69.857	8.523
C.4 realizzi per cessioni	1.173	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	172	203.691	12.835	10.855
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	526
D. Esposizione lorda finale	773.364	851.013	224.918	59.402
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	371.460	139.219	6.984	928
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	213.119	101.992	16.769	2.247
B.1 rettifiche di valore	151.309	101.680	6.990	2.236
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	50.502	312	9.779	11
B.3 altre variazioni in aumento	11.308	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	225.175	89.743	11.482	883
C.1 riprese di valore da valutazione	35.684	14.236	3.783	558
C.2 riprese di valore da incasso	26.815	16.951	5.375	-
C.3 cancellazioni	162.663	614	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	13	57.942	2.324	325
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	359.404	151.468	12.271	2.292
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-



Determinazione dell'*impairment* sui crediti in bonis (calcolo "collettiva")

Le modalità di determinazione dell'*impairment* collettivo, aggiornate al 31 dicembre 2011, per la Banca, prevedono un calcolo dell'*impairment* collettivo effettuato a livello di singola esposizione applicando la seguente formula:

$$\text{IMPAIRMENT} = \text{VLB} * \text{Proxy(PD BAS2)} * \text{Proxy(LGD BAS2)}$$

VLB = Valore lordo di bilancio

- **Proxy(PD_BAS2)** = Valore che stima la probabilità di passaggio in *default* della controparte, determinato con modalità diversificate a seconda della tipologia di controparte:
 - CTP provviste di *rating* interno andamentale;
 - CTP appartenenti ad un segmento di rischio dotato di modello PD_BAS2, ma prive di *rating*;
 - CTP prive di *rating* poiché appartenenti ad un segmento privo di modello PD_BAS2 (le principali sono le Amministrazioni pubbliche e le Società Finanziarie e Società non Residenti). In tutti i casi, i *rating* utilizzati per determinare le PD_BAS2 sono quelli ANDAMENTALI e rilevati dall'elaborazione riferita al mese precedente quello di riferimento.
- **Proxy(LGD_BAS2)** = Tasso di perdita in caso di *default* utilizzato nelle more della revisione del modello di LGD (LGD_BAS2), il cui rilascio in produzione è stato effettuato alla fine del 2011, ma non in tempo utile per il suo utilizzo a questi fini (lo sarà dal 2012).

Esso viene determinato secondo le metodologie di utilizzo della base dati su cui si fonda l'attuale modello LGD_BAS2 per calcolare, attraverso medie aritmetiche, valori di LGD_SOFF (tassi di perdita) delle SOFFERENZE differenziati per Area geografica e MacroSAE, elaborati per la loro applicazione ai crediti in bonis mediante l'utilizzo di appropriati "cure rate".

A fronte della LGD calcolata con il modello sono poi previsti degli aggiustamenti per CARI-SPAQ che, data l'assoluta peculiarità dei propri crediti collocati nel cosiddetto "Cratere Sismico", ha richiesto particolari cautele nella valutazione. L'orientamento è stato quello di mantenere inalterato il presidio stanziato l'anno precedente.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
A. Esposizioni creditizie per cassa	26.394	4.202.225	834.908	2.815.670	525.200	816.410	9.220.807
B. Derivati	-	5.361	1.126	9.444	593	1.155	17.679
B.1 Derivati finanziari	-	5.361	1.126	9.444	593	1.155	17.679
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	992.267	296.311	499.627	52.477	129.763	1.970.445
D. Impegni a erogare fondi	-	52.471	4.752	90.482	25.062	58.095	230.862
Totale	26.394	5.252.324	1.137.097	3.415.223	603.332	1.005.423	11.439.793

Esposizioni	CON RATING	SENZA RATING	TOTALE
A			
Esposizioni per cassa	9.220.807	22.158.458	31.379.265
B+C+D			
Esposizioni fuori bilancio	2.218.986	3.932.654	6.151.640
Totale	11.439.793	26.091.112	37.530.905

Le società di rating utilizzate sono FITCH per le esposizioni verso amministrazioni centrali, CERVED GROUP per le esposizioni verso imprese, FITCH, MOODY'S e SP per le esposizioni derivanti da cartolarizzazioni.

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle di Standard&Poor's.

La trascodifica tra le classi di rating di S&P e quelle delle altre ECAI utilizzate dal Gruppo BPER è stata effettuata sulla base delle classi di merito di Banca d'Italia.



Si riporta di seguito il *mapping* dei *rating* rilasciati da SP

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese e altri soggetti:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Standard & Poor's
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	150%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Standard & Poor's
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	da B+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizione verso privati:

Esposizioni	CLASSI DI RATING INTERNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	Totale
A. Esposizioni per cassa	567.823	616.702	608.806	595.780	503.094	388.550	315.720	233.929	108.093	67.637	48.691	49.297	27.280	4.131.402
B. Derivati	117	14	34	9	1	12	21	-	9	-	-	-	-	217
B.1 Derivati finanziari	117	14	34	9	1	12	21	-	9	-	-	-	-	217
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	70.817	59.856	50.764	48.520	31.377	44.399	29.837	21.517	7.854	4.843	2.419	1.607	1.031	374.841
D. Impegni a erogare fondi	1.757	1.991	1.773	1.538	1.406	1.523	6.625	892	663	83	-	-	-	18.241
Totale	640.514	678.563	661.377	645.847	535.878	434.484	352.203	256.338	116.609	72.563	51.110	50.904	28.311	4.524.701

Esposizione verso imprese:

Esposizioni	CLASSI DI RATING INTERNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	Totale
A. Esposizioni per cassa	703.228	845.521	1.101.327	1.230.627	1.123.611	818.401	620.779	472.592	348.575	177.664	177.011	130.397	89.103	7.838.836
B. Derivati	1.247	1.970	2.355	970	1.598	1.831	42	433	140	196	12	33	177	11.004
B.1 Derivati finanziari	1.247	1.970	2.355	970	1.598	1.831	42	433	140	196	12	33	177	11.004
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	219.008	179.713	182.251	163.607	176.513	98.219	67.467	47.380	35.841	15.172	18.467	12.253	5.922	1.221.813
D. Impegni a erogare fondi	17.723	31.477	53.512	48.652	34.257	24.648	21.775	14.340	6.336	1.608	1.796	1.973	2.103	260.200
Totale	941.206	1.058.681	1.339.445	1.443.856	1.335.979	943.099	710.063	534.745	390.892	194.640	197.286	144.656	97.305	9.331.853

Esposizione verso grandi imprese:

Esposizioni	CLASSI DI RATING INTERNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	Totale
A. Esposizioni per cassa	306.632	304.711	467.244	601.651	305.323	200.876	84.647	55.287	16.149	10.130	20.087	17	-	2.372.754
B. Derivati	1.432	1.184	2.384	519	262	41	62	851	-	-	160	-	-	6.895
B.1 Derivati finanziari	1.432	1.184	2.384	519	262	41	62	851	-	-	160	-	-	6.895
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	330.821	220.034	230.622	211.656	99.135	68.965	5.933	45.730	24.396	1.837	5.589	-	-	1.244.718
D. Impegni a erogare fondi	13.438	-	5.000	1.302	3.324	-	-	-	-	-	-	-	-	23.064
Totale	652.323	525.929	705.250	815.128	408.044	269.882	90.642	101.868	40.545	11.967	25.836	17	-	3.647.431

I rating interni non vengono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta			Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1+2)
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti d firma					
					Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	13.342.828	8.127.617	587.371	112.738	-	-	-	-	251.130	21.962	71.545	3.536.129	12.708.492
1.1. totalmente garantite	11.675.862	7.948.543	409.728	101.238	-	-	-	-	57.365	20.479	57.348	3.061.655	11.656.356
- di cui deteriorate	936.930	602.651	43.740	5.922	-	-	-	-	421	-	29.462	252.584	934.780
1.2. parzialmente garantite	1.666.966	179.074	177.643	11.500	-	-	-	-	193.765	1.483	14.197	474.474	1.052.136
- di cui deteriorate	197.286	58.980	37.275	815	-	-	-	-	694	25	512	44.346	142.647
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	867.238	890	95.140	38.213	-	-	-	-	318	-	12.753	682.790	830.104
2.1. totalmente garantite	723.962	890	44.856	26.966	-	-	-	-	-	-	10.839	637.639	721.190
- di cui deteriorate	23.648	-	1.802	5.809	-	-	-	-	-	-	-	16.019	23.630
2.2. parzialmente garantite	143.276	-	50.284	11.247	-	-	-	-	318	-	1.914	45.151	108.914
- di cui deteriorate	2.025	-	465	944	-	-	-	-	-	-	-	379	1.788

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	8.897	2.131	-	-	-	-	-	-	-	333.355	293.097	-	71.708	64.176	-
A.2 Incagli	-	-	-	51.774	6.644	-	-	-	-	-	-	-	542.888	124.083	-	104.883	20.741	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212.647	12.271	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	47.131	1.979	-	9.978	313	-
A.5 Altre esposizioni	1.709.547	13.804	3.463	4.113.784	#	3.083	119.543	4	12.896.711	#	82.554	4.217.934	14.032.732	431.430	82.554	4.217.934	#	9.161
Totale A	1.709.547	13.804	3.463	4.174.456	8.775	3.083	119.543	4	14.032.732	431.430	82.554	4.404.503	85.230	86.230	82.554	4.404.503	85.230	9.161
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	6.997	5.102	-	452	47.169	7.067	-	1.589	227	-
B.2 Incagli	-	-	-	22	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	15.805	896	-	672	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	66.540	#	2.735	595.739	#	3.575	3.252	-	3.454.351	#	834.302	-	3.524.322	13.165	-	837.015	421	-
Totale B	66.540	#	2.735	595.761	2	3.575	3.252	-	3.524.322	13.165	-	837.015	421	421	837.015	421	421	-
Totale 2011	1.776.087	16.639	3.463	4.770.217	8.777	6.658	122.795	4	17.567.054	444.595	82.554	5.241.518	86.651	86.651	82.554	5.241.518	86.651	9.161
Totale 2010	888.655	-	8.889	5.032.315	9.118	4.480	119.648	7	17.528.881	441.778	89.962	5.039.982	87.142	87.142	89.962	5.039.982	87.142	17.950

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	413.044	358.180	915	1.223	1	1	-	-	-	-
A.2 Incagli	699.138	151.358	407	110	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	212.647	12.271	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	57.076	2.291	31	1	2	-	-	-	1	-
A.5 Altre esposizioni	22.271.753	94.349	776.983	3.902	21.978	13	184	425	1	1
Totale A	23.653.658	618.449	778.336	5.236	21.981	14	184	426	1	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	7.448	5.296	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	48.757	7.289	24	7	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	16.416	996	51	-	10	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.719.406	3.575	230.752	-	6.015	-	303	443	-	-
Totale B	4.792.027	17.156	230.827	7	6.025	-	303	443	-	-
Totale 2011	28.445.685	635.605	1.009.163	5.243	28.006	14	487	869	1	1
Totale 2010	27.350.003	645.479	1.222.538	2.480	43.074	2.478	589	1.966	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Nord Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	62.561	46.018	306.779	247.090	25.562	33.689	18.142	31.383	916	1.224
A.2 Incagli	53.589	11.297	584.232	124.466	47.121	13.075	14.196	2.520	407	110
A.3 Esposizioni ristrutturare	65.670	3.466	144.522	8.496	1.938	180	517	129	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.538	49	30.239	965	25.068	1.270	231	7	34	1
A.5 Altre esposizioni	3.967.513	13.876	14.783.794	68.176	3.198.830	10.098	321.616	2.199	799.570	3.916
Totale A	4.150.871	74.706	15.849.566	449.193	3.298.519	58.312	354.702	36.238	800.927	5.251
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.559	869	5.491	4.206	355	169	43	52	-	-
B.2 Incagli	4.631	856	41.254	5.960	2.768	453	104	20	24	7
B.3 Altre attività deteriorate	7.954	393	6.307	216	1.159	102	996	285	61	-
B.4 Altre esposizioni	856.407	3.575	3.416.003	-	288.682	-	158.314	-	237.513	-
Totale B	870.551	5.693	3.469.055	10.382	292.964	724	159.457	357	237.598	7
Totale 2011	5.021.422	80.399	19.318.621	459.575	3.591.483	59.036	514.159	36.595	1.038.525	5.258
Totale 2010	4.986.833	80.942	19.314.520	482.586	2.648.399	45.188	400.251	36.763	1.268.167	4.958

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.554.095	-	1.340.528	-	10.829	-	1.108	-	18.120	-
Totale A	5.554.095	-	1.340.528	-	10.829	-	1.108	-	18.120	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	829.893	-	240.906	-	2.630	-	37.642	-	10.944	-
Totale B	829.893	-	240.906	-	2.630	-	37.642	-	10.944	-
Totale 2011	6.383.988	-	1.581.434	-	13.459	-	38.750	-	29.064	-
Totale 2010	4.434.042	9.524	1.144.329	-	12.282	-	27.814	-	28.860	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Nord Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.237.046	-	1.578.536	-	747.987	-	-	990.526	-	1.370.585
Totale A	2.237.046	-	1.578.536	-	747.987	-	-	990.526	-	1.370.585
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	69.671	-	574.402	-	37.260	-	-	148.560	-	292.122
Totale B	69.671	-	574.402	-	37.260	-	-	148.560	-	292.122
Totale 2011	2.306.717	-	2.152.938	-	785.247	-	-	1.139.086	-	1.662.707
Totale 2010	1.998.974	1.000	819.655	8.524	681.803	-	-	933.610	-	1.213.285



B.4 Grandi rischi

	2011
a) Valore di bilancio	14.090.525
b) Valore ponderato	703.326
c) Numero	4

La rilevazione è stata effettuata sulla base dei nuovi aggiornamenti alla Circolare 263 che hanno rivisitato la disciplina sui "grandi rischi" per allinearla ai dettami della Direttiva 2009/111 CE.

La nuova normativa definisce quale "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Già dalla rilevazione di dicembre 2010, le esposizioni di maggior rilievo sono state determinate in base al loro valore "di bilancio" e non più sul valore ponderato per il rischio di controparte come in precedenza previsto.

Si mettono quindi in evidenza anche le esposizioni aventi un fattore di ponderazione pari allo zero per cento; in questo modo è possibile apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

Si sottolinea inoltre che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione ponderata solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

A fine periodo si rilevano 4 "grandi rischi" per un ammontare complessivo di € 14.090,5 milioni, corrispondenti a € 703,3 milioni di valore ponderato. Su di essi, la forma tecnica dei P/T passivi incide per € 354,9 milioni sul valore complessivo e risulta ininfluente sul valore ponderato.

Tra le posizioni rilevate figurano, per un ammontare che supera il 90% del totale complessivo, le altre società del Gruppo BPER ed il Ministero del Tesoro per € 12.649,1 milioni (€ 11,5 milioni ponderati).

Il residuo risulta composto da uno dei maggiori gruppi bancari del panorama nazionale (per nominali € 598,5 milioni - ponderati € 567,2 milioni) e da una società collegata.

Per meglio apprezzare il grado di concentrazione dei crediti si fornisce l'ammontare delle principali esposizioni per valore nominale.

Concentrazione dei rischi: maggiori esposizioni per importo nominale

Anno 2011	Nominale	Ponderato
Prime 5 esposizioni	14.517.537	785.829
Prime 10 esposizioni	16.387.508	1.557.042
Prime 20 esposizioni	18.818.808	2.786.691

Confronto con esercizio precedente

Anno 2010	Nominale	Ponderato
Prime 5 esposizioni	11.518.252	869.093
Prime 10 esposizioni	13.629.630	1.889.577
Prime 20 esposizioni	16.139.793	3.120.305

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non sono presenti operazioni di cartolarizzazione "proprie" che abbiano le caratteristiche per essere esposte nella presente sezione. Nel corso del 2009 la Banca ha posto in essere un'operazione di cessione, ai sensi della Legge 130/99, nell'ambito della quale ha sottoscritto tutti gli strumenti finanziari emessi. Tale ultima prerogativa la qualifica come "autocartolarizzazione" e, come tale, viene descritta nella successiva sezione 3.1, in ambito di *disclosure* sul rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	421	421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	421	421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 TDACAM7 TV 2/49 A2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	2011	2010
1. Esposizioni per cassa	-	-	421	-	-	421	1.037
- <i>Senior</i>	-	-	421	-	-	421	1.037
- <i>Mezzanine</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Junior</i>	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Senior</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Mezzanine</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Junior</i>	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *Junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Non sono presenti titoli *Junior* o altre forme di sostegno creditizio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza
Estense Finance s.r.l.	Conegliano (TV)	9,90%
Estense Covered Bond s.r.l.	Conegliano (TV)	60%

La Banca, nel corso dell'esercizio 2011, ha avviato un Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, come dettagliatamente illustrato al punto C.3 che segue.

In tale ambito la Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. ha acquisito la maggioranza (60%) del capitale della società veicolo Estense Covered Bond s.r.l. (già Paxi s.r.l.), per un investimento pari ad Euro 9.600. La società, con sede a Conegliano (TV), costituita ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 che disciplina in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione e Covered Bond, risulta iscritta, dal 6 settembre 2011, al numero 41997 dell'Elenco generale degli Intermediari Finanziari di all'art. 106 del Testo Unico Bancario.

C.1.7 Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di sofferenze di originarie nove Banche del Gruppo, come da incarico della società veicolo Mutina s.r.l., appositamente costituita nel 2002, la Banca svolge il solo ruolo di *back-up servicer* e di "gestore" dei movimenti finanziari del veicolo, nonché la funzione di *auditor* esterno della struttura.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute parzialmente rilevate (intero valore)	Attività finanziarie cedute parzialmente rilevate (intero valore)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)	2011	2010														
A. Attività per cassa	339.858	-	-	170.463	-	-	189.180	-	-	891.113	-	-	247.702	-	-	-	-	1.838.306	1.881.482	
1. Titoli di debito	339.858	-	-	170.463	-	-	189.180	-	-	473.958	-	-	92.963	-	-	-	-	1.266.412	1.413.966	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417.155	-	-	154.739	-	-	-	-	571.894	467.516	
Totale 2011	339.858	-	-	170.463	-	-	189.180	-	-	891.113	-	-	247.702	-	-	-	-	1.838.306	1.881.482	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 2010	490.863	-	-	285.240	-	-	277.909	-	-	605.580	-	-	221.890	-	-	-	-	1.881.482	1.881.482	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Le attività cedute evidenziate in tabella sono tutte collegate ad operazioni di pronti contro termine.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	2011
1. Debiti verso clientela	276.929	-	97.873	197.840	424.824	101.512	1.098.978
a) a fronte di attività rilevate per intero	276.929	-	97.873	197.840	424.824	101.512	1.098.978
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	61.484	-	58.152	512	443.488	140.871	704.507
a) a fronte di attività rilevate per intero	61.484	-	58.152	512	443.488	140.871	704.507
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	338.413	-	156.025	198.352	868.312	242.383	1.803.485
Totale 2010	495.413	-	283.937	289.304	603.839	222.443	1.894.936

C.3 Operazioni di covered bond

Premessa

Il Consiglio di amministrazione in data 8 febbraio 2011, con propria delibera programmatica, ha deciso di avviare la strutturazione di un Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" oppure *Covered Bond* "CB") ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130/99"), del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2006, n. 310 (il "Decreto MEF"), delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 24 marzo 2010 (le "Disposizioni" e, unitamente alla Legge 130 e al Decreto MEF, la "Normativa").

L'emissione di OBG si inserisce nel piano strategico del Gruppo BPER, quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. In particolare, le emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite assumono un ruolo di estremo interesse in un momento in cui l'attività degli investitori istituzionali sul mercato delle cartolarizzazioni è estremamente ridotta e con *spread* molto penalizzanti.

La struttura di base di un'Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Le "OBG" possono essere emesse secondo uno schema operativo che prevede:

- la cessione da parte di una banca, anche diversa da quella emittente le obbligazioni, ad una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130/99 applicabili;
- l'erogazione alla società cessionaria, da parte della banca cedente o di altra banca, di un finanziamento subordinato, volto a fornire alla cessionaria medesima la provvista necessaria per acquistare le attività;
- la prestazione da parte della società cessionaria di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Per attivi di elevata qualità creditizia s'intendono tutti quei crediti che rispettano i criteri di selezione definiti dalla Normativa e dalla contrattualistica di riferimento (gli "Attivi Idonei").

I principali elementi del Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite di BPER

Il Programma Covered Bond di BPER (il "Programma") è stato strutturato secondo il seguente schema operativo:

- la cessione pro soluto alla società veicolo Estense Covered Bond s.r.l. (la "SPV" o "Estense Covered Bond"), in una fase iniziale da parte della sola BPER e, poi durante la vita del Programma, anche di altre Banche del Gruppo, di attivi di elevata qualità creditizia, che verranno costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99;
- l'erogazione alla SPV cessionaria, da parte di BPER e delle altre Banche del Gruppo che eventualmente aderiranno in futuro al Programma in qualità di banche cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla cessionaria medesima la provvista necessaria per acquistare le attività cedute;
- la prestazione da parte della SPV, nei limiti del costituito patrimonio separato, di una garanzia in favore dei portatori delle OBG emesse da BPER.

Ancorché il Programma si configuri come "di Gruppo", l'operazione inaugurale ha visto nella veste di banca cedente la sola BPER, fermo restando che il ruolo di banca emittente sarà svolto sempre da BPER. È previsto che solo a seguire, previa valutazione esperta di rischi ed opportunità, ulteriori Banche del Gruppo possano aderire al Programma in qualità di banche cedenti e cedere Attivi Idonei durante la vita del Programma.

Il portafoglio di Attivi Idonei oggetto della prima cessione è composto da crediti nascenti da mutui ipotecari residenziali che rispettano i requisiti previsti dalla Normativa. Tale portafoglio è stato

identificato sulla base dei criteri generali e specifici indicati nel contratto di cessione. Gli ulteriori portafogli di Attivi Idonei potranno comprendere crediti nascenti da mutui ipotecari residenziali che rispettano i requisiti previsti dalla Normativa, nonché le ulteriori attività idonee integrative di cui all'articolo 2, comma 3, punti 2 e 3 del Decreto MEF.

Il prezzo di cessione del portafoglio iniziale è stato determinato, in conformità con quanto stabilito dalle Disposizioni con riferimento ai valori di iscrizione nell'ultimo Bilancio approvato da BPER. Il relativo prezzo di cessione in tal modo determinato viene adeguato per tenere conto delle dinamiche del credito nei periodi intercorrenti tra la data di chiusura del bilancio e la data di cessione. Nello specifico, il prezzo di cessione risulta adeguato per tenere conto degli incassi in linea capitale sul credito nei periodi interinali e della maturazione degli interessi contrattualmente previsti nei medesimi periodi. In ossequio alle Disposizioni, non è pertanto necessario ottenere da parte di una società di revisione l'emissione di un'apposita attestazione, da cui risulti che non emergono elementi che facciano ritenere che i criteri di valutazione applicati per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti non siano stati conformi a quelli che la banca cedente è tenuta ad osservare nella redazione del bilancio d'esercizio.

Il prezzo di cessione di ulteriori portafogli sarà determinato secondo la medesima metodologia e, comunque, nel rispetto delle Disposizioni vigenti.

La cessione del portafoglio iniziale (nonché degli eventuali ulteriori portafogli successivi) – è da intendersi pro soluto e da effettuarsi ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge 130/99 e dell'art. 58 TUB – è stata notificata alla clientela ceduta mediante pubblicazione di un avviso di cessione riportante i suddetti criteri di selezione in Gazzetta Ufficiale e deposito del medesimo avviso di cessione sul Registro delle Imprese competente. Sono stati, inoltre, effettuati ulteriori adempimenti accessori alla cessione inerenti alla Normativa sulla *privacy* (D. Lgs.196/2003).

La clientela ceduta mantiene, peraltro, un rapporto operativo diretto con BPER – o, in caso di cessione di Attivi Idonei da parte di ulteriori banche cedenti che aderiranno al Programma, con le altre Banche del Gruppo con le quali i debitori hanno originariamente concluso il rapporto di finanziamento – poiché il veicolo Estense Covered Bond s.r.l. ha conferito a BPER l'incarico di svolgere le attività di gestione e amministrazione dei crediti ceduti ed i relativi servizi di cassa e di pagamento (l'attività di "*servicing*"), con la facoltà di BPER di conferire sub-delega alle relative banche cedenti per svolgere l'attività di *servicing* relativa ai portafogli rispettivamente ceduti.

Ciò, in conformità alla Normativa, allo scopo di minimizzare l'impatto commerciale con la clientela ceduta ed, al contempo, ottimizzare l'attività di gestione operativa di ciascun portafoglio che, di fatto, resterà in capo ai cedenti.

A date predeterminate ed in funzione di specifiche situazioni operative e di mercato saranno effettuati da BPER, nel ruolo di *Calculation Agent*, dei *test* di valutazione che porranno a confronto i portafogli ceduti con le passività emesse, volti a verificare la congruità della copertura della garanzia appostata in funzione di specifici parametri di legge, nonché dei parametri fissati contrattualmente nella documentazione del Programma sulla base delle indicazioni fornite dalle Agenzie di *rating*, cui è subordinato il merito creditizio da queste concesse alle OBG.

In caso di mancato rispetto di uno o più dei parametri richiesti, sarà necessaria l'integrazione del portafoglio ceduto mediante la cessione di ulteriori Attivi Idonei. L'integrazione potrà avvenire utilizzando le disponibilità liquide della SPV, oppure mediante un ulteriore tiraggio sul finanziamento subordinato concesso da BPER (ossia, ove del caso, dalle altre banche cedenti) ad Estense Covered Bond s.r.l.

Altre iniziative sono richieste in caso di violazione delle pattuizioni contrattuali, sino alle estreme conseguenze di escussione della garanzia prestata dalla SPV in ipotesi di *Event of Default* dell'Emittente (ad esempio, inadempienza nel rimborso di capitale o mancato pagamento degli interessi sulle OBG).

La delineata struttura del Programma consente, dunque, la costituzione di un patrimonio segregato (composto dagli Attivi Idonei di volta in volta ceduti alla SPV) destinato esclusivamente a garanzia privilegiata dei detentori delle OBG, delle controparti dei contratti derivati stipulati nell'ambito del Programma a copertura dei rischi insiti nel portafoglio degli Attivi Idonei ceduti, nonché del pagamento degli altri costi dell'operazione.

In una situazione ordinaria gli oneri di pagamento e rimborso sulle OBG rimarranno in carico all'Emittente e solamente al verificarsi di *Event of Default* dell'Emittente si attiveranno dei meccanismi automatici di protezione volti alla maggiore tutela degli investitori.

Ad ulteriore supporto della struttura finanziaria, sono previsti contratti derivati di *swap* con una o più controparti esterne selezionate sul mercato e aventi uno *standing* creditizio adeguato in linea con i criteri di eleggibilità richiesti dalle Agenzie di *rating*. Lo scopo di tali contratti è quello di trasformare i flussi di interesse prodotti dal portafoglio di crediti ceduti in modo da renderli coerenti con quelli sostenuti sulle passività emesse.

In particolare si prevede la stipula di due set distinti di contratti derivati di *swap*:

- *asset swap*: ai sensi di tale contratto, la SPV corrisponderà alla controparte *swap* i flussi incassati a titolo di interesse su un nozionale rappresentato da una porzione del patrimonio separato e determinato tenendo conto anche del debito residuo delle passività in essere costituite dalle OBG emesse ed incasserà dalla stessa un flusso corrispondente all' Euribor di periodo maggiorato o diminuito di uno *spread* applicato al medesimo nozionale nel periodo di riferimento;
- *liability swap*: ai sensi di tale derivato la SPV riceverà dalla controparte *swap* un tasso fisso pari alla cedola della relativa serie di OBG e pagherà alla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo maggiorato o diminuito (secondo i casi) di uno *spread* applicato ad un importo pari al valore nominale della relativa serie di OBG.

A tali contratti possono corrispondere accordi di *swap in back to back* tra la relativa controparte di *swap* e BPER, situazione che si riscontra nel caso della prima emissione perfezionata.

A tale riguardo va altresì precisato che la prima emissione perfezionata remunera ad un tasso variabile e pertanto, non è stato necessario stipulare un *Liability Swap*.

Il meccanismo finanziario permette da un lato a BPER quale banca cedente di mantenere di fatto una posizione finanziaria così come desiderata e coerente alle proprie strategie di *Asset & Liability Management*, dall'altro alla SPV in qualità di garante di poter, nell'eventualità in cui si verificasse un *Event of Default* dell'Emittente, coprire gli oneri delle OBG scambiandoli con i frutti attesi dal portafoglio di crediti ceduti.

Il Programma prevede l'emissione di OBG sino ad un massimo di Euro 5 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine del 31/12/2018 (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla Normativa comunitaria di riferimento). La prima serie di OBG da nominali Euro 750 milioni è stata emessa il 1° dicembre 2011, dopo che si era provveduto, in data 2 novembre, alla cessione ad Estense Covered Bond, da parte di BPER, di un portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla Normativa per un valore nominale pari ad Euro 1,1 miliardi, selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza e aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui residenziali ipotecari ovvero stipulati ai sensi della Normativa sul credito fondiario;
- stipulati entro il 31/12/2010;
- scadenza ultima rata successiva al 31/12/2012;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia inferiore all'80%.

Rispetto alla pianificazione ideale, la prima serie di OBG, stante la sostanziale assenza di un mercato attivo in conseguenza delle attuali condizioni economiche e generali, è stata integralmente sottoscritta da BPER stessa (tramite il *Dealer* nominato del Programma) ed

utilizzata quale strumento per operazioni di mercato aperto con la BCE (c.d. rifinanziamento); pertanto, come già accennato, la prima serie di OBG ha un rendimento variabile, parametrato all'Euribor, funzionale all'ottimizzazione del *pricing* dello strumento da parte di Banque de France; la loro scadenza, coerentemente con le attese di durata delle misure di sostegno all'economia da parte della BCE, è stata fissata a 24 mesi, con rimborso del capitale di tipo "soft bullet".

Il prestito subordinato concesso da BPER ad Estense Covered Bond, sotto forma di linea di credito, per finanziare, tra l'altro, l'acquisto del primo portafoglio ceduto, è pari ad Euro 2 miliardi, ferma restando la facoltà di BPER di incrementare l'ammontare del finanziamento subordinato concesso per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli (sia in coincidenza con nuove emissioni, ovvero a fini di integrazione del patrimonio separato), e remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai mutui segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione dello SPV; così rendendo sostanzialmente neutrale, dal punto di vista economico, la cessione.

L'ammortamento di tale prestito avviene in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permetteranno la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Come anticipato anche in precedenza, sono previste ulteriori cessioni volte all'impiego delle disponibilità in linea capitale nel tempo generate dal portafoglio di Attivi Idonei ceduto (c.d. cessioni successive *revolving*), eventuali ulteriori cessioni volte a mantenere il rapporto originario tra attivi a garanzia e titoli emessi (c.d. cessioni successioni di ripristino), nonché ulteriori cessioni volte a consentire l'emissione di ulteriori Serie di OBG (c.d. cessioni successioni per emissione).

La liquidità disponibile generata dal portafoglio potrà – secondo i limiti di legge – essere altresì impiegata in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER in qualità di *Investment Agent*. Essa tuttavia non potrà, in considerazione del non adeguato livello di *rating*, essere affidata in custodia a BPER medesima.

Pertanto, gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER manterrà il rapporto di *servicer* – verranno convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BNP Paribas Securitisation Services, eventualmente sia presso la *entity* italiana che quella inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di *rating* adeguato.

Controparti Coinvolte

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, *Servicer*, *Investment Agent*, *Principal Paying Agent* e *Calculation Agent*: **Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. ("BPER")**.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca della Campania s.p.a.;
- Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.;
- Banca popolare di Ravenna s.p.a.;
- Banca di Sassari s.p.a.

Arranger e Dealer: The Royal Bank of Scotland Plc ("RBS").

Guarantor: Estense Covered Bond s.r.l.

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Securitisation Services s.p.a.

Italian Paying Agent, *Cash Manager* e *Account Bank*: BNP Paribas Securities Services (sia tramite la filiale italiana che quella di Londra).

Corporate Servicer: Securitisation Services s.p.a.

Guarantor Calculation Agent: Securitisation Services s.p.a.

Controparte *asset swap*: per la prima emissione, RBS.

Controparte *liability swap*: per la prima emissione, non si rende necessaria la copertura in quanto le OBG avranno tasso variabile. Per eventuali nuove emissioni di OBG a tasso fisso, la relativa



controparte swap sarà selezionata sulla base della migliore proposta che perverrà dalle controparti di mercato.

Consulente Legale (*Arranger*): Chiomenti Studio Legale.

Consulente Legale Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.: Studio Legale Linklaters.

Asset Monitor e Pool Auditor: Deloitte & Touche s.p.a.

Società di revisione della società veicolo: PricewaterhouseCoopers s.p.a.

Agenzie di *rating*: Fitch Ratings e Moody's Investor Services.

I requisiti degli Emittenti

Secondo le Disposizioni, le Obbligazioni Bancarie Garantite possono essere emesse da banche facenti parte di gruppi bancari che abbiano:

- (i) un patrimonio di vigilanza consolidato non inferiore ad Euro 500 milioni; e
- (ii) un coefficiente patrimoniale complessivo (il "*Total capital ratio*", da calcolarsi secondo quanto indicato dalle Disposizioni) non inferiore al 9%;
(di seguito definiti i "Requisiti degli Emittenti").

Tali requisiti devono essere soddisfatti, sempre su base consolidata, anche dalle banche cedenti, laddove queste ultime, come previsto nella struttura del Programma, siano differenti dalla banca che emette le Obbligazioni Bancarie Garantite. In caso di banche appartenenti al medesimo gruppo, occorre quindi far riferimento ai medesimi dati consolidati.

L'ultimo dato ufficiale relativo al patrimonio di vigilanza consolidato disponibile alla data di delibera del Programma era quello al 30 giugno 2011; in tale condizione sia Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. che le banche cedenti erano in possesso dei requisiti degli Emittenti. Infatti, il patrimonio di vigilanza consolidato risultava pari ad Euro 5.111,8 milioni ed il "*Total capital ratio*" pari a 10,51%.

Tale situazione trova ulteriore conferma nei dati riferibili al 31 dicembre 2011, riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata, quando il patrimonio di vigilanza consolidato era salito ad Euro 5.435 milioni e il "*Total capital ratio*" risultava pari a 11,54%.

I limiti alla cessione

Le Disposizioni fissano limiti alla possibilità per le banche di cedere Attivi Idonei, che si basano sul livello del Coefficiente patrimoniale complessivo e sul "*Tier 1 ratio*" (T1R).

I limiti alla cessione si riferiscono al complesso delle operazioni della specie effettuate da un gruppo bancario. I gruppi bancari vengono classificati in tre categorie, cui corrispondono specifici limiti come di seguito evidenziato:

- Gruppo "a": per gruppi bancari con un livello di coefficiente patrimoniale complessivo maggiore o uguale a 11% e T1R maggiore o uguale al 7% cui non vengono posti limiti alla cessione;
- Gruppo "b": per gruppi bancari con un livello di coefficiente patrimoniale complessivo maggiore o uguale a 10% e minore del 11% e T1R maggiore o uguale al 6,5% cui corrisponde un limite del 60% degli Attivi Idonei;
- Gruppo "c"; per gruppi bancari con un livello di coefficiente patrimoniale complessivo maggiore o uguale a 9% e minore del 10% e T1R maggiore o uguale al 6% cui corrisponde un limite del 25% degli Attivi Idonei.

Alla data di delibera del Programma, i livelli del coefficiente patrimoniale complessivo e del T1R di BPER erano rispettivamente pari a 10,51% ed a 6,81%, con conseguente collocamento del Gruppo BPER nel gruppo "b", con limite alla cessione del 60% degli Attivi Idonei.

La prima cessione di Attivi Idonei da parte di BPER ad Estense Covered Bond rispetta i limiti alla cessione in quanto rappresenta meno del 40% degli Attivi Idonei del Gruppo BPER.

Si precisa che, peraltro, il dato sugli Attivi Idonei utilizzato per il confronto è molto prudente, in quanto limitato ai soli mutui ipotecari residenziali concessi a persone fisiche. Il perimetro normativo consentirebbe, invece, di comprendere anche operazioni commerciali, finanziamenti ad enti pubblici ed i titoli senior originati dalla cartolarizzazione Estense Finance.

Assetti organizzativi e procedure

Il processo di strutturazione del Progetto Covered Bond, attività in precedenza mai affrontata da BPER, ha reso necessaria l'organizzazione di un *team* di lavoro interno, cui affidare anche il coordinamento di tutte le funzioni coinvolte. In questo ambito, è stata costituita una specifica struttura, l'Ufficio Gestione Finanza Strutturata, che, terminata la fase di impianto, agirà in qualità di coordinatore del *team* di lavoro interfunzionale per l'attività a regime, provvedendo a coinvolgere tutte le strutture interessate nel processo di gestione dei *Covered Bonds*. Per regolare il processo di strutturazione e gestione del Programma, anche dell'attività prevista a regime, è stata predisposta una specifica Procedura Organizzativa di Gruppo, "Processo di strutturazione, gestione e controllo di Programmi di Covered Bond", approvata dal Consiglio di amministrazione in data 25 ottobre 2011.

Impatti contabili, patrimoniali e fiscali

Con l'emissione dei Covered Bond, BPER quale banca cedente iniziale e le eventuali successive banche cedenti mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici delle attività trasferite in quanto:

- sono tenute a reintegrare, con una pluralità di formulazioni alternative, le garanzie qualora il valore degli attivi ceduti si deteriori ed il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente;
- il rimborso del prestito subordinato concesso alla società veicolo è legato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.

Obiettivo prioritario della creazione di una società veicolo e della cessione ad essa degli Attivi Idonei è, infatti, quello di segregare giuridicamente mediante un contratto di cessione pro soluto gli attivi dalla banca cedente in un diverso soggetto giuridico. Tali attivi, così segregati, sono soggetti ad un vincolo di destinazione ai sensi della Legge 130/99 a garanzia, tra l'altro, dei detentori delle OBG. In tal modo, i detentori delle OBG beneficeranno, da una parte, della garanzia generica rappresentata dal patrimonio dell'emittente e dall'altra, della garanzia rilasciata dalla società veicolo a valere sul portafoglio segregato su cui potranno vantare un diritto prioritario a soddisfarsi. Tale struttura di "doppia tutela" permette, tra l'altro, di creare le condizioni per una potenziale riduzione del costo della raccolta.

Il profilo complessivo di rischio di BPER quale banca cedente iniziale e delle eventuali ulteriori banche cedenti non viene in alcun modo alterato.

Le stesse Disposizioni di Vigilanza precisano che le banche cedenti mantengono quello stesso requisito patrimoniale già tenute ad osservare, a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. L'operazione, pertanto, non si qualifica per la *derecognition*: le Banche Cedenti devono continuare a riconoscere in bilancio l'attività trasferita nella sua totalità ed il corrispettivo ricevuto dalla cessione deve essere contabilizzato in contropartita di una passività finanziaria verso la società veicolo (IAS 39, § 29).

A sua volta, tale passività deve essere esposta al netto del finanziamento subordinato concesso allo stesso veicolo, facendo valere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma: di fatto è come se l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo fosse stato finanziato dallo stesso soggetto cedente.

La mancata rappresentazione del prestito subordinato ai fini del rischio di controparte non rileva; detto finanziamento non deve, infatti, essere oggetto di alcuna valutazione in quanto il rischio di credito risulta già riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione.

Per quanto riguarda gli impatti contabili a livello consolidato, si precisa che lo SPV è soggetto facente parte del Gruppo, in quanto controllato al 60% dalla Capogruppo; esso risulta perciò oggetto di consolidamento, pur limitatamente alla componente patrimoniale ed economica propria. Infine, in merito alle implicazioni fiscali, coerentemente con il dettato normativo dell'art. 7 bis-Legge 130/99, ogni imposta e tassa è dovuta considerando la cessione dei crediti come mai effettuata.

Inoltre, sempre per garantire la neutralità fiscale dell'operazione, è stato definito, così come previsto dall'art. 7 bis, comma 7 della Legge 130/99, che il corrispettivo della cessione sarà pari "all'ultimo valore di iscrizione in bilancio dei crediti".

Dato che la prima cessione del portafoglio è stata eseguita il 2 novembre 2011, il valore di bilancio di riferimento dei crediti è quello al 31 dicembre 2010, adeguato per tenere conto delle dinamiche delle posizioni nel periodo intercorrente tra la data di chiusura del bilancio e quella di cessione. Nello specifico, al/dal valore di bilancio sono scomutate le "variabili endogene", ovvero incassi sul credito nel periodo interinale e maturazione degli interessi contrattualmente previsti nel medesimo periodo. Ciò risulta in linea anche con le disposizioni di natura regolamentare previste dalle Disposizioni e descritte in precedenza.

Per quanto riguarda le altre componenti che possono incidere nella configurazione del valore di iscrizione di bilancio, in altre parole costo ammortizzato e svalutazioni collettive (trattandosi di crediti in *bonis*), si è ritenuto aderente a principi di rilevanza, inerenza e sostanzialità assumere il loro valore pari a quello di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato e revisionato.

I rischi connessi con l'operazione

Il Programma comporta alcuni rischi finanziari e non, oggetto di analisi e monitoraggio da parte delle funzioni di Risk Management e Compliance di Gruppo, nonché, per quanto attiene ai specificatamente ai rischi di frodi ed errori non intenzionali nell'informativa finanziaria, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In sintesi i principali profili di rischio possono essere riassunti come segue:

- Rischio tasso

Nella struttura di un *Covered Bond*, il rischio tasso si origina dalle differenti caratteristiche di tasso di interesse rivenienti nelle obbligazioni bancarie garantite e nel portafoglio di *assets* posto a garanzia. Nel caso della prima emissione a valere sul Programma, tale rischio risulta essere mitigato dalle coperture poste in essere con la controparte di mercato.

- Rischio credito

Nella struttura di un *Covered Bond* il rischio di credito è riconducibile alla qualità dei crediti ceduti da ciascuna singola Banca Cedente nell'ambito del *cover pool*.

A fronte di tale rischio, le agenzie di *rating*, per poter attribuire alle OBG la massima valutazione possibile, richiedono un livello di *over-collateralisation* che è funzione anche della qualità del *cover pool*.

- Rischio controparte

Il rischio controparte consiste nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze coinvolte nell'operazione, in altre parole le controparti *swap* e la banca esterna al Gruppo che detiene i conti della società veicolo, possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità, con la conseguenza che i fondi del *cover pool* che confluiscono sui conti della società veicolo o i pagamenti effettuati ai sensi dello *swap* sono trattenuti dalle controparti stesse. Tale rischio, è mitigato dal coinvolgimento di controparti con *rating* elevato e dalla

presenza di previsioni, nei relativi contratti ISDA e CSA e nel contratto denominato “*Cash and Agency Agreement*”, in base alle quali in caso di *downgrading* di tali controparti si proceda con la loro sostituzione immediata.

- Rischio liquidità

La presenza di un'emissione di OBG “*soft bullet*” a fronte di un *cover pool* avente ad oggetto mutui con un determinato piano di ammortamento comporta la necessità di una gestione dinamica del *cover pool* stesso. I fondi rivenienti dalle rate incassate a titolo di capitale sui mutui del *cover pool* potranno dover essere, infatti, reinvestiti in nuovi mutui con caratteristiche analoghe.

Qualora il Gruppo non dovesse avere la disponibilità di mutui “*eligible*” da cedere ad integrazione del *cover pool* (o in sostituzione di mutui *non performing*), si sarebbe costretti a versare cassa o titoli stanziabili, impattando negativamente sulla *Counterbalancy Capacity* (il limite previsto dalle Disposizioni a tali attivi è pari al 15%).

- Rischio di conformità

L'articolata e puntuale Normativa esterna che regola le OBG, unitamente alle regole gestionali ed operative interne, richiedono una precisa e formalizzata strutturazione delle attività inerenti al Programma, tanto nella fase *up front* quanto in quella *on going*. L'analisi sul rispetto dei requisiti di conformità è stata effettuata dalla funzione di Compliance di Gruppo.

- Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale consiste nella possibilità che il mancato adempimento da parte di BPER di alcuni obblighi, nascenti dal ruolo svolto nell'ambito del Programma, influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del Gruppo sul mercato, con conseguente significativo impatto in termini economici e patrimoniali.

- Oltre ai rischi sopra evidenziati, presenti già in occasione dell'emissione inaugurale, vi sono aspetti connessi con la caratteristica “*multioriginator*” del Programma, che verranno formalmente integrati nel corpo contrattuale e nelle procedure di gestione, nel prossimo futuro, e comunque in coincidenza con l'adesione di altre Banche del Gruppo quali cedenti al Programma.

- Rischio di non adeguatezza economico-patrimoniale

Le Disposizioni di Vigilanza, nella Disciplina delle Obbligazioni Bancarie Garantite, in relazione alla complessità dei profili contrattuali e alle possibili ricadute sugli assetti tecnici delle banche di tali operazioni, richiedono, tra l'altro, venga effettuata un'attenta valutazione sull'impatto dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale della banca.

L'analisi del materiale di progetto acquisito dal Consiglio di amministrazione, ha evidenziato:

- sotto il profilo economico, che l'operazione ipotizzata consente, con riferimento ai valori riscontrati sul mercato, un minor costo del *funding* stimato in non meno di 25 *bps*, rispetto ad un'equivalente operazione senior; ciò permette di dare integrale copertura ai costi di *start up* già dal primo anno, oltre che a coprire i costi *on going* di periodo.
- sotto il profilo patrimoniale, valutato un portafoglio di mutui residenziali eleggibili, a livello di Gruppo, al momento della prima analisi quantificabile in circa Euro 3 miliardi, si è ipotizzato un piano di emissioni a 7 anni improntato a massima cautela, tale da riservare appropriati margini per l'eventuale reintegro del *cover pool* senza che ciò abbia ad incidere sulla situazione patrimoniale e/o sulle pratiche commerciali del Gruppo.



Tali evidenze hanno consentito all'Organo amministrativo di determinare che l'operazione, così ipotizzata, non influenzi in termini negativi l'equilibrio economico/patrimoniale della banca e del Gruppo nel suo complesso.

- Profili fiscali dell'operazione

Esiste altresì un potenziale, ancorché remoto, rischio inerente al profilo fiscale dell'operazione. Come riferito in precedenza, l'art. 7-bis comma 7 della Legge 130/99 sancisce che le cessioni dei crediti alla società veicolo, nell'ambito di un programma quale quello che si è organizzato, si considerano come non effettuate dal punto di vista fiscale solo se si verificano determinate condizioni, tra cui l'identità fra il prezzo di cessione e l'ultimo valore di iscrizione degli attivi alienati nel bilancio della banca cedente. La prima cessione, come detto, ha avuto luogo decorsi ormai undici mesi dalla data cui è riferito l'ultimo bilancio della banca cedente, con la conseguenza che, nel momento di efficacia reale della compravendita, il valore degli attivi alienati allo SPV è risultato giocoforza differente dall'ultimo valore degli stessi iscritto in bilancio e ciò quanto meno per effetto del naturale parziale rimborso effettuato dai debitori cui fanno capo le posizioni facenti parte del portafoglio. Al riguardo, si è adottata l'interpretazione prevalente della disposizione, che prevede che il valore di bilancio venga ridotto delle quote di capitale incassate ed incrementato dei ratei interessi maturati fino alla data di cessione. Tale soluzione interpretativa, che appare corretta dal punto di vista logico, non è, tuttavia – almeno allo stato - supportata da specifici precedenti interpretativi resi pubblici dell'Amministrazione Finanziaria.

Aspetti organizzativi e gestionali della società veicolo

In merito agli aspetti organizzativi e gestionali della società veicolo (al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai compiti attribuiti alla stessa) e ai contratti stipulati nel contesto del Programma, è stata acquisita una "Relazione sulla società cessionaria" redatta dallo Studio Legale Linklaters, al fine di assicurarsi che i contratti stipulati nel contesto del Programma contengano, conformemente a quanto previsto dalla Normativa, clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle funzioni da parte della società cessionaria stessa.

Valutazione dei profili giuridici del Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Si è altresì acquisita relazione resa dallo Studio legale Linklaters, al fine di valutare, conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, i profili giuridici delle attività previste all'interno del Programma. La relazione ha ad oggetto una approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche della garanzia prestata dalla società cessionaria e al complesso dei rapporti che intercorrano tra i soggetti partecipanti al Programma.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE RELATIVE AI CREDITI CEDUTI



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte E

1. Dati di flusso

Descrizione	2011
Esistenze iniziali	-
Aumenti	1.101.354
Acquisto del portafoglio di crediti	1.091.116
Altre variazioni:	10.238
- Interessi attivi maturati sui finanziamenti	9.110
- Interessi attivi di mora	2
- Penalità e recuperi vari	10
- Ricavi per rettifiche IAS	183
- Riprese di Fondo Svalutazione	933
Diminuzioni	38.338
Incassi clienti	38.310
Altre variazioni:	28
- Svalutazioni crediti	28
Rimanenze finali	1.063.016

2. Ripartizione per vita residua

Vita residua dei crediti cartolarizzati	2011
Da 1 anno a 5 anni	29.898
Oltre 5 anni	1.035.202
Durata indeterminata	364
Totale	1.065.464

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

3. Concentrazione del rischio

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	2011
0 - 25.000	1.138	15.584
25.000 - 75.000	3.196	162.843
75.000 - 250.000	5.845	751.741
sopra 250.000	375	135.296
Totale		1.065.464

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

Alla data del 31 dicembre 2011 tutti i debitori ceduti sono residenti in Italia e i crediti sono denominati in Euro.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative presenti nella Parte E della Nota integrativa consolidata, che si riportano di seguito, possono correttamente rappresentare la situazione a livello individuale di Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di **portafoglio in proprio**.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per **finalità di negoziazione** si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset liability* complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi. Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset liability*, ma acquistati con la finalità di dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'**attività di arbitraggio e l'attività speculativa** di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Banca svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, essere residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di gestione dei portafogli di negoziazione è accentrato nella Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

La gestione dei rischi di mercato è così accentrata sulla Banca in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli *standard* di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un **sistema di Value at Risk (VaR)**.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischiosità degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con *pay-off* non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di *sensitivity*** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *data-set* coerente con le rilevazioni di *profit* and *loss* del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER e gestito dal Servizio Risk Management di Gruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di uno specifico *set* di reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un *set* di limiti (*sensitivity*, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Risk Management di Gruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)**. Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad uno specifico indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un *set* di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica **reportistica VaR**.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2011.

Dati descrittivi		<i>VaR</i> Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %		<i>VaR</i> Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %	
Tipologie di operazioni	<i>Present value</i>	<i>VaR</i>	<i>Var/present Value</i>	<i>VaR</i>	<i>Var/present Value</i>
Bot	556	-	0,00%	-	0,00%
Btp	176.003	2.282	1,30%	722	0,41%
Cct	103.086	18	0,02%	6	0,01%
Altri titoli di stato	14.678	296	2,02%	94	0,64%
Obbligazioni	602.044	1.868	0,31%	590	0,10%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	(28.895)	4.627	-16,01%	1.456	-5,04%
Effetto diversificazione		(8.793)		(2.781)	
Totale di portafoglio 2011	867.472	298	0,03%	87	0,01%
Totale di portafoglio 2010	896.706	1.140	0,13%	287	0,03%

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2011 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 <i>bp</i>	-100 <i>bp</i>
31 dic 2011	(986)	983
31 dic 2010	(6.340)	6.609

3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, effettuate sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2011.

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/present Value	VaR	Var/present Value
Titoli di capitale	5.213	726	13,93%	230	4,41%
Fondi comuni e Sicav	17.729	1.762	9,94%	557	3,14%
Derivati/Operazioni da regolare	(4.456)	990	-22,22%	313	-7,02%
Effetto diversificazione		(465)		(147)	
Totale di portafoglio 2011	18.486	3.013	16,30%	953	5,16%
Totale di portafoglio 2010	21.329	1.452	6,81%	459	2,15%



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'**esposizione al rischio di tasso di interesse** può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite **modelli di Maturity Gap** e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'**asincronia delle scadenze** di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le **tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis**.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;

- **Basis Risk:** rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- **Optionality Risk:** rischio legato ad opzioni "esplicite" o "implicite" nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc.).

Il Gruppo BPER monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio.

1. **Prospettiva degli Utili Correnti:** la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni.
2. **Prospettiva del Valore Economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flows* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flows* attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il **modello di governance** del rischio tasso del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di gestione e di controllo del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato a livello di Gruppo è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **Sensitivity del margine di interesse;**
- **Sensitivity del valore economico.**

L'analisi di **Sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock* paralleli e non.

La Banca calcola la *sensitivity* del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti. Ad oggi, il modello non considera il trattamento delle opzioni di rimborso anticipato acquistate ed emesse.

Gli *shock* considerati sono:

- *Shock* parallelo pari a + 100 bps;
- *Shock* parallelo pari a +/- 50 bps;
- *Shock* parallelo pari a - 25 bps.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

Nel calcolo di tale indicatore le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

L'analisi di **Sensitivity del valore economico** consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della **Sensitivity analysis**, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno *shock* dei tassi di 200 *basis points*.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di *fair value option*.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la **metodologia del Value at Risk (VaR)** presentata nel dettaglio nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una **specificata reportistica VaR**.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato prima, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sulla *fair value option*.

Al riguardo, le scelte operate dalla Banca in merito al perimetro di applicazione della *FVO*, inserite nelle "Linee guida per l'applicazione della *fair value option* nel Gruppo BPER" prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

La designazione di dette obbligazioni tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", coerentemente con il disposto del principio *IAS 39*, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della **tecnica contabile denominata "Hedge Accounting"**.

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del *cash flow hedge*, inserite nelle "Linee Guida di Gruppo per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari" identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*. Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali (31/12/2011) ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di *reporting* gestionale relativi al delta margine di interesse del *banking book*, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point*.

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2011	37.394	(25.975)
max	37.394	(27.086)
min	18.258	(8.901)
media	25.862	(18.065)
31 dicembre 2010	20.970	(15.700)

Si riportano, di seguito, i dati puntuali (31/12/2011) ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di *reporting* gestionale relativi alla variazione di valore del *banking book*, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2011	(20.777)	83.157
max	(132.959)	148.898
min	(20.777)	83.157
media	(101.561)	120.998
31 dicembre 2010	(119.539)	136.118

2. Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Sono espresse, nella tabella seguente, le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio bancario per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2011.

Dati descrittivi		<i>VaR</i>		<i>VaR</i>	
		Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %		Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %	
Tipologie di operazioni	<i>Present value</i>	<i>VaR</i>	<i>Var/Present Value</i>	<i>VaR</i>	<i>Var/Present Value</i>
Titoli di capitale	74.800	9.747	13,03%	3.082	4,12%
Fondi comuni e Sicav	80.891	7.369	9,11%	2.330	2,88%
Derivati/Operazioni da regolare	(3)	236	0,00%	75	0,00%
Effetto diversificazione		(455)		(144)	
Totale di portafoglio 2011	155.688	16.897	10,85%	5.343	3,43%
Totale di portafoglio 2010	149.206	9.904	6,64%	3.131	2,10%



2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	287.244	79.488	45.315	4.105	27.699	8.602
A.1 Titoli di debito	8.700	41.416	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	130.513	7.738	28.676	2.788	5.249	6.543
A.4 Finanziamenti a clientela	148.031	30.334	16.639	1.317	22.450	2.059
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.815	1.141	233	169	592	476
C. Passività finanziarie	224.245	46.773	1.075	1.087	23.501	11.013
C.1 Debiti verso banche	108.910	37.689	161	601	17.358	6.850
C.2 Debiti verso clientela	115.335	9.084	914	486	6.143	4.163
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	817	387	5	5	19	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- posizioni lunghe	47.324	1.446	8.885	388	1.325	-
- posizioni corte	47.298	1.137	8.885	388	1.325	425
- Altri derivati						
- posizioni lunghe	406.533	33.608	13.161	12.740	10.111	17.631
- posizioni corte	460.541	68.780	57.648	15.956	14.964	14.897
Totale attività	742.916	115.683	67.594	17.402	39.727	26.709
Totale passività	732.901	117.077	67.613	17.436	39.809	26.335
Sbilancio (+/-)	10.015	(1.394)	(19)	(34)	(82)	374

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano, nella tabella seguente, i dati puntuali (al 31 dicembre 2011) inerenti il VaR del rischio di cambio gravante sull'Istituto, calcolati sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno.

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %
Valore 2011	11.617	3.674
Valore 2010	18.725	5.921



2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	4.169.114	66.700	3.930.946	50.500
a) Opzioni	577.041	-	480.082	-
b) Swap	3.112.995	-	3.450.864	-
c) Forward	479.078	-	-	-
d) Futures	-	66.700	-	50.500
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1	1.133	1.310	1.515
a) Opzioni	1	-	1.310	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.133	-	1.515
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.281.179	-	1.150.343	-
a) Opzioni	253.645	-	113.087	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.027.534	-	1.037.256	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	2.432	2.457	1.225	2.124
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.452.726	70.290	5.083.824	54.139
Valori medi	5.693.243	71.476	4.757.043	58.569

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura



Attività sottostanti/ Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	190.000	-	165.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	190.000	-	165.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	190.000	-	165.000	-
Valori medi	171.849	-	907.738	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	8.090.121	-	6.182.917	-
a) Opzioni	2.518	-	2.685	-
b) Swap	8.087.603	-	6.180.232	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	33.530	-	40.734	-
a) Opzioni	33.530	-	40.734	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	5.453	-
a) Opzioni	-	-	5.453	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	8.123.651	-	6.229.104	-
Valori medi	6.562.220	-	6.046.815	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value lordo* positivo - ripartizione per prodotti



Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2011		2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	94.964	-	63.950	-
a) Opzioni	16.975	-	14.719	-
b) <i>Interest rate swap</i>	57.013	-	37.545	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	20.976	-	11.686	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	153.227	-	90.568	-
a) Opzioni	45	-	1.668	-
b) <i>Interest rate swap</i>	153.182	-	88.900	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	248.191	-	154.518	-



A.4 Derivati finanziari: *fair value lordo* negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2011		2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	137.405	-	90.232	-
a) Opzioni	11.218	-	8.723	-
b) <i>Interest rate swap</i>	104.826	-	70.547	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	21.361	-	10.962	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	28.912	-	18.631	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	28.912	-	18.631	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	61.578	-	49.162	-
a) Opzioni	1.147	-	1.867	-
b) <i>Interest rate swap</i>	60.431	-	47.295	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	227.895	-	158.025	-

A.5 Derivati finanziari OTC- portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	649.924	100.002	-	746.087	24.830
- fair value positivo	-	-	2.052	1.883	-	20.826	229
- fair value negativo	-	-	3.097	37	-	3.096	84
- esposizione futura	-	-	1.867	207	-	2.399	11
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	46.487	140.969	-	308.392	16.358
- fair value positivo	-	-	1.521	7.103	-	6.378	525
- fair value negativo	-	-	545	20	-	9.183	19
- esposizione futura	-	-	517	1.628	-	3.464	65
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	2.432	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	1.946	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	365	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC- portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	2.626.847	21.424	-	-	-
- fair value positivo	-	-	37.436	10	-	-	-
- fair value negativo	-	-	99.736	4.169	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	766.654	2.319	-	-	-
- fair value positivo	-	-	14.973	81	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17.379	40	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	4.799.234	60.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	68.604	2.507	-	-	-
- fair value negativo	-	-	59.098	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.252	250	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	184	-	32.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	1	-	1.600	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	3.238.811	182.076	-	-	-
- fair value positivo	-	-	77.696	4.420	-	-	-
- fair value negativo	-	-	30.245	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.346	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.147	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali



Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.138.757	2.584.105	729.864	5.452.726
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	970.983	2.474.063	724.068	4.169.114
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	1	-	1
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.167.774	110.041	3.364	1.281.179
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	2.432	2.432
B. Portafoglio bancario	591.296	4.697.059	3.025.296	8.313.651
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	589.777	4.697.059	2.993.285	8.280.121
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.519	-	32.011	33.530
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2011	2.730.053	7.281.164	3.755.160	13.766.377
Totale 2010	1.673.179	4.569.028	5.235.721	11.477.928

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	54.220	561	-	-	-
- fair value negativo	-	-	72.622	259	-	-	-
- esposizione futura	-	-	35.974	1.036	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	75.950	910	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3. Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca si è dotata di apposita **policy** per la gestione della liquidità (*Liquidity Policy Handbook*), nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Plan*).

1. LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la *policy* adottata dalla Banca per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance*, in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine (liquidità operativa) e rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale);
- della propensione al rischio e dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità;
- del modello di *stress test* adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari estremi;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con **market liquidity risk** si intende, invece, il rischio che la banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare¹.

¹ Banca d'Italia, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 2°, circ.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- **mismatch liquidity risk**, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- **contingency liquidity risk**, vale a dire il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Le **fonti di rischio di liquidità** possono invece essere distinte in due macrocategorie:

- **endogene**: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questo da parte del mercato.
Tra gli eventi negativi specifici delle banche, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del *rating* o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nella controparte da parte del mercato. Il *downgrade* può, infatti, risolversi in un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (ad esempio, *commercial paper*) da parte degli investitori istituzionali, in una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela *retail*. Il *downgrade* o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità delle banche (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti), può portare inoltre ad un aumento del fabbisogno di liquidità, ad esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli attraverso cartolarizzazioni.
- **esogene**: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca; queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.
Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc. che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Il **modello di gestione del rischio di liquidità** di BPER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

Il modello di *governance* di BPER è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso.

In particolare la Banca:

- è responsabile della *policy* di liquidità,
- gestisce la liquidità sia a breve termine che a medio/lungo termine,

- definisce e gestisce il *funding plan*,
- monitora e gestisce il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro della *policy*.

Il **modello di governance** di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella *policy*;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il *Liquidity Policy Handbook* viene aggiornato con frequenza annuale (o con maggior frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità) e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Banca previo esame/proposta del Comitato Rischi di Gruppo. Essa è poi recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- **separazione delle responsabilità e dei ruoli** tra gli organi aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli organi aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il ***Liquidity Risk Mismatch Model***, che si basa sui seguenti elementi fondanti:
 - **la Policy di Liquidità e le metriche** volte al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio/lungo termine. In particolare:
 - la gestione del rischio di liquidità di breve termine (operativa), ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
 - la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista;
 - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:
 - il calcolo del *mismatch* di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo viene effettuato con cadenza giornaliera ai fini interni gestionali e settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- la produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, producono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici;
- definizione del **Contingency Plan** volto a definire la *Liquidity Policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

La posizione di liquidità è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di *stress*: l'analisi di scenario viene condotta con frequenza mensile, dal Servizio Risk Management di Gruppo.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (*Market Stress Scenario*) che specifico di BPER (*Bank Specific Stress Scenario*), e in combinazione di entrambi (*Combined Scenario*) in considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

2. LIQUIDITY CONTINGENCY PLAN

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o crisi. Gli organi aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

Il modello di *governance* del Gruppo BPER, definito nel *Liquidity Policy Handbook*, prevede una gestione accentrata della liquidità. In considerazione di ciò la Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Liquidity Contingency Plan* qualunque sia la Società/Banca del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità. Obiettivo del *Liquidity Contingency Plan* è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Plan*;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del *management* del Gruppo BPER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo ed a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Event Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;

- **crisi di liquidità specifiche** (*Bank Specific*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.



In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- Scenario di Normale Corso degli Affari;
- Stato di *Stress*;
- Stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova la Banca avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*early warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati ad uno o più *drivers*. In considerazione del livello di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di crisi.

Il *Liquidity Contingency Plan* viene aggiornato con frequenza annuale e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di BPER.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.071.608	1.189.538	511.682	2.449.894	5.587.842	1.544.617	1.839.600	7.300.550	5.756.871	420.661
A.1 Titoli di Stato	4.369	-	-	1.138	75.492	16.786	69.275	1.125.498	436.403	-
A.2 Altri titoli di debito	16	50.466	594	16.772	498.530	257.963	226.056	1.212.226	442.891	113.000
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.825
A.4 Finanziamenti	5.067.223	1.139.072	511.088	2.431.984	5.013.820	1.269.868	1.544.269	4.962.826	4.877.577	212.836
- banche	544.579	120.036	83.816	566.970	2.409.668	245.493	15.738	202.206	-	212.836
- clientela	4.522.644	1.019.036	427.272	1.865.014	2.604.152	1.024.375	1.528.531	4.760.620	4.877.577	-
Passività per cassa	11.193.915	1.079.072	189.787	2.944.978	2.345.608	2.296.017	1.796.709	9.030.009	669.741	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.061.455	949.746	83.247	2.713.531	1.474.569	722.468	109.669	2.495.357	49.810	-
- banche	1.220.983	894.857	35.428	1.369.338	1.274.146	580.027	60.655	2.494.839	46.751	-
- clientela	9.840.472	54.889	47.819	1.344.193	200.423	142.441	49.014	518	3.059	-
B.2 Titoli di debito	132.460	129.326	106.540	231.447	871.039	1.573.549	1.687.040	6.534.652	619.931	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	87.179	63.387	72.679	316.825	145.515	78.426	558.525	1.346	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	100.544	16.319	36.399	329.004	322.094	77.822	258.068	45.424	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	215.550	-	-	-	156	-	7.702	-	-	-
- posizioni lunghe	164.781	-	-	-	2.292	-	2.292	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	57.586	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	57.586	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.242	30	186	113.891	49.520	19.218	24.321	32.647	414.867	16.510
- posizioni lunghe	621.561	57.586	-	-	-	-	-	-	-	16.510
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	696.911	2.863	4.415	19.990	71.644	245.505	153.934	463.808	139.699	-

Autocartolarizzazione Estense Finance

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali *performing*, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, finalizzata ad ottenere un rafforzamento della dotazione di *funding* a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, *pro-soluto* e in blocco, di n. 20.198 crediti pecuniari *in bonis*, inerenti ad un portafoglio di (i) mutui fondiari residenziali e (ii) mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.922.631.856, a favore di Estense Finance s.r.l., società a responsabilità limitata costituita ai sensi della Legge 130, di cui la Banca detiene il 9,9% del capitale.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari "asset backed" illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti da BPER.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso di interesse connesso all'emissione di titoli, la società veicolo ha stipulato un contratto di *Interest Rate Swap* con primaria istituzione finanziaria. Con quest'ultima entità l'*originator* si è resa controparte di uno speculare accordo, al fine di internalizzare il rendimento dell'operazione.

L'operazione, come detto non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli "eligible" utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea sia come garanzia di altre operazioni di *funding*. Essa rientra nel complesso delle attività di *Liquidity Management* poste in essere da BPER.

I titoli, inizialmente dotati di *rating* attribuito dalla sola agenzia Standard & Poor's, sono stati ora assoggettati a valutazione anche da parte di una seconda agenzia, nello specifico Fitch Ratings, come richiesto dalle più recenti evoluzioni normative europee.

Così come strutturata la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla Banca "originator", il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IAS 39 in materia di "derecognition", i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio di BPER e formano oggetto di illustrazione nella tabella che segue, in luogo degli strumenti finanziari sottoscritti.

Classi	A	B	C
Importo Emissione	1.750.000.000	40.000.000	132.632.000
Divisa	Euro	Euro	Euro
Scadenza	24 agosto 2048	24 agosto 2048	24 agosto 2048
Quotazione	Borsa Lussemburgo	Borsa Lussemburgo	Non quotato
Codice ISIN	IT0004513542	IT0004513559	IT0004513567
Ammortamento	<i>Pass Through</i>	<i>Pass Through</i>	<i>Pass Through</i>
Indicizzazione	Euribor 6m	Euribor 6m	Non indicizzato
Spread	0,60%	2,50%	Residuale
Rating S&P all'emissione	AAA	A	Non attribuito
Rating Fitch all'emissione	Non attribuito	Non attribuito	Non attribuito
Rating S&P corrente	AA+sf	Asf	Non attribuito
Rating Fitch corrente	AA+sf	BBB+sf	Non attribuito

A fine esercizio, la valorizzazione a fini di rifinanziamento BCE dei titoli di classe A era pari ad Euro 770,1 milioni, contro un valore nominale residuo di Euro 1.171,4 milioni.



Si evidenzia che in data 24 febbraio 2012, a seguito del 5° rimborso di capitale dell'operazione, l'*outstanding* del titolo di classe A si è ridotto ad Euro 1.128,3 milioni, corrispondenti ad un *pool factor* di circa il 64,5%.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	43.547	17.620	28.978	60.239	122.422	5.040	637	7.953	1.190	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	82	-	82	7.729	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	1.190	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	43.547	17.620	28.978	60.239	122.340	5.040	555	224	-	-
- banche	8.537	15.139	23.887	32.776	47.746	2.325	101	-	-	-
- clientela	35.010	2.481	5.091	27.463	74.594	2.715	454	224	-	-
Passività per cassa	126.191	15.490	16.465	5.606	54.153	6.088	159	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	126.191	15.490	16.465	5.606	54.153	6.088	159	-	-	-
- banche	18.713	14.327	15.459	4.453	50.155	5.803	-	-	-	-
- clientela	107.478	1.163	1.006	1.153	3.998	285	159	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	34.169	11.016	34.822	220.330	61.911	72.470	19.138	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	60.366	33.691	47.032	214.268	63.722	72.157	19.061	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	11.593	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	11.593	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	63	110	323	-	-	-	-
- posizioni lunghe	375	121	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.738	973	3.542	9.864	16.367	792	11	118	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.738	973	3.542	9.864	16.367	792	11	118	-	-
- banche	7.736	-	2.965	787	2.808	284	-	-	-	-
- clientela	1.002	973	577	9.077	13.559	508	11	118	-	-
Passività per cassa	14.918	12.359	3.807	4.519	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.918	12.359	3.807	4.519	-	-	-	-	-	-
- banche	4.126	12.359	3.807	4.519	-	-	-	-	-	-
- clientela	10.792	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	15.656	1.824	1.732	15.705	5.682	1.596	-	-	-
- posizioni lunghe	-	9.940	12.563	2.347	15.950	5.682	1.473	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	125	3	127	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di governo e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “*il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione*¹”.

Il governo del rischio operativo è basato su una struttura organizzativa che coinvolge un numero di organi e di competenze che attraversa l'intera organizzazione operativa e strategica del Gruppo. In particolare la Banca, con delibera del C.d.a. del 28 agosto 2009, ha disposto l'istituzione di una **specifica unità organizzativa**, Ufficio Rischi Operativi, collocata all'interno del Servizio Risk Management di Gruppo, dedicata specificamente al governo dei rischi operativi a livello di Gruppo, diversamente dall'originaria struttura di “Ufficio gestione del rischio di credito e operativo”.

La strategia generale di governo del rischio operativo ad oggi perseguita da BPER è orientata alle seguenti attività:

- rilevazione ed interpretazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi (*Loss Data Collection*);
- monitoraggio degli eventi di perdita operativa con reportistica periodica (*reporting*);
- identificazione dei potenziali rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti o alla modifica sostanziale di prodotti esistenti, nell'ambito del processo di approvazione dei prodotti destinati alla clientela.

L'attività di rilevazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi si fonda sul processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection – LDC*), i cui ruoli e relative responsabilità sono stati definiti e formalizzati in apposita normativa interna di Gruppo.

Costituiscono oggetto della raccolta i **disguidi operativi**², a cui si aggiungono i **reclami**, qualora sia accertata la loro diretta relazione con le casistiche di perdita operativa, e le **cause passive**, in quanto espressione del rischio legale (ricompreso nella definizione normativa di rischio operativo).

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volte a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

A supporto del monitoraggio delle perdite operative, la Capogruppo predispone, con cadenza semestrale, idonea reportistica interna con destinatari rappresentati dall'Alta Direzione e dai Responsabili delle Unità Organizzative centrali. Tale reportistica è finalizzata a consentire il monitoraggio delle perdite operative attraverso:

- l'analisi dell'andamento delle variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda, la frequenza di accadimento, gli eventuali recuperi, la tipologia di evento generato (*Event Type*) e di operatività (*Business Line*) nell'ambito della quale l'evento ha avuto manifestazione;

¹ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Prima – Sezione I.

² Si definiscono tali gli eventi di perdita operativa che non si riflettono in reclami e/o cause passive.

- la misurazione di appositi indicatori, quali ad esempio la percentuale di recuperi, la perdita massima, media e mediana;
- gli approfondimenti sulle tipologie di eventi a maggiore impatto di perdita nel periodo di osservazione.

Rispetto l'anno precedente sono state avviate delle iniziative per individuare gli ambiti di operatività in cui le perdite operative (raccolte attraverso il processo di *Loss Data Collection*) si concentrano maggiormente per frequenza ed impatto economico, in altre parole sui quali si manifestano mancanze nei presidi in essere, al fine di comprendere le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive.

L'adesione al consorzio DIPO³ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Banca utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, sia in termini di frequenza di accadimento (*Frequency*) e impatto di perdita (*Severity*) sia degli attributi regolamentari (*Event Type, Business Line*). Tali analisi rafforzano specifiche valutazioni a supporto dell'opportunità di intervenire sui processi di rilevazione degli eventi di perdita operativa, utili anche ai fini delle iniziative già avviate per l'individuazione di eventuali aree critiche e la proposta di interventi correttivi.

Ora il metodo adottato da BPER per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, in coerenza con l'approccio adottato a livello di Gruppo, è il **metodo "Base"** (*Basic Indicator Approach – BIA*). Con tale metodo il requisito è determinato applicando alla media delle ultime tre osservazioni positive riferite alla situazione di fine esercizio del Margine di Intermediazione, un coefficiente (α) pari al 15%, come prescritto dalla normativa prudenziale⁴.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Rischio Legale

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tutte le controversie in essere sono state oggetto di analisi da parte della Banca e, ove ritenuto necessario, sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi per controversie legali (cfr. Parte B – Sezione 12 – Tabella 12.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione").

La maggior parte delle vertenze legali in essere⁵ al 31 dicembre 2011 appaiono riconducibili all'area dei servizi di investimento e del credito, tra questi ultimi anatocismi e revocatorie fallimentari. Complessivamente sono 318 per un totale di richieste economiche per danni pari ad Euro 74 milioni.

³ Database Italiano Perdite Operative a cui BPER partecipa dal 2003 attraverso l'adesione a livello di Gruppo. L'Osservatorio DIPO è un'iniziativa lanciata per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

⁴ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Seconda – Sezione I.

⁵ Si fa riferimento a tutte le cause passive in attesa di definizione.

L'attività di monitoraggio degli eventi di perdita operativa ha consentito di evidenziare la particolare distribuzione degli eventi che sono stati segnalati in BPER nel corso del 2011. In particolare, in Figura 1 e Figura 2 si rappresentano gli eventi raccolti attraverso il processo di *Loss Data Collection*, per frequenza e perdita effettiva lorda, secondo lo schema di classificazione previsto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circ. Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Figura 1 - Composizione Frequenza

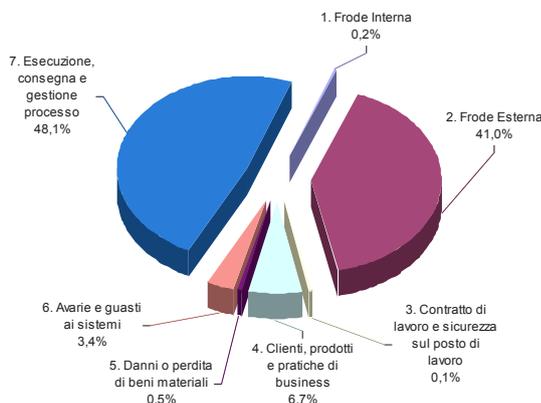
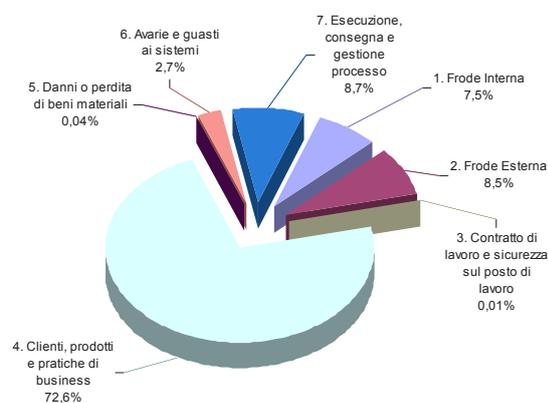


Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda



Di seguito si riporta la ripartizione delle perdite per tipologia di evento:

- **disguidi operativi:** rappresentano il 87,4% degli eventi, pari ad una perdita di Euro 710.488, riconducibili in prevalenza alle categorie delle "frodi esterne" (rapine, clonazioni, pirateria informatica) e degli errori in fase di "esecuzione, consegna e gestione dei processi" (ad esempio: errori su pagamenti e operazioni sul mercato).
- **cause passive⁶:** vi sono riconducibili il 6,8% degli eventi, con perdita pari ad Euro 2.770.546, classificati prevalentemente nella categoria "clienti, prodotti e prassi professionali" (in particolare: investimenti non conformi, anatocismo, revocatorie fallimentari). La perdita riflette, in questo caso, gli accantonamenti prudenziali connessi ad eventuali oneri che potrebbero derivare dalle vertenze legali aperte.
- **reclami:** costituiscono il 5,8% degli eventi, cui corrisponde una perdita pari ad Euro 295.163, inclusi in prevalenza nella categoria degli errori in fase di "esecuzione, consegna e gestione dei processi" (ad esempio: illegittimi protesti e/o segnalazioni in Centrale Rischi).

⁶ Nell'analisi sono ricomprese le vertenze per le quali sono state effettuate nel corso del 2011 prime previsioni di perdita e/o di costi legali, che trovano riflesso negli accantonamenti a Conto economico.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte F



Sezione 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio è ritenuta prioritaria dalla Banca e riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, in modo da assicurare un adeguato profilo patrimoniale coerente con i rischi assunti nel rispetto dei requisiti di vigilanza.

Nel corso degli ultimi anni BPER ha sviluppato una gestione sempre più attiva del patrimonio consolidato tale da riuscire a coniugare progetti di sviluppo e ottimizzazioni nel suo utilizzo; il dimensionamento delle risorse patrimoniali consolidate e delle singole aziende del Gruppo sono verificati periodicamente nell'ambito di Comitati Rischi, considerando sia i rischi di primo e di secondo pilastro e nelle simulazioni di impatto. In qualità di Capogruppo, BPER esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo delle società appartenenti al Gruppo, coordinando la gestione del patrimonio in ogni singola azienda e impartendo le opportune linee guida.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. Sotto il profilo regolamentare, la Banca utilizza per il requisito patrimoniale per il rischio di credito il "metodo *standard*", mentre nell'ambito del secondo pilastro l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni.

L'evoluzione dell'attività attesa (*budget, piano industriale, operazioni strategiche, ecc*) tiene conto, degli impatti patrimoniali in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, verificando la conseguente compatibilità dei *ratios* a livello di singola banca e del Gruppo nel suo complesso.

L'attività di *capital management* è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo con l'utilizzo di varie leve, quali politiche di *pay-out* conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e una gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della tipologia delle esposizioni e delle garanzie assunte.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	996.426	761.131
2. Sovrapprezzi di emissione	675.369	350.105
3. Riserve	1.586.996	1.502.771
- di utili	1.518.978	1.428.419
a) legale	251.661	233.583
b) statutaria	428.438	392.281
c) azioni proprie	139.765	139.765
d) altre	699.114	662.790
- altre	68.018	74.352
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(83.311)	(83.158)
6. Riserve da valutazione	(81.424)	(27.007)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(54.473)	(5.716)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(7.630)	(2.404)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(32.896)	(32.462)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Altre	13.575	13.575
7. Utile (Perdita) d'esercizio	160.401	180.785
Totale	3.254.457	2.684.627

L'incremento del patrimonio deriva soprattutto dalle operazioni di rafforzamento realizzate nell'ultima parte dell'esercizio:

- € 265,6 milioni a fronte dell'esercizio dell'opzione di riscatto anticipato totale del POC "BPER 4% 2010- 2015", mediante regolamento in azioni. Il capitale in particolare si è incrementato di n. 37.134.572 azioni per un valore di € 111,4 milioni;

- € 297,8 milioni a fronte della promozione di OPS volontarie sulle azioni ordinarie, detenute da azionisti diversi da BPER o da sue controllate, di sette Banche del Gruppo. Il capitale in particolare si è incrementato di n. 41.294.455 azioni per un valore di € 123,9 milioni.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.210	58.073	420	6.166
2. Titoli di capitale	4.812	1.645	1.051	1.517
3. Quote di O.I.C.R.	1.025	1.802	803	307
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.047	61.520	2.274	7.990

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.746)	(466)	496	-
2. Variazioni positive	27.880	6.009	2.245	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.895	5.786	826	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	112	409	-
-da deterioramento	-	112	409	-
-da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	25.985	111	1.010	-
3. Variazioni negative	78.997	2.376	3.518	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	77.744	1.995	3.191	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	620	-	-	-
3.4 Altre variazioni	633	381	327	-
4. Rimanenze finali	(56.863)	3.167	(777)	-

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base risulta in forte incremento rispetto al 31 dicembre 2010 per effetto della conversione del Subordinato *Soft Mandatory* 2010-2015 convertito nel mese di ottobre 2011 e delle offerte pubbliche di scambio (OPS) tra azioni BPER ed azioni di alcune Banche già appartenenti al Gruppo BPER, che si sono concluse nei primi giorni del 2012.

Per effetto di queste operazioni il capitale sociale è cresciuto ad Euro 996.426 mila, il sovrapprezzo azioni ad Euro 675.369 mila e le riserve ad Euro 1.554.099 mila.

La quota del risultato del periodo da attribuire a riserve è risultata pari ad Euro 149.170 mila.

Gli elementi negativi portati a decurtazione del patrimonio di base ammontano ad Euro 237.895 mila e sono riferibili ad azioni proprie detenute in portafoglio per Euro 83.311 mila, immobilizzazioni immateriali per Euro 12.746 mila, avviamenti, riferibili principalmente agli sportelli acquisiti nel 2009 da Unicredit Banca, per Euro 53.118 mila e filtri prudenziali riconducibili alla *fair value option* sulle proprie passività per complessivi Euro 84.939 mila.

Le partecipazioni dedotte dal patrimonio di base ammontano ad Euro 149.020 mila e si riferiscono al 50% del valore della quota detenuta in Alba Leasing s.p.a. e Release s.p.a., oltre alle interessenze nelle Casse di risparmio di Bra s.p.a., Cassa di risparmio di Fossano s.p.a., Cassa di risparmio di Saluzzo s.p.a. e Cassa di risparmio di Savigliano s.p.a., e altre minori; la medesima deduzione è portata in decurtazione del patrimonio supplementare.

La nostra Banca a decorrere dalla data del 30 giugno 2010, ha esercitato l'opzione di sterilizzare, ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza, le plusvalenze nette e le minusvalenze nette riferite a titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea detenuti nel portafoglio "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" (AFS).

L'impatto positivo di questa opzione al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 51.126 mila.

Il totale del patrimonio di base risulta pertanto pari ad Euro 2.988.150 mila che raffrontato con il patrimonio di base al dicembre dello scorso anno (Euro 2.373.588 mila) risulta in incremento di ben Euro 614.562 mila.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare si compone in via prevalente della quota computabile dei prestiti subordinati in circolazione, corrispondente ad Euro 1.568.585 mila (pari al 50% del patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre); oltre alla riserva positiva su titoli allocati nel portafoglio AFS, pari ad Euro 318 mila, e la conseguente deduzione, per i filtri prudenziali, di Euro 159 mila.

Il patrimonio supplementare, al netto del 50% del valore delle partecipazioni detenute, come già evidenziato, e già dedotto anche dal patrimonio di base (Euro 149.020 mila), ammonta ad un importo pari a Euro 1.419.724 mila, in incremento di Euro 319.545 mila rispetto al 2010.

Di seguito si fornisce l'elenco dei prestiti subordinati che compongono il patrimonio supplementare:

Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso	Step up	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)	Apporto al Patrimonio di Vigilanza (migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 2,75%, 2001-2013	2,75%	NO	31-12-2013	Eur	124.999.991	79.226
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 42 b.p., 2006-2016	TV	NO	23-03-2016	Eur	400.000.000	253.524
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,70%, 2006-2012	3,70%	NO	31-12-2012	Eur	205.854.240	130.472
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 35 b.p., 2007-2017	TV	NO	15-05-2017	Eur	400.000.000	253.524
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 130 b.p., 2008-2014	TV	NO	31/12/2014	Eur	100.000.000	63.381
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,20%, 2008-2014	5,20%	NO	31/12/2014	Eur	350.000.000	221.833
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,90%, 2008-2014	5,90%	NO	31/12/2014	Eur	100.000.000	63.381
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato B.P.E.R. 5,12%, 2009-2015	5,12%	NO	31-03-2015	Eur	25.000.000	15.845
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	4,35%	NO	31-12-2017	Eur	18.000.000	11.409
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	4,94%	NO	31-12-2017	Eur	51.000.000	32.324
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato B.P.E.R. 4,75%, 2011-2017	4,75%	NO	15-03-2017	Eur	700.000.000	443.666
Totale					2.474.854.231	1.568.585

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello ricomprende la quota non computabile dei prestiti subordinati in circolazione per un ammontare non eccedente il 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" che al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 15.128 mila.

Il Patrimonio di Vigilanza, inclusivo del patrimonio di terzo livello, risulta pertanto di Euro 4.423.002 mila con un incremento rispetto al dicembre 2010 di Euro 931.046 mila

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.225.889	2.565.578
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	(88.720)	(18.480)
- B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi	-	704
- B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi	(88.720)	(19.184)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	3.137.169	2.547.098
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	149.020	173.510
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	2.988.149	2.373.588
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.568.903	1.273.829
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(159)	(140)
- G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi	-	-
- G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi	(159)	(140)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.568.744	1.273.689
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	149.020	173.510
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.419.724	1.100.179
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	4.407.873	3.473.767
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	15.129	18.189
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	4.423.002	3.491.956

Con riferimento ai filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su Titoli di debito da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea, di cui al provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia, si evidenzia che l'adozione dell'opzione ivi prevista ha determinato un impatto positivo di Euro 51 milioni, già al netto dell'effetto fiscale.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha sempre riposto la massima attenzione che il dimensionamento e la qualità del proprio patrimonio siano idonei rispetto agli obiettivi di sviluppo e all'evoluzione dei rischi assunti. Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di TIER 1 che di dotazione complessiva, è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali della Banca, anche attraverso una serie di *report* forniti in particolare dall'Ufficio Capital Management, dal Servizio Risk Management di Gruppo e dalla Direzione Amministrazione e Bilancio, nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale consolidata. Le linee guida su tale verifica sono inserite nel resoconto annuale dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER (ICAAP), inviato periodicamente all'Organo di Vigilanza, identificando al suo interno funzioni e un sistema di metodologie ed approcci volti alla misurazione e/o valutazione continuativa dei rischi assunti.

La Banca è attiva nella gestione attiva del capitale (*Capital Management*) con la finalità di indirizzare le azioni gestionali e quantificare e pianificare la dotazione patrimoniale di cui la Banca deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2011 la Banca ha cercato di contenere la crescita del requisiti patrimoniali di vigilanza rispetto al dicembre 2010, attraverso una corretta gestione delle garanzie e una attenta politica di concessione del credito. Il risultato raggiunto è stato particolarmente positivo tenuto conto che il leggero incremento dei requisiti patrimoniali totali è stato conseguito nonostante il *downgrading* subito nello scorso mese di ottobre da tutte le principali Agenzie di *rating*, del *rating* "sovrano" attribuito all'Italia e ad altri Paesi dell'Unione Europea; questo ha comportato un incremento delle attività di rischio ponderate riferibili ad intermediari vigilati con sede nei paesi oggetto di revisione.

Le attività di rischio ponderate esposte al punto C.1 vengono ricalcolate in base al reciproco del requisito prudenziale dell' 8% (C.1 = voce B.6 moltiplicata per 12,50).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	37.230.274	34.553.522	21.867.876	21.339.542
1. Metodologia standardizzata	37.229.853	34.553.522	21.867.792	21.339.542
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	421	-	84	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	#	#	1.749.430	1.707.163
B.2 Rischio di mercato	#	#	28.250	33.967
1. Metodologia standard	#	#	28.250	33.967
2. Modelli interni	#	#	-	-
3. Rischio di concentrazione	#	#	-	-
B.3 Rischio operativo	#	#	134.260	125.104
1. Metodo base	#	#	134.260	125.104
2. Metodo standardizzato	#	#	-	-
3. Metodo avanzato	#	#	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	#	#	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(477.985)	(466.559)
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	1.433.955	1.399.675
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	#	#	17.924.438	17.495.938
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate <i>Tier 1 capital ratio</i>)	#	#	16,67%	13,57%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso <i>TIER 3</i> /attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	#	#	24,68%	19,96%

Il Core Tier 1 ratio corrisponde al 16,67% al 31/12/2011, a fronte del 13,57% al 31/12/2010.

**Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte G



Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Nel mese di ottobre la Capogruppo, nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite destinate all'Euromercato, ha acquisito una partecipazione del 60% della società veicolo Estense Covered Bond s.r.l., che è stata consolidata integralmente.

Per i dettagli si rimanda alla Parte E, Sezione C.3 "Operazioni di *Covered Bond*."

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Per una illustrazione delle operazioni in oggetto si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2011".

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte II



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte II

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci	2011	2010
Amministratori		
- benefici a breve termine	3.545	3.611
Sindaci		
- benefici a breve termine	522	522
- ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite	-	6
Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, Vice Direttori generali, Direttori centrali e Vice Direttori centrali) :		
1 - benefici a breve termine	2.802	2.949
sono compresi gli stipendi, le indennità sostitutive per ferie non godute, i permessi retribuiti ed eventuali <i>fringe benefit</i> quali assicurazioni, abitazione, auto aziendale.		
- ulteriori benefici a breve termine - contributi per oneri sociali	744	949
2 - benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	307	374
sono compresi i versamenti effettuati al Fondo di previdenza complementare e gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto.		
3 - altri benefici a lungo termine	-	-
non sono presenti altri benefici a lungo termine, come ad esempio piani di incentivazione a medio lungo termine.	-	-
4 - indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	2.650	-
5 - pagamento in azioni	-	-

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 16.

I valori esposti con riferimento agli Amministratori, compreso l'emolumento per l'Amministratore Delegato, e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 180-a "Spese per il personale".

In particolare, per quanto attiene agli Amministratori, si precisa che l'importo esposto (€ 3.545 mila) è composto da:

- € 1.638 mila quale ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, di cui all'art. 24 dello Statuto, inferiore a quanto fissato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 16 aprile 2011 (€ 1.750 mila), destinato al pagamento dell'emolumento spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione (Euro 1.081 mila), dell'emolumento aggiuntivo che compete ai componenti del Comitato esecutivo (€ 171 mila) e di ogni altro Comitato interno costituito (€ 175 mila), nonché delle medaglie di presenze per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo e di tutti i Comitati interni costituiti (€ 211 mila);
- € 342 mila quali emolumenti aggiuntivi da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente e Vice Presidenti); a norma dell'art. 24 dello Statuto tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale;
- € 1.558 mila quale emolumento aggiuntivo da corrispondere all'Amministratore Delegato, sempre con riferimento alla medesima norma di Statuto sopra citata, oltre ad € 7 mila per benefit non monetari.

I valori esposti con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategica attengono alle poste indicate nel dettaglio sopra fornito. Essi sono evidenziati, da questo esercizio, in coerenza con quanto richiesto da CONSOB per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs 58/1998), con riferimento al principio di competenza.

L'ammontare di confronto riferito al 2010, che faceva riferimento al criterio per cassa, è stato pertanto rideterminato per omogeneità pari a € 2.949 mila (era indicato un importo pari a € 3.727 mila).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate	5.485.823	6.125.889	565.100	173.601	208.850
Collegate	781.937	389.247	84.008	14.075	4.806
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	3.941	12.319	869	268	213
Altre parti correlate	307.440	29.041	33.108	10.506	1.270
Totale 2011	6.579.141	6.556.496	683.085	198.450	215.139
Controllate	4.961.384	5.608.806	366.006	118.697	125.423
Collegate	702.894	78.644	103.467	11.308	1.704
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	5.339	8.612	974	245	44
Altre parti correlate	286.757	42.468	40.702	9.911	1.194
Totale 2010	5.956.374	5.738.530	511.149	140.161	128.365

Per "Dirigenti" si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche: il Direttore generale, i Vice Direttori generali (n.2), i Direttori centrali (n.5) e i Vice Direttori centrali (n.1).

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

In anticipo rispetto all'entrata in vigore della nuova disciplina di Banca d'Italia la Capogruppo BPER, in data 6 settembre 2011 e con efficacia immediata, ha approvato una Policy di Gruppo che impone l'adozione di adeguati presidi, nell'ambito della disciplina sui conflitti di interesse, contro il rischio che le Banche e Società prodotte del Gruppo BPER assumano esposizioni significativamente rilevanti verso gli esponenti aziendali (e relativi soggetti connessi) della Capogruppo e delle società del Gruppo, con possibili distorsioni del processo di allocazione delle risorse. Il documento individua i destinatari e gli ambiti di applicazione, nonché i limiti quantitativi all'assunzione delle esposizioni creditizie verso gli esponenti aziendali e relativi soggetti connessi.

Quanto a questi ultimi vengono definiti tre indicatori:

- limite di esposizione individuale;
- limite di esposizione complessivo;
- limite di concentrazione.

La Policy di Gruppo statuisce una prassi aziendale virtuosa, in quanto anticipatoria della citata normativa in tema emessa da Banca d'Italia, assumendo un approccio complessivo votato a maggior rigore ed a limiti formali di portata più restrittiva rispetto a quelli imposti dalla richiamata disciplina.



	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 2011	36.123.417	32.868.960	4.640.191	1.360.298	816.889
Valori complessivi di riferimento - 2010	32.968.466	30.283.839	4.743.511	1.190.523	844.489

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate	15,19%	18,64%	12,18%	12,77%	25,58%
Collegate	2,16%	1,18%	1,81%	1,03%	0,59%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,01%	0,04%	0,02%	0,02%	0,03%
Altre parti correlate	0,85%	0,09%	0,71%	0,77%	0,16%
Totale 2011	18,21%	19,95%	14,72%	14,59%	26,34%
Controllate	15,05%	18,52%	7,72%	9,97%	14,85%
Collegate	2,13%	0,26%	2,18%	0,95%	0,20%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,02%	0,03%	0,02%	0,02%	0,01%
Altre parti correlate	0,87%	0,14%	0,86%	0,83%	0,14%
Totale 2010	18,07%	18,95%	10,78%	11,77%	15,20%

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

Gli accantonamenti per crediti dubbi verso parti correlate ammontano a € 3.789 mila per le esposizioni per cassa e € 197 mila per le esposizioni per firma; nell'esercizio non sono state comunque rilevate perdite relative a questi crediti (IAS 24 paragrafo 18).

3. Rapporti della Capogruppo con società controllate e/o correlate (CONSOB - raccomandazioni del 20/2/1997 e del 27/2/1998)

Sussistono, infragruppo, rapporti di debito e di credito con imprese e società bancarie e non che, direttamente partecipate o meno, concorrono alla formazione del Bilancio consolidato del Gruppo. Si espongono di seguito i rapporti con le società predette.

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Banca Popolare di Aprilia	1.191	208.317	4.404	304	4.344
Cassa di risparmio dell' Aquila	101.030	657.034	794	3.655	13.361
Banca della Campania	382.598	1.255.575	76.374	6.141	21.661
Banca Popolare di Lanciano e Sulmona	286.330	401.004	15.280	4.680	7.026
Meliorbanca s.p.a.	1.653.006	2.962	16.247	29.340	5.015
Banca Popolare del Mezzogiorno	171.514	706.988	128.519	8.378	17.883
Banca Popolare di Ravenna	495.811	419.966	13.817	11.838	23.431
Banco di Sardegna	14.460	1.161.424	5.577	6.808	28.899
Banca di Sassari	51.546	181.091	313	6.434	4.651
BPER (Europe) International Sa Lux	124.063	943.963	51.332	5.386	12.669
Emilia Romagna Factor s.p.a.	1.011.091	1.261	2.676	19.718	28
Emil-Ro Leasing s.p.a.	16.763	-	-	498	-
ABF Leasing s.p.a.	638.999	208	146	13.540	208
Em.Ro popolare s.p.a.	8	32.071	-	40	149
IMMO.BI. S.r.l.	6.068	827	-	167	5
EMRO Finance Ireland Ltd	457.590	118.620	13.185	10.838	6.886
Arca Impresa Gestioni s.p.a.	-	1.301	-	-	22
Modena Terminal s.r.l.	2.555	331	576	150	37
Mutina s.r.l.	-	10	-	1	-
Nadia s.p.a.	7	3.826	385	24	3.796
Nettuno Gestione Crediti s.p.a.	78	1.716	-	458	20
Numera s.p.a.	-	22	-	-	157
Tholos s.p.a.	-	-	-	-	-
Optima s.p.a. S.G.R.	10.594	27.167	129.000	3.262	6.683
Presticinque s.p.a.	21	57	10	6	-
Bper Services s.c.p.a.	27.077	-	1.465	40.968	51.549
Estense Covered Bond s.r.l.	-	-	-	-	-
Sardaleasing s.p.a.	33.423	18	105.000	966	5
Melior Valorizzazioni Immobili s.r.l.	-	-	-	-	-
Osservanza Service s.r.l.	-	-	-	-	-
Totali riferiti a società controllate	5.485.823	6.125.889	565.100	173.601	208.850
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	25.282	-	-	965	-
CO.BA.PO.	-	259	42	2	-
Sofipo Fiduciaire SA	-	-	-	-	-
CONFORM	322	335	2	17	296
Sintesi 2000 s.r.l.	-	181	-	-	-
B&A Broker s.p.a.	-	-	-	1	9
Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	-	12.112	-	-	-
CAT progetto Impresa Modena s.c.r.l.	69	-	75	5	-
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	-	1.503	-	-	-
Immobiliare Reiter s.p.a.	23.448	-	-	696	-
Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	-	-	-	-	-
Resiban s.p.a.	-	61	-	1	1
Unione Fiduciaria s.p.a.	-	124	-	84	70
Arca SGR s.p.a.	284.495	374.444	-	3.304	4.401
Serfina Banca s.p.a.	-	-	-	-	-
Sarda Factoring s.p.a.	2.621	-	-	-	-
Felsinea Factor s.p.a.	33.059	2	-	1.078	5
Alba Leasing s.p.a.	304.243	31	83.889	6.922	19
Banca della Nuova Terra s.p.a.	108.398	143	-	1.000	5
Emil-Ro Service s.r.l.	-	52	-	-	-
Totali riferiti a società collegate	781.937	389.247	84.008	14.075	4.806
Totale 2011	6.267.760	6.515.136	649.108	187.676	213.656
Totale 2010	5.664.278	5.687.450	469.473	130.005	127.127

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte I

Nell'esercizio in commento la parte "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE



bilancio
dell'esercizio 2011
nota integrativa
parte I

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", emanato con Regolamento CE n. 1358/2007, ed applicato a partire dal 1° gennaio 2009. L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *top management* al fine di valutare la *performance* tra i medesimi.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione della clientela che è utilizzata dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali e costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali; i Settori operativi individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di *marketing*;
- natura del contesto normativo.

Per la loro valenza strategica i settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

SETTORI OPERATIVI

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori operativi:

- **PRIVATE**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Persone fisiche e contestazioni sottoposte al "Contratto di adesione al servizio" BperPrivate.

- **RETAIL**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Persone fisiche e contestazioni non sottoposte al "Contratto di adesione al servizio" BperPrivate;
- Ditte individuali;
- Società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore ai 2,5 milioni e accordo operativo sul Gruppo Bancario inferiore a 1 milione.

- **CORPORATE**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;
- Società non finanziarie non residenti;
- Società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni ed inferiore a 20 milioni o accordato operativo totale sul gruppo bancario uguale o superiore a 1 milione;
- Società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 20 milioni ed inferiore a 250 milioni.

- **LARGE CORPORATE**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni oppure Società di persone e capitali non finanziarie appartenenti ad un Gruppo aziendale con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o superiore a 250 milioni;
- Società di persone e capitali che per Sae o appartenenza ad un Gruppo sarebbero da segmentare all'interno del macrosegmento Controparti Istituzionali, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come *Large Corporate*.

- **FINANZA**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla Rete commerciale.

- **CORPORATE CENTER**

Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di *business*.



A.1 Distribuzione per Settori Operativi: dati economici

In base ai requisiti definiti dal principio IFRS 8, il Prospetto di Conto Economico per Settori Operativi riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine d'interesse	293.865	8.411	215.647	39.651	42.619	(144.598)	455.595
Commissioni nette	192.875	17.791	66.216	19.193	-	3.207	299.282
Margine d'intermediaz.	576.122	30.753	299.726	58.944	18.697	(79.175)	905.067
Risultato netto della gestione finanziaria 2011	536.573	30.806	229.588	37.659	14.712	(79.175)	770.163
Risultato netto della gestione finanziaria 2010	440.099	25.860	164.506	44.575	(1.244)	42.307	716.103
Costi operativi	(234.306)	(10.021)	(53.844)	(41.827)	(1.200)	(102.716)	(443.914)
Risultato di settore dell'operatività corrente al lordo delle imposte 2011	302.266	20.785	175.743	(4.168)	13.512	(292.978)	215.160
Risultato di settore dell'operatività corrente al lordo delle imposte 2010	180.929	18.983	97.453	8.010	(2.314)	(39.371)	263.690

Le suddette Voci di Bilancio sono state allocate ai Settori Operativi in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali riconciliati con quelli contabili.

A.2 Distribuzione per Settori Operativi: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal principio IFRS 8, il Prospetto di Stato Patrimoniale per Settori Operativi riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	-	3.345.831	-	3.345.831
Crediti verso banche	-	-	-	-	5.841.418	-	5.841.418
Crediti verso clientela	7.793.830	67.836	11.948.675	2.799.515	-	-	22.609.856
Altre attività	139.411	3.750	26.997	24.841	353	4.130.960	4.326.312
Totale attivo 2011	7.933.241	71.586	11.975.672	2.824.356	9.187.602	4.130.960	36.123.417
Totale attivo 2010	7.584.872	101.724	11.866.368	3.121.230	6.575.441	3.718.831	32.968.466
Debiti verso banche	-	-	-	-	8.150.897	-	8.150.897
Debiti verso clientela	7.434.176	457.171	3.239.175	751.867	-	-	11.882.389
Altre passività e patrimonio netto	8.356.430	685.024	703.364	22.531	2.266.974	4.055.808	16.090.131
Totale passivo e patrimonio netto 2011	15.790.606	1.142.195	3.942.539	774.398	10.417.871	4.055.808	36.123.417
Totale passivo e patrimonio netto 2010	14.902.689	784.430	5.719.736	1.273.911	6.673.666	3.614.034	32.968.466

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori Operativi in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

B. Distribuzione per Aree Geografiche

Tutte le attività della Banca sono concentrate in Italia.

ALLEGATI

Banca popolare dell'Emilia Romagna





bilancio
dell'esercizio 2011
Allegati

- Rendiconti finanziari e situazioni patrimoniali del fondo di quiescenza del personale
- Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà
- Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
- Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Rendiconti finanziari del fondo di quiescenza del personale

(in migliaia)

Fondo di previdenza sezione "A"

Consistenza al 31 dicembre 2010	86.316
Variazioni dovute al passare del tempo e a modifiche del tasso di sconto	1.429
Altre variazioni in diminuzione	(1.645)
Integrazioni di pensione corrisposte al personale in quiescenza	(4.497)
Consistenza al 31 dicembre 2011	81.603

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea monetaria

Consistenza al 31 dicembre 2010	18.259
Contributi a carico azienda	821
Contributi a carico dipendenti	508
Trasferimenti da altri fondi esterni	1.345
Quota TFR destinata al fondo	1.839
Trasferimenti da altre linee del fondo - sez. B	2.378
Risultato netto positivo della gestione	328
Altre variazioni in aumento	-
Anticipi (con regole TFR)	(498)
Riscatti e trasferimenti ad altri fondi	(1.742)
Trasferimenti ad altre linee del fondo - sez. B	(815)
Risultato netto negativo della gestione	-
Altre variazioni in diminuzione	(3)
Consistenza al 31 dicembre 2011	22.420

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea rendita

Consistenza al 31 dicembre 2010	24.146
Contributi a carico azienda	1.040
Contributi a carico dipendenti	677
Trasferimenti da altri fondi esterni	1.403
Quota TFR destinata al fondo	2.173
Trasferimenti da altre linee del fondo - sez. B	2.727
Risultato netto positivo della gestione	861
Altre variazioni in aumento	-
Anticipi (con regole TFR)	(534)
Riscatti e trasferimenti ad altri fondi	(792)
Trasferimenti ad altre linee del fondo - sez. B	(614)
Altre variazioni in diminuzione	(4)
Consistenza al 31 dicembre 2011	31.083



Fondo di previdenza sezione "B" - Linea crescita

Consistenza al 31 dicembre 2010	31.318
Contributi a carico azienda	1.276
Contributi a carico dipendenti	912
Trasferimenti da altri fondi esterni	501
Quota TFR destinata al fondo	2.401
Trasferimenti da altre linee del fondo - sez. B	255
Risultato netto positivo della gestione	200
Anticipi (con regole TFR)	(575)
Riscatti e trasferimenti ad altri fondi	(405)
Trasferimenti ad altre linee del fondo - sez. B	(1.388)
Altre variazioni in diminuzione	(5)
Consistenza al 31 dicembre 2011	34.490

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea alta crescita

Consistenza al 31 dicembre 2010	50.134
Contributi a carico azienda	1.852
Contributi a carico dipendenti	1.490
Trasferimenti da altri fondi esterni	743
Quota TFR destinata al fondo	3.678
Trasferimenti da altre linee del fondo - sez. B	353
Risultato netto positivo della gestione	-
Anticipi (con regole TFR)	(825)
Riscatti e trasferimenti ad altri fondi	(892)
Trasferimenti ad altre linee del fondo - sez. B	(2.896)
Risultato netto negativo della gestione	(1.658)
Altre variazioni in diminuzione	(8)
Consistenza al 31 dicembre 2011	51.971

Situazioni patrimoniali del fondo di quiescenza del personale

sezione "B"

(in migliaia)

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea monetaria

Gestione finanziaria	22.113
Attività della gestione finanziaria:	
- depositi bancari	1.101
- titoli emessi da Stati e organismi sovranazionali	20.763
- ratei e risconti attivi	249
- altre attività della gestione finanziaria	-
Passività della gestione finanziaria:	
- altre passività della gestione finanziaria	-
Gestione amministrativa	307
Attività della gestione amministrativa:	
- liquidità da riversare al gestore	360
- altre attività della gestione amministrativa	6
Passività della gestione amministrativa:	
- liquidità da richiedere al gestore	-
- altre passività della gestione amministrativa	(59)
Consistenza al 31 dicembre 2011	22.420

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea rendita

Gestione finanziaria	30.487
Attività della gestione finanziaria:	
- depositi bancari	1.578
- titoli emessi da Stati e organismi sovranazionali	23.590
- titoli di debito quotati	185
- quote O.I.C.R.	4.733
- ratei e risconti attivi	453
- altre attività della gestione finanziaria	-
Passività della gestione finanziaria:	
- ratei e risconti passivi	(1)
- altre passività della gestione finanziaria	(51)
Gestione amministrativa	596
Attività della gestione amministrativa:	
- liquidità da riversare al gestore	699
- altre attività della gestione amministrativa	35
Passività della gestione amministrativa:	
- liquidità da richiedere al gestore	-
- altre passività della gestione amministrativa	(138)
Consistenza al 31 dicembre 2011	31.083



bilancio
dell'esercizio 2011
Allegati

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea crescita

Gestione finanziaria	33.617
Attività della gestione finanziaria:	
- depositi bancari	1.725
- titoli emessi da Stati e organismi sovranazionali	16.471
- titoli di debito quotati	181
- quote O.I.C.R.	15.099
- ratei e risconti attivi	329
- altre attività della gestione finanziaria	-
Passività della gestione finanziaria:	
- ratei e risconti passivi	(3)
- altre passività della gestione finanziaria	(185)
Gestione amministrativa	873
Attività della gestione amministrativa:	
- liquidità da riversare al gestore	313
- altre attività della gestione amministrativa	619
Passività della gestione amministrativa:	
- liquidità da richiedere al gestore	-
- altre passività della gestione amministrativa	(59)
Consistenza al 31 dicembre 2011	34.490

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea alta crescita

Gestione finanziaria	50.351
Attività della gestione finanziaria:	
- depositi bancari	3.035
- titoli emessi da stati e organismi sovranazionali	5.122
- titoli di capitale quotati	42.629
- titoli di capitale non quotati	1
- quote O.I.C.R.	-
- opzioni acquistate	115
- ratei e risconti attivi	-
- altre attività della gestione finanziaria	-
Passività della gestione finanziaria:	
- ratei e risconti passivi	(7)
- altre attività della gestione finanziaria	(544)
Gestione amministrativa	1.620
Attività della gestione amministrativa:	
- liquidità da riversare al gestore	883
- altre attività della gestione amministrativa	872
Passività della gestione amministrativa:	
- liquidità da richiedere al gestore	-
- altre passività della gestione amministrativa	(135)
Consistenza al 31 dicembre 2011	51.971

Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà (art. 10 legge 19/3/1983 n.72)

(in Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.2.1952	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.3.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 266 del 23.12.2005	Altre rivalutazioni (1)
Anzola dell'Emilia:							
- via f.lli Cervi, 33 via Miceli, 4					31.510,76	365.341,98	
Bagnolo:							
- via Roma, 152						47.134,24	
Bardi:							
- via Pietro della Cella, 1		4.648,12	4.036,62		4.819,10	220.383,22	
Bastiglia:							
- via Canaletto, 87			177.807,85		101.184,82	540.405,32	
Bedonia:							
- piazza Senatore Micheli, 3			149.772,50		95.919,36	382.970,54	
Bertinoro:							
- via Roma, 119			81.244,87		29.184,48	97.338,17	25.822,84
- via Loreta, 135						205.057,74	
- S. Maria Noa, via Anita Garibaldi, 120					204.477,96	401.764,69	103.291,38
Bologna:							
- via Venezian, 5/A		272.741,68	2.361.757,40		1.147.735,74	10.788.455,50	
- via Corticella, 218/H					6.088,59	492.041,92	
- via Emilia Levante, 81		15.493,71	438.988,36		266.857,70	1.451.145,36	
- via F.lli Cairoli, 11			232.405,60		126.153,95	1.245.702,82	
- via delle Lame, 66					36.178,66	273.158,27	
- via Fioravanti, 28/A						665.030,39	
Bomporto:							
- via per Modena, 11		11.730,57	73.631,34		37.744,82	301.484,20	
Borgo Val di Taro:							
- via Nazionale, 88			192.667,36		76.148,73		
Budrio:							
- via Bissolati, 2					74.640,21	236.475,02	
Carpi:							
- piazza Martiri, 35		77.468,53	1.508.054,14		633.731,31	3.019.733,89	
- via Nuova Ponente, 8					666.744,15	731.490,97	
Casalecchio di Reno:							
- via Bazzanese, 11/4					74.200,29	649.547,80	
Casalgrande:							
- Veggia, via Radici, 19/A			196.253,62		143.805,11	145.084,12	
Castelfranco Emilia:							
- corso Martiri, 287, via Saietti, 9		67.139,40	903.799,57		353.272,12	1.593.546,93	
Castelvetro:							
- Cà di Sola, S.S. 569, 46/c, via Volta, 4			149.772,49		102.769,75	497.463,71	
- Solignano Nuovo, via Statale, 115				217.252,98		806.550,51	
Castelnovo Sotto:							
- via Roma, 2, via Gramsci						368.302,01	
Cava de' Tirreni:							
- c.so Umberto						1.821.181,54	
Cavezzo:							
- via Gramsci, 2, piazza Tre Martiri, 3		62.188,49	483.776,91		283.813,89	995.978,94	
Cavriago:							
- via Rivasi Bassa, 27						180.046,82	

Cespiti	Legge n. 74 del 11.2.1952	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.3.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 266 del 23.12.2005	Altre rivalutazioni (1)
Cesena:							
- corso Sozzi, 15		253.063,89	1.834.694,04		1.220.248,11	13.877.768,52	1.148.185,79
- viale Marconi, 183						250.091,51	
- viale Valsugana, 41						176.956,31	
- Calisese, via Comunale Montiano, 2390			97.026,76		36.513,52	131.776,90	103.291,38
- S. Giorgio, via Montaletto, 3003					118.930,36	606.516,64	68.397,90
- S. Vittore, via Settecrociari, 6486			46.297,26		47.686,59	167.802,08	103.291,38
- Torre del Moro, via Albenga, 40			91.379,30		82.574,89	430.672,26	232.405,60
Cesenatico:							
- Valverde, via Buonarroti,17			113.613,29		43.077,32	232.048,09	103.291,38
Collecchio:							
- via La Spezia, 1, angolo via Loria					20.899,05	472.020,27	
Concordia sulla Secchia:							
- via della Pace, 12-14	1.123,63	23.707,90	146.168,68		71.458,87	436.494,30	
Correggio:							
- corso Mazzini, 50, Largo Carducci					572.351,90	1.224.652,59	
Crevalcore:							
- via Matteotti, 254, via Perti					43.168,25	250.831,18	
Fabbrico:							
- via Pozzi, 1/5, via XXV Aprile, 84			438.988,35		268.540,70	946.656,37	
Ferrara:							
- viale Cavour, 140					43.445,72	171.619,46	
Finale Emilia:							
- via Mazzini, 1/D, via Matteotti, 1	2.979,27				531.170,58	1.325.317,99	
Forlì:							
- corso della Repubblica, 41					703.010,98	2.935.868,03	1.194.932,60
Forlimpopoli:							
- p.zza Garibaldi, 22						101.367,87	
Formigine:							
Bramante, 1					134.586,01	536.472,47	
Gattatico:							
- Praticello, piazza Alcide Cervi, 28					90.450,30	173.929,57	
Granarolo dell'Emilia:							
- Quarto Inferiore, via S. Donato, 50					285.577,20	902.073,24	
Guiglia:							
- Roccamalatina, via D'Azeglio,644			26.121,01	35.819,07		58.169,47	
Luzzara:							
- via Filippini, 10						214.261,84	
Mantova:							
- via Grazioli, 30/A						698.998,92	
- via Grazioli, 30						29.737,23	
- viale Sabotino, 1/A						74.432,55	
Maranello:							
- via Nazionale P. Giardini, 74					94.500,22	880.658,62	
Marano sul Panaro							
- via Vignolese, 94		7.746,85	72.933,10	291.141,74		207.874,75	
Mirandola:							
- via Cavallotti, 6, via Smerieri, 3	3.908,22		490.634,06		659.683,83	1.692.621,62	
- via Torino, 5					28.299,29	396.676,18	

Cespiti	Legge n. 74 del 11.2.1952	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.3.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 266 del 23.12.2005	Altre rivalutazioni (1)
Modena:							
- via Emilia Est, 893			500.963,19		404.444,20	1.940.233,96	
- viale Amendola, 474					150.895,63	1.255.070,80	
- via S. Carlo, 8/28, via Scudari, 3-7		387.342,67	5.376.316,32		2.627.563,98	17.913.522,19	
- via Galileo Galilei, 154			2.530.638,79		2.031.294,70	5.053.621,57	
- via Canaletto, 94			748.862,51		417.475,21	879.067,45	
- via Aristotele					2.057.079,53	4.958.748,94	
- via Danimarca, 6					508.490,97	3.642.018,55	
- via Iacopo da Porto, 545						60.429,60	
- via Staffette Partigiane, 25			278.886,73		163.664,34	1.377.462,64	
Molinella:							
- S. Pietro Capofiume, via S.Ferrari, 189					37.498,76	75.526,04	
Montecchio:							
- via Prampolini, 2/A						201.767,06	
Nocera Superiore:							
- via Roma						29.426,97	
Noceto:							
Risorgimento, 3					449.148,94	933.276,45	
Nonantola:							
- piazza IV Novembre, 6, via Roma, 41-43			459.646,64		213.227,53	1.205.511,42	
Pavullo nel Frignano:							
- via Giardini, 11-13, piazza S. Bartolomeo, 11		26.055,37	149.741,39		74.128,47	211.592,56	
Pianoro:							
- via Nazionale, 108					238.100,48	897.810,41	
Pievepelago:							
- via Roma, 87			150.901,84		77.320,17	238.627,21	
Reggio Emilia:							
- viale Matteotti, 1, via dei Mille, 2/a					1.005.845,26	2.556.451,40	
Riccione:							
- viale Dante, 80					314.425,85	2.983.893,95	619.748,28
Rimini:							
- via Coriano, 58					76.946,47	445.798,07	143.270,31
- via Caduti di Marzabotto, 47					40.776,69	1.212.710,91	154.937,07
Rubiera:							
- p.zza Gramsci, 1						522.779,89	
Sala Consilina:							
- via Casino Oliva						184.505,91	
San Martino in Rio:							
- via Roma, 43						44.970,44	
San Mauro Pascoli:							
- piazza Mazzini, 1			236.666,38		221.722,40	836.622,32	449.317,51
- San Mauro Mare, via Pineta, 18-20			69.291,55		42.629,24	248.331,48	
Santarcangelo di Romagna:							
- via Don Minzoni, 22			118.302,20		57.367,23	1.053.004,33	387.342,67
Sarsina:							
- Ranchio, via Kennedy, 26					67.973,41	228.345,90	51.645,69
Sasso Marconi:							
- Borgonuovo, via Porrettana, 23					125.277,83	488.784,38	
Sassuolo:							
- piazza Martiri, 79, via S. Giorgio	4.978,87	77.468,53	769.520,78		348.691,89	1.551.780,27	
- via Mazzini, 327						322.957,50	
- Quattro ponti, via Monte Santo, 2					266.806,58	1.005.339,82	
Savignano sul Panaro:							
- Doccia, via Claudia, 3621		4.747,04	79.675,68	351.075,54		494.439,73	
- Mulino, via Claudia, 2019			174.880,76		70.632,81	391.492,07	
Sicignano:							
- via Pagano, 80						184.963,67	
Soliera:							
- Limidi, via Carpi-Ravarino, 386			247.899,32		180.702,97	596.754,92	
Solofra:							
- via de Stefano						619.443,60	
Spilamberto:							
- viale Marconi, 2						1.017.265,87	
- via Casali, 5/9		15.493,71	222.076,47		143.706,96	787.880,93	



bilancio
dell'esercizio 2011
Allegati

Cespiti	Legge n. 74 del 11.2.1952	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.3.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 266 del 23.12.2005	Altre rivalutazioni (1)
Vignola							
- viale Mazzini, 1		87.797,67	1.149.285,76	2.616.916,91		3.662.250,29	
- S.S. Papa Giovanni Paolo II			258.228,67	537.373,25		901.610,21	
- via Battisti,			326.742,35	423.364,46		552.946,33	
Zola Predosa:							
- via Risorgimento, 153						1.039.786,83	
Totale	12.989,99	1.394.834,13	24.160.351,81	4.472.943,95	22.006.993,69	122.936.008,29	4.889.171,78

(1) Le altre rivalutazioni si riferiscono quasi completamente all'incorporazione della Banca popolare di Cesena (decorrenza 1° maggio 1992); sono altresì comprese due rivalutazioni effettuate nel bilancio 1946 dalla Banca Cooperativa di Bologna:

- Bologna - via Venezian 5/a per € 3.164,43 con riferimento al R.D.L. 5.10.1936;
- Crevalcore - via Matteotti 254, via Perti per € 792,61 con riferimento al R.D.L. 5.10.1936

I valori di dettaglio riportati corrispondono a quelli fiscalmente riconosciuti a seguito dell'esercizio delle opzioni previste dagli articoli 469-476 della Legge 266 del 23 dicembre 2005 (Finanziaria 2006). Essi risultano correlati, ma non equivalenti, alla maggior valutazione contabile dei beni (secondo il processo c.d. deemed cost) effettuata in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che disciplinava l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali (c.d. First Time Adoption), a sua volta quantificabile in Euro 127.688.573,98.

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Elenco dei possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta ed indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Soggetto partecipante	Proprietà	
		Numero azioni/quote	%
ABF Leasing s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	150.000	100,000%
Alba Leasing s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	92.896.500	36,430%
Aon Nikols Adriatica s.r.l.	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	1	14,000%
Arca Impresa Gestioni SGR s.p.a.	Meliorbanca s.p.a.	10.526.300	100,000%
ARCA S.G.R. s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	10.090.000	20,18%
ARCA VITA s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	4.787.149	19,946%
Banca della Campania s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	23.585.698	99,191%
Banca della Nuova Terra s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	13.590.000	30,200%
Banca di Sassari s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	10.066.370	16,223%
Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.	49.466.678	79,722%
Banca popolare dell'Emilia Romagna International s.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	43.263.114	96,161%
Banca popolare di Aprilia s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.046.925	99,000%
Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	10.575	1,000%
Banca popolare di Ravenna s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.573.793	94,360%
Bper Services s.cons.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	17.253.031	90,224%
	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	10.479.277	86,672%
	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	191.600	91,238%
	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	840	0,400%
	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	840	0,400%
	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	840	0,400%
	Banca della Campania s.p.a.	840	0,400%
	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	840	0,400%
	Banco di Sardegna s.p.a.	10.000	4,762%
	Banca di Sassari s.p.a.	840	0,400%
	Optima SGR s.p.a.	840	0,400%
	Banca popolare di Aprilia s.p.a.	840	0,400%
	Sardaleasing s.p.a.	840	0,400%
	Meliorbanca s.p.a.	840	0,400%
C.A.T Progetto Impresa Modena s.c.r.l.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	18.000	20,000%
CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	15.158.414	94,739%
Casa Editrice Rocco Carabba s.r.l.	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	114.000	58,433%
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	12.408.537	31,021%



Società partecipata	Soggetto partecipante	Proprietà	
		Numero azioni/quote	%
Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	13.846.132	23,077%
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	19.852.477	31,019%
Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	14.300.000	31,006%
Consorzio Formazione Manageriale	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	68	42,500%
	Banca della Campania s.p.a.	10	6,250%
ECU Società di Intermediazione Mobiliare s.p.a.	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	13.090	17,208%
Ekaton s.r.l.	Emilia Romagna Factor s.p.a.	1	50,000%
Em.Ro. popolare società finanziaria di partecipazioni s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.512.512	78,776%
	Banco di Sardegna s.p.a.	219.776	11,447%
	Banca della Campania s.p.a.	38.400	2,000%
	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	27.456	1,430%
	Banca popolare di Aprilia s.p.a.	17.024	0,887%
	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	46.336	2,413%
	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	28.416	1,480%
	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	30.080	1,567%
Emilia Romagna Factor s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	2.122.526	58,321%
Emil-Ro Leasing s.r.l.	Emilia Romagna Factor s.p.a.	2.000	100,000%
Emil-Ro Service s.r.l.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	15.600	16,667%
	Emilia Romagna Factor s.p.a.	7.800	8,333%
Emprimer s.p.a. - in liquidazione	Meliorbanca s.p.a.	11.250	7,881%
	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	8.750	6,130%
EmRo Finance Ireland ltd	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	155	100,000%
ERIFIN - Servizi Finanziari s.r.l - in liquidazione	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	1	10,000%
	Meliorbanca s.p.a.	1	10,000%
	Emilia Romagna Factor s.p.a.	1	49,000%
Estense Covered Bond s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1	60,000%
Euralcom Group B.V.	Meliorbanca s.p.a.	11.010.270	14,922%
Felsinea Factor s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	220.000	10,000%
	Meliorbanca s.p.a.	220.000	10,000%
Fincoop Sarda s.r.l.	Banco di Sardegna s.p.a.	612	22,500%
Forum Guido Monzani s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	9.800	10,000%
	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	88.200	90,000%
G.A.L. Vallo di Lauro e Baianese cons.	Banca della Campania s.p.a.	1	13,751%
Gasman s.c.r.l.	Banca della Campania s.p.a.	3.600	16,659%
Group - Gruppo Operazioni Underwriting	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1	12,500%
Holding d'Iniziativa Industriale s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	2.000.000	14,011%
IMMO.BI. s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	80.900	80,900%
Immobiliare CAT s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	975	15,000%
Immobiliare Reiter s.p.a.	Nadia s.p.a.	306.000	34,000%
Istituto centrale delle Banche Popolari Italiane s.p.a.	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	16.013	0,113%
	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	32.198	0,227%
	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	228.767	1,613%
	Banca popolare di Aprilia s.p.a.	8.066	0,056%
	Banca della Campania s.p.a.	16.585	0,117%
	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	1.208.115	8,516%

Società partecipata	Soggetto partecipante	Proprietà	
		Numero azioni/quote	%
Krene s.r.l.	Banco di Sardegna s.p.a.	1	15,023%
L'Aquila Rugby 1936 società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	10	13,514%
Leasing Levante - In liquidazione s.p.a.	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	126.000	14,286%
Melior Valorizzazioni Immobili s.r.l.	Meliorbanca s.p.a.	1	100,000%
Meliorbanca s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	126.262.214	100,000%
Modena Terminal s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	83.600	52,250%
	Nadia s.p.a.	76.400	47,750%
Mutina s.r.l.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	900	90,000%
	Meliorbanca s.p.a.	100	10,000%
Nadia s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.000.000	100,000%
Nettuno Gestione Crediti s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	148.500	99,000%
	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.500	1,000%
Numera Sistemi e Informatica s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.	4.000	100,000%
Omnia Factor s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	800	10,000%
	Meliorbanca s.p.a.	400	5,000%
Optima SGR s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	14.575.000	58,300%
	Banco di Sardegna s.p.a.	4.800.000	19,200%
	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	775.000	3,100%
	Banca popolare di Aprilia s.p.a.	250.000	1,000%
	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	275.000	1,100%
	Banca della Campania s.p.a.	1.075.000	4,300%
	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.000.000	4,000%
	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	1.550.000	6,200%
	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	700.000	2,800%
Osservanza Service s.r.l.	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	20.000	100,000%
Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R. s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	101.920	19,600%
Presticinque s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	1.116.602	93,050%
Realese s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	27.642.000	10,840%
Resiban s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	33.000	20,000%
Sarda Factoring s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.	2.326.320	13,401%
	Meliorbanca s.p.a.	1.403.160	8,083%
Sardaleasing s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.	911.622	91,162%
	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	50.000	5,000%
Sassi Urban Network s.p.a.	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	100.005	15,000%
Serfina Banca s.p.a.	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	6.921	17,872%
Sintesi 2000 s.r.l.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	25.000	33,333%



Società partecipata	Soggetto partecipante	Proprietà	
		Numero azioni/quote	%
Società Gestione Crediti Delta s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	240.000	16,000%
Società Immobiliare Confcommercio s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	7.500	15,000%
Sviluppo Costa d'Amalfi s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	1	12,495%
Tholos s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.	32.948	100,000%
To Life s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	1.050.000	14,288%
Unione Fiduciaria s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	259.200	24,000%
Ver Capital s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	240.000	16,000%

Società partecipata	Soggetto partecipante	Pegno	
		Numero azioni/quote	%
Acheban s.r.l.	Banca della Campania s.p.a.	1	100,000%
Abruzzo laminazione alluminio s.p.a. in liquidazione	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	7.500.000	93,750%
A' Pazziella s.r.l.	Banca della Campania s.p.a.	1	100,000%
BB Bari GmbH s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	5.000	50,000%
Custom Group s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	50.000	33,333%
Drop s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	26.000	26,000%
Edil-Faci s.r.l.	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	2.600	25,000%
Giacco Group s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.500.000	100,000%
Immobiliare Spallanzani s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	27.090	33,333%
La Mercantile s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.700.000	100,000%
Mia due s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	60.000	100,000%
Morotti Rofeme s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	260.000	37,143%
Morotti s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	208.000	48,372%
Novico s.p.a.	Banca della Campania s.p.a.	118.000	20,000%
Officine Lala s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	542.500	50,000%
Pizzalto s.p.a.	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	531.153	100,000%
Pologelati s.r.l.	Banca della Campania s.p.a.	350.000	70,000%
Progetto Pescara Nova s.r.l.	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	10.000	100,000%
S'Alga s.r.l.	Banco di Sardegna s.p.a.	1	51,000%
Salinfin s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	45.000	50,000%
Simer s.r.l.	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	52.500	15,000%
Teoreo s.r.l.	Banca della Campania s.p.a.	1	100,000%

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(in migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario		Compensi
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	BPER	(1)	500
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	BPER	(2)	641
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	BPER	(3)	160
	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	BPER		
	TLS-Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	BPER		
Totale				1.336

(1) Revisione legale:

- attività svolta per BPER s.c. per € 471 mila: Bilancio d'esercizio € 288 mila, Bilancio consolidato € 96 mila e Bilancio consolidato semestrale abbreviato € 87 mila;
- residuo saldo attività svolta per Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a, incorporata in BPER il 29/12/2010 per € 29 mila.

(2) Servizi di attestazione:

- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese della relazione di revisione sul Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010 e del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 per € 20 mila;

- attività svolte per il rilascio di Comfort letter per l'aggiornamento del programma di emissione "Euro Medium Term Notes" (per € 31 mila), per l'emissione di prestiti obbligazionari emessi nell'ambito dello stesso programma (per € 60 mila) e per l'approvazione del programma di emissione di obbligazioni garantite e contestuale prima emissione (per € 30 mila);

- attività svolte ai fini dell'emissione ai sensi di legge di una relazione sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di BPER s.c., nell'ambito dell'aumento di capitale riservato, a servizio dell'esercizio del diritto di riscatto anticipato del prestito obbligazionario convertibile "BPER 4% 2010-2015", per € 120 mila;

- attività svolte nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale riservato a servizio delle offerte pubbliche di scambio aventi ad oggetto tutte le azioni ordinarie detenute da terzi, diversi dalla società o da sue controllate, nelle seguenti banche: Banca Popolare di Ravenna s.p.a., Banca Popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a., Banca Popolare del Mezzogiorno s.p.a., Banca popolare di Aprilia s.p.a., Banca della Campania s.p.a., Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila s.p.a. e Banca di Sassari s.p.a. Tali attività hanno riguardato l'esame dei prospetti consolidati pro-forma al 31 dicembre 2010 e al 30 giugno 2011 (per € 40 mila) e l'emissione di una relazione ai sensi di legge sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di BPER s.c. (per € 340 mila).

(3) Altri Servizi:

- attività di assistenza di natura metodologica svolte a supporto del Dirigente preposto (Legge 262/2005), per € 136 mila, e ai fini della valutazione del sistema premiante con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per € 24 mila;

- (4) Altri Servizi per attività di assistenza svolta in relazione al processo di Transfer Pricing Documentation.

Attestazione del Bilancio d'esercizio 2011 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti
 - Luigi Odorici, in qualità di Amministratore delegato,
 - Emilio Annovi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2011.

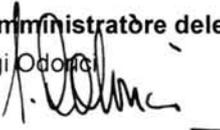
- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 si è basata su di un modello definito dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c., in coerenza con l'Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

- Si attesta, inoltre, che
 - il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, al D.Lgs. n. 38/2005 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto medesimo;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.
 - La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Modena, 13 marzo 2012

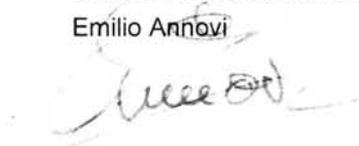
L'Amministratore delegato

Luigi Odorici



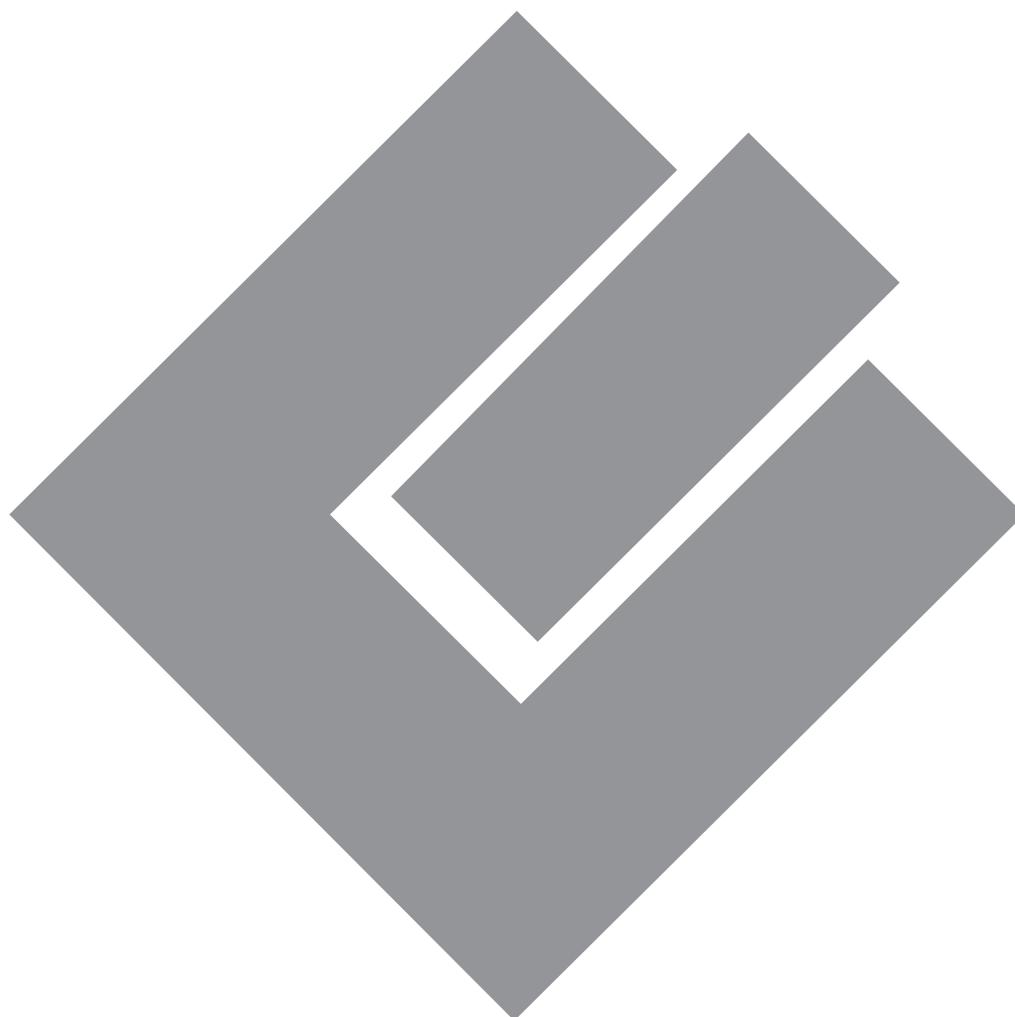
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Emilio Annovi



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banca popolare dell'Emilia Romagna



Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. n. 58/98 e dell'art. 2429, Codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione (“**C.d.a.**” o “**Consiglio**”) ha messo a nostra disposizione, nei termini previsti, il Bilancio 2011 e la Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (“**TUF**”) e dell'art. 2429 Cod. civ., Vi riferiamo sull'attività svolta da questo Collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2011, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali *IAS – IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard)* emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB*, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore. Ove necessario, si fa riferimento ai documenti interpretativi emanati dallo IASB stesso ovvero dall'*IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)*, nonché dai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Signori Soci,

il Progetto di Bilancio, approvato dal Consiglio della Banca popolare dell'Emilia Romagna (“**BPER**”) il 13 marzo 2012, si compone, oltre che della Relazione sulla gestione degli Amministratori, dei seguenti sei documenti:

- 1) Stato patrimoniale;
- 2) Conto economico;
- 3) Prospetto della redditività complessiva;
- 4) Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- 5) Rendiconto finanziario;
- 6) Nota integrativa.

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione della società PricewaterhouseCoopers s.p.a., alla cui apposita relazione, ex artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo rinvio.

Il Bilancio è altresì corredato, ai sensi dell'art. 81-ter della Delibera CONSOB 11971 del 14 maggio 1999 (“**Regolamento Emittenti**”), dall'attestazione di cui al comma 5 dell'art. 154-bis del predetto D.Lgs. n. 58/1998, redatta e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione di documenti contabili societari.

Riportiamo di seguito i dati di sintesi, in Euro, che riassumono le risultanze dell'esercizio 2011:



Stato patrimoniale

Attivo	36.123.416.821
Passivo	32.868.960.138
Patrimonio	3.094.055.259
Utile d'esercizio	160.401.424

Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	215.160.618
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(54.759.194)
Utile d'esercizio	160.401.424

Oltre ad un'illustrazione delle voci dello Stato patrimoniale, la Nota integrativa riporta tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo alla dettagliata ed esauriente informativa sull'andamento del Conto economico, nonché agli impegni, ai rischi e alle garanzie.

Apposite sezioni illustrano i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto previsto dalle norme in materia di patrimonio aziendale e di vigilanza, e dei coefficienti ad esso rapportati; riferiscono circa l'informativa di settore, le operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda e quelle con parti correlate, compreso quanto previsto dal Regolamento Emittenti CONSOB in tema di emolumenti corrisposti ad Amministratori, Sindaci, al Direttore generale e dirigenti con responsabilità strategiche.

A tal proposito si specifica che, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Emittenti, così come modificato dalla Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011, le remunerazioni ed i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali ed agli alti dirigenti con responsabilità strategiche nella Banca e nelle sue controllate, sono esposti nel documento "Relazione sulla remunerazione" ex art. 84-*quater* Regolamento Emittenti, peraltro a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Banca.

Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali citati ed in osservanza agli schemi ed alle indicazioni previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche, tra cui quelle pubblicate sulla G.U. n. 296 del 21 dicembre 2009, nonché in ossequio al Regolamento Emittenti. Tali criteri, quindi, differiscono da quanto previsto dall'art. 2424 Cod. civ. pur rispettandone, tuttavia, le specifiche disposizioni.

A giudizio del Collegio sindacale, la Relazione sulla gestione è coerente e conforme alle informazioni ed ai dati del bilancio e aderente ai requisiti di completezza e chiarezza. Inoltre, la stessa Relazione riferisce compiutamente, come disposto all'art. 2528, comma 5, Cod. civ., sui criteri per l'ammissione di nuovi soci.

Nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione sono peraltro evidenziate le informazioni attinenti i Documenti congiunti emanati da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, oltre alle informative sul patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea.

La Relazione sulla gestione contiene, inoltre, le informazioni richieste da CONSOB con la comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano, nonché le indicazioni di Banca d'Italia inserite nella circolare (cosiddetta roneata) emanata a febbraio 2012.

Con riferimento ai predetti documenti, il Collegio ha rilevato che il Consiglio di amministrazione e la Società di revisione non hanno evidenziato situazioni di criticità che possano mettere in discussione la continuità operativa della Banca.

Il Collegio ha peraltro preso atto che, nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori hanno adottato tutte le più opportune cautele nell'utilizzo di stime, evidenziando altresì che, stante il permanere di una situazione congiunturale incerta, le ipotesi effettuate sulle attività e passività attuali e prospettive sono caratterizzate da un'alea di transitorietà. Dunque, nella predetta Relazione, si è dato atto che, nel prossimo futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche, anche significative, ai valori contabili delle diverse componenti esposte in bilancio.

La predetta Relazione sulla gestione fornisce, peraltro, un'informativa circa la struttura dei compensi spettanti agli Amministratori per l'anno 2011. Per quanto riguarda gli emolumenti da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato) sono stati stabiliti, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale.

Signori Soci,

con riferimento al progetto di rafforzamento patrimoniale, approvato dal Consiglio di amministrazione il 14 giugno 2011, il Collegio ne ha monitorato l'avanzamento, nonché l'esercizio da parte del C.d.a. medesimo delle deleghe ad esso attribuite, dalle Assemblee dei Soci del 16 aprile 2011 e del 3 settembre 2011, ad incrementare il capitale sociale a servizio del predetto progetto.

Nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale era prevista la promozione di offerte pubbliche di scambio volontarie ("OPS"), da parte di BPER, sulle azioni ordinarie delle Banche appartenenti al Gruppo (ad esclusione del Banco di Sardegna s.p.a.).

Il Collegio ha preso atto dell'approvazione da parte di CONSOB dei Documenti di Offerta relativi a ciascuna delle OPS; dell'esercizio, da parte del Consiglio di amministrazione del 21 ottobre 2011, della delega ad esso conferita dall'Assemblea dei Soci del 3 settembre 2011 ad aumentare il capitale sociale a servizio delle OPS; dello svolgersi del periodo di adesione; della riapertura del medesimo (limitatamente a talune offerte), nonché dei risultati al termine dello stesso.

Agli aderenti alle OPS, in cambio delle azioni portate in adesione, sono state assegnate, complessivamente, n. 41.873.851 azioni ordinarie BPER di nuova emissione, aventi le medesime caratteristiche di quelle ordinarie già in circolazione.

Per quanto concerne il riscatto anticipato del prestito obbligazionario denominato "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni", il Collegio ha riscontrato la decisione del Consiglio di amministrazione di procedere al riscatto, facoltà prevista all'art. 11 del regolamento del suddetto prestito, e l'esercizio da parte del medesimo delle deleghe ad aumentare il capitale sociale a servizio dell'operazione deliberate dalle Assemblee dei Soci del 16 aprile 2011 e del 3 settembre 2011.

Il riscatto anticipato è avvenuto in data 28 ottobre 2011 mediante consegna agli obbligazionisti di complessive n. 37.134.572 azioni BPER di nuova emissione; riconoscimento di un premio, pari al 10% del valore nominale delle obbligazioni riscattate, di complessivi Euro 13.875.737; e corrispondenza di un conguaglio in denaro per complessivi Euro 15.272.569, determinato sulla base del prezzo di mercato delle azioni BPER nel periodo di rilevazione per il riscatto.

Da ultimo, con riferimento alla terza azione prevista nel progetto di rafforzamento patrimoniale, Vi confermiamo che, alla data odierna, il Consiglio di amministrazione non ha ancora esercitato la delega ad esso conferita dall'Assemblea dei Soci del 3 settembre 2011 ai fini dell'emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile per un ammontare massimo di Euro 250 milioni.

Signori Soci,

riepiloghiamo gli altri fatti di maggior rilievo che hanno interessato la Banca nel corso del 2011 e nei primi mesi del corrente anno:

- BPER, in data 23 marzo 2011, ha acquistato l'intero ammontare, pari ad Euro 100 milioni, del prestito obbligazionario denominato "*Perpetual subordinated fixed/floating (Hybrid Tier 1)*" - emesso il 24 dicembre 2008 con scadenza indeterminata e cedola pari al 9,299% - in accordo alla comunicazione dell'Autorità di Vigilanza sulla sua non computabilità nel patrimonio di base (*Tier 1*). Il titolo è stato poi definitivamente estinto.
- Emissione, in data 25 marzo 2011, del prestito denominato "Banca popolare dell'Emilia Romagna subordinato Lower Tier II 4,75%, 15/03/2011 – 15/03/2017", sottoscritto per nominali Euro 700 milioni.
- Dal 19 settembre 2011, l'azione BPER, già quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana, è inclusa nell'indice FTSE MIB e, dunque, negoziata anche nel mercato serale TAH (*after hours*).
- In data 30 novembre 2011 la Banca ha provveduto al versamento dell'imposta sostitutiva per il riconoscimento ai fini fiscali degli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. L'imposta versata è stata pari ad Euro 55.307 mila, e consentirà di beneficiare di maggiori deduzioni ai fini IRES e IRAP per un decimo all'anno a decorrere dal periodo d'imposta 2013 (per un ammontare complessivo di circa Euro 114.313 mila, iscritti a bilancio tra le imposte anticipate).
- Il 1° dicembre 2011 è stata effettuata la prima emissione - per un ammontare di Euro 750 milioni, con scadenza a due anni e tasso variabile - a valere sul Programma pluriennale di Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) di complessivi Euro 5 miliardi e sul relativo prospetto di base approvato il 30 novembre 2011 dalla "Commission de Surveillance du Secteur Financier" del Lussemburgo, destinato agli investitori istituzionali.
- Il 28 dicembre 2011 la controllata Optima s.p.a. SGR ha sottoscritto con Arca SGR s.p.a. un contratto di cessione del ramo d'azienda fondi comuni di investimento, costituito dalle attività di gestione collettiva del risparmio svolte dalla controllata medesima. Il corrispettivo sarà determinato, in via definitiva con incasso del conguaglio, sulla base delle masse alla data di efficacia dell'operazione e sarà oggetto di un meccanismo di aggiustamento parziale che troverà applicazione nel medio periodo. La Capogruppo ha, peraltro, sotto-

scritto un accordo commerciale decennale di distribuzione dei fondi comuni Arca.

- Il 16 gennaio 2012, anche a seguito della OPS sulle azioni della controllata Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila s.p.a., è stato sottoscritto un nuovo accordo parasociale con la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila riferito alla predetta controllata in sostituzione di quello sottoscritto in data 12 ottobre 2009, contestualmente venuto meno.
- Con riferimento alla recente approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, in data 13 marzo 2012, del nuovo Piano industriale 2012-2014, si informa che il Collegio sindacale ha già esaminato la documentazione preliminare e monitorerà con attenzione l'evoluzione e l'attuazione del progetto.

Per quanto riguarda, il Programma pluriennale di Obbligazioni Bancarie Garantite, Vi informiamo che il Collegio sindacale, in aderenza alle "Disposizioni di vigilanza del 24 marzo 2010 - Disciplina delle obbligazioni bancarie garantite" ha rilasciato, in data 2 novembre 2011 proprio parere favorevole. In particolare il Collegio sindacale, esaminata la documentazione ed uditi i responsabili delle funzioni interne coinvolte, ha ritenuto che le attività descritte dal predetto Programma fossero conformi alle previsioni applicabili e non influenti in termini negativi sull'equilibrio economico-patrimoniale della Banca nel suo complesso.

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nella composizione degli organi sociali si evidenziano i seguenti accadimenti:

- L'11 maggio 2011 la CONSOB ha disposto, nei confronti del Consigliere dott. Luigi Cremonini, con delibera n. 17777, sanzione interdittiva accessoria di mesi quattro ai sensi dell'art. 187 – quater, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998, per violazione dell'art. 187-bis del D.Lgs. n. 58/1998. Tuttavia il 1° agosto 2011 il Consiglio di Stato ha pronunciato ordinanza con cui ha disposto la sospensione del residuo delle richiamate sanzioni. Conseguentemente il provvedimento di sospensione del dott. Luigi Cremonini quale Consigliere BPER è divenuto inefficace.
- Il 5 ottobre 2011 è stata definita, con decorrenza 1° novembre 2011, la cessazione consensuale del rapporto di lavoro fra la Banca ed il Direttore generale rag. Mimmo Guidotti. Al suo posto è subentrato, per decisione consiliare del 21 ottobre 2011, il dott. Luigi Odorici, già Vice Direttore generale dell'Istituto, sempre con decorrenza 1° novembre 2011. Sono inoltre stati designati Vice Direttori generali il rag. Fabrizio Togni e il dott. Eugenio Garavini, a partire, rispettivamente, dal 1° gennaio 2012 e dal 1° novembre 2011.
- In data 11 novembre 2011, a seguito della condanna con sentenza di primo grado, non definitiva, per uno dei reati di cui all'art. 5 comma 1 lettera c) del D.M. 18 marzo 1998 n. 161, il dott. Guido Leoni è stato sospeso dal Consiglio di amministrazione.
- In data 10 gennaio 2012, a seguito delle dimissioni del dott. Fabrizio Viola del 1° gennaio 2012, il Consiglio ha cooptato il dott. Luigi Odorici, che ha mantenuto il ruolo di Direttore generale, e lo ha nominato anche Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 35 dello Statuto. Al riguardo ricordiamo che i Consiglieri cooptati restano in carica fino alla prima successiva Assemblea dei Soci ed assumono la durata residua del mandato di coloro che hanno sostituito, dunque in sede assembleare sarete chiamati alla nomina di un Amministratore per il residuo del triennio 2010-2012.

- Il 24 febbraio 2012, il Tribunale di Modena ha pronunciato l'annullamento della delibera assembleare del 16 aprile 2011 di rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione. Il Collegio analizzando attentamente gli atti ed i pareri legali richiesti sul tema dal C.d.a. ad autorevoli giuristi che hanno espresso concorde valutazione sul carattere costitutivo e non esecutivo della pronuncia, ha ritenuto la conseguente delibera consigliare adottata coerente con detti pareri. Alla luce di quanto sopra il Consiglio permane nella sua composizione e nelle sue funzioni. Si da atto che la Banca ha deciso di appellare la pronuncia in questione.
- A marzo 2012 il dott. Guido Leoni ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere. Il mandato del dott. Leoni sarebbe giunto al termine con l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Dato l'approssimarsi dell'annuale Assemblea dei Soci, il Consiglio non ha cooptato alcuno in sua sostituzione; dunque si procederà alla ricomposizione del Consiglio mediante il rinnovo parziale dello stesso già previsto all'ordine del giorno di detta Assemblea.

Al riguardo, il Collegio ha preso atto che, in adempimento delle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate da Banca d'Italia e, in particolare alla nota applicativa dell'11 gennaio 2012, il Consiglio ha identificato, a seguito di opportuna attività valutativa, la composizione quali-quantitativa dell'organo amministrativo ritenuta ottimale e il profilo teorico dei candidati alla carica di Amministratore. Il pertinente documento è pubblicato sul sito internet della Banca allo scopo di darne informativa ai Soci chiamati in sede assembleare al voto per il rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione.

Signori Soci,

citiamo ulteriori fatti che hanno interessato la Banca e alcune Controllate.

In merito alla verifica fiscale su BPER, sulla quale vi è stato già riferito in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio 2010, essa ha portato alla contestazione della determinazione della base imponibile per il calcolo dell'imposta sostitutiva ex art. 6 del D.Lgs. 461/1997 su operazioni di raccolta in valuta. In tale contesto la Banca ha sottoscritto un accertamento con adesione, nel quale non è stata prevista l'applicazione di alcuna sanzione, ed ha concordato con l'Amministrazione finanziaria analogo trattamento anche per le altre Banche del Gruppo collocatrici del prodotto. Sulla base di tale accordo, la Banca ha ricevuto gli avvisi, senza alcuna sanzione, relativamente agli anni 2006, 2007 e 2008, a fronte dei quali sono state prontamente versate le imposte pari a complessivi Euro 5,4 milioni (valori già accantonati a bilancio 2010) e interessi per Euro 590 mila, che sono stati contabilizzati a conto economico nell'esercizio. Per i successivi anni 2009 e 2010, pure oggetto dell'accordo, si è dato corso ad un adeguamento degli accantonamenti a bilancio (Euro 5 milioni).

Lo scorso anno è stata promossa da Asso-Consum una "*Class Action*" nei confronti di Banca della Campania, appartenente al Gruppo BPER, per contestare la presunta illegittimità dell'applicazione della commissione per mancanza fondi. La Controllata, di concerto con la Capogruppo, ha proposto reclamo avverso la suddetta avanti la Corte d'Appello di Napoli. Il Collegio monitorerà gli sviluppi futuri della vicenda ed eseguirà gli opportuni approfondimenti che si rendessero necessari.

Per quanto concerne, invece, la controllata Cassa di Risparmio dell'Aquila s.p.a. (CARISPAQ) e la cosiddetta "Truffa dei Parioli", il Collegio sta attentamente seguendo l'evolversi della vicenda. Sull'argomento, il Collegio ha inoltre, nel corso della sua attività, informato la CONSOB e la Banca

d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") e 149 TUF, sui profili di criticità esaminati. Al riguardo, ha anche effettuato appositi incontri con l'omologo organo di controllo di CARISPAQ onde essere approfonditamente relazionato. La Banca d'Italia - ad esito dell'attività ispettiva svolta nel 2011 sulla CARISPAQ, in tema antiriciclaggio - ha emesso, a carico di ogni singolo Amministratore e Sindaco della controllata, una sanzione pecuniaria di Euro 18.000, nonché, a carico del Direttore generale, una sanzione pecuniaria di Euro 24 mila. L'ammontare complessivo della sanzione risulta essere di Euro 258 mila.

A fine 2011, a seguito di verifica sui periodi di imposta 2005-2009, la Guardia di Finanza ha notificato alla controllata Em.Ro. Finance Ireland Ltd un processo verbale di constatazione. In data 12 marzo 2012 l'Agenzia delle Entrate di Modena ha notificato un avviso di accertamento relativo ai periodi di imposta 2005-2006 contestando l'esterovestizione della società medesima. La Società ritiene che sussistano tutte le argomentazioni per proporre opposizione e che non si configurino elementi che facciano ritenere necessari accantonamenti. Il Collegio seguirà gli sviluppi futuri.

Nel corso dello scorso esercizio, nel periodo aprile - novembre, la Banca è stata sottoposta ad una verifica ispettiva da parte di CONSOB circa le attività poste in atto nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, adeguamento alla normativa MiFID e rispetto degli obblighi in materia di vendite allo scoperto e assunzione di posizione nette corte.

Il Collegio è stato mantenuto aggiornato dell'evolversi delle verifiche ed ha constatato l'evasione delle richieste avanzate dagli ispettori CONSOB.

Il Collegio Vi riferisce che, da giugno ad ottobre 2011, la Banca è stata oggetto di un accertamento ricognitivo da parte dell'Autorità di Vigilanza Bancaria e Finanziaria - Ispettorato Vigilanza della Banca d'Italia, sulle tematiche relative al comparto crediti quali, ad esempio, politiche gestionali del rischio di credito ed analisi ICAAP.

Alla conclusione della verifica, nel rapporto ispettivo non sono stati formulati rilievi, né rilevate contestazioni a carico degli Amministratori e dei membri del Collegio sindacale; sono esclusivamente state fatte osservazioni che il Collegio ha valutato attentamente.

Signori Soci,

in ottemperanza all'art. 4, comma 6, del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato da CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ("**Regolamento Operazioni con Parti Correlate**"), il Collegio ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Banca, sul rispetto dei principi indicati nel citato regolamento nonché sulla loro osservanza e Ve ne riferisce nella presente Relazione, nonché in sede di Assemblea, ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Cod. civ. e dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58/1998.

Vi ricordiamo che il Consiglio di amministrazione, in ottemperanza al contesto normativo introdotto da CONSOB in materia di parti correlate, con l'emanazione del predetto Regolamento Operazioni con Parti Correlate, ha costituito, con delibera del 26 ottobre 2010, il Comitato Parti Correlate e approvato, contestualmente, le Regole di funzionamento, i compiti e le attività del medesimo.

Successivamente, in data 30 novembre 2010, il Consiglio ha anche approvato la Procedura ex art. 4 del predetto Regolamento Operazioni con Parti Correlate, pubblicata sul sito internet di BPER nella sua ultima versione dell'8 febbraio 2011, e costituito un apposito ufficio, denominato Ufficio Parti Correlate e Obbligazioni Esponenti Bancari, per fornire supporto agli organi che si occupano della disamina delle operazioni con parti correlate.

Il Collegio monitora l'osservanza delle norme in materia di parti correlate ed effettua incontri congiunti con il Comitato Parti Correlate.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio ha riscontrato la sostanziale adeguatezza a quanto previsto dalla normativa in materia.

In osservanza a quanto indicato dalla normativa ed in relazione ai documenti approvati sulle operazioni significative con parti correlate, il Collegio precisa quanto segue:

- non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali anche infragruppo o con altre parti correlate;
- le operazioni infragruppo e con altre parti correlate, tutte di natura ordinaria, attengono:
 - a rapporti di debito e credito con le imprese incluse nel perimetro di consolidamento, e le operazioni infragruppo sono riconducibili, di norma, all'ordinaria attività di credito e di servizio bancario. Le condizioni applicate ai singoli rapporti non si discostano da quelle correnti di mercato;
 - allo svolgimento di alcune attività bancarie, caratteristiche degli uffici centrali, gestite in nome e per conto delle banche del Gruppo, per motivazioni di ordine sinergico, i cui costi vengono addebitati agli utenti sulla base di parametri desunti da appositi modelli di contabilità industriale inseriti in specifici contratti stipulati tra le parti e coerenti con le tariffe riscontrabili sul mercato per la fornitura di analoghi servizi;
 - alle obbligazioni, anche con caratteristiche di "prestito subordinato", emesse dalla Banca e sottoscritte da imprese del Gruppo ovvero emesse da Società del Gruppo e sottoscritte dalla Banca;
 - ad altri rapporti rientranti nelle ordinarie necessità operative della Banca, che sono state effettuate con parti correlate, sempre in coerenza con parametri o tariffe correnti di mercato.

Le predette operazioni rispondono anche all'interesse delle società coinvolte, e le relative condizioni sono caratterizzate da criteri di congruità, convenienza e correttezza sostanziale.

Inoltre le obbligazioni ed operazioni contratte e/o eseguite da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Banca e le Società del Gruppo sono state deliberate all'unanimità dal Consiglio di amministrazione e con voto favorevole di tutti i componenti del Collegio sindacale, in conformità all'art. 136 del TUB.

Per quanto riguarda le segnalazioni prescritte circa le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi, ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e artt. 152 *sexies*, *septies* e *octies* del Regolamento Emittenti CONSOB (disposizioni in materia di “*Internal Dealing*”), il Collegio ha accertato che la Banca si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni tramite l'adozione del “Regolamento *Internal Dealing*”.

Signori Soci,

Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale sono caratterizzati dalla mutualità e da quelle funzioni e peculiarità proprie delle banche popolari e di natura cooperativa, ispirate a principi non esclusivamente tesi alla redditività aziendale.

Vi riferiamo che nella Relazione degli Amministratori sono esposti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 Cod. civ. e dall'art. 2 dello Statuto, e questi trovano riscontro nell'attività posta in essere dalla Banca.

Il Collegio ha, inoltre, constatato che lo scopo mutualistico viene perseguito dalla Banca nei seguenti tre distinti ambiti:

- gestione di servizi a favore dei Soci;
- impulso alla partecipazione alla vita societaria;
- servizio al territorio ed alle collettività locali.

Quanto riferito trova peraltro riscontro nei particolari vantaggi che la Banca riserva ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti propri sportelli, con specifica attenzione allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura. A tale riguardo si richiama l'avvio, dallo scorso anno, del “Progetto Soci” con rilascio a ciascun Socio di una tessera personale, la previsione di ulteriori agevolazioni e la creazione di un apposito sito internet e servizio di *call center* dedicato ai Soci.

Signori Soci,

alla società PricewaterhouseCoopers s.p.a., ricordiamo, è stato conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2008-2016, dall'Assemblea dei Soci del 10 maggio 2008, ai sensi del TUF. In precedenza tale compito era attribuito alla Deloitte & Touche s.p.a., la quale permane revisore di alcune Società del Gruppo.

Vi ricordiamo anche che, a partire dal 2011, il corrispettivo di PricewaterhouseCoopers s.p.a., su richiesta della medesima, è stato adeguato, dati l'incremento dei compiti e delle attività di revisione legale dei conti derivanti dalle operazioni di incorporazione delle controllate Eurobanca del Trentino e Banca CRV, nonché di modifiche normative in materia.

Evidenziamo nuovamente, come già illustrato lo scorso anno, che la delibera assembleare di conferimento dell'incarico alla Società di revisione prevede appositi meccanismi di adeguamento dei corrispettivi attivabili al verificarsi di circostanze eccezionali ed imprevedibili. Dunque, dopo accurati approfondimenti da parte del Consiglio della Banca e del Collegio medesimo, è stato ritenuto non necessario sottoporre l'integrazione del corrispettivo ad altro pronunciamento assembleare dato che gli eventi all'origine della richiesta di adeguamento del corrispettivo rientravano tra le circostanze ecce-

zionali ed imprevedibili previste al momento di conferimento dell'incarico medesimo. L'adeguamento del corrispettivo è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione della Banca in data 8 marzo 2011, con espressione di parere favorevole del Collegio sindacale.



Il Collegio ha incontrato i responsabili della Società di revisione almeno trimestralmente, nel corso dell'anno e, in particolare, in concomitanza del rendiconto semestrale, individuale e consolidato, nonché della certificazione del Bilancio d'esercizio, per esaminare l'applicazione dei principi contabili, l'interpretazione delle nuove disposizioni, la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale.

A tal proposito, Vi rammentiamo che la PricewaterhouseCoopers s.p.a. svolge il controllo contabile anche per la maggior parte delle Società del Gruppo BPER e ciò ha consentito di controllare la correttezza della gestione dei fatti e degli accadimenti gestionali.

Dalle verifiche effettuate dal Collegio, attraverso gli incontri sopra richiamati, non sono emersi e/o non sono stati riscontrati episodi o comportamenti irregolari, tali da richiedere segnalazioni e/o particolari menzioni. In conformità alle specifiche normative, si dà atto dei compensi riconosciuti dalla Banca alla società PricewaterhouseCoopers s.p.a., corrisposti nell'esercizio 2011, per l'attività di revisione legale:

- a) Euro 86,8 mila per la revisione legale limitata della Relazione finanziaria semestrale consolidata;
- b) Euro 288,4 mila per la revisione legale del Bilancio individuale, a cui si aggiungono Euro 28,6 mila quale residuo saldo dell'attività di revisione legale del bilancio di Banca CRV incorporata alla fine dell'esercizio 2010;
- c) Euro 96,4 mila per la revisione legale del Bilancio consolidato.

Alla Società di revisione sono stati riconosciuti, per altri incarichi, i seguenti ulteriori compensi:

- a) Euro 20,2 mila per le attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese del Bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2010 e del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011;
- b) Euro 121,3 mila per emissione di *Comfort letter* sia per *Update Euro Medium Term Note Programme* (Euro 31,3 mila), e relative emissioni obbligazionarie (Euro 60 mila), sia per l'approvazione del Programma pluriennale di Obbligazioni Bancarie Garantite e contestuale prima emissione (Euro 30 mila);
- c) Euro 120 mila per attività svolte ai fini dell'emissione di una relazione sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di BPER, nell'ambito dell'aumento di capitale riservato, a servizio dell'esercizio del diritto di riscatto anticipato del prestito obbligazionario convertibile "BPER 4% 2010-2015";
- d) Euro 380 mila per attività svolte nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale riservato a servizio delle offerte pubbliche di scambio aventi ad oggetto tutte le azioni ordinarie detenute da terzi, diversi dalla società o da sue controllate, nelle seguenti banche: Banca Popolare di Ravenna s.p.a., Banca Popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a., Banca Popo-

lare del Mezzogiorno s.p.a., Banca Popolare di Aprilia s.p.a., Banca della Campania s.p.a., Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila s.p.a. e Banca di Sassari s.p.a.. Tali attività hanno riguardato l'esame dei prospetti consolidati pro-forma al 31/12/2010 e al 30/06/2011 (Euro 40 mila) e l'emissione di una relazione sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di BPER (Euro 340 mila).

Nel corso dell'esercizio 2011 è proseguita l'attività di collaborazione con la società PricewaterhouseCoopers Advisory s.p.a. legata da rapporti continuativi con l'attuale Società di revisione, a fronte degli incarichi ricevuti dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Legge 262/2005 sulla tutela del risparmio) in collaborazione con il Servizio Organizzazione per attività svolte a supporto della mappatura di vari processi aziendali (Incassi e pagamenti per Euro 116,6 mila, in ambito Segnalazioni di Vigilanza Consolidate per Euro 14 mila e *Business Unit* Monetica per Euro 5 mila), oltre che per la valutazione del sistema premiante con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia (Euro 24 mila).

E' stato altresì acquisito un supporto in relazione alla *Transfer Pricing Documentation* per la quale sono stati corrisposti Euro 35 mila all'Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti TLS, legata da rapporti continuativi con l'attuale Società di revisione.

Il Collegio ha riscontrato che la società di revisione PricewaterhouseCoopers s.p.a. ha emesso la propria Relazione sul bilancio senza evidenziare rilievi, irregolarità e/o richiami di informativa.

Signori Soci,

per quanto concerne i reclami attinenti ai servizi di investimento finanziari, nel corso dell'esercizio 2011 ne sono pervenuti alla Banca n. 94. Di questi, n. 48 sono stati definiti con il cliente (la maggior parte con esito positivo per la Banca) mentre per n. 46 sono in corso le fasi istruttorie. Sarà trasmesso a CONSOB, nei termini previsti, un dettagliato resoconto.

Il Collegio non ha ricevuto esposti né denunce ex art. 2408 c.c. oltre a quella di cui Vi ha già riferito nella Relazione relativa all'esercizio 2010.

Vi informiamo altresì che, nel corso del 2011, sono pervenute n.2 richieste ex art. 2422 del Cod. civ. per la richiesta di estratto del Libro soci; il Collegio ha verificato il soddisfacimento di entrambe da parte della Banca.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce con cadenza mensile, e comunque ogni qualvolta sia necessario. Il Consiglio, nel corso dell'esercizio 2011, si è riunito 21 volte.

Il Comitato esecutivo si riunisce, di norma, almeno una volta ogni quindici giorni e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza. Nel corso del 2011 si è riunito 19 volte.

Il Collegio sindacale, oltre a partecipare alle riunioni dei due organi di cui sopra, ha tenuto riunioni in 53 giornate nel corso dell'esercizio 2011.

Il Presidente del Collegio sindacale partecipa anche alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Signori Soci,

nel corso del periodo di riferimento, il Collegio ha avuto incontri con la Presidenza della Banca, con l'Amministratore Delegato e con l'Alta Direzione. Ciò al fine di essere informato preliminarmente dell'andamento della Banca e, più in dettaglio, delle attività predisposte in base alla sua strategia complessiva e di quelle previste per l'avvenire anche in adesione a quanto stabilito dall'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998.

I principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente osservati e la struttura organizzativa della Banca si è dimostrata sostanzialmente adeguata, considerando anche il particolare contesto economico e finanziario che ha caratterizzato anche l'anno 2011.

Signori Soci,

il Collegio sindacale, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, si è avvalso per lo svolgimento delle proprie funzioni della collaborazione delle strutture aziendali preposte ai controlli, sia con riferimento alla Capogruppo che, in taluni casi, al Gruppo bancario.

Ciò è avvenuto anche attraverso periodici incontri con le predette funzioni di controllo, che hanno consentito al Collegio di esaminare le attività poste in atto e i punti di miglioramento, nonché verificato la sistemazione delle eventuali carenze talvolta rilevate, il cui tenore non è tale da richiederne un cenno nella presente Relazione.

Nei predetti incontri con le funzioni di controllo sono anche state approfondite tematiche specificamente richieste dal Collegio sindacale, oltre ad effettuare l'analisi di apposita documentazione prodotta dalle funzioni medesime, per tutte le attività di controllo espletate, comprese le relazioni programmatiche e consuntive annuali.

Il Collegio sindacale ha avuto inoltre modo di essere informato sull'avanzamento del progetto sul sistema dei controlli interni, progetto che vede coinvolte le specifiche funzioni di controllo (in particolare: revisione interna, controllo crediti e *compliance*), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Servizio Organizzazione, nell'ambito del quale, nel corso dell'esercizio 2011, è proseguito lo sviluppo delle componenti progettuali.

Relativamente all'attività ordinaria della Direzione Revisione Interna di Gruppo, il Collegio sindacale ha esaminato, nel corso di incontri periodici, la consuntivazione annuale riferita all'esercizio 2010, il documento programmatico della Revisione Interna e il conseguente piano di *audit* della Banca per l'esercizio 2011, nonché la consuntivazione semestrale delle attività svolte. Nell'ambito delle attività pianificate il Collegio sindacale è stato destinatario delle evidenze dell'attività della Direzione, svolta sia a distanza che presso uffici centrali e dipendenze, con particolare riferimento alla valutazione complessiva del sistema dei controlli interni ed alle verifiche sul processo ICAAP, sull'attività di banca depositaria, su ambiti inerenti il processo del credito ed il processo antiriciclaggio.

Relativamente al controllo dei rischi di natura creditizia, che costituiscono i rischi maggiormente rilevanti per l'intero Gruppo, nel 2011 sono avanzate, e in alcuni casi concluse, molte attività progettuali relative allo sviluppo ed alla messa in produzione di nuovi modelli quantitativi per la misurazione dei rischi di *default* e di perdita in caso di *default* delle controparti affidate.

Il Servizio Risk Management di Gruppo ha contribuito al generale significativo avanzamento del programma di Gruppo per la realizzazione del Sistema di *Rating* Interni. L'attività di reportistica è stata rivolta verso gli Organi Sociali, le Direzioni e le funzioni gestionali delle Banche del Gruppo, con riferimento sia al rischio di credito, sia ai rischi finanziari: tasso, liquidità, mercato. Ha inoltre avviato una reportistica sulle perdite operative, basata sulle rilevazioni consentite dal nuovo sistema di raccolta dati di Gruppo di cui si è completata la realizzazione.

In ambito di controllo dei rischi di natura creditizia, il Collegio ha esaminato anche l'attività di controllo e monitoraggio svolta dal Servizio Controlli Creditizi di Gruppo. In particolar modo sono state esaminate le visite periodiche effettuate dal Servizio in tutte le Società del Gruppo, sia le banche allineate che le società prodotte.

Nel corso del 2011 sono stati effettuati aggiornamenti evolutivi dell'applicativo *WCM (Web Credit Monitoring)*, a supporto del monitoraggio delle esposizioni creditizie sia *in bonis* che a *default*, mediante l'integrazione di ulteriori *set* informativi ed il potenziamento delle funzionalità e dei supporti a disposizione degli utenti. Per le posizioni *in bonis* l'applicativo utilizza il modello di *early warning*, collegato al *rating* ed alle anomalie gestionali, mentre per le posizioni a *default* utilizza il collegamento con le sole anomalie gestionali; in entrambi i casi le controparti vengono estratte e ordinate in base a gravità e priorità.

Per quanto riguarda gli affidamenti in capo a componenti degli organi di vertice della Banca e del Gruppo (Amministratori, Sindaci e componenti della Direzione generale), nonché a soggetti a questi collegati, si richiama quanto già riferito più sopra e si ribadisce la particolare attenzione posta nella gestione delle operazioni con parti correlate. A settembre 2011 è stata approvata dal C.d.a. una nuova *policy* relativa agli Amministratori e parti correlate.

Il Collegio sindacale attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria. In tale ambito, sono state esaminate le evoluzioni delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate dal Servizio Compliance di Gruppo.

A tale proposito, nel corso del 2011, il Servizio Compliance di Gruppo ha presentato i primi risultati del progetto di revisione della "*Policy* di Gruppo di gestione del rischio di non conformità" che si pone, principalmente, il miglioramento dei seguenti elementi:

- coinvolgimento della funzione *compliance* nelle scelte strategiche del Gruppo, attraverso l'identificazione e l'implementazione di adeguati flussi informativi e meccanismi di coordinamento tra le diverse funzioni aziendali e gli Organi di vertice;
- copertura del presidio del rischio di non conformità, nel rispetto dei principi di sostenibilità per la funzione *compliance* e valorizzazione delle competenze e professionalità già esistenti all'interno del Gruppo (c.d. "Progetto Unità Specialistiche");
- automazione del processo di rilascio dei "pareri di conformità" tramite strumenti informatici di *Business Process Management (BPM)*;
- implementazione di meccanismi finalizzati a condividere le opportunità di miglioramento delle *performance* dei processi e dei prodotti attraverso l'analisi di *Key Performance Indicators*;
- strutturazione di un *Repository* dei Rischi di non Conformità che consolidi l'insieme dei ri-

schi di non conformità identificati con gli esiti delle attività di valutazione e monitoraggio effettuati dalle diverse funzioni di controllo.

Inoltre, il Collegio sindacale ha valutato l'attività ordinaria del Servizio Compliance di Gruppo attraverso l'analisi delle periodiche relazioni predisposte dal Servizio medesimo e l'esame degli esiti delle principali attività di verifica effettuate.

Si sottolinea che, con riferimento alle normative di perimetro (in particolare: MiFID, trasparenza, *privacy*, sistemi di pagamento, antiusura, tutela del consumatore), la normativa antiriciclaggio è stata espunta dal perimetro normativo di competenza del Servizio Compliance di Gruppo nel corso del 2011 ed è stata attribuita al Servizio Antiriciclaggio e Presidio Normative Specifiche.

Il Collegio effettua incontri congiunti con l'Organismo di Vigilanza e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 al fine di essere informato sulle attività svolte dal medesimo, in particolare circa il Modello di Organizzazione e Gestione, sulla situazione della Banca rispetto agli adempimenti prescritti dal D.Lgs. n. 231/2001, nonché su quelle di indirizzo e coordinamento degli omologhi organismi delle banche del Gruppo.

Nel corso del 2011, la Banca ha proseguito nelle attività di rafforzamento e costante aggiornamento del proprio Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001, adeguandolo rispetto alle variazioni intervenute nella normativa interna all'Istituto, nell'organizzazione e nella struttura aziendale, anche sulla scorta delle indicazioni pervenute dalle diverse unità organizzative della Banca, nonché di interviste e confronti con le strutture interessate.

Il Modello è stato diffuso a tutte le strutture della Banca per la parte di rispettiva competenza; peraltro al fine di ottimizzare ed agevolare la conoscenza del Modello la Banca si è dotata di una specifica procedura informatica, integrata con il portale aziendale, in grado di gestire tutte le informazioni contenute nel Modello e di renderle disponibili – sempre in via informatica – selettivamente ai destinatari di esso.

La Banca ha inoltre proseguito nel dare impulso alle Banche del Gruppo per l'adeguamento omogeneo dei loro Modelli di Organizzazione e Gestione in conformità a quello della Capogruppo. In particolare si rileva che tutte le Banche del Gruppo hanno completato il proprio MOG – Parte Speciale, nonché hanno personalizzato (Meliorbanca s.p.a. vi ha provveduto all'inizio del 2012) il Regolamento per l'aggiornamento dei propri Modelli, andando ad individuare le strutture della Banca chiamate alla costante manutenzione dei documenti che compongono il Modello stesso.

La Banca, di concerto con l'Organismo di Vigilanza, ha inoltre organizzato – in data 4 novembre 2011 – un incontro collegiale rivolto a tutti i componenti degli Organismi di Vigilanza delle Banche del Gruppo – a cui ha preso parte anche il Collegio sindacale nella persona del suo Presidente - per approfondire tematiche relative all'applicazione del D.Lgs. n. 231/2001 e al D.Lgs. n. 231/2007. Nell'ambito di tale incontro è stato organizzato un ampio momento formativo con autorevoli relatori, nonché si è creata un'occasione di confronto sulle problematiche e sulle tematiche di maggior interesse, in ottica di coordinamento degli Organismi di Vigilanza, pur nel rispetto dell'autonomia e delle attribuzioni di ciascuno.

Infine, nel medesimo esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad analizzare i flussi informativi trasmessi dalle competenti funzioni della Banca in merito a fatti aventi rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, mentre non sono pervenute segnalazioni specifiche da parte di dipendenti ovvero soggetti terzi.

Si riferisce anche che, come ogni anno, il Collegio sindacale ha verificato lo svolgimento di attività di formazione in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo a favore di tutto il personale della Banca, nonché su altre particolari tematiche di interesse della Banca.

Il Collegio sindacale attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità in ambito antiriciclaggio e antiterrorismo. A tale riguardo, lo stesso ha avuto modo di essere informato sulla nascita del Servizio Antiriciclaggio e Presidio Normative Specifiche, istituito dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo con delibera assunta in data 14 giugno 2011 allo scopo di dare recepimento al Provvedimento emesso da Banca d'Italia in data 10 marzo 2011 "recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231".

Il Servizio, posto in staff all'Amministratore Delegato, è stato concepito quale struttura specialistica per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio e antiterrorismo ed ha assunto la valenza di Funzione Antiriciclaggio di Gruppo.

In particolare, con riferimento alle Banche del Gruppo, la soluzione organizzativa adottata ha previsto l'esternalizzazione delle attività in materia di antiriciclaggio sulla Capogruppo; allo stesso modo, anche con riguardo alle società non bancarie del Gruppo, la Capogruppo, con delibera del 26 luglio 2011, ha disposto di attivare in via immediata l'accentramento della Funzione Antiriciclaggio, tenendo conto delle diverse specificità aziendali, mantenendo tuttavia decentrata la responsabilità per la segnalazione delle operazioni sospette.

Al Responsabile del Servizio sono stati assegnati inoltre gli incarichi di "Delegato Aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette" e di "Delegato di Gruppo".

Il Collegio sindacale ha avuto modo di verificare l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, rispettivamente in data 26 agosto e 1 novembre 2011, della "Policy di Gruppo per la mitigazione del rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio e antiterrorismo" e dei seguenti Regolamenti: "Regolamento del Servizio Antiriciclaggio e Presidio Normative Specifiche di Gruppo", "Regolamento del Referente della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo", "Regolamento dell'Ufficio Presidio Normative Specifiche delle Banche del Gruppo con sede in Italia in materia di Antiriciclaggio", "Regolamento dell'Unità Organizzativa preposta al presidio delle normative specifiche delle Società del Gruppo con sede in Italia in materia di Antiriciclaggio" e "Regolamento di processo in materia di identificazione e conoscenza della clientela per le Società estere del Gruppo".

Il Collegio evidenzia, inoltre, che la Banca ha svolto una valutazione dell'esposizione al rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria mediante l'analisi dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso. La valutazione del rischio si basa sull'analisi degli esiti delle attività svolte nell'ambito del "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria", condotto dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria.

Il Collegio sindacale ha, altresì, constatato che la Banca ha provveduto a diffondere l'aggiornamento del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", cioè l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, a tutte le società rientranti nel perimetro di consolidamento, resosi necessario per affinamenti metodologici nel presidio del rischio.

Nei periodici incontri che il Collegio ha tenuto con il Dirigente preposto sono state, tra l'altro, esaminate le relazioni, aventi cadenza semestrale, sulle attività svolte ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 4 del TUF. Nell'ambito delle attività pianificate, il Collegio sindacale ha acquisito le evidenze delle verifiche svolte dal Dirigente preposto ed ha, altresì, esaminato le attività poste in essere dalle strutture operative della Banca a fronte dei rilievi evidenziati.

Il Collegio evidenzia anche le attività in merito ai processi di formazione del bilancio, soggetti a rischi specifici di frode o errore non intenzionale, per i quali sono stati posti in essere ulteriori controlli mirati, volti a garantire un adeguato presidio da parte del Dirigente preposto. Relativamente al rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria, si evidenzia come la Banca abbia valutato tale tipologia di rischio mediante un approccio basato sull'analisi degli esiti del processo di gestione del rischio condotto dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria. Nei periodici incontri che il Collegio ha tenuto con il Dirigente preposto sono state, tra l'altro, esaminate le relazioni, aventi cadenza semestrale, sulle attività svolte ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 4 del TUF. Nell'ambito delle attività pianificate, il Collegio sindacale ha ricevuto le evidenze delle verifiche svolte dal Dirigente preposto ed ha, altresì, esaminato le attività poste in essere dalle strutture operative della Banca a fronte dei rilievi evidenziati.

Dalle verifiche sulle evidenze esaminate e da quanto emerso nel corso dei colloqui e degli incontri avuti nell'anno con i responsabili delle strutture interessate non sono emersi atti o fatti di significatività tale da imporre la segnalazione agli organi competenti essendo, quanto riscontrato, riferibile ad elementi rientranti nella "fisiologia" dei sistemi esistenti o, comunque, di entità tali da non produrre effetti significativi nell'andamento gestionale della Banca. In ogni caso, a fronte di eventuali rilievi, quanto suggerito dal Collegio sindacale ai responsabili delle funzioni interessate, ha trovato pronto accoglimento e solerte intervento e/o soluzione.

Considerato quanto riferito dai responsabili delle funzioni di controllo e gli esiti dell'operato del Comitato per il Controllo Interno al termine dell'esercizio 2011, il Collegio valuta sostanzialmente e complessivamente adeguato il Sistema dei Controlli Interni, anche in relazione alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Banca.

Esaminati i dati e le informazioni forniti dalla Società di revisione e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio, nonché Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio valuta il sistema amministrativo-contabile adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione pur rilevando, anche in questo caso, che taluni aspetti e/o procedure sono ancora in corso di perfezionamento per le ragioni più sopra enunciate.

Signori Soci,

nel corso del 2011 il Collegio ha esaminato le Direttive di Gruppo emanate dalla Banca nell'ambito della sua funzione di indirizzo e controllo. Le disposizioni impartite, anche tramite Ordini di servizio di Gruppo, sono appropriate ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Nel rispetto della normativa vigente ed in base ai poteri riconosciuti al Collegio sindacale della Capogruppo, nel corso dell'anno sono stati tenuti incontri con i Presidenti degli omologhi Organi delle banche del Gruppo. Inoltre il Collegio si è mantenuto in contatto con i predetti corrispondenti, il tutto con l'obiettivo di coordinare le modalità di svolgimento delle attività di controllo, utilizzare moduli e procedure omogenei, oltre a costruttivi confronti sulle tematiche di interesse comune, sull'andamento generale dell'attività e sul funzionamento del sistema amministrativo.

Signori Soci,

non sono emersi fatti e/o aspetti di particolare ed anomala rilevanza in occasione degli incontri periodici con la Società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998.

Alla data di redazione della presente Relazione, la Società di revisione non ha evidenziato alcun particolare rilievo e/o richiamo in ordine all'attività gestionale.

Signori Soci,

in merito alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", relativa all'esercizio 2011 e prescritta dall'art. 123-*bis* del TUF, Vi riferiamo che il Collegio ha verificato l'approvazione della stessa da parte del Consiglio della Banca in data 13 marzo 2012. La Relazione è inclusa, mediante riferimento, nella Relazione sulla gestione ed è pubblicata sul sito Internet della Banca.

Nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è anche riportato che la Banca non aderisce ad alcun codice di autodisciplina, tra cui il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana s.p.a., ancorché il sistema di *corporate governance* adottato da BPER sia complessivamente in linea con le raccomandazioni in materia formulate in materia dalla Vigilanza, con la *best practice* nazionale e i principi rappresentati nel predetto Codice.

Signori Soci,

dalle attività di vigilanza e controllo svolte dal Collegio sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione.

Il Collegio ha preso parte alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, come previsto dalla normativa vigente, nonché ad incontri congiunti con comitati quali, ad esempio, il Comitato per il Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001. L'attività dei predetti Organi è stata improntata al rispetto dei principi della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca, come il Collegio ha constatato, né sono state evidenziate operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le deliberazioni assembleari o compromettenti l'integrità del patrimonio aziendale.

Inoltre il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili; nonché sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni di BPER.

Signori Soci,

per quanto riguarda i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea, Vi proponiamo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, giusta la facoltà concessaci, di esprimere parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio d'esercizio nelle sue componenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché della Relazione sulla gestione, così come condividiamo la proposta di riparto dell'utile dell'esercizio, nonché l'attribuzione del compenso

proposto per il Consiglio di amministrazione per l'esercizio 2012.

Il Collegio ha esaminato la proposta di procedere alla distribuzione del dividendo 2011 agli azionisti parte in contanti e parte mediante assegnazione gratuita di azioni proprie detenute nel portafoglio della Banca. Tale proposta è conforme e conseguente alle indicazioni di Banca d'Italia del 6 marzo 2012 sull'esigenza per le banche di avviare un percorso di rafforzamento patrimoniale utilizzando tutte le leve disponibili, con particolare attenzione alle decisioni in tema di distribuzione di utili che deve essere compatibile con la conservazione di un livello di patrimonializzazione tale da garantire la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP, tenendo conto delle nuove regole prudenziali che saranno applicate a partire dallo gennaio 2013. Banca d'Italia ritiene compatibile per il Gruppo BPER un profilo patrimoniale di Tier 1 (riferito quindi al patrimonio di base), superiore all'8%.

Il Collegio ritiene che il progetto di riparto sia coerente con le indicazioni di Banca d'Italia ed improntato al rafforzamento patrimoniale da essa auspicato.

Signori Soci,

Vi rammentiamo che, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2011, giunge al termine il periodo di permanenza in carica dell'attuale Collegio sindacale, pertanto, verrete chiamati a nominare un nuovo Collegio sindacale.

Al riguardo ricordiamo che, parimenti, giunge al termine il mandato del Collegio dei Probiviri e, come di consueto, all'ordine del giorno è previsto anche il rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione.

Signori Soci,

poniamo infine alla Vostra attenzione che tra i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea è anche prevista l'approvazione della Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del TUF, comprensiva delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2012 del Gruppo BPER e dell'annuale informativa sull'attuazione di quelle relative allo scorso esercizio; del piano di compensi ex art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2011 e 2012 del Gruppo BPER.

Modena, lì 4 aprile 2012

Il Collegio sindacale

Francesco Serantoni (Presidente)

Carlo Baldi (Sindaco effettivo)

Edoardo Rossini (Sindaco effettivo)

Paolo Simoni (Sindaco effettivo)

Giovanni Zanasi (Sindaco effettivo)

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance - Documenti" del sito internet della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C. al 31 dicembre 2011.

Bologna, 4 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini
(Revisore legale)

